❑ Speciale Coppe Europee ❑ Inserto: Big Chiesa

Direttore
Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.9 (1135)
27 Febbraio-6 Marzo 1997 - Sped. in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
L. 4.000

Milano chiama **Capello**

BAGGIO per la Roma

INZAGHI torna a Parma

DOSSIER
Le pagine gialle del calcio mercato

Sacchi vuole RAVANELLI

IL GRUPPO ITALIANO

Le nuove proposte del calcio nazionale fanno concorrenza ai ***big stranieri*** *Anderson (Inter), Raúl (Juve), Figo (Milan), Denilson (Roma). Chi vincerà?*

Lazio, MANCINI è pronto

BIRINDELLI alla Juve

Indice

APPELLO A SUA "ASSENZA"

di Italo Cucci

Con una adesione "bulgara" (ottantotto per cento, come i "sì" per D'Alema dopo la sua esibizione al Palasport romano) i tifosi milanisti — più infiltrati vari — invitati da Aldo Biscardi a "votare" via Telecom, hanno detto "no" a Sacchi, sollecitandolo a uscire dalla vita del Milan; e così hanno detto "sì" a Baggio, l'altro corno dell'angoscioso dilemma. Ma diciamo la verità: il risultato sarebbe stato lo stesso se contro Sacchi avessero schierato Pistolazzi. La piazza e i pentiti della critica, dopo averne pensate poche e dette tante, sono dunque pronti a scaricare il loro compagno di viaggio diventato evidentemente troppo scomodo. Una dimostrazione di viltà globale che, venendo dal mondo giornalistico, per tanti versi detestato dalla gente (e non sempre a torto), crea un diffuso fastidio e prelude alla prossima beatificazione di Sant'Arrigo Martire. Un danno per tutti. Per il Milan. Per il calcio. Per l'Arrigo medesimo, che avrebbe in realtà bisogno di un unico sopportabile intervento: quello di Silvio Berlusconi. L'ho scritto e lo ripeterò fino alla noia: l'Inventore del Milan, di Sacchi, di ogni successo rossonero, di uno stile che si è imposto per dieci anni, dello stesso Capello, tirato fuori al momento opportuno dal cilindro con un colpo da prestidigitatore, è Lui, Silvio (standing ovation). E anche il responsabile di questo disastro verificatosi in Sua assenza. Già: prima della "discesa in campo" lo chiamavano Sua Emittenza. Oggi ci permettiamo di chiamarlo, a nome dei milanisti traditi da una banda di incapaci, Sua Assenza.

Direte: balle. Nessuno è insostituibile in Azienda. Lo dice anche Vittorio Feltri, perché sa di essere l'unico, nella galassia berlusconiana, capace di gestire con successo il pianeta che gli è stato affidato. Perché "il Giornale" se l'è ricostruito lui, secondo i suoi gusti, con la sua spiccata personalità, in perfetta autonomia, senza andare a chiedere lumi al padrone vero, Paolo, o a quello spirituale, Silvio. Il resto — credo che Feltri lo sappia — è frutto della fantasia del grande inventore. E quando Mike Bongiorno dice che Mediaset non è più la stessa da quando Silvio è andato in Parlamento, non fa che ripetere quanto oggi al Milan dicono tutti. Escluso, forse, Galliani. Al quale si attribuisce il... peccato originale, ovvero la cacciata di Capello. Può darsi che sia vero; è vero che Galliani si è assunta quella grave responsabilità, ma è altrettanto certo che molti giocatori del Milan, interpellati, hanno volentieri "scaricato" un allenatore serio, energico ed esigente. Gli stessi giocatori che hanno gradito l'arrivo del tenerone Tabarez, al quale hanno imposto scelte di comodo come (lo denunciammo per primi) l'allontanamento di Baggio dalla formazione titolare. Una squadra affidata alle scelte dei giocatori non poteva che finire com'è finita. Avesse parlato soltanto Franco Baresi, il destino del Milan sarebbe stato diverso. Le scelte, invece, sono state dettate dai "cocchini" che ormai, a forza di vittorie, dovevano avere raggiunto la convinzione di essere altrettanti Supermen: oggi, in realtà, sono soltanto Piccoli Poveri Diavoli alla deriva. E, mentre cresce la richiesta di riavere Fabio Capello alla guida del Milan con il suo bastone e la sua carota, dispiace vedere che, nel momento in cui servono tirate d'orecchi più che cioccolatini perugini, anche Papà Maldini si mette a fare il consolatore degli afflitti, cercando di giustificare le "maldinate" di Paolino, sconfinando, peraltro, in un conflitto d'interessi che non gli fa onore. Ecco, questa è la situazione del Milan che Silvio Berlusconi deve riprendere in pugno se non vuole che la farsa non diventi dramma.

In questa settimana amareggiata da vicende semplicemente calcistiche come quella già esposta, si torna a parlare di violenza negli stadi per l'ignobile aggressione subìta dalla Juve a Firenze. Di questa odiosa vicenda tratta a parte Maurizio Crosetti: io desidero soltanto ricordare quanto ho scritto la settimana scorsa nella "Posta" a proposito di certi ultrà che bisognerebbe spedire ad Auschwitz per vedere e capire quanto possa esser bestiale l'uomo; non è un caso, infatti, che a Firenze abbia fatto la sua comparsa anche uno striscione contro gli ebrei... Sono anche questi "ragazzi del cavalcavia". Ma, se lo consentite, più idioti. Infami. Non hanno ferito o ucciso perché si sono sbagliati. Fermateli. Con ogni mezzo. E quando li avete presi, non rimandateli da mammà. Puniteli. Magari costringendoli a lavorare.

Sopra, l'ignobile striscione di Firenze contro gli ebrei. A fianco, i Maldini

Cosa attende il nuovo Presidente di Lega

CARRARO SLALOM GIGANTE

di Gianni de Felice

La svolta importante, nella vita di Carraro, avviene a metà degli anni Settanta, quando sposa Sandra Alecce, figlia di un'importante famiglia del ramo farmaceutico. Sandra, da tutti conosciuta come Sandrina, alta, magrissima, simpatica, sembra fatta su misura per il futuro ministro dello Sport. Conosce tutti, è mondanissima... (**Giuseppe Turani** - La Repubblica)

Leggo volentieri Turani ma, dopo averlo seguito in questa evasione sportiva, mi auguro che quando scrive di economia sia meno approssimativo e malignazzo. Di Franco Carraro, neo ri-presidente della Lega, l'uomo "nuovo" del calcio italiano che – come Vittorio Gassman – ha un futuro dietro le spalle, s'è scritto tanto in questi giorni. Alcuni commenti alla sua elezione erano così scenografici da assomigliare più a "santini", che ad articoli di giornale. Ma altri profili erano così lardellati di imprecisioni "cattivelle" da far pensare che, nella presente reincarnazione sportiva, Carraro dovrà fare molta attenzione ai residui della sua non trascurabile parentesi politica.

Tanto per gradire, Turani presenta il matrimonio di Carraro quasi come un'operazione da arrampicatore o attacca-cappello. Perfida svista. Quando conobbe la Alecce, Carraro s'era trasferito a Roma per cancellare lo sfortunato legame con una bellissima donna, scomparsa in tragiche circostanze; e la famiglia di Alecce attraversava un difficile momento, a causa di vicende giudiziarie che avevano coinvolto il patriarca Antonio. Carraro diventa il futuro ministro di Turismo e Spettacolo, non dello Sport (mai stato), dopo avere sfiorato le presidenze di Rai e Alitalia, sponsor Bettino. Ma, almeno in questo, Sandra non c'entra. «Diventano amici di Bettino Craxi...», racconta Turani. Balle. Carraro e Craxi si conoscevano da Milano e da almeno dieci anni. Nel 1966, a casa Carraro in via dei Giardini, papà Luigi – un liberale malagodiano – già deplorava che Franco, trentatreenne, "facesse il socialista con i vestiti di Caraceni e le camicie di Truzzi" e frequentasse il Circolo De Amicis e "gente di sinistra" come Craxi e Martelli. Per meglio puntellare la tesi dell'arrivismo di Carraro, Turani aggiunge: «Allo sportivo-manager tocca una importante casella nella regia di Italia 90, i Mondiali di calcio di cui è presidente Luca Cordero di Montezemolo». Altro colpo di spillo. Non si tratta di lottizzazione: Turani dimentica che nel 1986, quando viene costituito il comitato organizzatore di Italia 90, Franco Carraro è presidente del Coni, dunque il capo supremo dello sport italiano, in pratica il padrone di casa. Turani è milanese e perciò posso dirgli, da napoletano: ofellée fa el to mestée. Ma se questo è

Come neutralizzarlo? C'è la legge...

IL VIRUS DEL LANCIATORE

di Maurizio Crosetti

Chissà se anche loro gridavano "bingo" ad ogni sasso andato a segno, come gli assassini del cavalcavia. Chissà se dopo avere distrutto il pullman della Juventus, dopo essere fuggiti senza la minima difficoltà, dopo avere progettato e realizzato un'azione di guerriglia urbana persino attesa dai poliziotti (l'aveva detto il loro sindaco) si sono seduti davanti al computer e hanno chiuso la giornata con un'appendice da internauti della follia. Perché, se i balilla di Firenze navigano su Internet, di sicuro avranno già provato l'ultimo videogame ideato da un torinese dopo la tragedia di Tortona: l'omino sale sul viadotto, piglia il sasso, imposta traiettoria e velocità del lancio, aspetta le macchine che corrono sotto il viadotto tridimensionale, magia della videografica a colori. Poi tira. Punteggio doppio se si centra una volante dei carabinieri. Dopo gli anni di piombo, ecco quelli di vetro. Che salta come una bomba. Così, per macabro gioco balistico, senza progetto ideologico, senza rabbia sociale, senza alibi o fede politica. Si gioca per apparire, per essere più "massicci" agli occhi dei "missili", delle burbe, delle spine che presto ripeteranno il rito di iniziazione. Si getta il sasso per finire sui giornali, molto più facile che finire in galera: infatti, domenica sera a Firenze, dopo cinque ore di tremenda violenza solo una persona era stata denunciata a piede libero. Non un lanciatore, un bagarino. Fratelli gemelli del cavalcavia, sporgetevi e tirate il masso e non importa se sotto c'è un'auto con una ragazza o un pullman con un portiere. Stavolta il vostro bingo potete gridarlo solo a mezza voce, perché Peruzzi non si è fatto neanche un graffio. Però, che goduria vedere i gobbi infami scendere dal torpedone sfasciato con i vetri tra i capelli. Avete preso in giro mille agenti che avevano elmi, scudi, manganelli, fucili con il lacrimogeno in canna. Vi hanno visto correre via, e basta. E sette giorni prima era andata benissimo anche ai vostri colleghi di Reggio Emilia: il loro videogioco prevedeva il tiro del rubinetto in area di rigore, bella idea realizzata male, neanche un giocatore sfiorato, game over. Ma quante paginate sui giornali. Come il virus dei computer, anche quello dei lanciatori si diffonde a macchia, si moltiplica al cubo, scivola tra i vasi comunicanti della società e non c'è differenza tra le periferie di provincia (Verona, Tortona) e le enclavi più o meno sportive delle città. Una malat-

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORE **Alfredo M. Rossi**

CAPISERVIZIO **Alessandro Lanzarini, Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini, Gianluca Grassi, Matteo Marani**

FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi, Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Italo Cucci

solo l'inizio, cosa deve aspettarsi Carraro? Le trappole dei maneggioni che – in qualche caso con l'appoggio occulto di potenti società – speravano di mettere sotto controllo la Lega, il business dei diritti tivù e l'assalto ai proventi di Totocalcio, Totogol e futuro Totoscommesse. E anche le resistenze di quella parte politica – un "partito" trasversale che va da Bertinotti a Rivera – che preme per arrivare al ministero dello Sport, sotto la cui competenza dovrebbe porsi un Coni limitato alla gestione della sola attività olimpica e agonistica: e dunque sorveglia le mosse del calcio pro, perché anch'esse possono rafforzare i motivi di intervento. Facendo slalom (era un campione di sci nautico prima di diventare un appassionato golfista) fra questi e altri paletti, Carraro dovrà ristrutturare il calcio professionistico come una grande impresa, senza però fargli perdere credibilità e senza tradire né i valori della tradizione né le regole dello sport. Sarà un virtuosismo di difficilissima acrobazia, che solo uno del suo carisma e della sua esperienza poteva essere chiamato a eseguire. E questa esclusività costituisce l'unico punto di cui non si può essere tanto fieri. Se per ricomporre i cocci di Matarrese bisogna rispolverare un presidente di Lega di 25 anni fa, vuol dire che il nostro calcio avrà pure imparato a produrre valanghe di miliardi, ma non sa più produrre grandi dirigenti.

tia che è anche da stadio, da curva impunita, da dirigenza complice, da vertigine di protagonismo ma poi la trovi pure altrove, a gradinata muta. Centomila al derby o il deserto di un'autostrada, boato pazzesco o gelido silenzio. Le "teste vuote" (e se invece fossero vuoti i cuori?) abitano ovunque e non protestano, non gridano, non rivendicano più. Giocano. Giudici sportivi, giudici e basta, le leggi per garantire l'ordine pubblico ci sono, basterebbe applicarle. Ma è un intervento sulle conseguenze, non la rimozione delle cause. Come prendere a martellate il computer malato. Ci sarà sempre un'altra sala giochi con l'ultimo modello di videogame al sangue, se qualcuno non inventa un nuovo modo di giocare.

Blob

❑ **Il vigile Arrigo.** Da *Il Corriere dello Sport-Stadio* - «Io e Sacchi? Sono una Ferrari in mano a un vigile». *Roberto Baggio.*

❑ **Mente aperta.** Da *Il Corriere dello Sport-Stadio* - «Se Baggio rifiuta la panchina ho un problema in meno». *Arrigo Sacchi.*

❑ **Addio.** Da *Il Corriere dello Sport-Stadio* - Milan distrutto - titolo (dopo Perugia-Milan).

❑ **Nevrotici.** Da *Tuttosport* - «Il calcio è fatto per uomini che sanno mantenere la calma. I giocatori del Milan l'hanno persa subito». *Gualtieri.*

❑ **La prossima volta in otto.** Da *La Gazzetta dello Sport* - «In dieci siamo stati bravi, in nove bravissimi». *Arrigo Sacchi* (dopo Perugia-Milan).

❑ **Inutili rimpiazzi.** Da *La Gazzetta dello Sport* - Non c'è nulla che abbia funzionato quest'anno: il mercato, la preparazione atletica, la scelta del primo tecnico, e, oggi possiamo dirlo, anche la scelta del suo sostituto. *Franco Arturi.*

❑ **Occhio ai cambi di stagione.** Da *La Gazzetta dello Sport* - Le nostre donne d'inverno non tradiscono mai. *Gianni Merlo.*

❑ **Gazzoni? Un demagogo.** Da *La Gazzetta dello Sport* - Se non si fossero ubriacati di demagogia avrebbero dovuto essere i club più deboli a sostenere un dirigente come lui. *Candido Cannavò* (sull'elezione Carraro alla presidenza della lega).

❑ **Ognuno ha il suo stile.** Da *La Gazzetta dello Sport* - «Anch'io ho fatto tanto per ottenere questo risultato in Lega, ma a differenza di Matarrese non mi attendo nulla in cambio». *Giuseppe Gazzoni Frascara.*

❑ **Fantasie amare.** Da *La Repubblica* - I sassi di Firenze dopo i rubinetti di Reggio. Domenica prossima si inventeranno qualche altra cosa. *Gianni Mura.*

a cura di Leonardo Beatrice

Sommario

N. 9 (1135) - 27 febbraio / 6 marzo 1997

In copertina

Coppe Europee

Fatti & Figure

Calciomondo

Guerin Più

Rubriche

NEL PROSSIMO NUMERO
L' INSERTO **N.10**
Juventus
100 ANNI DI STORIA

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 23 di martedì 25 febbraio 1997

Paolo Facchinetti
Alfredo M. Rossi
Alessandro Lanzarini
Marco Strazzi
Matteo Dalla Vite
Rossano Donnini
Gianluca Grassi
Matteo Marani
Maurizio Borsari
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi
Elena Graziosi
Giuseppe Rimondi

UNO per tut

Baggio, Mancini, Ravanelli, Inzaghi: queste le star italiane in concorrenza coi big stranieri. Che sveliamo in anteprima: da Anderson a Figo, da Raúl a Denílson, ecco le "proposte possibili" del Guerino

di Matteo Dalla Vite e Rossano Donnini

"Sonny" ANDERSON Da Silva

Data di nascita: 19-9-1970.
Nazionalità: brasiliano.
Ruolo: attaccante.
Club: Monaco (Francia).
Contratto: 30-6-2001.
Destinazione: Inter.
Motivo: ha tutti i colpi del fuoriclasse ma ha bisogno dello stimolo di una grande platea per esprimerli con continuità. Ha recentemente prolungato il contratto, però potrebbe essere ugualmente ceduto. L'Inter lo segue già da tempo.
Valutazione: il Monaco chiede 16 miliardi.

Ronaldo è il sogno proibito: tutti lo vorrebbero ma nessuno lo può prendere. Neppure Milan e Juventus. Anche Raúl e Alan Shearer costano molto, poi sono stati bruscamente ridimensionati dai difensori di Cesare Maldini. Il primo in occasione della finale del campionato europeo Under 21 dello scorso anno; il secondo qualche settimana fa a Wembley. Ronaldo, Raúl e Shearer sono al centro di tutte le attenzioni, ma difficilmente arriveranno in Italia. Dei tre, quello che ha più possibilità di giocare nel nostro campionato è Raúl: piace alla Juve e il Real Madrid, che non nuota nell'oro, potrebbe anche cedere il suo gioiello.

Il mercato internazionale, comunque, propone ancora nomi interessanti, più o meno noti, in grado di risolvere i problemi dei nostri club. Bisogna muoversi con tempestività e cautela, ricordando però che il livello medio italiano è ancora fra i più alti del mondo: lo straniero deve quindi tornare a essere l'uomo in più, quello che fa la differenza o completa la squadra. Semmai conviene puntare sui giovani come hanno fatto Real Madrid e Arsenal, che si sono già assicurati rispettivamente Thierry Henry, non ancora ventenne attaccante del Monaco, e Nicolas Anelka, diciottenne punta del Paris Saint-Germain. Due ragazzi dal grande futuro.

Abbiamo scelto ventuno calciatori d'oltre frontiera con le credenziali giuste per essere protagonisti, o comunque per ben figurare, nel nostro campionato, che rimane sempre il più impegnativo del mondo. Per ognuno indichiamo la squadra e i motivi per acquistarlo.

ti

Luis FIGO

Data di nascita: 4-11-1972.
Nazionalità: portoghese.
Ruolo: centrocampista.
Club: Barcellona (Spagna).
Contratto: 30-6-1999.
Destinazione: **Milan**.
Motivo: per come sa saltare l'avversario in dribbling e servire assist ai compagni in zona gol potrebbe diventare il Donadoni del futuro Milan. Lui più del gallese Giggs del Manchester United, altro esterno nel mirino del club rossonero. Al Barcellona Figo non si trova bene e vorrebbe guadagnare di più.
Valutazione: ha una clausola risolutoria di 12 miliardi.

Non dimentichiamo la nostra scuola

Comprate **italiano**

di Adalberto Bortolotti

Mercato intelligente? Una parola. L'esempio lampante di come sia diventato difficile muoversi, in questa nuova dimensione senza confini, a trecentosessanta gradi, è offerto dall'ultimo colpo, in ordine di tempo: Andrej Kanchelskis. Cecchi Gori si è fatto coscientemente svenare dall'Everton pur di regalare alla Fiorentina una carta ritenuta decisiva nella rincorsa al secondo posto, quello che offre l'approdo in Champions League. È successo invece che, nell'immediato, Kanchelskis sia risultato un'ulteriore complicazione per Ranieri. In aggiunta alle due punte, come a Verona, il russo-ucraino sbilancia in avanti il baricentro della squadra. In veste di secondo attaccante, come contro la Juventus, annacqua il potenziale offensivo. Così, per il graduale inserimento di Kanchelskis la Fiorentina paga, anziché ricevere, qualche punto in classifica.

La prima regola da tenere presente è che il nostro campionato è diverso da (quasi) tutti gli altri. In particolare in Inghilterra si pratica un calcio meno rigido, più "libero", meno legato alla tattica. Inserire un giocatore, anche un campione, della Premiership nel nostro torneo, richiede sempre un laborioso adattamento. Per le soluzioni d'emergenza è preferibile battere strade più collaudate.

Per quanto l'apertura continua e la legge Bosman abbiano favorito il travaso fra i vari movimenti calcistici europei, restano alcuni paletti. In Olanda, le squadre realmente competitive non sono più di tre o quattro. Di conseguenza, un giocatore non è abituato a mantenere concentrazione altissima tutte le domeniche. Là può rilassarsi, in occasione di incontri scontati, qua no. Mi stupisce che non ci si indirizzi con la dovuta attenzione sul campionato spagnolo. Vi giocano fior di campioni, anche al di fuori del circuito Real-Barça-Atlético, e le condizioni sono assai simili alle nostre, anche per quanto riguarda la pressione dell'ambiente e dei media.

A forza di sentir ripetere che in Italia non ci sono più grandi difensori, si è aperta la caccia al terzino straniero. La Roma ne ha ingaggiati due in un colpo e si è illusa di aver risolto tutti i suoi problemi. In realtà, i buoni difensori ci sono ancora, in Italia, magari nascosti nelle pieghe delle categorie inferiori. Si tratta di utilizzarli secondo natura, perché la marcatura individuale richiede qualità diverse dal dispositivo a zona, in linea. Il Bologna ha risolto una seria emergenza prelevando Mangone, che faceva la riserva nel Bari in Serie B, e inserendolo immediatamente, senza traumi, fra i propri titolari. Christian Panucci, che il Milan ha ripudiato, si è subito segnalato fra i più forti difensori di Spagna, e Festa, senza posto nell'Inter, fa la sua figura al Middlesbrough.

Credo che la possibilità di importare senza limiti, a livello comunitario, abbia allentato l'attenzione con cui si osservavano i campionati di B o C. Invece, comprare italiano può anche essere un affare, perché la caduta delle barriere ha allargato la concorrenza e, di conseguenza, abbassato i prezzi. Il caso Dugarry, che obbedendo al turn-over rischia di perdere la sua nazionale proprio nei Mondiali francesi, ha sottolineato un altro problema. Prima di ingaggiare uno straniero, è bene studiare nel dettaglio i suoi impegni internazionali e quindi le sue esigenze specifiche. Si rischia di avere un giocatore a mezzo servizio o, peggio, demotivato e distratto.

Personalmente, suggerirei due regolette, magari controcorrente. Indirizzarsi su giocatori polivalenti, perché il calcio evolve verso una contaminazione dei ruoli e degli schemi. Non dare eccessivamente retta alle richieste particolari degli allenatori. I tecnici passano (da noi, anche in fretta) e poi lasciano scomode eredità, i loro "pallini" rimasti orfani.

In Copertina

segue

ARTUR Duarte

Data di nascita: 27-12-1969.
Nazionalità: brasiliano.
Ruolo: attaccante.
Club: Porto (Portogallo).
Contratto: 30-6-1997.
Destinazione: **Cagliari**
Motivo: in Sardegna potrebbe ripetere le imprese del connazionale Oliveira. Agile e tecnico, implacabile sotto porta, in questa stagione sta mostrando tutto il suo valore, segnando regolarmente sia in campionato che in Champions League.
Valutazione: contratto in scadenza, lo vogliono tutti i maggiori club portoghesi.

Ibrahim BA

Data di nascita: 12-1-1973.
Nazionalità: francese.
Ruolo: centrocampista.
Club: Bordeaux.
Contratto: 30-6-2001.
Destinazione: **Sampdoria**
Motivo: tornante di fascia destra, tecnico e dinamico, ha compiuto progressi che lo hanno portato a esordire in nazionale. Nato in Senegal, capelli ossigenati, piace anche a Juve e Milan ma nella Samp troverebbe l'ambiente ideale.
Valutazione: 6 miliardi.

Celestine BABAYARO

Data di nascita: 29-8-1978.
Nazionalità: nigeriana.
Ruolo: difensore.
Club: Anderlecht (Belgio).
Contratto: 30-6-1998.
Destinazione: **Inter**
Motivo: sulla fascia sinistra della difesa nell'ambiente nerazzurro hanno rimpianto Roberto Carlos, ceduto al Real Madrid. Il giovane nigeriano sembra l'unico che lo può sostituire, garantendo una maggiore solidità difensiva.
Valutazione: 8 miliardi.

David BECKHAM

Data di nascita: 2-5-1975.
Nazionalità: inglese.
Ruolo: centrocampista.
Club: Manchester United.
Contratto: 30-6-2003.
Destinazione: **Milan**
Motivo: prodotto del vivaio dei "reds" che prima ha fatto dimenticare Kanchelskis poi ha relegato in panchina Poborsky. Elemento di grande sostanza, in piena evoluzione, che trova spesso il gol con formidabili tiri dalla distanza. A Wembley contro gli azzurri ha però deluso.
Valutazione: 15 miliardi, minimo.

Ba

Artur

Denilson

Emerson

Babayaro

Ginola

Guivarc'h

DENILSON de Oliveira

Data di nascita: 24-8-1977
Nazionalità: brasiliano.
Ruolo: centrocampista.
Club: São Paulo.
Contratto: 30-6-2000.
Destinazione: **Roma**
Motivo: interno offensivo o tornante che con il piede sinistro fa quello che vuole. Per il dribbling e la fantasia ricorda Bruno Conti. È uno dei talenti emergenti del sempre prolifico calcio brasiliano. Oltre alla Roma interessa anche a Barcellona e Real Madrid.
Valutazione: il São Paulo "spara" 8 milioni di dollari, circa 13 miliardi di lire.

Sean DUNDEE

Data di nascita: 7-12-1972.
Nazionalità: tedesca.
Ruolo: attaccante.
Club: Karlsruhe.
Contratto: 30-6-1998
Destinazione: **Perugia**
Motivo: è un centravanti completo, pur se non eccelso tecnicamente. Nato in Sudafrica, ha da poco acquisito la nazionalità tedesca e tutti i maggiori club della Bundesliga lo vogliono. Sarebbe la punta ideale per le ambizioni del Perugia.
Valutazione: si può svincolare per 8 miliardi.

EMERSON Moises

Data di nascita: 12-4-1972
Nazionalità: brasiliana e portoghese.
Ruolo: centrocampista.
Club: Middlesbrough (Inghilterra).
Contratto: 30-6-1999.
Destinazione: **Inter**
Motivo: di rimanere in Inghilterra proprio non ne vuole sapere. In nerazzuro potrebbe rimpiazzare Ince, destinato al rientro in patria. È un uomo d'ordine molto continuo nell'azione. Lo cercano anche club spagnoli.
Valutazione: 8-10 miliardi.

David GINOLA

Data di nascita: 25-1-1967.
Nazionalità: francese.
Ruolo: attaccante.
Club: Newcastle (Ing).
Contratto: 30-6-1999.
Destinazione: **Sampdoria**
Motivo: il bel David può essere l'ideale sostituto di Mancini, in parten-

Beckham

Dundee

Guardiola

La telefonata a Mister X

Buongiorno Mister X, è vero che Anderson, punta del Monaco, piace alle Grandi?
E anche molto. Ha grande talento, ma da quel che ho visto lo definirei un fenomeno pigro.
Ovvero?
Uno che davanti a cinquantamila persone diventa straordinario e che in uno stadio vuoto no, non ne ha proprio voglia.
Lo vogliono l'Inter, la Juve e anche in Europa. Ma chi è in vantaggio?
Gli stanno sotto il *Paris Saint-Germain*, il *Napoli* e soprattutto l'Inter. Penso che finirà da *Moratti*.
E la Juve? Facciamo dei nomi: Otero.
Non credo che se ne interessi davvero. Mi sembra un giocatore da squadra di metà classifica...
Shearer?
Penso che gli obiettivi della Signora siano sostanzialmente due: *Ronaldo* e *Raúl*. Ma sono entrambi intoccabili.
Però non si sa mai...
Come sempre, del resto...
L'Inter cerca un centrale di centrocampo, perché Ince se ne andrà sicuramente.
Dovrebbe chiudere per *Emerson* del Middlesbrough: un bel giocatore, ordinato e cattivo il giusto.
La Roma è su Baggio...
Probabile, ma è soprattutto su Denílson de Oliveira, diciannovenne del São Paulo, interno sinistro. Lo vogliono anche Barcellona e Real Madrid, ma in queste squadre faticherà a trovare spazio. Forse arriverà nella Capitale fra due anni, oppure sarà parcheggiato da qualche parte da una delle due big spagnole.
Inzaghi-Parma è fatta, no?
Praticamente sì.
E Ravanelli al Milan?
Dipende.
Da chi sarà il tecnico del domani?
Esatto. È chiaro che *Sacchi* adora e vorrebbe subito Ravanelli, ma non è detto che sia proprio Sacchi a guidare il Milan nella prossima stagione. Quindi, a quel punto, potrebbe entrare l'Inter.
Ma l'Inter non ha Anderson?
Deve decidere cosa fare di *Zamorano*: se lo tiene, nisba; se il Milan non prende Penna Bianca e Moratti vende il cileno, ecco che Rava potrebbe essere nerazzurro.
Alla prossima settimana, Mister X...
Alla prossima, sì: questo mercato diventa sempre più coinvolgente...

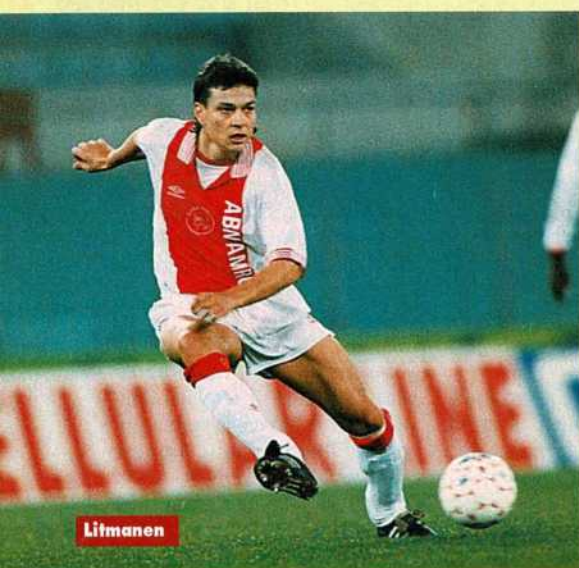
za per la Lazio. Ha classe e fantasia da vendere. Poi ama il sole e il mare. Anche lui dell'Inghilterra non ne può più. Soprattutto da quando Dalglish lo ha messo in panchina...
Valutazione: 7-8 miliardi.

Josep GUARDIOLA
Data di nascita: 18-1-1971.
Nazionalità: spagnola.
Ruolo: centrocampista.
Club: Barcellona.
Contratto: 30-6-1998.
Destinazione: Parma
Motivo: non è quel fenomeno che prometteva di diventare, ma è uno dei pochi autentici centrocampisti centrali. Quello che manca al Parma, che insegue Guardiola da ormai diversi anni. Questa potrebbe essere la volta buona.
Valutazione: 10 miliardi.

Stéphane GUIVARC'H
Data di nascita: 6-9-1970.
Nazionalità: francese.
Ruolo: attaccante.
Club: Rennes.
Contratto: 30-6-1997.
Destinazione: Bologna
Motivo: il capocannoniere del campionato francese è una punta di movimento in costante progresso, che sa sfruttare le occasioni che si presentano. Può essere il partner ideale di Andersson nell'attacco rossoblù.
Valutazione: contratto in scadenza con l'Auxerrre, proprietario del cartellino.

segue

Mali di stagione

L'appuntamento con Francia 98 condizionerà tutta la prossima stagione. Le squadre vedranno i loro giocatori più rappresentativi costantemente con le valige in mano per rispondere alle chiamate delle rispettive nazionali. Partite di qualificazione, amichevoli, ritiri: un tour de force interminabile. Che renderà ancor più difficoltoso l'inserimento dei nuovi stranieri. Un fatto da tenere ben presente al momento di acquistare un giocatore d'oltre frontiera e l'impegno a cui sarà sottoposto con la propria nazionale. Che se otterrà la qualificazione a Francia 98 sarà incessante. E la voglia di ben figurare nel torneo iridato potrebbe indurre questi giocatori a risparmiarsi - più o meno consapevolmente - nel club che li stipendia.

Litmanen

Leonhardsen

Torma

Stam

Ramusch

Spehar

Wosz

Raúl

Jardel

segue

Mario JARDEL
Data di nascita: 18-9-1973.
Nazionalità: brasiliana.
Ruolo: attaccante.
Club: Porto (Portogallo).
Contratto: 30-6-2000.
Destinazione: Napoli
Motivo: nel campionato portoghese fa il bello e cattivo tempo, in Champions League ha dato il primo dispiacere al Milan. È un centravanti completo, anche se un po' lento per il calcio italiano. Può essere il degno erede di Vinicio e Careca.
Valutazione: 12 miliardi.

Øvynd LEONHARDSEN
Data di nascita: 17-8-1970.
Nazionalità: norvegese.
Ruolo: centrocampista.
Club: Wimbledon (Inghilterra).
Contratto: 30-6-1997.
Destinazione: Fiorentina
Motivo: centrocampista centrale dotato di senso geometrico e continuo nell'azione. Poco appariscente, gioca con semplicità e non è soggetto a sbalzi di rendimento. L'ideale da mettere a fianco di Rui Costa
Valutazione: è a fine contratto.

Jari LITMANEN
Data di nascita: 20-2-1971.
Nazionalità: finlandese.
Ruolo: attaccante.
Club: Ajax (Ola).
Contratto: 30-6-2000.
Destinazione: Milan
Motivo: via Baggio, via Savicevic, sarà lui il numero 10 del nuovo Milan. Non ama la ribalta, è abituato al sacrificio e il carattere mite lo aiuterà nel sopportare Sacchi. La timidezza, però, potrebbe bloccarlo.
Valutazione: l'Ajax chiede 20 miliardi.

Dieter RAMUSCH
Data di nascita: 31-10-1969.
Nazionalità: austriaco.
Ruolo: centrocampista.
Club: GAK Graz.
Contratto: 30-6-1998.
Destinazione: Lazio
Motivo: è il giocatore più veloce del campionato austriaco. Opera come tornante di fascia destra, ruolo in cui la Lazio appare scoperta dopo il declino di Rambaudi Non è un asso, ma può offrire un buon rendimento.
Valutazione: 5 miliardi.

RAÚL Gonzalez
Data di nascita: 27-6-1977
Nazionalità: spagnolo.
Ruolo: attaccante.
Club: Real Madrid.
Contratto: 30-6-2005.
Destinazione: Juventus

Parametro zero: ecco quelli che non costano **nulla**

Grossi nomi fra i giocatori che il prossimo 30 giugno saranno proprietari del loro destino. Qualcuno, come Cruz, ha già trovato una collocazione, altri la stanno ancora cercando. Branca, Eranio, Moriero e Crippa, sono i più contesi. Chi offre di più?

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
ATALANTA		
Walter BONACINA	C	30/7/1964
Daniele FORTUNATO	C	8/1/1963
Franco ROTELLA	C	16/11/1966
BOLOGNA		
Giuseppe ANACLERIO	C	26/1/1974
Andrea BERGAMO	C	23/10/1964
Marco DE MARCHI	D	8/9/1966
Cristiano SCAPOLO	C	5/10/1970
Igor SHALIMOV	C	2/2/1969
CAGLIARI		
Beniamino ABATE	P	10/4/1962
Mauro BRESSAN	C	5/1/1971
FIORENTINA		
Gianmatteo MAREGGINI	P	8/1/1967
Vittorio PUSCEDDU	D	12/2/1964
INTER		
Nicola BERTI	C	14/4/1967
Marco BRANCA	A	6/1/1965
Pierlugi ORLANDINI	C	9/10/1972
Gianni TESTA	A	21/10/1975
JUVENTUS		
Zoran BAN	A	27/5/1973
Massimiliano NOTARI	D	14/2/1972
LAZIO		
Fernando ORSI	P	12/9/1959
Roberto RAMBAUDI	C	12/1/1966
MILAN		
Franco BARESI	D	8/5/1960

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Stefano ERANIO	C	29/12/1966
Mauro TASSOTTI	D	19/1/1960
Pietro VIERCHOWOD	D	6/4/1959
NAPOLI		
Robert Fabian AYALA	C	14/4/1973
Alain BOGHOSSIAN	C	27/10/1970
Roberto BORDIN	C	10/1/1965
Andre Alves CRUZ	C	20/9/1968
Raffaele DI FUSCO	P	6/10/1961
Roberto POLICANO	D	19/2/1964
PARMA		
Thomas BROLIN	C	29/11/1969
Massimo CRIPPA	C	17/5/1965
Alessandro NISTA	P	10/7/1965
José Ferreira ZÉ MARIA	C	25/7/1973
PERUGIA		
Giacomo DICARA	D	27/4/1970
Petter RUDI	C	17-9-1973
Gianpaolo SPAGNULO	P	26/9/1964
PIACENZA		
Eusebio DI FRANCESCO	C	8/9/1969
Stefano MACCOPPI	D	21/4/1962
Fausto PARI	D	15/9/1962
Gabriele PIN	C	21/1/1962
Paolo TRAMEZZANI	D	30/7/1970
Aladino VALOTI	C	9/1/1966
REGGIANA		
D. Walter BEIERSDORFER	D	16/11/1963
Franz CARR	A	24/9/1966
Fernando DE NAPOLI	C	15/3/1964
Ettore GANDINI	P	5/1/1969

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Angelo Adamo GREGUCCI	D	10/6/1964
Georges GRUN	D	25/1/1962
Damiano LONGHI	C	27/9/1966
Antonio PACHECO	A	1/12/1966
ROMA		
Marco LANNA	D	13/7/1968
Francesco MORIERO	C	31/3/1969
Francesco STATUTO	C	13/7/1971
Lorenzo STOVINI	D	24/11/1976
Jonas THERN	C	20/3/1967
SAMPDORIA		
Alberigo EVANI	D	1/1/1963
Giovanni INVERNIZZI	C	22/8/1963
Fausto SALSANO	C	19/12/1962
UDINESE		
Graziano BATTISTINI	P	30/9/1970
Massimiliano CANIATO	P	19/10/1967
Stefano DESIDERI	C	3/7/1965
Hazem Mohamed EMAN	C	10/5/1975
Pier Luigi NICOLI	D	6/4/1966
Raffaele SERGIO	D	27/8/1966
VERONA		
Elvis BRAJKOVIC	D	12/6/1969
Eugenio CORINI	C	30/7/1970
Antonio DE VITIS	A	16/5/1964
Stefano FATTORI	D	26/2/1972
Massimo FICCADENTI	C	6/11/1967
Marco LANDUCCI	P	25/3/1964
Antonio PAGANIN	D	18/6/1966
Rosa D.S. REINALDO	A	1/7/1976
VICENZA		
Gilberto D'IGNAZIO	D	11/12/1968

Motivo: i bianconeri sono a posto così, il talento spagnolo potrebbe essere un rinforzo di lusso o addirittura il sostituto di Del Piero, se per "Pinturicchio" arrivasse una proposta "indecente".
Valutazione: 31 miliardi.

Robert SPEHAR

Data di nascita: 30-5-1970.
Nazionalità: croato.
Ruolo: attaccante.
Club: FC Bruges.
Contratto: 30-6-1998.
Destinazione: Udinese
Motivo: potrebbe rimpiazzare Bierhoff ma pure giocargli accanto, come faceva lo scorso anno con Stanic. Nelle giornate di vena è incontenibile, ma rispetto al connazionale del Parma è meno completo e costante nel rendimento
Valutazione: 5 miliardi.

Jaap STAM

Data di nascita: 17-7-1972.
Nazionalità: olandese.
Ruolo: difensore.
Club: PSV Eindhoven.
Contratto: 30-6-1999.
Destinazione: Vicenza
Motivo: centrale completo, senza particolari punti deboli, che soltanto da poco ha raggiunto la piena maturità. Abituato da sempre al gioco a zona, sarebbe una pedina ideale per la retroguardia vicentina.
Valutazione: 4 miliardi.

Gabor TORMA

Data di nascita: 1-8-1976.
Nazionalità: ungherese.
Ruolo: attaccante.
Club: Cercle Bruges.
Contratto: 30-6-2000.
Destinazione: Atalanta
Motivo: è il bomber rivelazione del campionato belga. Potrebbe essere il sostituto di Inzaghi, anche se rispetto a "Superpippo" possiede decisamente minori qualità tecniche. Ma è ancora molto giovane e può progredire.
Valutazione: 5 miliardi.

Dariusz WOSZ

Data di nascita: 8-9-1969.
Nazionalità: tedesco.
Ruolo: centrocampista.
Club: Bochum.
Contratto: 30-6-2000.
Destinazione: Parma
Motivo: ascendenti polacchi, ex nazionale DDR, ultima scoperta di Berti Vogts, si è affermato pienamente solo in questa stagione. È un elemento di nerbo e fantasia, lil nuovo Thomas Hässler, a cui assomiglia anche fisicamente.
Valutazione: 9 miliardi.

Sul prossimo numero
Tutto sui nuovi Zico e Maradona

FIUMI di

Parola d'ordine? Ridurre le pretese. Ma non sarà così. Baggio alla Roma si può fare solo se Codino si "adegua". E poi Mancio, Rava e Inzaghi costano...

Derby de... Roby. E via che andiamo. Mentre scorrono, per ora solo a voce, fiumi di miliardi, ecco che si prospetta un'ipotesi affascinante per il calcio *de Roma*. Mancini ha lasciato chiaramente intuire che sarà la Lazio la squadra del suo domani (*«Per i sampdoriani sarò sempre un simbolo, ma le bandiere non esistono più»* ha detto) e all'orizzonte si prospetta l'arrivo nella Capitale dell'altro SuperRoby. Domanda: se Baggio se ne andrà dal Milan (se resta Sacchi è sicuro; se torna Capello, non è detto), qual è la squadra che potrebbe accollarsi ingaggio e prezzo? La Roma di Sensi, considerando che: a) potrebbe pensarci anche Tanzi, ma se hanno lasciato partire Zola, vuoi mai che prendano Baggio? b) Gaucci è un altro facoltoso che potrebbe sborsare. Ma Baggio vorrebbe restare fra le Grandi da scudetto; c) Roby (nonostante le idee **Arsenal**, Siviglia e **Real Madrid**) vuole restare

Mancini — Baggio

VENDESI

98% Lazio — Seguirà Eriksson, lo ha fatto capire. E ormai è fatta

2% Samp — Percentuale bassa, ma con un cuore-Samp non si sa mai

VENDESI

85% Roma — Vuole andare nella Capitale. Se non "pretende" si farà

15% Milan — Se cacciano Sacchi, e siccome va via Savicevic, resta.

Per chi suona il cellulare

Sartor/Vicenza

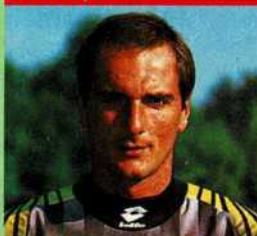
80% Milan
Bisogna rimpiazzare la follia-Panucci: è l'uomo adatto

20% Inter
Angloma va via, Bergomi è stoico, Zanetti è mediano. Ergo

Mihajlovic/Samp

50% Lazio
Legato a Eriksson, lo seguirebbe al volo. Ma Mantovani...

50% Sampdoria
...già, Mantovani dice: va via solo Mancini. Si vedrà

Rossi/Milan

70% Estero
Vorrebbe tornare con Capello, ma anche il Chelsea lo tenta

30% Milan
Se c'è il "ribaltone" in panchina (via Sacchi), lui non scende

Casiraghi/Lazio

50% Inter o Lazio
Ha rinnovato con Cragnotti, ma Moratti potrebbe tentarlo

50% Estero
Ha detto: «Sogno Londra». Il Tottenham offre 30 miliardi

miliardi

Gli affari già fatti

CLUB	RINFORZI CERTI
Fiorentina	Håland (c, Nottingham)
Inter	Cruz (c, Napoli)
	Blondeau (d, Monaco)
	Mezzano (d, Torino)
Milan	Kluivert (a, Ajax)
	Bogarde (d, Ajax)
	Ziege (d, Bayern M.)
	Taibi (p, Piacenza)
Lazio	Simeone (c, Atletico Madrid)
Perugia	Thorninger (a, Ajax)
Roma	Paulo Sergio (c,Bayer L.)
	Scapolo (c, Bologna)
	Di Francesco (c, Piacenza)
	Delvecchio (a, Inter)
Udinese	Walem (c, Anderlecht)
	Hysky (d, Slavia Praga)
Vicenza	Schenardi (c, Bologna)
	Zauli (c, Ravenna)

Inzaghi

Ravanelli

VENDESI

90% **Parma** — Si tratta sui 10 miliardi e rotti. L'Atalanta vuole Crespo

10% **Lazio** — Se parte Casiraghi, può inserirsi fra Mancio e Signori

VENDESI

80% **Milan** — Se Sacchi resta al Milan, è già deciso: Ravanelli–Kluivert

20% **Inter** — Se Moratti vende Zamorano–Ganz e "lascia" Anderson

in Italia perché in cuor suo ha il sogno di poter guadagnarsi una maglia per Francia '98; d) anche il Napoli sembrava un'ipotesi possibile, ma pare che - dopo un approccio di qualche tempo fa - non se ne faccia più nulla. Ergo, Baggio alla Roma: perché no? Dodici-tredici miliardi al Milan (sotto questa cifra il Diavolo non tratta) più 2.000 milioni d'ingaggio al Codino. Che, volendo restare fra le Big, potrebbe anche rivedere il tetto dei suoi emolumenti. La Capitale val bene una piccola rinuncia. E mentre **Ravanelli** tornerà in Italia (Milan se rimane Sacchi, Inter se non arriva Anderson), **Inzaghi** rientrerà probabilmente al **Parma** (l'**Atalanta** lo prelevò in comproprietà con 3 miliardi e mezzo e adesso vorrebbe il doppio o **Crespo**) e dal Milan se ne andranno in tanti. La Samp avrà il suo nuovo Mancini in **Giampaolo** o in Ginola e il **Diavolo** troverà in **Sartor** l'erede di Panucci. Il resto si vedrà. □

Maini/Vicenza

80% Inter
Via Ince, dentro Emerson? Sì, e con in più Giampiero, un big

20% Milan
Contatto tiepido, ma il Diavolo deve rivedere il centrocampo

Di Matteo/Chelsea

80% Chelsea
Davanti alle offerte di Cragnotti ha detto di preferire Londra

20% Milan
Sacchi lo vorrebbe per rifare la coppia "azzurra" con Albertini

Otero/Vicenza

50% Fiorentina
Spalla di Batistuta? Perché no. Cecchi Gori ci pensa...

50% Juve o estero
Alla Signora per Vieri o Amoruso. O in Spagna

Nedved/Lazio

50% Inter
Solo se Eriksson porterà con sé alla Lazio Veron o Schwarz

50% Lazio
Se gli affari di cui sopra non andranno in porto, rimarrà

Eranio/Milan

50% Roma
Contratto che scade, potrebbe rilevare Moriero, in partenza

50% Fiorentina
Nonostante Kanchelskis, ci sono stati contatti. E se restasse?

Capello torna?

Voce da "missione impossibile": Fabio **Capello** potrebbe lasciare il Real Madrid e tornare in Italia. A Milano, da una parte o dall'altra. Ipotesi-Milan: dopo l'insofferenza palese di tutti verso Sacchi, Berlusconi potrebbe decidere di sollevare l'Arrigo e di riprendere l'uomo che gli ha regalato quattro scudetti in cinque anni. In questa ottica, Baggio potrebbe anche non partire più. Ipotesi-Inter: per Moratti sarebbe il top, da sempre. Ma ecco il panorama.

Atalanta. Fatto il miracolo, *Mondonico*, in scadenza di contratto, potrebbe abbracciare la Fiorentina, squadra di cui si è sempre professato *fan*. Suo probabile sostituto, *Mutti*.

Bologna. Ulivieri? Non si tocca.

Cagliari. Doppia ipotesi: se rimane in A, *Mazzone* rinnova il contratto; se crolla in B, panchina a *Clagluna*, stimatissimo da Cellino e esperto di cadetti.

Fiorentina. Ranieri lascerà probabilmente la Viola con destinazione Roma se Bianchi verrà silurato. Candidati alla sostituzione: *Mondonico*, Guidolin e *Passarella*, che però è in rotta con Batistuta.

Inter. Se Hodgson vincerà qualcosa, rimarrà. In caso contrario ecco i sostituti in ordine di gradimento: Capello appunto, *Guidolin*, Mondonico e Zaccheroni.

Juventus. Lippi è Intoccabile.

Lazio. *Eriksson*, è già fatta.

Milan. *Sacchi*. A meno che anziché rivoluzionare la squadra non si decida di agire sul manico. In questo caso, il "come back of the year" di *Capello*.

Napoli. Dovesse perdurare la frattura fra Simoni e Ferlaino, a Ottavio Bianchi (consulente tecnico) piacerebbe Luigi *Cagni*, bresciano come lui.

Parma. Ancelotti non trema.

Perugia. Scala: parla il contratto fino al 2000.

Piacenza. Via Mutti (a Bergamo) arriveranno o il restauratore del Fiorenzuola *Cavasin* o *De Canio* (Carpi).

Reggiana. Oddo. Ha firmato fino al 1998 e resuscitato una squadra che sembrava perduta.

Roma. Bianchi gode della stima di Sensi. Ma non ingrana. Dovesse guastarsi il rapporto col presidente, l'argentino potrebbe far posto a *Ranieri* (cuor di Testaccio) o a Guidolin.

Sampdoria. Sembra fatta con Gigi *Simoni*. In alternativa, Delio *Rossi* o Tabarez.

Udinese. Non dovesse trovare una super panca, *Zaccheroni* firmerebbe per un altro anno. In alternativa, *Malesani*.

Verona. Serie A o Serie B? E se sarà B, Cagni rimarrà? No, se chiamerà il Napoli. In alternativa c'è *Sandreani* se non dovesse portare il Toro in A.

Vicenza. Via Guidolin, ecco Giuseppe *Pillon*, l'uomo che ha portato il Treviso dai Dilettanti alla C1. E, forse, in B.

Milano trema: Hodgson rischia se non vince qualcosa, Sacchi "scricchiola". Dietro a loro, sta prendendo corpo la voce di un rientro in Italia di Fabio Capello: per Moratti sarebbe come coronare un sogno

CLUB	ATTUALE	INGAG.	SCAD. CONTR.	NUOVO
Atalanta	Mondonico	950	31/6/1997	**Mutti** (90%)
Bologna	Ulivieri	600	31/6/1999	**Ulivieri** (100%)
Cagliari	Mazzone	700	31/6/1997	**Mazzone** (50%) **Clagluna** (50%)
Fiorentina	Ranieri	1000	31/6/1998	**Mondonico** (60%) **Passarella** (30%) **Guidolin** (10%)
Inter	Hodgson	1300	31/6/1999	**Capello** (40%) **Guidolin** (40%) **Hodgson** (10%) **Zaccheroni** (10%)
Juventus	Lippi	1300	31/6/1999	**Lippi** (100%)
Lazio	Zoff	–	31/6/1997	**Eriksson** (100%)
Milan	Sacchi	1700	31/6/1998	**Capello** (50%) **Sacchi** (50%)
Napoli	Simoni	500	31/6/1997	**Cagni** (40%), **Sandreani** (20%), **Simoni** (30%) **Ventura** (10%)
Parma	Ancelotti	750	31/6/1998	**Ancelotti** (100%)
Perugia	Scala	1100	31/6/2000	**Scala** (100%)
Piacenza	Mutti	300	31/6/1997	**De Canio** (50%), **Cavasin** (50%)
Reggiana	Oddo	300	31/6/1998	**Oddo** (100%)
Roma	Bianchi	1000	31/6/1998	**Bianchi** (40%), **Ranieri** (40%), **Guidolin** (20%)
Samp.	Eriksson	900	31/6/1997	**Simoni** (70%) **D. Rossi** (15%) **Tabarez** (15%)
Udinese	Zaccheroni	500	31/6/1997	**Malesani** (40%), **Zaccheroni** (60%)
Verona	Cagni	500	31/6/1997	**Sandreani** (50%), **Cagni** (50%)
Vicenza	Guidolin	600	31/6/1998	**Pillon** (100%)

Giampaolo/Pescara

80% Sampdoria
L'erede di Mancini è lui: ormai è maturo. La Juve? Chissà...

20% Leeds
La Signora lo "pilota": e per non rinforzare la concorrenza

Carbone/Sheffield

50% Napoli
Potrebbe tornare sotto il Vesuvio per prendersi la rivincita

50% Sheffield
In Inghilterra sta benone: eppure l'Italia è sempre l'Italia

Birindelli e Signora

Alessandro, difensore esterno destro dell'Empoli, è cresciuto insieme a Montella (ora alla Sampdoria) e a Melis (attualmente al Chievo ma seguito da diverse società di A), con i quali è stato uno dei punti di forza della Nazionale di Serie C. Marcatore grintoso e tatticamente intelligente, a proprio agio sia in linea che a uomo, trova spesso il tempo giusto negli inserimenti offensivi e in condizioni d'emergenza può ricoprire con disinvoltura anche il ruolo di centrale. La Juve "preme".

La Juventus sul terzino dell'Empoli

Vicenza in finale

Pareggiando 1-1 la semifinale di ritorno a Bologna (Scapolo e Cornacchini i marcatori), il Vicenza, che all'andata aveva vinto 1-0, si è qualificato per la finale della Coppa Italia. Si tratta del massimo risultato finora raggiunto dai veneti.

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

Mike al Festival Carraro alla Lega

Valeria Marini ci è o ci fa? La sinistra va a destra? Se Eriksson è così bravo perché arriva sempre secondo? La settimana del congresso pidiessino di Sanremo lascia dietro di sé inquietanti interrogativi. Prima però permetteteci di essere vicini alla piccola Gina Maria Schumacher, che per tutta la vita si chiamerà Gina Maria. Bisognerebbe pitturare sulla fiancata della Ferrari di suo padre un gigantesco «Gino Michael», così impara.

1 MIKE CARRARO

Bongiorno al Festival, Carraro alla Lega. Il tanto atteso ricambio generazionale: nel senso che si torna a pescare in quella precedente. Il prossimo anno scongeleranno Nunzio Filogamo e Matarrese.

2 I DIROTTA SU SACCHI

Orecchiabili, intensi e sconfitti con una canzone rassegnata: "È andata così". Ottimo nelle chiusure l'armonicista settantenne Toots Thielmans, che potrebbe affiancare Baresi, Vierchowod e Tassotti in difesa, al posto dello squalificato Paolo Maldini (suo padre Cesare, il sostituto naturale, è giovane e può aspettare).

3 SYRIA MALDINI

Simpaticamente italiana. La medaglia di bronzo del festival dice di essere stata scoperta «per caso» da un discografico mentre canticchiava con gli amici su una piazzetta di Ponza. Si dimentica di aggiungere che quel discografico era un collega di suo padre, che di mestiere fa il discografico. Ormai siamo alle faide familiari: Paolo Maldini figlio di Cesare prende a gomitate Marco Materazzi figlio di Pippo e viene difeso in televisione da papà. Gli inciuci di sangue incrociano quelli della politica: a Sanremo vincono i Jalisse con una canzone prodotta dalla moglie dell'autore del Festival, Sergio Bardotti, lo stesso che ha scritto i testi del nuovo inno del Pds su musiche di Ennio Morricone che ha composto anche quelle del disco di Tosca, la cantante sponsorizzata da Susanna Tamaro. Ci fermiamo, ma solo per tirare il fiato.

4 BOSSI NERO

«Sarà vero, dopo Miss Italia avere un Bossi nero, no me par vero». Riarrangiata da Maroni-Borghezio-Mogol, la canzone dei Pitura Freska, un gruppo di veneziani vestiti da extracomunitari, è l'inno più adatto a rappresentare la svolta afropadana dell'Umberto, che organizza deliranti meeting pugilistici in cui i celti d'importazione Mohamed e Abel sfidano la Francia. Adesso aspettiamo Boso-Tyson: il match del millennio.

5 RAGAZZI ITALIANI

Pensierino della sera. Se i ragazzi italiani assomigliano ai Ragazzi Italiani, come saranno fra vent'anni gli adulti italiani?

6 RAGAZZE ITALIANE/1

Se le ragazze italiane assomigliano a Paola & Chiara si va tranquillamente verso l'estinzione della specie. Le vincitrici delle "nuove proposte" sembrano due ginnaste cinesi, con un corpo da bambine innestato su un cervello programmato da un computer pieno di informazioni ottuse: l'"asilo emotivo comune" da cui entrambe dicono di provenire senza riuscire a spiegare cos'è.

7 RAGAZZE ITALIANE/2

Stralci del Paola & Chiara-pensiero: *«La nostra è una polemica un po' velata: la gioventù al giorno d'oggi è molto stigmatizzata ma noi non ci sentiamo affatto avulse»*. *«Ligabue è dotato di una grandissima estensione umana»*. Aiuto.

8 STRISCIA LA BISTECCA

Ultime dal mercato televisivo: Mucca Pazza Venier e Bistecca Galeazzi a Canale 5 in cambio di Mike Bongiorno e tre televendite di prosciutti (sul serio!). Il Giro d'Italia torna alla Rai, forse insieme ad Antonio Ricci, mentre si aspetta un'offerta del Chelsea per Enrico Papi, che tutti vorrebbero levarsi dai piedi perché è fatuo, invadente e assolutamente non spiritoso.

9 BAGGIO CHIAMBRETTI

L'angelo di Sanremo svolazza ma non punge, si autoemargina all'ala e finisce quasi subito in panchina. Non basta il talento se manca la personalità.

10 SUSANNA TAMARA-DONA

Non basta la personalità, se manca il talento. La scrittrice da baciperugina Susanna Tamaro si crede Dieguito, ma non lo è. Dichiara a un giornale tedesco che la sinistra italiana la boicotta perché lei è anticomunista e «*può spostare milioni di voti*». Allucinante come i suoi libri. Provate a leggere le parole di "Nel respiro più grande", la canzone festivaliera che Tamaro ha composto per la povera Tosca: alla fine di quel delirio di silenzi improvvisi, stelle cadenti e pianeti con la coda, vi accorgerete che l'anticomunismo nel suo caso non c'entra.

11 VALERIA DJORKAEFF

Qui sì che il talento si unisce alla personalità. E alla tenuta fisica. Come il disc-jockey interista, al secolo Youri Djorkaeff, anche Valeriona fa incetta di soprannomi, da "Tocco di bollito" a un "Tir con la cipria", fino all'esagerato "l'abbacchio che è in noi". Gli ultimi due li ha coniati nientemeno che "Avvenire", quotidiano dei vescovi: per la serie "il ritorno dei valori". (P.S. Valeria Marini ci fa). □

L'APPETITO *vien* mangiando

Dopo aver clamorosamente eliminato il Milan, i norvegesi vogliono ancora stupire

di Rossano Donnini

È proprio insuperabile questo Rosenborg in patria: con la consueta autorevolezza si è aggiudicato anche il campionato nazionale indoor a undici disputatosi a Malvik nelle scorse settimane. In semifinale ha battuto il Kongsvinger 5-1 e in finale lo Stabæk 4-0.

Era il primo impegno dopo la pausa invernale per la squadra di Nils Arne Eggen, che lo ha onorato nel migliore dei modi. Le partenze di Steffen Iversen (ceduto al Tottenham subito dopo il successo di San Siro sul Milan), Bjørn Tore Kvarme, Karl-Petter Løken e Tom Kåre Staurvik (finiti rispettivamente a Liverpool, Stabæk e NAC Breda durante la sosta invernale) apparentemente non hanno indebolito i campioni norvegesi. Non tanto per il valore dei sostituti, quanto per i collaudati automatismi che questa squadra dimostra di avere.

Le novità sono André Bergdølmo, proveniente dal Lillestrøm, e Sigurd Rushfeldt, acquistato dal Tromsø. Bergdølmo è un difensore abbastanza eclettico, che può giostrare sia sulle fasce che al centro. Nel Lillestrøm giocava prevalentemente sulla sinistra. Eggen, invece, in queste prime uscite lo ha utilizzato prevalentemente a destra. Rushfeldt è già entrato nella storia del calcio norvegese: il Rosenborg lo ha acquistato dal Tromsø per la cifra record di 8 milioni di corone (circa un miliardo e mezzo di lire). Si tratta di un attaccante potente, che si è molto migliorato nell'ultima stagione. Fu inserito a sorpresa fra i 22 di Usa 94, giocò un deludente primo tempo contro l'Italia, tanto che il Ct Egil "Drillo" Olsen fu costretto a sostituirlo nella ripresa. Da allora la nazionale per lui sembra diventata un sogno proibito.

Rushfeldt si sta riprendendo da un infortunio e la sua presenza contro la Juventus nell'andata a Trondheim non è certa. Come il resto della squadra, cerca la forma migliore a Cipro, al primo "Scandinavian Master", torneo che vede la partecipazione di 12 squadre, 4 norvegesi, altrettante danesi e svedesi. Il torneo si concluderà il primo marzo. Se Rushfeldt non sarà al meglio, Eggen avanzerà il centrocampista offensivo Trond Egil Soltvedt, come ha fatto con eccellenti esiti nel recente vittorioso torneo indoor. Soltvedt giocava da punta sia nel Viking che nel Brann prima di arretrare il suo raggio d'azione nel Rosenborg.

In difesa i campioni norvegesi davanti al portiere Jørn Jamtfall avranno ancora come perno centrale Erik Hoftun, che sembrava in procinto di passare al Napoli. È stato invece ceduto al Viking il secondo portiere Thomas André Ødegaard, che però rimarrà a Trondheim fin che il Rosenborg sarà presente in Champions League. A fianco di Hoftun, Jon Olav Hjelde sembra averla spuntata su Bjørn Otto Bragstan. Sulle fasce, Bergdølmo a destra e Ståle Stensaas a sinistra. Oppure Vegrad Heggem a destra e Bergdølmo a sinistra. Heggem è un elemento in piena evoluzione, che da punta si sta trasformando in laterale destro. È stato lui a segnare il gol che ha sbancato San Si-

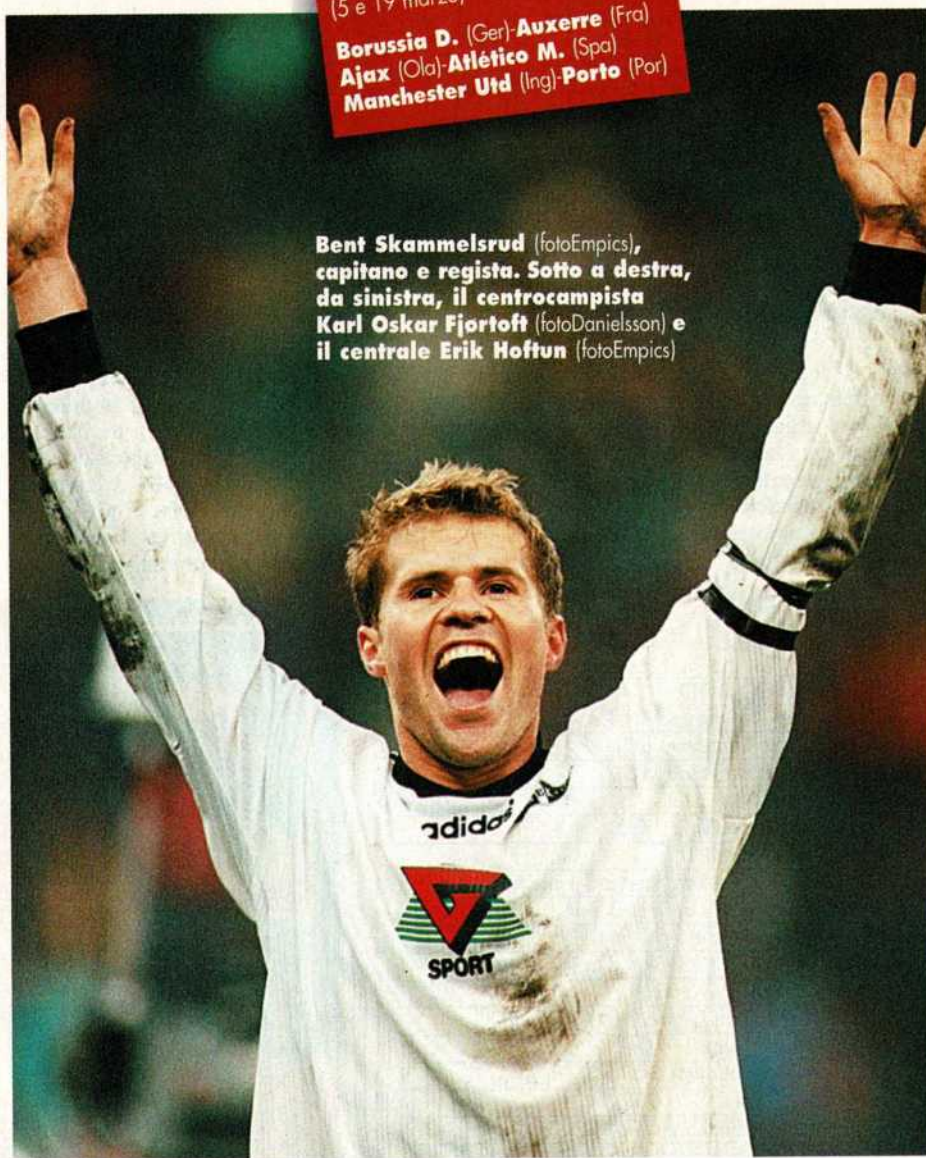
LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Jørn JAMTFALL	P	27-7-66
Thomas André ØDEGAARD	P	2-2-71
André BERGDØLMO	D	13-10-71
Bjørn Otto BRAGSTAD	D	5-1-71
Rune BRATSETH	D	19-3-61
Jon Olav HJELDE	D	30-4-72
Erik HOFTUN	D	3-3-69
Ståle STENSAAS	D	7-7-71
Karl Oskar FJØRTOFT	C	26-7-75
Vegard HEGGEM	C	13-7-75
Kåre INGEBRIGTSEN	C	11-11-65
Bent SKAMMELSRUD	C	18-5-66
Trond Egil SOLTVEDT	C	15-2-67
Roar STRAND	C	2-2-70
Harald Martin BRATTBAKK	A	1-2-71
Jahn I. "Mini" JAKOBSEN	A	8-11-65
Sigurd RUSHFELDT	A	11-12-72
Kristian SØRLI	A	8-8-76

Allenatore: **Nils Arne EGGEN** (17-9-41)

Trond Egil Soltvedt (fotoEmpics), **centrocampista offensivo. In alto, Sigurd Rushfeldt** (fotoBorsari)**: è il sostituto di Steffen Iversen**

LE ALTRE DEI QUARTI
(5 e 19 marzo)
Borussia D. (Ger)-**Auxerre** (Fra)
Ajax (Ola)-**Atlético M.** (Spa)
Manchester Utd (Ing)-**Porto** (Por)

Bent Skammelsrud (fotoEmpics), **capitano e regista. Sotto a destra, da sinistra, il centrocampista Karl Oskar Fjørtoft** (fotoDanielsson) **e il centrale Erik Hoftun** (fotoEmpics)

Norvegia
da imitare

Per la rivista "Focus", la città europea più vivibile è Oslo. Torino, invece, è l'ultima fra quelle prese in esame. Trondheim, dove in questi giorni si stanno disputando i mondiali di sci nordico, è un gioiello... Grazie alla ricchezza derivante dal petrolio del Mare del Nord ma soprattutto una classe politica onesta e capace, con una forte rappresentanza femminile (il 40% dei parlamentari), la Norvegia è l'unico Paese europeo dove l'età pensionabile si abbassa anzichè alzarsi, dove lo stato sociale non si taglia ma si allunga. Un esempio da imitare. Come la musica dei Roxette, il duo svedese molto popolare in Norvegia. Chi l'ha fatto ha avuto successo. I Jalisse hanno vinto a Sanremo con "Fiumi di parole", pezzo che assomiglia tanto a "Listen to your heart", canzone dei Roxette nota in tutto il mondo.

ro ed eliminato il Milan.

Il capitano Bent Skammelsrud è invece il playmaker del centrocampo. Possiede un piede sinistro che gli permette lanci lunghi e conclusioni potenti. Al suo fianco giostra il dinamico Roar Strand. Nella linea mediana, con l'avanzamento di Soltvedt in prima linea, trova spazio il giovane Karl Oskar Fjørtoft, finalmente maturo per giocare in prima squadra.

In prima linea il riferimento è Harald Martin Brattbakk, implacabile bomber del campionato norvegese, dove viaggia alla media di un gol a partita. Sua la rete d'apertura nel 2-1 sul Milan, Un po' in declino appare invece Jahn Ivar "Mini" Jakobsen, ultimamente spesso relegato in panchina.

In patria il Rosenborg pratica un 4-3-3 spiccatamente offensivo. In Europa, invece, cambia pelle. A Milano si è disposto su un prudente ma efficace 4-5-1, che probabilmente ripeterà contro la Juventus. Con lo stesso intento di stupire una volta in più. L'appetito vien mangiando. □

IL ROSENBORG IN EUROPA

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	F	S	TURNO RAGGIUNTO
1965-66	Coppe	4	2	0	2	7	8	**Ottavi** (Dinamo Kiev 1-4, 0-2)
1968-69	Campioni	2	0	1	1	4	6	**1. Turno** (Rapid Vienna 1-3, 3-3)
1969-70	Fiere	2	1	0	1	1	2	**1. Turno** (Southampton 1-0, 0-2)
1970-71	Campioni	2	0	0	2	0	7	**1. Turno** (Standard Liegi 0-2, 0-5)
1971-72	Uefa	4	3	0	1	8	4	**2. Turno** (Lierse 4-1, 0-3)
1972-73	Campioni	2	0	0	2	2	5	**1. Turno** (Celtic 1-2, 1-3)
1974-75	Uefa	2	0	0	2	3	12	**1. Turno** (Hibernian 2-3, 1-9)
1986-87	Campioni	4	1	1	2	3	8	**Ottavi** (Stella Rossa Belgrado 0-3, 1-4)
1989-90	Campioni	2	0	1	1	0	5	**1. Turno** (Malines 0-0, 0-5)
1990-91	Uefa	2	1	0	1	3	4	**1. Turno** (Chernomorets 1-3, 2-1)
1991-92	Campioni	2	0	0	2	1	7	**1. Turno** (Sampdoria 0-5, 1-2)
1992-93	Uefa	2	1	0	1	3	5	**1. Turno** (Dinamo Mosca 1-5, 2-0)
1993-94	Campioni	4	3	0	1	7	5	**1. Turno** (Dinamo Mosca 1-5, 2-0)
1994-95	Uefa	4	3	0	1	10	5	**1. Turno** (Deportivo La Coruña 1-0, 1-4)
1995-96	Campioni	8	3	0	5	15	19	**Qual.** (Gruppo B; Spartak M., Legia V., Blackburn)
1996-97	Campioni	8	4	0	4	10	12	
Totali	**16** ediz.	**54**	**22**	**3**	**29**	**77**	**114**	

Statistica di **Massimo Fiandrino**

Quella SPORCA ULTIM

Dimas, Hélder e Donizete ceduti; Amaral, Glenn Helder e Pringle non utilizzabili. Manuel José si ritrova con un organico dimezzato

di Manuel Martins de Sá

Ogni anno, da diverso tempo, a inizio stagione il Benfica si lancia generosamente in proclami di vittorie, in modo di rigenerare la propria immagine così rovinosamente scalfita negli ultimi tempi. E ogni anno svaniscono tristemente nel nulla i progetti annunciati, le illusioni mai sopite.

Anche questa volta è andata così. Ha ingaggiato con largo anticipo un nuovo allenatore (Paulo Autuori), fregiatosi della pomposa qualifica di campione del Brasile con il Botafogo, e gli ha fatto analizzare la squadra per sei mesi prima di cominciare a guidarla. Ha rinnovato a fondo la rosa (dal Brasile sono arrivati Donizete, Jamir, Gustavo e Amaral, quest'ultimo via Parma; dal Marocco Tahar El Kalej e El Hadrioui; dalla Colombia Bermudez; dalla Svezia Pringle; dall'Inghilterra l'olandese Helder) in base ai suggerimenti dello stesso tecnico. Ha prolungato il contratto del capitano João Pinto fino al 2004 per accattivarsi soci e sostenitori. Insomma, ha fatto di tutto per risalire la china e mettersi sulla strada del definitivo riscatto, ma ancora una volta le attese sono state clamorosamente tradite. Via l'allenatore, squadra sostanzialmente cambiata, scudetto smarrito per il terzo anno consecutivo, tifosi arrabbiati (*«Non si possono avere pretese megalomani e nello stesso tempo vendere giocatori come i nazionali Dimas*

IL BENFICA IN EUROPA

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	F	S	TURNO RAGGIUNTO
1957-58	Campioni	2	0	1	1	1	3	**1. Turno** (Siviglia 1-3, 0-0)
1960-61	Campioni	9	7	1	1	26	10	**Vincitrice** (Barcellona 3-2)
1961-62	Campioni	7	4	1	2	22	11	**Vincitrice** (Real Madrid 5-3)
1962-63	Campioni	7	3	3	1	12	6	**Finalista** (Milan 1-2)
1963-64	Campioni	4	2	1	1	10	9	**Ottavi** (Borussia D. 2-1 0-5)
1964-65	Campioni	9	6	1	2	27	7	**Finalista** (Inter 0-1)
1965-66	Campioni	6	3	1	2	26	12	**Quarti** (Manchester United 2-3 1-5)
1966-67	Fiere	4	2	1	1	7	5	**Ottavi** (Lokomotiv Lipsia 1-3 2-1)
1967-68	Campioni	9	4	3	2	10	6	**Finalista** (Manchester U. 1-4)
1968-69	Campioni	5	2	1	2	12	8	**Quarti** (Ajax 3-1 1-3 0-3 d.t.s.)
1969-70	Campioni	4	3	0	1	8	5	**Ottavi** (Celtic 0-3 3-0 sort.)
1970-71	Coppe	4	2	1	1	11	4	**Ottavi** (Vorwärts Berlino 2-0 0-2 3-5 rig.)
1971-72	Campioni	8	4	2	2	14	5	**Semifinali** (Ajax 0-1 0-0)
1972-73	Campioni	4	1	1	2	4	5	**Ottavi** (Derby County 0-3 0-0)
1973-74	Campioni	4	2	1	1	3	3	**Ottavi** (Ujpest D. 1-1 0-2)
1974-75	Coppe	6	2	3	1	10	4	**Quarti** (PSV Eindhoven 0-0 1-2)
1975-76	Campioni	6	2	1	3	14	11	**Quarti** (Bayern Monaco 0-0 1-5)
1976-77	Campioni	2	0	1	1	0	2	**1. Turno** (Dynamo Dresda 0-2 0-0)
1977-78	Campioni	6	2	2	2	4	6	**Quarti** (Liverpool 1-2 1-4)
1978-79	Uefa	4	1	2	1	2	2	**Sedicesimi** (Borussia M. 0-0 0-2)
1979-80	Uefa	2	1	0	1	3	4	**1. Turno** (Aris Salonicco 1-3 2-1)
1980-81	Coppe	10	5	3	2	12	5	**Semifinale** (Carl Zeiss 0-2 1-0)
1981-82	Campioni	4	2	1	1	5	4	**Ottavi** (Bayern Monaco 0-0 1-4)
1982-83	Uefa	12	6	5	1	18	9	**Finalista** (Anderlecht 0-1 1-1)
1983-84	Campioni	6	3	0	3	10	8	**Quarti** (Liverpool 0-1 1-4)
1984-85	Campioni	4	2	0	2	6	6	**Ottavi** (Liverpool 1-3 1-0)
1985-86	Coppe	4	2	0	2	4	3	**Quarti** (Dukla Praga 0-1 2-1)
1986-87	Coppe	4	2	1	1	5	3	**Ottavi** (Bordeaux 1-1 0-1)
1987-88	Campioni	8	4	3	1	9	1	**Finalista** (PSV Eindhoven 0-0 5-6 rig.)
1988-89	Uefa	4	2	1	1	8	4	**Sedicesimi** (Liegi 1-2 1-1)
1989-90	Campioni	9	7	0	2	21	4	**Finalista** (Milan 0-1)
1990-91	Uefa	2	0	0	2	0	2	**1. Turno** (Roma 0-1 1-0)
1991-92	Campioni	10	4	4	2	22	7	**Semifinale** (elim. Gruppo B)
1992-93	Uefa	8	6	1	1	20	7	**Quarti** (Juventus 2-1 0-1)
1993-94	Coppe	8	4	3	1	15	10	**Semifinale** (Parma 2-1 0-1)
1994-95	Campioni	8	3	4	1	9	7	**Quarti** (Milan 0-2 0-0)
1995-96	Uefa	6	3	1	2	10	11	**Ottavi** (Bayern Monaco 1-4 1-3)
1996-97	Coppe	4	3	1	0	9	3	
Totali	**38** ediz.	**223**	**111**	**56**	**56**	**409**	**222**	

Statistica di **Massimo Fiandrino**

Sopra, il regista Valdo. Nel riquadro, la stella João Pinto (fotoBorsari)

A metà

LE ALTRE DEI QUARTI
(6 e 20 marzo)
Paris S.G. (Fra)-**AEK Atene** (Gre)
Brann (Nor)-**Liverpool** (Ing)
Barcellona (Spa)-**AIK** (Sve)

ed Hélder» dicono), presidente minacciato di destituzione.

Ma qual è la spiegazione per questi ripetuti smacchi? Mancanza di qualità nella maggioranza dei componenti dell'organico; ingenuità dei dirigenti; scarso impegno da parte dei

"mercenari" stranieri. Che sono tanti, al punto che la squadra in più di un'occasione in campo ha allineato appena due portoghesi. E pensare che negli Anni 60 e 70 il Benfica era il club più genuinamente lusitano, avendo nel suo statuto una clausola che vietava l'impiego di giocatori provenienti da altri Paesi. Adesso gioca persino un angolano alle prime armi come Akwá.

L'esperto portiere belga Michel Preud'homme. Alle sue spalle, il centrale colombiano Bermudez

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Michel PREUD'HOMME (Bel)	P	24-1-59
Fernando J. Alves BRASSARD	P	11-4-72
José M. M. VEIGA	P	18-12-76
Mario Teixeira "MARINHO"	D	24-11-70
JORGE M. Guerreiro SOARES	D	22-10-71
PEDRO Ricardo HENRIQUES	D	16-10-74
Jorge BERMUDEZ (Col)	D	18-6-71
TAHAR El Kalej (Mar)	D	9-9-71
Abdelkrim EL HADRIOUI (Mar)	D	6-3-72
VALDO Candido Filho (Bra)	C	12-1-64
Ilian ILIEV (Bul)	C	2-7-68
Luis GUSTAVO Carvalho (Bra)	C	8-9-68
Paulo Alves "PAULÃO" (Ang)	C	22-10-69
Nica Basarab PANDURU (Rom)	C	11-7-70
José Antonio CALADO	C	1-3-74
BRUNO R. Mendonça CAIRES	C	2-4-76
JAMIR Adriano Paz (Bra)	C	13-5-73
AMARAL A. da Silva (Bra)	C	28-2-72
Glenn HELDER (Ola)	C	28-10-68
HASSAN Nader (Mar)	A	8-7-65
Mauro Gabriel AIREZ (Arg)	A	26-10-68
JOÃO M. Vieira PINTO	A	19-8-71
Martin PRINGLE (Sve)	A	18-11-70
Fabrice Maieco "AKWÁ" (Ang)	A	30-5-77
EDGAR P. Carvalho	A	7-8-77

All.: **MANUEL JOSÉ Jesus Silva** (9-4-46)

Nonostante tutto la stagione non era iniziata male, con 10 vittorie, 3 pareggi e una sola sconfitta nei primi 14 turni. La svolta alla 15. giornata, quando nello stadio "Da Luz" è sceso il Porto, capolista con 5 lunghezze di vantaggio. Se lo avesse battuto, il Benfica si sarebbe portato a 2 soli punti; in caso di sconfitta, invece, il ritardo sarebbe salito a 8 punti. E il Benfica ha perso. Dopo quella sconfitta, psicologicamente funesta, c'è stato il crollo e il distacco si è fatto abissale.

La squadra ha i suoi limiti, noti a tutti, ma contro la Fiorentina si impegnerà al massimo delle sue forze. Userà le armi dell'aggressività e del pressing spietato. Orgoglio, agonismo sfrenato, caparbietà, coraggio: su queste componenti poggia la filosofia tattica del tecnico Manuel José. Il tutto accompagnato da una pregevole preparazione fisica, che già s'intravvede e comincia a dare i frutti.

La formazione, dopo gli ultimi ritocchi, è ormai stabilizzata sul 4-4-2. In porta l'intramontabile belga Preud'homme. Davanti a lui la linea difensiva vede Calado, il marocchino Tahar, il colombiano Bermudez e Pedro Henriques. A centrocampo stazionano i due mediani di copertura ("trincos") Bruno Caires, già inseguito dall'Inter e dal Barcellona, e Jamir, mentre sulle fasce giostrano il talentuoso Valdo e lo stakanovista Iliev. Amaral ed Helder giocherebbero rispettivamente al posto di Bruno Caires e Iliev, ma non sono impiegabili in Coppa delle Coppe.

Fuori discussione il tandem offensivo composto dal gioiello - benché fragile - João Pinto e dal marocchino Hassan, battagliero ma grezzo, poiché neppure lo svedese Pringle può venire impiegato in Europa.

Il futuro è con Manuel José

Se non si hanno i cani, si caccia coi gatti. È la filosofia di Manuel José, nuovo tecnico del Benfica. Un esempio: Donizete è tornato in Brasile, al Corinthians, ed era uno dei pochi che al Benfica faceva la differenza, ma ciò non sembra per niente infastidirlo. *«Aveva un cattivo carattere, era fonte di malessere e disagi nello spogliatoio, che adesso è pulito»* sbotta Manuel José, che non risparmia promesse: *«Sono venuto per raggiungere il secondo posto in campionato e arrivare lontano sia in Coppa del Portogallo che in Coppa delle Coppe, oltre che lanciare le basi per il futuro. Ho due anni e mezzo per riconquistare lo scudetto»*. Sull'esito del suo lavoro è sicuro, quasi spavaldo. *«In questo momento in cui il club è in crisi, motivo di scherno sulla stampa oltre che accusato di xenofobia* (Donizete, ndr), *è mio dovere garantire che il caos finirà in fretta e che tutto e tutti saranno messi in ordine»*.
Una vita nel calcio, Manuel José per la settima volta si trova sulla strada una squadra italiana. Alla guida dello Sporting se l'è vista con il Napoli; con il Boavista ha affrontato nuovamente il Napoli, la Lazio, l'Inter, il Torino e il Parma. Ora tocca alla Fiorentina. Nelle sei sfide precedenti si è qualificato soltanto due volte (su Lazio e Inter).

LA belga EPOQUE

Biancomalva in crisi: i trionfi europei di un tempo sono solo un ricordo. Da rinverdire

di Marco Zunino

Pesante più del previsto l'eredità raccolta da Roger Vanden Stock, il figlio dello storico presidente Constant. Sullo scranno presidenziale dalla scorsa estate, Roger si è ritrovato una squadra smembrata, travolta dalla sentenza Bosman (e la scorsa settimana è scoppiato il caso di corruzione inerente alla semifinale Uefa del 1984: l'Anderlecht avrebbe "comprato" il ritorno col Nottingham Forest per un miliardo di lire). Una sentenza che sul finire della passata stagione ha letteralmente fatto perdere la testa al general manager Michel Verschueren, una sorta di Luciano Moggi belga, fino a ieri.

È successo che a poche settimane dal termine del campionato, Bertand Crasson, Oliver Suray e Nordin Jbari, rei di non avere voluto rinnovare il contratto, sono stati cacciati. Crasson è arrivato a Napoli; Suray è ritornato al Charleroi; Jbari ha firmato per due stagioni al Gand ed è stato chiamato in nazionale. Adesso l'Anderlecht lo insegue a suon di franchi... L'attacco, infatti, è la nota dolente della rosa a disposizione dell'olandese Johan Boskamp, ma non sarà compito suo rimediare. È già stato annunciato il suo successore, l'ex genoano René Vandereycken, ora al Molenbeek.

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Geert DE VLIEGER	P	16-10-71
Frédéric HERPOEL	P	16-8-74
Isaac ASARE (Gha)	D	1-9-74
Celestine BABAYARO (Nig)	D	29-8-78
Glen DE BOECK	D	22-8-71
Olivier DOLL	D	9-6-73
Samuel JOHNSON (Gha)	D	25-7-73
Suad KATANA (Bos)	D	6-4-69
Chidi NWANU (Nig)	D	1-1-67
Tibor SELYMES (Rom)	D	14-5-70
Walter BASEGGIO	C	19-8-78
Danny BOFFIN	C	10-7-65
Marc EMMERS	C	25-2-66
Emmanuel KARAGIANNIS	C	22-11-66
James OBIORAH (Nig)	C	24-8-78
Azubike OLISEH (Nig)	C	18-11-78
Frédéric PEIREMANS	C	3-9-73
Stéphane STASSIN	C	8-10-76
Alin STOICA (Rom)	C	10-12-79
Bruno VERSAVEL	C	27-8-67
Johan WALEM	C	1-2-72
Pär ZETTERBERG (Bel)	C	14-10-70
Chris DE WITTE	A	13-1-78
Oleg IACHTCHOUK (Ucr)	A	26-10-77
Yaw PREKO (Gha)	A	8-9-74
Kurt VAN DE PAAR	A	10-1-78

Allenatore: **Johan BOSKAMP** (Ola) (21-10-48)

In alto a sinistra, il tecnico Johan Boskamp. Sopra, il regista Pär Zetterberg. A fianco, Celestine Babayaro celebra un gol. Nella pagina accanto, Walter Baseggio coi genitori (PhotoNews)

LE ALTRE DEI QUARTI

(4 e 21 marzo)

Newcastle (Ing)-**Monaco** (Fra)
Tenerife (Spa)-**Brondby** (Dan)
Schalke 04 (Ger)-**Valencia** (Spa)

L'ANDERLECHT IN EUROPA

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	F	S	TURNO RAGGIUNTO
1955-56	Campioni	2	0	0	2	4	10	**1. Turno** (Vörös Lobogo 3-6 1-4)
1956-57	Campioni	2	0	0	2	0	12	**1. Turno** (Manchester United 0-2 0-10)
1959-60	Campioni	2	0	0	2	2	7	**1. Turno** (Glasgow Rangers 2-5 0-2)
1962-63	Campioni	6	2	2	2	10	11	**Quarti** (Dundee United 1-4 1-2)
1964-65	Campioni	5	1	1	3	2	6	**Ottavi** (Liverpool 0-3 0-1)
1965-66	Campioni	5	3	1	1	17	5	**Quarti** (Real Madrid 1-0 2-4)
1966-67	Campioni	4	2	0	2	14	7	**Ottavi** (Dukla Praga 1-4 1-2)
1967-68	Campioni	4	2	1	1	10	8	**Ottavi** (Sparta Praga 2-3 3-3)
1968-69	Campioni	4	2	1	1	8	6	**Ottavi** (Manchester United 0-3 3-1)
1969-70	Uefa	12	8	0	4	32	15	**Finalista** (Arsenal 0-3 3-1)
1970-71	Uefa	6	5	0	1	19	12	**Ottavi** (Vitória Setúbal 2-1 1-3)
1971-72	Uefa	2	0	1	1	1	3	**1. Turno** (Bologna 1-1 0-2)
1972-73	Campioni	4	2	0	2	7	4	**Ottavi** (Spartak Trnava 0-1 0-1)
1973-74	Coppe	2	1	0	1	3	3	**1. Turno** (Zurigo 3-2 0-1)
1974-75	Campioni	6	2	0	4	10	13	**Quarti** (Leeds 0-3 0-1)
1975-76	Coppe	9	6	1	2	16	5	**Vincitrice** (West Ham 4-2)
1976-77	Coppe	9	6	0	3	20	10	**Finalista** (Amburgo 0-2)
1977-78	Coppe	9	7	1	1	21	4	**Vincitrice** (Austria Vienna 4-0)
1978-79	Coppe	2	1	0	1	3	3	**Ottavi** (Barcellona 3-0 0-3 rig.)
1979-80	Uefa	2	0	2	0	1	1	**1. Turno** (Dundee United 0-0 1-1)
1980-81	Uefa	2	1	0	1	3	3	**1. Turno** (Kaiserslautern 0-1 3-2)
1981-82	Campioni	8	5	2	1	14	7	**Semifinale** (Aston Villa 0-1 0-0)
1982-83	Uefa	12	9	1	2	29	10	**Vincitrice** (Benfica 1-0 1-1)
1983-84	Uefa	12	5	5	2	19	11	**Finalista** (Tottenham 1-1 1-1 rig.)
1984-85	Uefa	6	3	1	2	13	11	**Ottavi** (Real Madrid 3-0 1-6)
1985-86	Campioni	6	4	0	2	8	6	**Semifinale** (Steaua Bucarest 1-0 0-3)
1986-87	Campioni	6	2	2	2	8	9	**Quarti** (Bayern Monaco 0-5 2-2)
1987-88	Campioni	6	4	1	1	6	4	**Quarti** (Benfica 0-2 1-0)
1988-89	Coppe	4	2	0	2	5	4	**2. Turno** (Malines 1-1 0-2)
1989-90	Coppe	9	6	1	2	18	5	**Finalista** (Sampdoria 0-2)
1990-91	Uefa	8	4	1	3	12	9	**Quarti** (Roma 0-3 2-3)
1991-92	Campioni	10	4	4	2	14	10	**Semifinale** (con Sampdoria, Stella Rossa, Panathinaikos)
1992-93	Uefa	6	2	4	0	11	6	**Ottavi** (Paris SG 0-0 1-1)
1993-94	Campioni	10	5	2	3	16	11	**Quarti** (Gruppo B con Milan, Porto, Werder Brema)
1994-95	Campioni	6	0	4	2	4	7	**Qual.** (Gruppo C con Benfica, Hajduk Spalato, Steaua B.)
1995-96	Campioni	2	0	1	1	1	2	**Eliminatorie** (Ferencvaros 0-1 1-1)
1996-97	Uefa	6	2	3	1	7	3	
Totali	**37** ediz.	**216**	**108**	**43**	**65**	**388**	**263**	

Statistica di **Massimo Fiandrino**

Era comunque difficile immaginare l'ecatombe che si è abbattuta sulla prima linea. Prima Josip Weber, croato naturalizzato per motivi... mondiali (Usa 94), già tre volte capocannoniere con il Cercle Bruges, è stato costretto a lasciare il calcio per un grave infortunio al ginocchio. Poi l'astro nascente De Bilde, sotto contratto fino al '99, è stato esiliato al PSV Eindhoven poche settimane fa dopo la doppia frattura procurata a Porte dell'Alost. Weber-De Bilde, un investimento di circa 8 miliardi sfumato nel nulla. Come non bastasse, l'olandese Bosman, anche lui in scadenza di contratto, è andato al Twente. Insomma, Boskamp aspetta l'Inter potendo contare su una sola punta di ruolo, il ghanese Preko. Per fortuna sulla destra ha fatto intravedere ottime cose il giovane nigeriano Obiorah.

Meglio la difesa, la migliore del campionato. Fra i pali De Vlieger non ha fatto rimpiangere De Wilde, passato allo Sporting Lisbona; Doll si è dimostrato affidabile sia al centro che a destra, e nella prima convocazione del neo ct belga Leekens è stato l'unico giocatore dell'Anderlecht a essere chiamato. Come al di là delle aspettative è andato il libero bosniaco Katana, arrivato dal Gand in estate. Particolarmente utile il ghanese Johnson, impiegato abitualmente al centro della difesa da Boskamp, ma centravanti fino alla stagione scorsa. Leggera flessione, invece, per il fluidificante sinistro Babayaro.

A centrocampo il faro è lo svedese Zetterberg. Al contrario Walem, firmato il contratto con l'Udinese, ha tirato indietro le gambe e potrebbe lasciare il posto al giovane Baseggio. Fuori causa l'ottimo tornante Peiremans, bloccato dalla mononucleosi, a destra si è spostato Boffin. Problemi per Musonda, il "miracolato", ritornato a giocare dopo quasi tre anni, ma bloccato in Zambia per problemi burocratici con il passaporto della moglie. Sulla sinistra, dopo uno stop di sei mesi, è ritornato a macinare chilometri l'esperto Versavel, più affidabile (e pericoloso sotto rete) del nazionale romeno Selymes, prelevato dal Cercle Bruges e pomposamente annunciato in estate come l'acquisto dell'anno. □

Baseggio, il nuovo Scifo

Ieri Vincenzo Scifo, oggi Walter Baseggio. Un altro oriundo italiano sulle piste dell'Inter. Baseggio è nato a 20 chilometri da Bruxelles, nella cittadina di Clabecq, il 19 agosto 1978. Suo padre Gianni, fabbro, è anche lui nato in Belgio, dove i nonni paterni di Walter si sono trasferiti cinquant'anni fa da Treviso. Oggi vive solo la nonna, che ancora parla un perfetto italiano. La mamma di Walter, la signora Addolorata, è invece campana, di Aversa. Gianni e Addolorata hanno tre figli, Walter è il più grande, poi c'è Antonio, anche lui calciatore nelle giovanili dello Sporting Club Clabecq, e quindi la piccola di casa, Marianna, 12 anni.

Walter è entrato nell'Anderlecht nell'89, e da questa stagione fa parte in pianta stabile della prima squadra. La scorsa estate si era messo in luce con un gol nella finale per il 3. posto al Torneo Gamper di Barcellona, dove ha avuto la possibilità di incrociare i tacchetti con l'Inter. Walter è fidanzato da un anno con Rosalba, anche lei d'origine italiana. Il suo destino è già segnato, sarà lui a sostituire in cabina di regia Walem, in partenza per Udine. Tecnicamente dotato, calcia con entrambi i piedi, ma il sinistro è quello più calibrato; fisicamente prestante (1,84x82), sa farsi rispettare nel gioco aereo. Quest'anno è arrivato all'Under 21 belga, un primo passo verso una carriera che si preannuncia brillante.

QUELLO che... il gol

L'infanzia, i tormenti per etichette sballate e sbagliate, la serietà, la voglia di stupire e la capacità di realizzare in ogni categoria: ecco la vera storia di Michele, marito, padre modello ed ex ragazzo "ribelle". Che la Juve ha saputo capire e rilanciare

di Maurizio Crosetti

TORINO. La maglia azzurra di Michele Padovano non è quella di Cesare Maldini, non è un sogno nazionale a portata di mano. *«Avevo sette anni, era una domenica di primavera ma calda, caldissima. Facevo il provino per la squadra dell'oratorio, il Luciano Domenico, si chiamava così per via di un partigiano ammazzato in guerra. Campetto di barriera ma quasi vero, non come la piazzetta Moncenisio di Torino dove l'osservatore mi aveva visto palleggiare e mi aveva detto* "ti piacerebbe farlo su un campo con l'erba? Allora viene domenica". *Io ci andai e mi diedero quella famosa maglia azzurra. Era di lana spessa, me la sento ancora pungere addosso, era la maglia della Nazionale, proprio identica, era la maglia più bella del mondo».*

La forza e la diversità di Michele Padovano sono anche in questa capacità di ricordo, in questa selezione dell'emozione. Uno che non dimentica di essere stato bambino, di avere avuto dei sogni, uno che non scorda che i sogni di un bambino sono una promessa verso la vita. Guai non mantenerla. *«Sono nato e cresciuto ai margini della grande città ed è un orgoglio che mi porto addosso. Incontro ancora parecchi di quegli amici, ci trovia-*

segue

mo in una cantina per fare del rock sgangherato ma sincero, ci diamo dentro, siamo forti. Il calcio ha cambiato la mia vita, mi ha fatto conoscere tante gioie e qualche amarezza, i soldi, la sicurezza, ma io credo di essere maturato come persona e non come giocatore di pallone. Ero un ragazzo difficile, dicevano, e forse avevano ragione. Adesso sono un marito tranquillo, un padre di famiglia. Grazie a me, soprattutto, e lo sport c'entra fino a un certo punto». È padre di Denis, Michele, che si chiama come il migliore amico che aveva, Denis Bergamini, il giocatore del Cosenza morto investito da un camion, chissà come, chissà perché. *«Eravamo inseparabili, sono sicuro che non può essersi ucciso ma forse la verità non la sapremo mai. Chiamare mio figlio come lui, Denis, era l'unico modo che avevo per portarlo sempre con me. Ma sarebbe accaduto lo stesso: impossibile dimenticare uno come lui»*.

L'amicizia, il passato, i campetti di periferia: dentro un gol di Michele Padovano c'è tutto questo. Uno guarda un calciatore e pensa che sia tutto lì, in quello che fa, che gli riesce la domenica. Invece ogni gesto arriva da lontano e si porta dietro tutti gli altri. *«Andavo a scuola dai salesiani al Richelmy, eravamo una bella banda. Mai avuto dubbi sul mio futuro: avrei fatto il calciatore»*. Nelle foto di allora, anno scolastico '77-78, Michele Padovano è un bambino serio con i capelli lunghi, più basso dei compagni. Tiene le braccia conserte e fa la faccia da duro. Quella che vedeva agli amici del padre, nei pomeriggi al bar. *«Lo accompagnavo ogni giorno, lui giocava a carte e io a ping-pong. Sono diventato così bravo che ho perso una finale di campionato italiano»*. Racchette e palline, ma anche videogiochi e qualsiasi arnese da bar dove si potesse gareggiare e vincere. Un istinto ludico, la competizione nelle vene. *«Come quando facemmo quella famosa gara al teatro dei salesiani»*. Ultimo giorno di scuola, la classe seconda media in platea, finito il film salgono davanti allo schermo Michele Padovano e l'inseparabile Max Remondino. *«Scommettiamo che ce l'ho più lungo?»*. Un derby proibito, una "partitissima" a luci rosse. Ed ecco Michele e Max che abbassano la cerniera dei jeans, ecco che in terza fila c'è il solito infame spione che va a chiamare don Penna, ecco don Penna che prende per le orecchie Michele e Max e li trascina dal direttore. *«Rischiammo l'espulsione, per fortuna finì con una sgridata»*.

Niente squalifica, niente cartellino rosso, anche se ne sarebbero arrivati altri nella storia di un ragazzo inquieto ma sincero, uno di quelli che con la macchina non partivano, sgommavano. Uno che la vita voleva bersela a sorsi lunghi, non a piccoli assaggi. Basta anche meno perché una voce corra, perché qualcuno vada a dire "quello si fa le canne", perché nel mondo falso liberal e vero bacchettone del calcio un dirigente pensi vabbé, Michele Padovano è bravo, però con quella testa è meglio che giochi altrove, lontano da qui. Lui pensa che la chiacchiera cattiva non c'entra nulla e che ogni carriera è una storia difficile: *«Per questo sono arrivato in Serie A solo a 24 anni, e da svincolato»*. Ma qualcuno non deve essere stato troppo onesto o abbastanza sveglio, se Padovano ha preso al volo l'ultimo treno. *«Un treno bianconero, però. Il migliore di tutti»*.

E dire che il suo cuore di bambino era dipinto con un altro colore, il granata. *«Feci un provino, stavolta la maglia non pungeva, mi scartarono, tutto qui»*. C'è chi sostiene per colpa di suo padre, perché non piaceva a qualche dirigente del settore giovanile. *«Tutte balle, sbagliarono valutazione e stop. Oppure sono migliorato io, nel tempo»*. Di rimbalzo, come le palline dei suoi tanti flipper, Michele Padovano è saltato da una città all'altra, con più gol che gloria. *«Ho sempre sognato, ho sempre lottato contro le fesserie, i pregiudizi»*. La testa calda, la discoteca, il ragazzo difficile. Mai che qualcuno dicesse che magari si cambia, si cresce, che si impara a non protestare per una panchina, che si può essere calciatori ma non divi, che si può nascere a Drueto e vivere a Settimo Torinese tra ciminiere e villette a schiera, non in collina, non da ricchi arrivati che ti sbattono in faccia i loro privilegi. *«La vita, e anche il pallone, mi hanno insegnato a crescere. Prima ero insofferente, mi incazzavo per nulla, adesso dico che quello che ho avuto è molto e naturalmente mi basta. L'anno scorso, la Juve ha comprato due attaccanti e due già ne aveva. In tutto fanno cinque, me compreso. E per tutti ero il quinto. La cosa non mi ha sconvolto, ho pensato ad alle-*

GOL OVUNQUE

Nato a Torino il 28-8-1966
Attaccante, m 1,77 kg 76
Esordio in A: 9-9-1990 in Bologna-Pisa 0-1

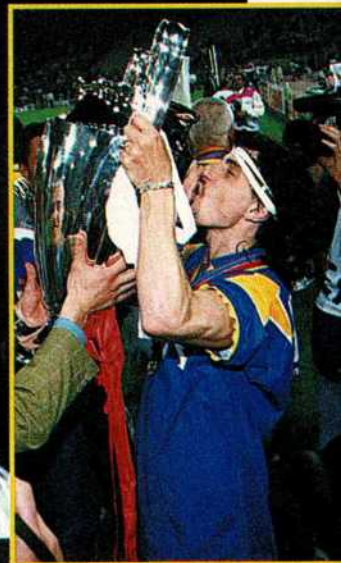
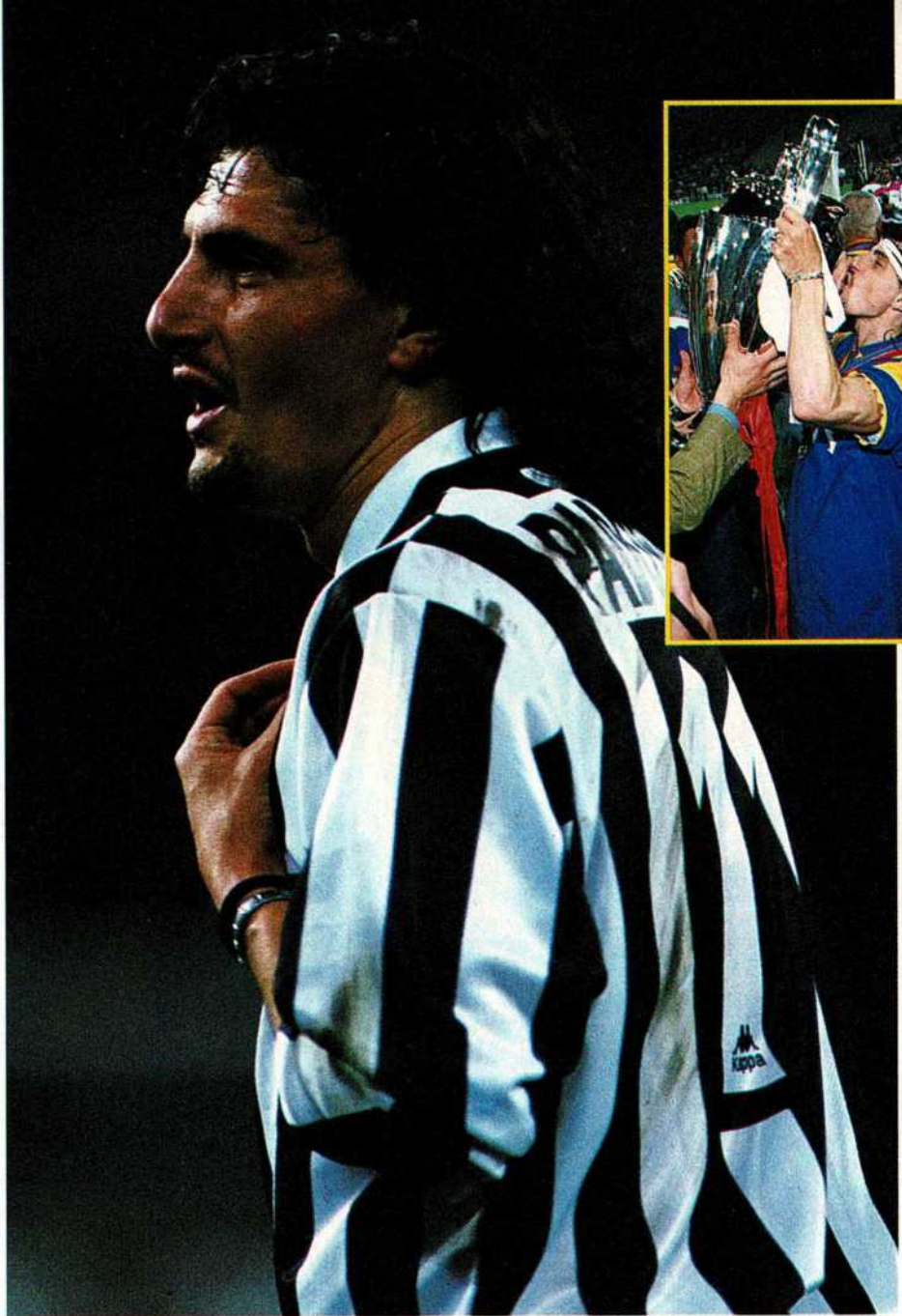
STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	Asti T.S.C.	C2	22	5
1986-87	Asti T.S.C.	C2	2	–
ott. '86	Cosenza	C1	21	2
1987-88	Cosenza	C1	21	7
1988-89	Cosenza	B	30	5
1989-90	Cosenza	B	31	8
1990-91	Pisa	A	30	11
1991-92	Napoli	A	27	7
1992-93	Genoa	A	27	9
1993-94	Reggiana	A	29	10
1994-95	Genoa	A	2	–
nov. '94	Reggiana	A	19	7
1995-96	Juventus	A	21	4
1996-97	Juventus	A		

Una carriera in giro per l'Italia che lo ha portato anche (nella sequenza a sinistra, dall'alto in senso orario) a Pisa, Reggio Emilia e Napoli. Poi, la Juve e i primi veri trionfi: fra gli altri, la Supercoppa Europea (sotto) e, a destra, la Champions League

narmi bene e adesso gioco. Quando uscirò, se uscirò, nessun problema. Lavorerò per rientrare e via così».

Figurarsi se Michele Padovano, conquistata una difficile saggezza (c'entra anche una scelta religiosa di cui non parla volentieri: è evangelico praticante), poteva farsi mandare in tilt dalla Nazionale. *«Non mi piace allargarmi, sogno le cose possibili, così magari arrivano pure quelle impossibili»*. Gli hanno detto che è il primo della lista, se Maldini dovesse chiamare un altro attaccante. Sa che Lippi e Trapattoni, tanto per restare agli ultimi due, lo hanno proposto per la maglia azzurra. Quella che non punge, ma che si farebbe ricordare lo stesso.

«Sono contento della mia carriera, e lo sarei stato anche senza quel gol al Real Madrid». Cioè la prodezza che l'ha trasformato agli occhi del mondo, non più attaccante occasionale ma giocatore totale, utile sempre, soprattutto contro avversari che lasciano spazi spalancati e gli fanno usare il suo terribile contropiede, da concludere con fulminanti tiri d'istinto. Nella Juve, Padovano è quello che ha segnato di più, ma siccome è un ragazzo equilibrato non dimentica l'ora più difficile. *«Accadde l'anno scorso, quando il mio nome venne tirato in ballo per una faccenda di doping. Non ne sapevo niente, ero pulito, ma compresi che carriere più importanti della mia erano crollate per molto meno. Mi avvisò un giornalista, sentii cadere il mondo in pezzi. Dopo un'ora, la più lunga e la più brutta della mia vita, mi telefonò Moggi.* "Michele, guarda che è una bufala" *mi disse. Ma da allora ho capito che tutto può finire in fretta, basta poco»*. Sarà per questo che adesso è felice, sarà per questo che gli basta poco.

Maurizio Crosetti

CHAMPIONS Watch Collection
OFFICIAL PRODUCTS
TIRATURA LIMITATA
J3/01
JUVENTUS F.C.
J3/02
M1/01
M1/02
Milan A.C.
I2/01
I2/02
F.C. INTERNAZIONALE MILANO
·Cassa Solid Brass
·Water Resistent
·Japan Moviment MYOTA 20/35
·Lancette Fosforescenti
·Cinturini PU Termo Stampati
Grafica: Matteo Rizzi
£. 79.000
compreso nel prezzo il simpatico porta chiavi della tua squadra del cuore.
Buono d'ordine da ritagliare e spedire a
EXODUS time Via Nazionale 12 - 22070 CASSINA RIZZARDI (COMO)
o Telefona al n° 031/880776
Nome e cognome
Pagamento controassegno +
Spese postali di £.5.900
Via n°
CAP
Città
Tel.
QUANTITA'
CODICE
PREZZO
Soddisfatti o Rimborsati entro 7 giorni da ricevimento merce con le consuete modalità.

Fatti e FIGURE

Fatti & Figure e Self Service dedicati a un calcio che viene da "lontano", per dimensioni spaziali, temporali e sociali. In questa sezione proponiamo servizi su Gianluigi Buffon, vivace portiere del Parma e parente del leggendario n.1 del Milan; Juan Sebastian Veron, detto La Strega, l'argentino della Samp: la squadra del Lampedusa, isola lontana e appassionata di calcio; e poi un club londinese di tifosi gay, che hanno eletto "mister gambe" 1997

SELF SERVICE GUERIN SPORTIVO

Juan Sebastian Veron, della Samp. A sinistra, Gianluigi Buffon. In basso, il Lampedusa

Il CALCIO che viene da Lontano

Giovanissimo, esuberante, impulsivo. Di sicuro talento. Ma acerbo. Così a volte dice assurdità: come la faccenda che se ne va...

Te lo do io il Brasile!

di Maurizio Schiaretti

Arriva puntualissimo all'appuntamento e ci accoglie con un sorriso. Ma lui, per la verità, un sorriso non lo nega a nessuno, fa parte del suo carattere esuberante (come potrebbe altrimenti giocare in porta?), della sua capacità di prendere le cose sul serio cercando però anche di sdrammatizzare. L'incontro segue di pochi giorni la clamorosa papera di Bristol che è costata la sconfitta all'Under 21: Gianluigi Buffon, diciannove anni da poche settimane, non si è sottratto alle sue responsabilità (ha fatto ammenda dandosi pubblicamente dell'"asino") ma nello stesso tempo ha gettato acqua sul fuoco: *"Ehi, non ho mica ucciso nessuno!"*. La prima domanda scaturisce da una legittima curiosità.

- Abbiamo letto su alcuni giornali che fra quattro o cinque anni vorresti emigrare in Brasile. Cosa c'è di vero?

«Evidentemente i giornalisti ancora non sanno quando scherzo e quando parlo sul serio. La mattina dopo Inghilterra-Italia stavo parlando con alcuni tuoi colleghi e visto che le domande erano tutte sul mio errore, ad un certo punto ho detto: "Appena posso vado a giocare in Brasile". Mi hanno creduto! Comunque, chissà, fra diciotto o vent'anni potrei anche pensare davvero di emigrare in Brasile, non prima. Adesso ho altri obiettivi da raggiungere; tra questi, lo scudetto col Parma».

– Come trascorre il suo tempo libero un ragazzo che fa il calciatore di professione?

«Devo dire che di tempo libero ce n'è abbastanza, tanto che a volte rischio di annoiarmi. Se l'allenamento è al pomeriggio, al mattino dormo un po' di più, poi vado in centro a vedere le vetrine dei negozi, ad incontrare amici. Niente di particolare. Qualche volta la domenica sera vado a ballare, tutto qui».

– A casa, dai tuoi genitori, vai spesso?

«Ogni volta che posso. Ai miei sono molto legato, e più passa il tempo più sento la loro mancanza».

– Ogni ragazzo che comincia a dare calci a un pallone sogna di diventare un campione. Ma per te non è successo tutto troppo in fretta?

«Me lo domando spesso anch'io. Sicuramente le gioie che ho provato, alla mia età le hanno provate in pochi, ma devo stare attento a non sentirmi appagato. Mi darebbe molto fastidio accorgermi di affrontare con superficialità una partita perché ho già avuto molte soddisfazioni in poco tempo: spero che non mi accada mai».

– Il dualismo con Luca Bucci, che all'inizio della stagione faceva ancora parte del gruppo azzurro, si è risolto a tuo favore. Come hai vissuto il rapporto con lui nei primi mesi di campionato?

«L'ho sempre rispettato molto. Quando è stato messo in panchina ho vissuto naturalmente un periodo triste, c'erano giornate in cui mi rendevo conto che era meglio tacere perché parlando avrei potuto anche involontariamente ferirlo. Forse per lui è stato meglio andar via. So che a Perugia si trova molto bene e sono davvero contento per lui. E poi mi ha fatto molto piacere la sua telefonata dopo Inghilterra-Italia: mi ha rincuorato da amico».

– Ha fatto in tempo ad insegnarti qualcosa o tu quando ha debuttato in Serie A sapevi già tutto istintivamente?

«No, guarda, forse io non so ancora niente e ho bisogno di imparare. Da tutti. L'errore più grosso che si possa fare è credere che gli errori li fanno solo gli altri!».

– Hai già provato l'emozione della Nazionale maggiore anche se sei entrato dalla porta di servizio. Cosa ricordi di quella partecipazione?

«Ovviamente mi ha fatto piacere. Così se non dovessi più essere chiamato, potrò sempre dire di aver avuto almeno una convocazione! Sono cose, queste, che danno morale, un incentivo ad impegnarsi sempre di più anche se sinceramente mi rendevo conto di contare meno del due di picche».

– Hai partecipato, come vice di Pagotto, alla vittoriosa avventura europea e ora sei titolare nella Under 21 che insegue lo stesso obiettivo. A tuo parere quali prospettive ha questa nuova formazione?

SELF-S...VICE

VIA ...L LAVORO 7

SAN LAZZAR... DI S...

EGREGIO DIRETTORE, MI CHIAMO STEFANO E HO 9 ANNI E SONO UN TIFOSO DELL'INTER, PERÒ SE È POSSIBILE AVERE, (SO CHE È STRANO) LA FOTO E DELLE NOTIZIE DEL BABY PORTIERE GIANLUIGI BUFFON DEL PARMA, UN GRAZIE ANTICIPATO.

CORDIALI SALUTI

STEFANO FEFFIN BRUSASCO (TO)

«Secondo me possiamo dare e dire ancora molto in questo Europeo. Presi singolarmente abbiamo i giocatori più forti del girone anche perché il nostro campionato fa maturare rapidamente. Credo che l'Italia sia anche un ottimo collettivo».

– E il Parma è un ottimo collettivo oppure non ancora?

«Diciamo che il Parma sta dimostrando di essere una buona squadra. Il difficile sarà continuare a dimostrarlo perché gli avversari cominciano a temerci e danno sempre qualcosa in più per fermarci. Il futuro dirà se riusciremo a passare da buoni a ottimi».

– Rifaresti tutto quello che hai fatto nella tua vita, compreso l'andar via da casa a 13 anni?

«Sì perché fin da quando ero bambino sognavo di fare il calciatore. E spero di poter continuare a fare a lungo questa professione che dà tante soddisfazioni e permette di divertirsi guadagnando bene».

– Ti consideri più privilegiato o fortunato?

«Privilegiato no, perché io non posso fare tante cose che invece fanno i miei coetanei, però sono più fortunato della maggior parte di loro». □

AL FESTIVAL DEL CINEMA UN RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA

Mancini e **Baresi** leoni a VENEZIA

di Andrea Aloi

A leggere il titolo sui quotidiani c'era da fare un salto sulla sedia: "*Mancini e Baresi 'Leoni' di Venezia*". Possibile? I due capitani di lungo corso hanno deciso di conquistarsi, dopo gli applausi degli stadi, anche quelli delle platee cinematografiche? C'è dunque un produttore sufficientemente matto e controcorrente da finanziare un film su due personaggi mitici (scusa Fazio, stavolta il termine è appropriato) del nostro calcio? Calma, niente da fare. Molto più semplicemente a settembre, nell'ambito del Festival del Cinema di Venezia, i due riceveranno un riconoscimento alla carriera. Peccato, in un bel piano-sequenza da un'area all'altra avrebbero fatto un'eccellente figura. Ci consoleremo ammirando sul palco di Venezia la "strana coppia" mentre riceve il premio. Sullo sfondo il Gotha dei registi, da Francesco Rosi a Gianni Amelio: estemporaneo e bizzarro.

Del resto, la nostra filmografia calcistica, già scarna, si è sempre limitata a cogliere gli aspetti sociali del fatto sportivo, dalla commedia agro-ilare del "Presidente del Borgorosso Football Club" con Alberto Sordi al recente drammatico "Ultrà" di Risi con Claudio Amendola, un tentativo di esplorare il "mondo a parte" dei sottoproletari del tifo, peraltro meno graffiante dell'inglese "Ultimo stadio". L'epica fantastica di un "Fuga per la vittoria" (ricordate la rovesciata di Pelé e la fuga lungo l'out di Ardiles?) ce la possiamo sognare. E allora merita chiedersi il perché.

Siamo fortunati. Potremmo chiedere aiuto a Michael Jordan, il divino pelato dei Chicago Bulls. In "Space Jam", appena uscito nelle nostre sale, M.J. si proietta nel mondo dei cartoons per correre in soccorso del coniglio Bugs e dei suoi Tunes, impegnati in una terribile sfida all'ultimo cesto coi Nerdlucks, un branco di talentuosi perfidoni animati. Jordan, bella faccia da pirata, non si tirerebbe indietro e avrebbe subito pronta una risposta: *«Caro mio, intanto negli Usa c'è Hollywood, una macchina oliata alla perfezione, e un mercato potenziale grande come il mondo. Ma se vuoi sapere la verità, il fatto è che per noi americani lo sport è un grande business condito da sentimenti semplici e ingenui che fanno sognare la mia gente e sorridere voi europei. E adesso scusami, ho da fare, sto cercando di portare Dennis Rodman sulla retta via. Gli ho giurato che se non dà più calcioni ai fotografi, la prossima volta lo porto con me a Cartoonia».*

Sentimenti semplici? Il gusto per la sfida, il rapimento per la prodezza, l'amministrazione per il campione ci sono anche qui. Ma a pensarci una cosa manca ed è decisiva. Il "sogno americano" ormai ha volato sopra tutte le frontiere e tante volte assomiglia a un incubo, però non ha ancora dimenticato il suo primo comandamento: tutti possono salire sul podio più alto, chiunque può diventare il migliore. Non solo, una volta arrivati nell'empireo si diventa una bandiera nazionale, senza distinzioni di colori e di maglie. Aggiungiamoci che lo sport laggiù unisce (la finale dei Super Bowl calamita davanti alla tv tutto il Paese), senza fantasmi violenti e proviamo adesso a immaginare un film di calcio e sudore, vittorie e sconfitte dedicato a Franco Baresi. Mezza Italia, l'Italia dei mille campanili, lo prenderebbe come un'offesa. No, davvero, meglio lasciar perdere.

Il CHINO è vicino

Un futuro in bianconero per l'astro nascente del calcio uruguaiano

Si chiama Alvaro Recoba, e il prossimo 17 marzo compirà 21 anni. Come Ruben Sosa, e come molti altri calciatori uruguaiani, si è formato nelle divisioni inferiori del Danubio FC, un club dove, come prima cosa, si insegna ai ragazzi la confidenza individuale con il pallone. Ha cominciato nell'ottava squadra (in Uruguay le formazioni di ogni club sono numerate in ordine decrescente) della società della famiglia bulgara Lazaroff, fondatrice del Danubio, e ha scalato rapidamente tutti i gradini, passando addirittura dalla quinta alla prima squadra in un solo colpo. E a soli 17 anni ha esordito nella massima divisione. Alvaro racconta quei tempi: *«Tutti i ragazzini che arrivano al Danubio si divertono, giocando a pallone. È un principio di quel club: il calcio viene ancora interpretato in una forma antica, ogni giocata deve trasmettere un'emozione al pubblico. Sono stati gli anni più belli della mia carriera»*.

Dopo il debutto in prima divisione, il suo piede sinistro diviene un "oggetto di culto" della tifoseria. Su di lui si poggiano immediatamente gli occhi di Francisco "Paco" Casal, il manager di tutti i grandi calciatori uruguaiani, che compra subito il suo cartellino e decide di lasciarlo ancora un po' nel Danubio, per la necessaria maturazione del giocatore e dell'uomo. A 19 anni, "el Chino" (il cinese, questo il suo soprannome, per via del taglio degli occhi e dei capelli) passa in prestito al Nacional per acquisire la giusta esperienza ad alto livello. E subito Alvaro dà spettacolo in campionato e nella Supercoppa Libertadores, oltre a guadagnarsi una maglia nell'Under 20. I suoi gol, poi, consentono al Nacional di conquistare la vittoria nella Liguilla e nel torneo Apertura del campionato. Tutti, a partire dai dirigenti della società tricolore, si rendono conto, a questo punto, che sarà impossibile continuare a mantenere il giocatore con l'attuale formula del pre-

Per il servizio "Self-Service" vorrei anche notizie su l'attaccante brasiliano Rodrigo della Portoguesa e sull'attaccante uruguaiano Recoba del Nacional di Montevideo.
Ringrazio anticipatamente e le rivolgo i miei più vivi complimenti per aver portato il Guerino ad essere un giornale sportivo veramente fantastico.
I fascicoli sui 100 anni della Juventus sono stupendi.
GRAZIE DI ESISTERE DIRETTORE CUCCI!!!

MISCIOSCIA GENNARO
CIAMPINO (ROMA)

Rodrigo, la grande rivelazione de

Chi compra l'

Il giovane attaccante della Portuguesa figura nei programmi di molti club europei. Ma non tutti conoscono le sue caratteristiche

Sopra, un primo piano di Rodrigo Fabri: si è imposto nel corso del campionato brasiliano dell'anno passato

Ci sono due Portoguesa nella storia del calcio brasiliano, quella della passata stagione che per la prima volta ha raggiunto la finale del campionato nazionale e la Portoguesa datata 1952, vincitrice della Coppa Rio-São Paulo (che allora sostituiva il campionato brasiliano), una squadra che sulla fascia destra schierava due stelle di assoluta grandezza, il mitico Djalma Santos, poi campione del mondo nel 1958 e nel 1962, e Julinho, futuro campione d'Italia con la Fiorentina nel 1956.

Curiosamente, la Portoguesa 1996 le stelline le aveva a sinistra: il terzino-mediano Zé Roberto, sempre in procinto di finire alla corte di Fabio Capello al Real Madrid, e il bomber Rodrigo, la vera sorpresa stagionale. Vent'anni, Rodrigo Fabri, questo il suo nome per esteso, è nato nella regione metropolitana di São Paulo, nella cittadina di Santo André, a 20 chilometri a sud della capitale paulista. La sua carriera ha rischiato d'interrompersi quando, ancora ragazzino, gli morì il padre. Voleva mettersi a lavorare per aiutare la famiglia, ma la madre e il fratello lo spinsero a continuare con il calcio.

Mancino, ben piantato fisicamente (1,81 m per 74 kg), velocissimo, in possesso di un tiro al fulmicotone, Rodrigo è stato l'uomo in più della Portoguesa vice campione del Brasile, superata soltanto dal Grêmio di Porto Alegre. Per i tifosi della Portuguesa Rodrigo è "l'Italianinho", perché i suoi nonni sono italiani. Il suo cognome è stato "tradotto" in Fabri dall'originale Fabbri.

E pensare che Rodrigo è stato lanciato solo nella seconda parte della stagione. Assolutamente ignorato delle nazionali giovanili verde-oro, Rodrigo aveva debuttato nella prima squadra della

Sopra, Alvaro Recoba in azione con la maglia del Nacional

stito, anche perché Paco Casal ha lasciato intendere di essere pronto per il grande trasferimento. Il destino di Alvaro Recoba, ormai, è quello di attraversare l'Atlantico. Per la Juventus, dicono a Montevideo.

Oltre un anno fa, quando il Guerino preparò una tabella dei calciatori emergenti in Uruguay, il nome di Recoba venne inserito in lista, nonostante la giovanissima età. È un mancino puro, maneggia il pallone di sinistro con grandissima abilità, ma sa anche segnare con il destro. Sul campo gioca come interno di creazione, pur essenso stato schierato più di una volta come punta pura e con eccellenti risultati. Buon dribbling, ottimo senso dell'assist, possiede anche un gran tiro, sempre di sinistro. Nel '96 è stato l'uomo attraverso il quale sono passati tutti gli schemi del Nacional, il tessitore della manovra d'attacco.

Alvaro Alexandro Recoba Rivero, questo il suo nome completo, è nato il 17 marzo del 1976, ha due fratelli (Fabián di 22 anni e Vanesa di 9). Fabián è anch'egli calciatore: gioca in difesa nel Defensor Sporting. Il suo cibo preferito sono gli gnocchi che gli prepara la zia. Il passatempo preferito è la musica: è anche un bravo ballerino. Nella recente inchiesta realizzata dal quotidiano El País è stato eletto come miglior calciatore uruguaiano della stagione 1996, mentre nel '94 era stato la rivelazione dell'anno.

Proprio l'11 gennaio del 1994, Recoba ha esordito in Primera divisíón, in una partita della Liguilla Pre-Libertadores, giocando nel Danubio contro il Defensor Sporting (0-0). Il suo bilancio di reti, suddiviso per stagione, è il seguente: 1993, 2; 1994, 7; 1995, 7; 1996 (al Nacional), 11. Ha indossato sei volte la maglia della "Celeste", debuttando il 18 gennaio 1995 contro la Spagna come sostituto di Enzo Francescoli. Poi ha giocato contro Messico, Cina (una rete), Giappone (doppietta), Cile e Argentina.

Raúl Tavani

llo scorso campionato brasiliano

Italianinho?

Portoguesa a 19 anni, nel campionato paulista 1995, scoperto dall'allenatore Candinho, ex ct dell'Arabia Saudita nelle qualificazioni mondiali a Usa 94. Ma, passato Candinho sulla panchina del Santos, per Rodrigo c'è stato spazio nella formazione Under 20 (la nostra Primavera). Il promettente Rodrigo è ritornato in prima squadra la scorsa estate, dopo avere saltato il campionato brasiliano 1995 e il campionato paulista 1996. È partito come trequartista, faceva l'esterno sinistro in un centrocampo a cinque uomini, ma ha finito il torneo giocando da vera e propria seconda punta. Ha segnato il secondo gol nella finale di andata contro il Grêmio e ha chiuso il campionato con 9 reti, segnalandosi come il migliore marcatore del suo club.

A gennaio Rodrigo ha rinnovato il suo contratto con la Portoguesa per un'altra stagione, fino al dicembre 1997. Guadagna 5 mila dollari al mese (circa 8 milioni di lire). Per cederlo la Portuguesa chiede 8 milioni di dollari (circa 15 miliardi di lire), una cifra che può sembrare anche esagerata per un ragazzo che è stato definitivamente promosso in prima squadra solo nel secondo semestre dello scorso anno. A lui si erano interessate il Real Madrid, il Valencia e la Lazio. Ora sulle sue piste sembra esserci la Roma, sempre alla ricerca di un erede del divino Falcão. Ma Rodrigo non è un regista: *«Chiariamo subito che io gioco da seconda punta oppure da rifinitore alle spalle degli attaccanti. Un ingaggio in Italia mi permetterebbe di sistemarmi per tutta la vita, ma non voglio rischiare di bruciarmi in un ruolo che non è il mio».* Insomma, chi compra "l'Italianinho" deve sapere perché lo fa.

Marco Zunino

Robbie Fowler è una delle grandi speranze del calcio inglese. Si tratta di un fromboliere più preciso che potente, dall'innato fiuto per il gol, sempre al punto giusto nel momento giusto. Il sinistro è il suo piede preferito e se la cava molto bene anche di testa. Fowler è nato a Liverpool il 9-4-1975, e da ragazzino tifava Everton. A 15 anni è entrato nelle giovanili dei "Reds". In Premiership ha esordito il 25-9-1993 sostituendo Nigel Clough in Chelsea-Liverpool. Ma si era già segnalato alla grande con cinque reti al Fulham in un match di Coca-Cola Cup. Alla 2. partita il primo gol, contro l'Oldham; alla 3. una tripletta contro il Southampton. Una carriera in irresistibile crescendo, che lo ha già visto esordire nell'Inghilterra, dove però ha la strada chiusa da Alan Shearer. Una curiosità: Fowler è stato uno dei primi calciatori a mettere il cerotto sul naso per favorire la respirazione. Una moda che ha poi avuto un grande seguito. Informazioni richieste da **Fabrizio Tello** di Lucrino (NA) e **Michele** di Foggia.

Uno dei tanti nazionali russi che si fanno onore nella Liga spagnola è **Jurij Nikiforov**, libero dello Sporting Gijón. Nato in Ucraina, a Odessa, il 16 settembre 1970, Nikiforov ha iniziato da attaccante. Era il centravanti dell'Urss che conquistò il titolo europeo Under 16 nell'87. Dopo aver giocato con SKA Odessa, Chernomorets Odessa e Spartak Mosca, la scorsa estate è passato al Gijón. Dotato di senso della posizione e di una battuta potente e precisa, Nikiforov (1,85 m per 85 kg) era stato eletto da una giuria femminile il giocatore più sexy del calcio russo. Notizie richieste da **Gabriele Di Michele** di Cappelle sul Tavo (PE).

r.d.

Sopra, Sergio Petrelli, campione d'Italia 1974 con la Lazio

Pescatori, muratori, impiegati: giocano gratis agli ordini di Petrelli, ex della Roma e della Lazio di Maestrelli. Il premio: approdare in Sicilia ogni due settimane

di Gaetano Sconzo

GUERRIERI

LAMPEDUSA. Ventitré anni orsono, trentenne, toccò col dito il cielo dello scudetto da roccioso difensore nella sorprendente Lazio di Tom Maestrelli. Oggi, maturo ex atleta, si ritrova allenatore del Lampedusa, squadra autarchica dell'isola pelagica, estremo lembo meridionale d'Europa, con grosse velleità in uno dei gironi siciliani del campionato di Promozione. Ma il passo è quasi casuale. Sergio Petrelli, 52 anni suonati, origine marchigiana, grande esperienza nel calcio professionistico, è il protagonista di questa singolare vicenda e subito rende edotti: «*Per scelta di vita, legata anche a fatti personali, ho deciso di mettere le radici in questo splendido scoglio, popolato da gente amabile e cortese, sempre baciato dal sole, circondato da un mare blu che più blu non si può, confortato da un clima di eterna primavera. E, vivendo qui, è stato inevitabile che mi avvicinassi all'ambiente calcistico locale, l'unico che nell'isola proponga uno svago duraturo e concreto. E... non ho resistito alle sollecitazioni ad assumere la guida della squadra, che aveva un tecnico, Brignone, l'unico isolano in possesso del patentino di allenatore*».

– Il suo Lampedusa come la Lazio di Maestrelli?

«Facciamo una premessa: a Lampedusa si disputa un acceso campionato locale a cui

A LONDRA C'E' UN CLUB DI TIFOSI GAY. CHE HA ELETTO REDKNAPP IL PIU' SEXY

C'è chi guarda le **gambe** dei CALCIATORI

di Deborah Bonetti

LONDRA. Il mondo dei gay e quello del calcio sono sempre stati agli antipodi, su galassie diverse. Fino a poco tempo fa, immaginare un gay nei panni di tifoso era quasi blasfemo. Era come vedersi un elefante in tutu rosa seduto in tribuna; una roba mai vista se non nei film di Walt Disney. Ma i tempi cambiano e, si sa, gli opposti si attraggono... e così il calcio – che, essendo sempre più un business, ragiona più con il portafogli affamato da secondo millennio che con il cuore intransigente da medioevo – ha deciso di aprire i battenti anche ai gay: una nicchia di mercato, assicurano gli esperti di marketing, molto interessante e in rapida crescita.

Il tempio del machismo per antonomasia sta quindi per essere profanato, anche se, francamente, saranno in pochi a sentirsi minacciati. Dopo aver esorcizzato la presenza delle donne negli stadi, inizialmente considerata quasi più fastidiosa di quella dei gay, ora toccherà accettare anche quella degli omosessuali, con i loro fans club e i loro coretti d'incitamento, che farebbero arrossire persino Mike Tyson, ma che assicurano una certa colorita varietà sulle gradinate.

In Inghilterra il fenomeno è totalmente sentito che si è già costituito un organo nazionale con le funzioni di rappresentare i calciofili gay – o, per semplificare, i calcio-gay – di tutto il reame. Si chiama GSFN, ovvero Gay Football Supporters Network ed ha come base la Stazione Centrale (luogo particolarmente evocativo) di Wharfedale Road, a Londra. Lì, il loro ufficio stampa (e solo per l'organizzazione, siamo a calcio-gay 1, etero 0), tale Paul Tasker, della stessa sponda dei propri rappresentati, ci spiega: «*I tempi in cui la gente poteva pensare di trattarci come esseri inferiori o anormali sono finiti. L'Inghilterra del calcio è un ambiente difficile in cui fare breccia. Sia i tifosi che i calciatori ci tengono molto alla loro*

A destra, Justin Fashanu, ex Coventry, gay dichiarato. Sotto, Redknapp, mister 1996, e Sharpe, vincitore negli anni passati (FotoSporting Pictures)

di *LAMPEDUSA*

prendono parte squadre fatte in casa che si battono con grandissimo ardore ed anche notevole tecnica di base. Questo campionato ha una sua "nazionale", che è appunto il Lampedusa, arrivato con merito in Promozione. Dunque i giocatori (pescatori, muratori, operai, impiegati e studenti o... disoccupati, n.d.r.), che non ricevono compensi, si impegnano alla morte, pur di giocare in questa loro "nazionale" (ci sia permesso di chiamarla così, come fanno gli interessati), sia perché per loro è ovvio motivo di grande orgoglio, ma anche perché consente loro di effettuare le quindicinali trasferte in Sicilia, sempre in aereo più pullman».

– Lei descrive i suoi giocatori quali autentici guerrieri, alla... Petrellli.

«Che siano elementi dotati di grandissima grinta lo ribadisco, ma confermo anche che sono comunque dotati di mezzi tecnici insoliti in comunità così isolate. Non dico che siano dei fenomeni proiettati in alto, ma giocano dignitosamente sotto l'aspetto spettacolare».

– La sua è in ogni caso una scelta tecnica insolita.

«Prego, la scelta migliore, che tutti mi invidiano. Perché vivo nella libertà più ampia, in una terra in cui le convenzioni sono quanto mai elastiche, fra giovani che giocano al calcio per amore e per ispirazione intima, sconoscendo gli aspetti commerciali e più avvilenti del calcio».

– Lei è stato uno dei pochi che si siano portati da una sponda all'altra del Tevere, senza traumi.

«E già, tre anni nella Roma e quattro nella Lazio, per acciuffare uno scudetto. Non avevo grandi mezzi tecnici, m'è andata egualmente bene».

– Helenio Herrera, Liedholm e Maestrelli, quanto valgono nella sua vita?

«Il mago H.H. purtroppo era già arrivato, mentalmente. Venne, andò via, tornò quando aveva quasi rilevato la società, ma non fu una esperienza felice. Liedholm era un grande sotto l'aspetto tattico, aveva già allora idee moderne e sarebbe tuttora capace di insegnare tanto. Maestrelli aveva idee chiare e fame di risultati; azzeccò la formula, strameritando il Seminatore d'Oro».

– Lei che tipo di calciatore era?

«Un operaio. Da difensore arcigno, subii tante espulsioni ma segnai anche molti gol, in quanto in realtà avevo cominciato da mezzosinistro».

– Lenzini, chi era costui?

«Come presidente era inesperto ma anche un saggio. Demandava tanto a Maestrelli, in pratica il presidente esecutivo».

– La Lazio odierna?

«Vittima delle idee di Zeman, che era troppo legato a determinati schemi che mai lo vedranno vincitore: deve capire che, cambiando gli uomini, "devono" mutare gli schemi».

– Lo schema-prototipo del c.t. lampedusano?

«Un bel 5-3-2 alla Cesare Maldini, che sa dare spettacolo e soddisfazioni». □

immagine virile, quel marchio da "uomo duro" che è tipico del nostro soccer. Ma noi abbiamo lo stesso diritto di chiunque altro di andare alle partite, senza nasconderci dietro una finta eterosessualità. Siamo gay e fieri di esserlo». E magari adesso, che si sono organizzati, riusciranno pure ad uscire indenni dagli stadi, invece che essere presi a cazzotti e sputi come è purtroppo successo in molte occasioni pre-GSFN.

«*Per ora abbiamo 200 membri*» continua Tasker, «*sparsi per tutto il paese, anche se la maggioranza si concentra a Londra. Io, per esempio, tengo all'Arsenal* (il cui allenatore – il francese Arsene Wenger – è stato spesso accusato di omosessualità; chissà se c'entra, ndr). *È la squadra con il maggior numero di nostri tifosi, seguita a ruota da Manchester United e Tottenham. Il Chelsea per ora ne ha solo tre, ma sono sicuro che con l'arrivo di tutte queste nuove stelle straniere, è solo questione di tempo perché acquisisca nuovi adepti*».

Ma quali attività svolge un club di calcio-gay? Per evitare qualsiasi facile ironia, lo chiediamo a Tasker: «*Beh, ci incontriamo una volta al mese in un pub e parliamo di calcio*». Schemi, tattiche, risultati? «*Mmmm, anche. Ma, soprattutto, abbiamo fatto un concorso per eleggere il giocatore più sexy della Premiership, e ci siamo divertiti moltissimo. Il primo ad essersi classificato quest'anno è Jamie Redknapp,* (centrocampista del Liverpool tanto desiderato dalla Roma, ndr), *ma nelle precedenti edizioni aveva sempre vinto Lee Sharpe, del Leeds*». Mr. Premiership '96, ovvero Redknapp, si è però finora rifiutato di andare a ritirare il prestigioso premio, ufficialmente per mancanza di tempo. Sharpe, il coniglietto delle precedenti edizioni, incurante delle possibili ripercussioni sulla propria carriera che questi commenti potrebbero costargli, ha invece mandato a dire: «*Se hanno votato per me vuol dire che hanno buon gusto. Sono onorato, molto onorato*».

Ma, insistiamo, guardate di più il gioco o le gambe dei giocatori? Tasker, pazientemente, risponde: «*Guardiamo il gioco, naturalmente. Le gambe le guardiamo solo da un punto di vista squisitamente estetico, nel senso calcistico del termine*». Ah, beh, certo. «*Quello che la gente non capisce*», si anima Tasker, «*è che mica andiamo allo stadio vestiti in lycra con boa di piume di struzzo rosa. Siamo lì come tutti gli altri e, come chiunque altro, ci offendiamo se ci insultano con le solite parolacce riservate agli omosessuali. Il calcio è uno sport e uno spettacolo per tutti. Perché dovremmo esserne esclusi?*».

Se volte iscrivervi al GSFN, l'indirizzo è: GSFN c/o Central Station 37, Wharfedale Rd - Londra N1 - Gran Bretagna.

La strega della SAMP

Un soprannome preso dal padre, una raccomandazione di Maradona. E la prima Ferrari...

Egregio Direttore,
mi chiamo Simone e ho 11 anni, sono un tifoso della magica Sampdoria e leggo ogni settimana il vostro giornale.
Le scrivo per chiedere se, gentilmente, può fare un servizio su uno dei tanti campioni della Sampdoria e cioè grande leader e realizzatore del centrocampo blucerchiato.
Questo servizio lo vorrei possibilmente con foto; e già che ci sono mi complimento tantissimo con Veron per lo straordinario goal realizzato contro il Perugia con un gran tiro al volo scagliato all'incrocio dei pali dell'immobile portiere perugino Bucci (scusate se lo ripeto ma è stato davvero un gran bel goal).
Un grazie anticipato sperando di essere accontentato.
Cordiali saluti
Simone Mazzarello
Genova (GE)

SELF GUERIN SPORTIVO SERVICE

Ha un mostro marino tatuato sul braccio sinistro, una passione smodata per le auto sportive, che di recente ha soddisfatto regalandosi una Ferrari decapottabile blu. E un padre, Juan Ramon Veron, dal quale ha ereditato, in sedicesimo, il nome di battaglia. La "Bruja", la "Strega", è stato un attaccante, un'ala classica e veloce, dell'Estudiantes, la squadra con la quale vinse persino la Coppa Intercontinentale del 1968 sul Manchester United di Bobby Charlton. Lui, il figlio, Juan Sebastian Veron, è fatalmente diventato la "Brujita", la Streghetta e forse (il titolare è estremamente evasivo in proposito) il soprannome è suggerito dal profilo scabro del viso, indurito dai capelli rasati quasi a zero, un look che lo invecchia.

Veron ha solo 22 anni (li compirà il 9 marzo prossimo) e non può vantare successi nel suo palmarès. Ma ha grandi ambizioni e grandissimi mezzi. Ha cominciato a tirar calci da bambino, sulle spiagge della Plata, il quartiere bonaerense dove è venuto al mondo. Fatale il suo precocissimo approdo all'Estudiantes, la squadra del posto. Tempi beati, trascorsi a tirar calci a palloni sdruciti sulla spiaggia pullulante di ragazzetti famelici e scalzi. L'approccio alla prima squadra nel '95, durante la fase finale del campionato argentino. 18 presenze e nove gol, bel bottino per un centrocampista, sebbene ispirato da un sicuro istinto del gol. L'antica amicizia del padre con Carlos Bilardo propiziò il trasferimento ai rivali del Boca Juniors, allora guidati dall'ex ct della nazionale. Trasferimento bagnato con uno straordinario gol, un golazo, infilato calciando da 40 metri dalla porta. Fervida e conclamatissima, l'amicizia sbocciata tra il giovane emergente e Diego Maradona, malinconica ombra del campione che fu. Uno sorta di fratello maggiore, il declinante fuoriclasse, prodigo con Sebastian di consigli in campo e di referenze favorevoli. Auspice l'affare Chiesa, la Sampdoria lo ha in un certo modo sfilato via dal "piatto" del Parma, che lo aveva bloccato in attesa di fargli staccare un biglietto per l'Italia. Laboriosissima la trattativa per portarlo a Genova, infarcita di viaggi transoceanici degli emissari blucerchiati; e impreziosita da una telefonata di Roberto Mancini a Maradona, con la richiesta di perorare la causa sampdoriana presso il giocatore e il club. Alla fine Veron ha spuntato dalla Sampdoria un contratto di cinque anni, a 900 milioni netti a stagione. Niente male per un esordiente, ancorché di lusso.

Ventidue anni, contratto di cinque, e il sogno di incontrare Schumacher (fotoPegaso)

Dalla Boca, quartiere genovese di Buenos Aires, a quella Genova che, con una piccola acrobazia logico-geografica, si può definire la Madrepatria: un approdo che Juan Sebastian ha letto come una predestinazione. Vive nel quartiere in collina che domina il mare di Quinto, nell'appartamento che fu dello scapolo Mihajlovic, ora assiduamente frequentato dai membri della sua numerosa famiglia. L'esperienza genovese gli ha definitivamente spalancato le porte della nazionale argentina. Passarella lo ha convocato e impiegato come titolare nella partita vinta dall'Argentina a Barranquilla. Lo accostano al sommo Cerezo, per via delle lunghe gambe dinoccolate; la corsa caracollante, l'abitudine di giocare palla rasoterra, "profonda", per la gioia degli attaccanti amici. "Cerezo è stato un grandissimo. Ma io sono Veron", ribatte senza jattanza. Il sogno? Sfondare in Italia, naturalmente. Più prosaicamente, incontrare Michael Schumacher, atteso a Genova il 28 febbraio. Tra ferraristi ci si intende...

Renzo Parodi

Mentre le nostre big centellinano le emozioni e i gol, in Spagna (ma anche in Olanda) si fanno sfracelli: con Ronaldo e Suker

CHE GOLEADE

Real-Oviedo 6-1 con 3 gol di Suker (sopra); Barcellona-Saragozza 4-1 con 3 gol di Ronaldo (in alto). E l'Ajax schiaccia il Feyenoord 3-0 (Babangida in gol a destra)

Serie A Matita rossa, matita blu sui temi della 21.a

Dai rubinetti in campo alle pietre contro il pullman. Per la serie "Facciamoci del male", prosegue l'escalation dell'idiozia da stadio. Parlare di idiozia è riduttivo, così come è un fragile alibi richiamarsi all'estraneità del calcio. I **lanciatori** fiorentini sono un corpo altamente specializzato, contro bersagli in movimento. Le molotov contro i treni, o i sassi ai pullman. Questa volta è andata bene. È giusto consolarsi così? No, ma se è tanto vulnerabile un mezzo scortato dalle auto della polizia, cosa volete che contino le parole?
Volevo dire: passiamo a cose più liete, ma non è proprio il caso. Davids finisce mestamente il suo campionato, già tanto amaro, con tibia e perone fratturati. Blu a **Luca Bucci**, bravo ragazzo, sicuramente animato dalle migliori intenzioni, ma autore di un'uscita altamente sconsiderata. Neppure la prima: la domenica avanti l'aveva fatto con Vieri, cui era andata meglio. Le etichette sono sempre pericolose. Scala ha voluto Bucci a Perugia per avere un portiere specializzato nelle uscite. E così Bucci esce, con l'impeto del kamikaze. Blu, con aggravante, a **Stafoggia**, che non ha sanzionato il rigore. Cosa voleva, d'altro? Ma per Perugia-Milan, i segni blu si sprecano. **Dugarry** lamenta di giocare poco, poi, appena ha la chance, la spreca sgomitando Materazzi con rabbiosa platealità. Questo Materazzi, che Scala definisce privo di malizia, deve essere una specie di calamita per gomiti galeotti. Anche **Paolo Maldini** vi accanisce il suo, ripetutamente. Con **Sacchi**, il Milan ha già collezionato sei espulsioni (oltre che sei sconfitte su undici partite). Non si direbbe che abbia trovato tranquillità, tantomeno progressi di rendimento.
Un po' di rosso, adesso. A **Berretta e Tetradze**, che sbagliano porta e firmano autogol persino spettacolari. A **Kolyvanov** e **Amoroso**, che crollano fulminati in area avversaria alla caccia di un rigore che, con un comportamento meno sfacciato, forse avrebbero anche ottenuto. A **Carnasciali**, che lascia la Fiorentina in dieci, per infierire su Del Piero, altrimenti inafferrabile.
Torno rapidamente al blu per le squadre romane, subito rientrate nei ranghi dopo effimere fiammate. E sottolineo **Carlos Bianchi**, capace di farsi rimontare due gol, in casa, dalla Reggiana, impresa destinata al Guinness. Nonché il prode laziale **Chamot**, emerito difensore argentino: cambiano i moduli, ma lui continua a regalare gol agli avversari. Nella circostanza, è l'ottimo Stanic che ringrazia e porta a casa.
Rosso a **Vierchowod**: aveva un debito con Perugia, da lui abbandonata fra le polemiche per un dorato contratto al Milan. Si è ripagato facendosi bruciare nello stacco da Negri, per il gol decisivo. Così non lo rimpiange più nessuno. Un rosso anche a **Kanchelskis**, prodigio russo-ucraino, per ora molto lontano dalla faraonica quotazione attribuitagli. Per diciotto miliardi, si trovava qualcosa di buono anche fra noi. Il blu, logicamente, va a chi, quei miliardi, li ha portati sino in Inghilterra.

a.bo.

Sotto, l'intervento di Bucci su Davids: doppia frattura per l'olandese. A destra, Materazzi sgomita Dugarry. Che reagirà (fotoCalderoni e Richiardi)

PALLA avv

GOOOL!

Nella moviola di Spartaco Pupo due dei gol più belli e importanti della 21.a giornata. In alto, quello di Boghossian per il Napoli e, qui sopra, quello di Negri, che ha consentito al Perugia di ottenere una vittoria di prestigio sul Milan e tre punti d'oro

velenata

Il Milan? In **trance**

Domenica sera, nel corso di "Pressing", Cesare Maldini ha in qualche modo giustificato la gomitata rifilata (per ...vendetta) da suo figlio Paolo a Materazzi, gesto che ha portato all'espulsione del milanista. "*Non è facile giudicare, in campo succedono varie situazioni. Comunque, bisogna tener presente che a Paolo, in una partita a San Siro contro il Parma, con un intervento del genere avevano rotto uno zigomo*". In sintesi, dice Maldini, è stata la *trance agonistica* a tradire Paolo, che resta uno dei calciatori più corretti. Fu sempre la *trance agonistica* a tradire Weah nella partita con il Porto: con una testata ruppe il naso a Jorge Costa, pochi giorni dopo aver ricevuto il premio fair play. Stessa giustificazione si può addurre per i sei espulsi del Milan in questa stagione. Ma non sarà che il Milan in questo momento è *in trance* e basta?

ANNONI PARTE PER LA SCOZIA. E SALUTA...

Bel gesto, quello di Enrico Annoni detto Tarzan. Il difensore ceduto dalla Roma al Celtic Glasgow ha voluto salutare i suoi tifosi in un modo davvero inedito (fotoAnsa)

Zaccheroni imbriglia Ulivieri. Mazzone soffre, ma batte

Così alla 21. giornata

23 febbraio

Bologna-Udinese 0-0
Cagliari-Verona 3-2
Fiorentina-Juventus 1-1
Inter-Atalanta 2-0
Napoli-Sampdoria 1-1
Parma-Lazio 2-0
Perugia-Milan 1-0
Roma-Reggiana 2-2
Vicenza-Piacenza 1-1

I due prossimi turni

2 marzo
22. giornata - ore 15

Atalanta-Perugia
Juventus-Vicenza (1-3, ore 15)
Lazio-Fiorentina (1-3, ore 15)
Milan-Roma
Parma-Cagliari
Piacenza-Inter (1-3, ore 20,30)
Sampdoria-Bologna
Udinese-Napoli (ore 20,30)
Verona-Reggiana

9 marzo
23. giornata - ore 15

Atalanta-Sampdoria
Cagliari-Lazio
Fiorentina-Bologna
Inter-Juventus (ore 20,30)
Napoli-Milan
Perugia-Parma
Reggiana-Piacenza
Roma-Verona
Vicenza-Udinese

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**41**	21	11	8	2	29	15	10	7	3	0	15	6	11	4	5	2	14	9
Sampdoria	**36**	21	10	6	5	42	28	10	6	1	3	20	10	11	4	5	2	22	18
Inter	**34**	21	8	10	3	30	23	11	5	4	2	20	14	10	3	6	1	10	9
Parma	**34**	21	9	7	5	21	16	10	6	3	1	12	4	11	3	4	4	9	12
Bologna	**32**	21	9	5	7	32	25	11	5	3	3	17	11	10	4	2	4	15	14
Vicenza	**31**	21	8	7	6	32	26	11	6	4	1	20	11	10	2	3	5	12	15
Roma	**31**	21	8	7	6	32	26	11	6	3	2	23	15	10	2	4	4	9	11
Atalanta	**31**	21	8	7	6	27	25	10	7	3	0	21	8	11	1	4	6	6	17
Napoli	**29**	21	7	8	6	25	28	10	6	3	1	16	10	11	1	5	5	9	18
Fiorentina	**28**	21	6	10	5	29	23	11	5	5	1	17	8	10	1	5	4	12	15
Milan	**28**	21	8	4	9	29	27	10	6	2	2	19	9	11	2	2	7	10	18
Lazio	**27**	21	7	6	8	24	24	10	3	3	4	11	12	11	4	3	4	13	12
Udinese	**27**	21	7	6	8	28	29	11	5	2	4	19	18	10	2	4	4	9	11
Piacenza	**24**	21	5	9	7	18	25	10	5	4	1	12	6	11	0	5	6	6	19
Perugia	**22**	21	6	4	11	25	38	11	5	3	3	15	12	10	1	1	8	10	26
Cagliari	**19**	21	4	7	10	23	35	11	4	5	2	14	11	10	0	2	8	9	24
Verona	**17**	21	4	5	12	25	42	10	4	4	2	16	14	11	0	1	10	9	28
Reggiana	**13**	21	1	10	10	18	34	11	0	8	3	8	15	10	1	2	7	10	19

Marcatori

15 reti (1 giocatore): Inzaghi (Atalanta, 2 rigori).
14 reti (1 giocatore): Balbo (Roma, 5).
13 reti (2 giocatori): Mancini, Montella (Sampdoria, 1).
12 reti (1 giocatore): Otero (Vicenza, 4).
11 reti (1 giocatore): Djorkaeff (Inter, 4).
10 reti (1 giocatore): Signori (Lazio, 2).
9 reti (3 giocatori): Batistuta (Fiorentina, 2), Weah (Milan), Chiesa (Parma, 1).
8 reti (2 gioc.): Del Piero (Juventus, 4), Luiso (Piacenza, 3).
7 reti (3 giocatori): Padovano (Juventus), Bierhoff, Poggi (Udinese).
6 reti (6 giocatori): Kolyvanov (Bologna, 2), Oliveira, Robbiati (Fiorentina), Aglietti (Napoli), Negri (Perugia), Amoroso (Udinese, 1).
5 reti (7 giocatori): Muzzi (Cagliari), Albertini (Milan, 4), Caccia (1), Cruz (Napoli), Carparelli (Sampdoria), Maniero (Verona), Murgita (Vicenza).
4 reti (15 giocatori): Marocchi, Nervo (Bologna), Branca, Zamorano (Inter), Casiraghi (Lazio), Baggio, Dugarry (Milan), Pecchia (Napoli), Gautieri (Perugia), Scienza (Piacenza), Tovalieri (Reggiana, 2), Delvecchio (Roma), De Vitis (1), Orlandini (Verona, 2), Maini (Vicenza).
3 reti (23 giocatori): Morfeo (Atalanta, 1), Andersson, Bresciani, Paramatti, Shalimov (Bologna), Banchelli, Pancaro (2), Tovalieri (Cagliari, 1), Ganz, Zanetti (Inter), Ferrara, Zidane (Juventus), Nedved (Lazio), Simone (Milan), Stanic (Parma), Allegri (Perugia, 1), Simutenkov, Valencia (Reggiana), Moriero, Totti (Roma), Bia (Udinese, 2), Ambrosetti, Beghetto (Vicenza).
2 reti (28 giocatori): Foglio, Sgrò (Atalanta), Fontolan, Scapolo (Bologna), Cozza, Minotti, Silva (Cagliari), Rui Costa (Fiorentina), Boksic, Jugovic (Juventus), Negro (Lazio), Beto, Boghossian (Napoli), Baggio, Zola (Parma), Giunti, Pizzi, Rapajic (Perugia), Di Francesco (Piacenza), Parente (Reggiana), Aldair, Fonseca (Roma), Franceschetti, Mihajlovic, Veron (Sampdoria), Cappioli, Stroppa (Udinese), Zanini (Verona).
1 rete (57 giocatori): Lentini, Magallanes, Rotella (Atalanta), Lønstrup, Villa (Cagliari), Padalino (Fiorentina), Angloma, Berti, Fresi, Ince, Sforza (Inter), Deschamps, Porrini, Tacchinardi, Vieri (Juventus), Fish, Fuser, Grandoni, Protti, Rambaudi (Lazio), Blomqvist, Boban, Eranio, Savicevic (Milan), Milanese (Napoli), Benarrivo, Crespo, Strada, Zé Maria (Parma), Artistico, Dicara, Kreek, Materazzi, Matrecano (Perugia), Delli Carri, Piovani, Tentoni, Valoti (Piacenza), Beiersdorfer, Gregucci, Pacheco, Sabau (Reggiana), Cappioli, Di Biagio, Thern, Tommasi (Roma), Iacopino, Karembeu (Sampdoria), Bacci, Binotto, Corini, Giunta, Manetti, Siviglia (Verona), D'Ignazio, Iannuzzi, Viviani (Vicenza).
Autoreti: 24.

Bologna 0-0 Udinese

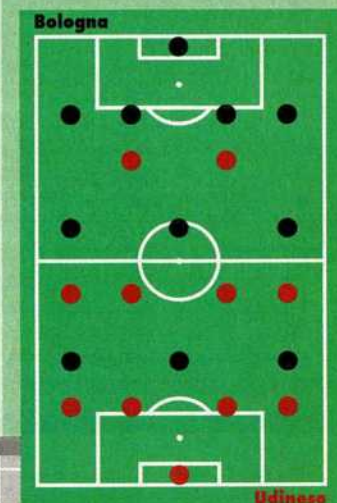
Voto	Bologna	Udinese	Voto
6	Antonioli	Turci	6,5
6	Cardone	Helveg	6,5
6,5	Torrisi	Pierini	6,5
5,5	Mangone	Bia	6,5
6,5	Paramatti	Bertotto	6,5
6	Magoni	Nicoli	6
6	Brambilla	Rossitto	6
7	Scapolo	Desideri	n.g.
5,5	Schenardi	Locatelli	6
6	Andersson	Bierhoff	6
5	Kolyvanov	Amoroso	6
	Brunner	Caniato	
	Bergamo	Sergio	
n.g.	Seno	Gargo	
6	Marocchi	Giannichedda	
	Anaclerio	Cappioli	6,5
		Stroppa	n.g.
		Poggi	n.g.
6	Ulivieri	Zaccheroni	6,5
	6,00		6,28

Arbitro: Cesari di Genova (6,5).
Sostituzioni: Cappioli per Desideri al 9', Marocchi per Magoni al 47' pt, Stroppa per Locatelli al 67', Poggi per Amoroso al 76', Seno per Paramatti al 91'.
Ammoniti: Bierhoff, Nicoli.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Non che il Bologna non ci abbia provato e anche con una certa continuità, anzi, ma quando capitano quei giorni in cui non andrebbe dentro nemmeno a mettercela con le mani, finisci addirittura per rischiare la beffa. Occasioni, infatti, i rossoblù ne hanno avute, ma le più limpide, in contropiede, le ha certamente create l'Udinese. Imbrigliato Andersson, bloccato il centrocampo da uno Zaccheroni insolitamente barricadero, il pareggio accontenta entrambe.

Bologna

Udinese

Cagni. Ranieri rimedia e agguanta Lippi. Hodgson riparte

Cagliari 3-2 Verona

Voto	Cagliari	Verona	Voto
6,5	Sterchele	Guardalben	6
6	Pancaro	Brajkovic	5,5
6	Villa	Siviglia	5
7	Minotti	Baroni	5
5	Bettarini	Vanoli	5
6,5	Muzzi	Orlandini	6
5	Berretta	Bacci	5,5
6	Sanna	Ficcadenti	5
5	O'Neill	Giunta	5
6	Tovalieri	Maniero	5
6,5	Silva	Zanini	5
	Abate	Landucci	
	Taccola	A. Paganin	
n.g.	Tinkler	Fattori	
n.g.	Lønstrup	Caverzan	
6	Cozza	Ametrano	
	Carlet	Manetti	5,5
		De Vitis	6
6,5	Mazzone	Cagni	5,5
5,96			5,35

Arbitro: Pairetto di Nichelino (6,5).
Reti: Berretta 22' aut., Minotti 25', Muzzi 75', Tovalieri 83' rig., De Vitis 86'.
Sostituzioni: Manetti per Zanini al 55', De Vitis per Maniero al 64', Cozza per O'Neill al 64', Lønstrup per Berretta al 73', Tinkler per Muzzi all'82'
Ammoniti: Zanini, Ficcadenti, Orlandini, Bettarini, Muzzi.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Il Cagliari, evidentemente, si ritrova solo soffrendo e, poiché il Verona non ci riesce, gli dà una bella mano con un'autorete. Poi, come ringalluzzito, risale la china e centra la vittoria che vale il sorpasso in classifica e permette di non ritenere quella per la salvezza una battaglia già persa.

Fiorentina 1-1 Juventus

Voto	Fiorentina	Juventus	Voto
6	Toldo	Rampulla	6
5	Carnasciali	Pessotto	6
6	Padalino	Ferrara	7
6,5	Falcone	Montero	6
6	Serena	Iuliano	6,5
6	Kanchelskis	Di Livio	6
5	Piacentini	Deschamps	6,5
5	Bigica	Zidane	6
6	Rui Costa	Jugovic	7
6,5	Schwarz	Del Piero	7
6	Batistuta	Padovano	6
	Zandonà	Peruzzi	
	Pusceddu	Torricelli	
6	L. Amoruso	Dimas	
6,5	Cois	Tacchinardi	
7	Robbiati	Lombardo	6
	Oliveira	Vieri	n.g.
	Baiano	N. Amoruso	
6,5	Ranieri	Lippi	6,5
6,00			6,34

Arbitro: Bazzoli di Merano (7).
Reti: Del Piero 15', Robbiati 49'.
Sostituzioni: Cois per Piacentini al 46', Robbiati per Bigica al 46', L. Amoruso per Kanchelskis al 60', Lombardo per Di Livio al 60', Vieri per Pessotto al 77'.
Ammoniti: L. Amoruso, Serena, Zidane, Padovano, Deschamps.
Espulso: Carnasciali al 56' per doppia ammonizione.

LA PARTITA

Dominio pressoché assoluto della Juve nel primo tempo, quando si giocava in parità numerica, ma un solo gol, realizzato da Del Piero lasciato forse un po' troppo solo. Quando i viola restano in 10, misteriosamente l'equilibrio si ribalta, anche grazie alle correzioni di Ranieri, che riapre le ostilità con Cois e Robbiati, autore del meritato pareggio.

Inter 2-0 Atalanta

Voto	Inter	Atalanta	Voto
6	Pagliuca	Pinato	6,5
6,5	Bergomi	Carrera	5,5
6	Paganin	Rossini	6
6	Galante	Bonacina	5
6,5	Angloma	Sottil	5
6,5	Zanetti	Lentini	5,5
6	Fresi	Sgrò	6
5,5	Winter	D. Morfeo	6
7	Djorkaeff	Gallo	6
6,5	Zamorano	Mirkovic	6
6	Ganz	Inzaghi	6
	Mazzantini	Micillo	
	Pistone	Foglio	n.g.
	Ferrari	Rustico	
	D'Autilia	Persson	
	Berti	Rotella	
	Di Napoli	Carbone	
		Fortunato	n.g.
6,5	Hodgson	Mondonico	6
6,23			5,78

Arbitro: Borriello di Mantova (6).
Reti: Djorkaeff 68', Zamorano 92'.
Sostituzioni: Foglio per Bonacina al 75', Fortunato per Mirkovic all'85'.
Ammoniti: Winter, Carrera, Gallo, Bergomi, Rossini.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

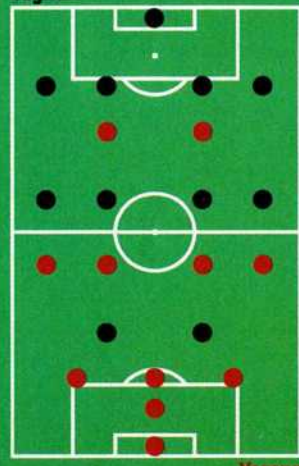
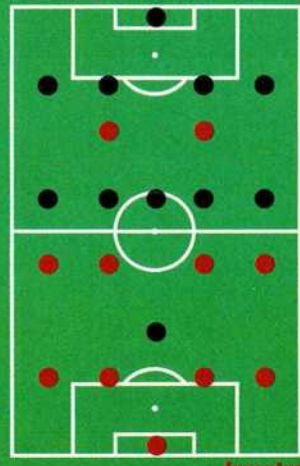
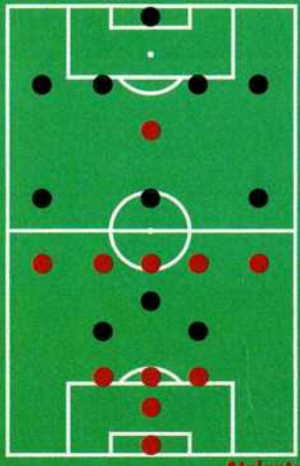
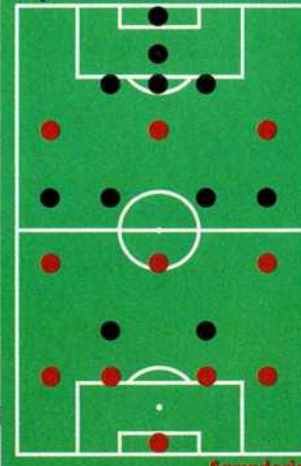
Djorkaeff, ancora e solo Djorkaeff: non tragga in inganno il risultato: fino all'invenzione del francese, l'Inter ha sofferto e non poco. Il successo, il primo dopo quello del 5 gennaio sulla Roma, è certamente legittimo, ma solo l'ennesima grande prestazione di Youri, nuovamente schierato dietro a due punte di ruolo, ha sfocato le ricorrenti magagne interiste, interrompendo la favolosa serie della squadra di Mondonico dopo dieci risultati positivi.

Napoli 1-1 Sampdoria

Voto	Napoli	Sampdoria	Voto
6	Taglialatela	Ferron	6
6,5	Ayala	Balleri	6,5
7	Baldini	Dieng	5
6	Colonnese	Mihajlovic	7
6	Milanese	Pesaresi	6
6	Crasson	Karembeu	6
5	Longo	Franceschetti	6
6	Pecchia	Veron	6,5
6	Turrini	Salsano	6
6,5	Beto	Montella	5
5	Aglietti	Mancini	6,5
	Di Fusco	Sereni	
	Malafronte	Lamonica	
	Policano	Sacchetti	n.g.
	Esposito	Evani	
n.g.	Bordin	Invernizzi	
6,5	Boghossian	Carparelli	5
n.g.	Caio	Iacopino	n.g.
6,5	Simoni	Eriksson	6,5
6,05			6,00

Arbitro: Treossi di Forlì (6,5).
Reti: Boghossian 57', Mihajlovic 88'.
Sostituzioni: Carparelli per Franceschetti al 10', Bordin per Turrini al 39', Boghossian per Longo al 46', Sacchetti per Dieng al 72', Caio per Aglietti al 74', Iacopino per Veron all'83'.
Ammoniti: Longo, Franceschetti, Mihajlovic, Milanese, Veron.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Nel primo tempo, la Sampdoria fa il tirassegno sui legni della porta di Taglialatela e sembra sempre sul punto di passare. Poi, l'ingresso di Boghossian cambia la musica e passa il Napoli mancando banalmente il raddoppio con Beto. Alla fine, ci pensa Mihajlovic su punizione, preferendo la precisione alla potenza.

Serie A — Ancelotti inguaia Zoff. Scala affonda Sacchi. A Bianchi

Parma 2-0 Lazio

	Parma	Lazio	
6,5	Buffon	Marchegiani	7
7	Zé Maria	Negro	6
7	Cannavaro	Grandoni	5
7	Thuram	Chamot	5
6,5	Benarrivo	Favalli	6
6,5	Stanic	Fuser	5
6,5	Sensini	Baronio	6
6	Baggio	Marcolin	5
6	Strada	Nedved	6
7	Chiesa	Protti	4,5
5,5	Crespo	Signori	4,5
	Nista	Orsi	
	Morello	Gottardi	
n.g.	Brolin	Di Lello	
n.g.	Crippa	Piovanelli	
	Melli	Buso	6
		Rambaudi	
		Paniccia	
6,5	Ancelotti	Zoff	5,5
	6,50	5,50	

Arbitro: Collina di Viareggio (7).
Reti: Stanic 3', Chiesa 26'.
Sostituzioni: Buso per Baronio al 43', Brolin per Stanic al 69', Crippa per Strada al 84'
Ammoniti: Baronio, Favalli, Grandoni, Brolin, Crippa.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Il Parma, per quanto evidentemente zoppo dallla parte di Crespo (e per non infastidirlo è stata data via libera a Zola...) mette sotto la Lazio nel gioco prima ancora che nel risultato. La linea difensiva biancoazzurra è parsa estremamente vulnerabile se attaccata centralmente e l'attacco era decisamente spuntato: logica conseguenza, la prima sconfitta dopo il ritorno di Zoff, mentre Ancelotti riagguanta un terzo posto che potrebbe promettere.

Perugia 1-0 Milan

	Perugia	Milan	
6	Bucci	Rossi	7
6,5	Gautieri	Costacurta	6
6,5	Matrecano	Vierchowod	4,5
6,5	Castellini	Baresi	6,5
6,5	Dicara	Maldini	4
4	Materazzi	Savicevic	5
6,5	Rudi	Albertini	6
6,5	Giunti	Desailly	6,5
5	Kreek	Davids	6
7	Negri	Dugarry	4
6	Rapajic	Simone	6
	Spagnulo	Pagotto	
	Traversa	Coco	
	Cottini	Reiziger	
	Manicone	Tassotti	6
5,5	Goretti	Corrent	
n.g.	Gattuso	Baggio	6
n.g.	Muller	Weah	6
6,5	Scala	Sacchi	4,5
	6,05	5,68	

Arbitro: Stafoggia di Pesaro (5,5).
Rete: Negri 18'.
Sostituzioni: Tassotti per Davids al 44', Goretti per Gautieri al 47', Weah per Simone al 54', Baggio per Savicevic al 62', Muller per Negri al 70', Gattuso per Materazzi al 74'.
Ammoniti: Castellini, Dicara, Goretti.
Espulsi: Dugarry al 25' e Maldini al 45', entrambi per gioco falloso.

LA PARTITA

All'involuzione tattica evidente sin dall'inizio della stagione, il Milan ha aggiunto anche un vero e proprio crollo nervoso, culminato nelle (giustissime) espulsioni di Dugarry e Maldini. Scala sentitamente ringrazia e si gusta la prima vittoria da quando ha impugnato il timone degli umbri, dieci partite fa.

Roma 2-2 Reggiana

	Roma	Reggiana	
5	Cervone	Ballotta	6
5	Tetradze	Hatz	5
5	Petruzzi	Galli	6
5	Aldair	Beiersdorfer	6
6	Candela	Caini	6
6	Moriero	Vecchiola	6,5
6	Di Biagio	Sabau	6
6,5	Thern	De Napoli	5,5
6	Carboni	Longhi	6
6	Balbo	Simutenkov	7
6,5	Totti	Minetti	5,5
	Berti	Grandini	
	Lanna	Grün	
	Pivotto	Grossi	
5	Tommasi	Coppola	
5	Bernardini	Pacheco	n.g.
	Delvecchio	Parente	6
		Valencia	n.g.
5	Bianchi	Oddo	7
	5,62	6,00	

Arbitro: Bonfrisco di Monza (5).
Reti: Moriero 3', Totti 9', Simutenkov 65', Tetradze 90' aut.
Sostituzioni: Tommasi per Thern al 46', Pacheco per De Napoli al 55', Bernardini per Carboni al 55', Parente per Minetti al 55', Valencia per Pacheco all'80'.
Ammoniti: Moriero, Galli, Vecchiola.
Espulso: Hatz al 93' per doppia ammonizione.

LA PARTITA

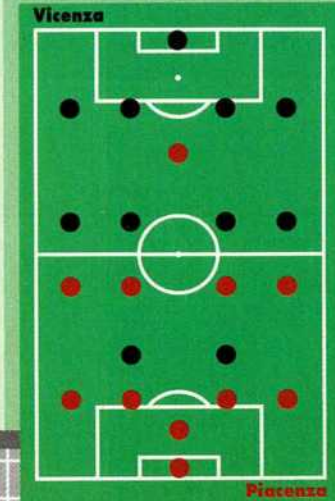
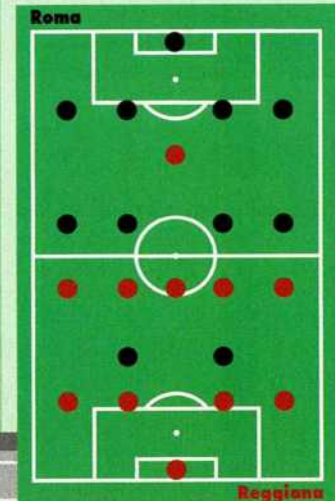
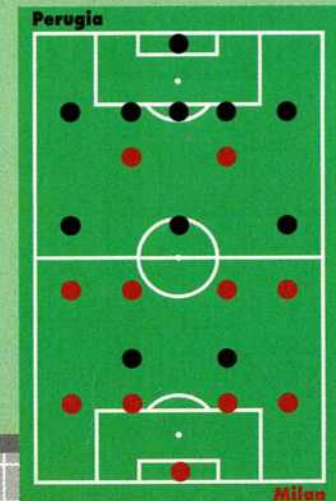
Banale finché si vuole, ma le partite finiscono al 90' e non al 9', neppure quando di fronte c'è l'ultima in classifica. Pare assurdo, ma il precocissimo doppio vantaggio ha schiantato più la Roma della Reggiana che, lungi dall'arrendersi, ha continuato a crederci fino all'autorete di Tetradze.

Vicenza 1-1 Piacenza

	Vicenza	Piacenza	
6	Mondini	Taibi	6,5
6	Mendez	Lucci	6,5
6	Sartor	Pari	6
6	Lopez	Delli Carri	5
6	D'Ignazio	Conte	6,5
6	Rossi	Polonia	6
6	Di Carlo	Di Francesco	6
6	Maini	Valoti	6
6,5	Beghetto	Scienza	6
6	Murgita	Piovani	7
6	Otero	Tentoni	6
	Brivio	Marcon	
	Gentilini	Maccoppi	
	Amerini	Pin	
n.g.	Viviani	G. Ballotta	
n.g.	Ambrosetti	Zerbini	
	Iannuzzi	Valtolina	n.g.
n.g.	Cornacchini	Luiso	n.g.
6	Guidolin	Mutti	6,5
	6,05	6,14	

Arbitro: Farina di Novi Ligure (5,5).
Reti: Piovani 4', Beghetto 14'.
Sostituzioni: Ambrosetti per Rossi al 67', Viviani per Beghetto al 75', Cornacchini per Otero all'80', Luiso per Tentoni all'82', Valtolina per Piovani al 92'.
Ammoniti: Tentoni, Polonia.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Un pareggio interno dopo due sconfitte esterne: Vicenza agli sgoccioli? Diagnosi eccessiva. Per il ciclista Guidolin, la partita contro Mutti ha quasi subito assunto le proibitive sembianze del Tourmalet: gol di Piovani al 3' sul primo (e poi unico...) tiro, quindi Piacenza arroccato nel fortino intorno a Lucci, libero d'altri tempi. Il pareggio è venuto abbastanza presto, ma la rimonta si è fermata lì.

Gran balzo di Del Piero: guadagna ventisei posizioni

Per un bomber, Inzaghi, che guadagna due posizioni (da 7. a 5.) ecco avvicinarsi alla vetta un altro portiere, Matteo Guardalben del Verona, al quale le prodezze contro Batistuta e soci sono valse un balzo di otto posizioni. Maggiore l'avanzata di Del Piero: da 73. a 47.

N.B.: la classifica è riferita alla 20. giornata. Sono considerati i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite.

Pinato

Mancini

Taibi

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	VOTAZIONI RIPOROTATE	MEDIA
1	**Davide PINATO**	P	Atalanta	48	**6,81**
2	**Roberto MANCINI**	C	Sampdoria	75	**6,68**
3	**Massimo TAIBI**	P	Piacenza	80	**6,65**
4	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	78	**6,56**
5	**Filippo INZAGHI**	A	Atalanta	76	**6,53**
6	**Gian Luigi BUFFON**	P	Parma	48	**6,51**
7	**Vincenzo MONTELLA**	A	Sampdoria	53	**6,50**
8	**Angelo PERUZZI**	P	Juventus	65	**6,48**
9	**Domenico DI CARLO**	C	Vicenza	72	**6,47**
10	**Francesco ANTONIOLI**	P	Bologna	74	**6,46**
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	68	**6,46**
12	**Fabrizio FERRON**	P	Sampdoria	64	**6,42**
	George WEAH	A	Milan	61	**6,42**
	Marcelo OTERO	A	Vicenza	66	**6,42**
	Matteo GUARDALBEN	P	Verona	48	**6,42**
16	**Pierre LAIGLE**	C	Sampdoria	57	**6,40**
17	**Federico GIUNTI**	C	Perugia	72	**6,38**
	Youri DJORKAEFF	C	Inter	80	**6,38**
19	**Luca MARCHEGIANI**	P	Lazio	70	**6,37**
20	**Angelo DI LIVIO**	C	Juventus	68	**6,36**
	Lilian THURAM	D	Parma	76	**6,36**
22	**Giancarlo MAROCCHI**	C	Bologna	65	**6,35**
	Marco SGRÒ	C	Atalanta	61	**6,35**
	Massimo CARRERA	D	Atalanta	60	**6,35**
	Pierluigi ORLANDINI	C	Verona	59	**6,35**
26	**Manuel RUI COSTA**	C	Fiorentina	76	**6,34**
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	76	**6,34**
28	**Giampiero MAINI**	C	Vicenza	70	**6,33**
	Luca MONDINI	P	Vicenza	78	**6,33**
30	**Pierluigi CASIRAGHI**	A	Lazio	68	**6,32**
31	**Cristiano SCAPOLO**	C	Bologna	58	**6,31**
32	**Sandro COIS**	C	Fiorentina	64	**6,30**
	Marco SCHENARDI	A	Reggiana	64	**6,30**
34	**Franco BARESI**	D	Milan	52	**6,29**
35	**Alessandro NESTA**	D	Lazio	68	**6,28**
36	**Alexandar KOCIC**	P	Perugia	63	**6,27**
37	**Paolo MONTERO**	D	Juventus	60	**6,26**
	Ciro FERRARA	D	Juventus	76	**6,26**
39	**Michele PADOVANO**	A	Juventus	59	**6,25**
40	**Fabio PECCHIA**	C	Napoli	80	**6,24**
	Stefano TORRISI	D	Bologna	64	**6,24**
	Giuseppe TAGLIALATELA	P	Napoli	77	**6,24**
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Piacenza	80	**6,24**
44	**Marco FRANCESCHETTI**	D	Sampdoria	64	**6,23**
	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	71	**6,23**
46	**André CRUZ**	D	Napoli	72	**6,22**
47	**Francesco TOLDO**	P	Fiorentina	77	**6,21**
	Alessandro DEL PIERO	A	Juventus	56	**6,21**
	Giorgio STERCHELE	P	Roma	64	**6,21**
50	**Oscar MAGONI**	C	Bologna	72	**6,20**
	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	56	**6,20**
52	**Juan Sebastian VERON**	C	Sampdoria	80	**6,19**
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	68	**6,19**
54	**Igor KOLYVANOV**	A	Bologna	76	**6,18**
	Marco DELVECCHIO	A	Roma	52	**6,18**
	Domenico MORFEO	C	Atalanta	55	**6,18**
	Carmine GAUTIERI	A	Perugia	80	**6,18**
58	**ZÉ MARIA**	D	Parma	64	**6,17**
	Massimiliano ALLEGRI	C	Perugia	60	**6,17**
60	**Anselmo ROBBIATI**	C	Fiorentina	58	**6,16**
	Fabio GALLO	C	Atalanta	72	**6,16**
	Settimio LUCCI	D	Piacenza	80	**6,16**
63	**Michele PARAMATTI**	D	Bologna	76	**6,15**
	Thomas HELVEG	D	Udinese	62	**6,15**
65	**Fabio VIVIANI**	C	Vicenza	67	**6,14**
	Giuseppe PANCARO	D	Cagliari	76	**6,14**
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	80	**6,14**
68	**Diego FUSER**	C	Lazio	76	**6,13**
69	**Vladimir JUGOVIC**	C	Juventus	67	**6,12**
70	**Javier ZANETTI**	C	Inter	76	**6,11**
	Nestor SENSINI	C	Parma	68	**6,11**
	Moreno MANNINI	D	Sampdoria	64	**6,11**
	Marco CARPARELLI	A	Sampdoria	57	**6,11**
74	**Gabriel BATISTUTA**	A	Fiorentina	72	**6,10**
	Dino BAGGIO	C	Parma	76	**6,10**
	Stefan SCHWARZ	C	Fiorentina	68	**6,10**
77	**AMOROSO dos Santos**	C	Udinese	48	**6,09**
	Alen BOKSIC	A	Juventus	54	**6,09**
	Andrea TAROZZI	D	Bologna	52	**6,09**
80	**Sebastiano SIVIGLIA**	D	Verona	68	**6,08**
	Alfredo AGLIETTI	A	Napoli	60	**6,08**
82	**Gianluigi LENTINI**	A	Atalanta	76	**6,07**
	Abel BALBO	A	Roma	76	**6,07**
	Paolo POGGI	A	Udinese	76	**6,07**
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	56	**6,07**
	Marco BALLOTTA	P	Reggiana	78	**6,07**
	Joubert Araújo BETO	C	Napoli	52	**6,07**
88	**Roberto BAGGIO**	A	Milan	48	**6,06**
	Giuseppe SIGNORI	A	Lazio	76	**6,06**
	Fernando DE NAPOLI	C	Reggiana	54	**6,06**
91	**Roberto MUZZI**	A	Cagliari	66	**6,05**
	Luigi SARTOR	D	Vicenza	71	**6,05**
	Roberto MURGITA	A	Vicenza	72	**6,05**
	Andrea SOTTIL	D	Atalanta	76	**6,05**
95	**Marco DE MARCHI**	D	Bologna	60	**6,04**
	Zvonimir BOBAN	C	Milan	68	**6,04**
97	**Giuseppe SCIENZA**	C	Piacenza	72	**6,03**
	Massimo BEGHETTO	D	Vicenza	63	**6,03**
	Marco BRANCA	A	Inter	52	**6,03**
	Jocelyn ANGLOMA	D	Inter	72	**6,03**

A sinistra, il gol di Del Piero con cui la Juve è passata in vantaggio. Sotto, la replica di Robbiati che vale il pari della Fiorentina (fotoPegaso). In basso, i momenti di esultanza di Juve e Fiorentina dopo i rispettivi gol (fotoBorsari).

Fiorentina 1
Juventus 1

Bologna 0
Udinese 0

Partita senza brividi eccessivi. Dall'alto al basso: Scapolo in slalom evita Rossitto; Kolyvanov nella morsa della difesa friulana; duello fra teste rapate: Amoroso contro Torrisi (fotoSabattini-Amaduzzi)

Sopra, Rampulla sventa un attacco viola: il portiere juventino all'ultimo minuto si è trovato a dover sostituire Peruzzi. In alto e a sinistra, Ciro Ferrara impegnato a neutralizzare le insidie portate da Kanchelskis e Batistuta (fotoBorsari)

ZOOM sulla 21ª

Perugia 1
Milan 0

Inter 2
Atalanta 0

A fianco, Djorkaeff, ancora una volta grande protagonista al Meazza, scocca il tiro dell'1-0 (fotoRichiardi)**. A destra, Angloma blocca Inzaghi: il capocannoniere atalantino è stato completamente annullato** (fotoRichiardi)

Il tracollo-Milan andato in scena a Perugia. Nella pagina accanto, l'espulsione di Dugarry per fallo di reazione su Materazzi (fotoCalderoni). A sinistra, dall'alto, il serio incidente a Davids (rottura di tibia e perone); e il gol-partita di Negri. Sopra, sempre Materazzi colpisce Maldini, che poi reagirà e sarà cacciato dall'arbitro Stafoggia. A destra, l'espulsione del difensore rossonero (fotoRichiardi)

Vicenza 1 Piacenza 1

A fianco, duello rusticano fra Rossi e Polonia: Vicenza e Piacenza non hanno badato troppo alle buone maniere. A sinistra, il piacentino Di Francesco si infrange contro il muro D'Ignazio (fotoSantandrea)

ZOOM sulla 21ª

Cagliari 3 Verona 2

In alto, Berretta inganna il suo portiere Sterchele e Verona in vantaggio. Sopra, il pari dell'ex parmigiano Minotti su colpo di testa. A destra dall'alto, Cagliari in vantaggio con Muzzi e il 3-1 della sicurezza per i rossoblù segnato da Tovalieri su rigore. Sotto, il gol della bandiera del Verona con De Vitis (fotoMercurio)

Sotto, Mancini colpisce il palo dopo essersi liberato con un gesto virtuoso (fotoCapozzi). **In basso, il pareggio della Samp con una prodigiosa punizione di Mihajlovic. A fianco, il momentaneo vantaggio napoletano con Boghossian**(fotoMana)

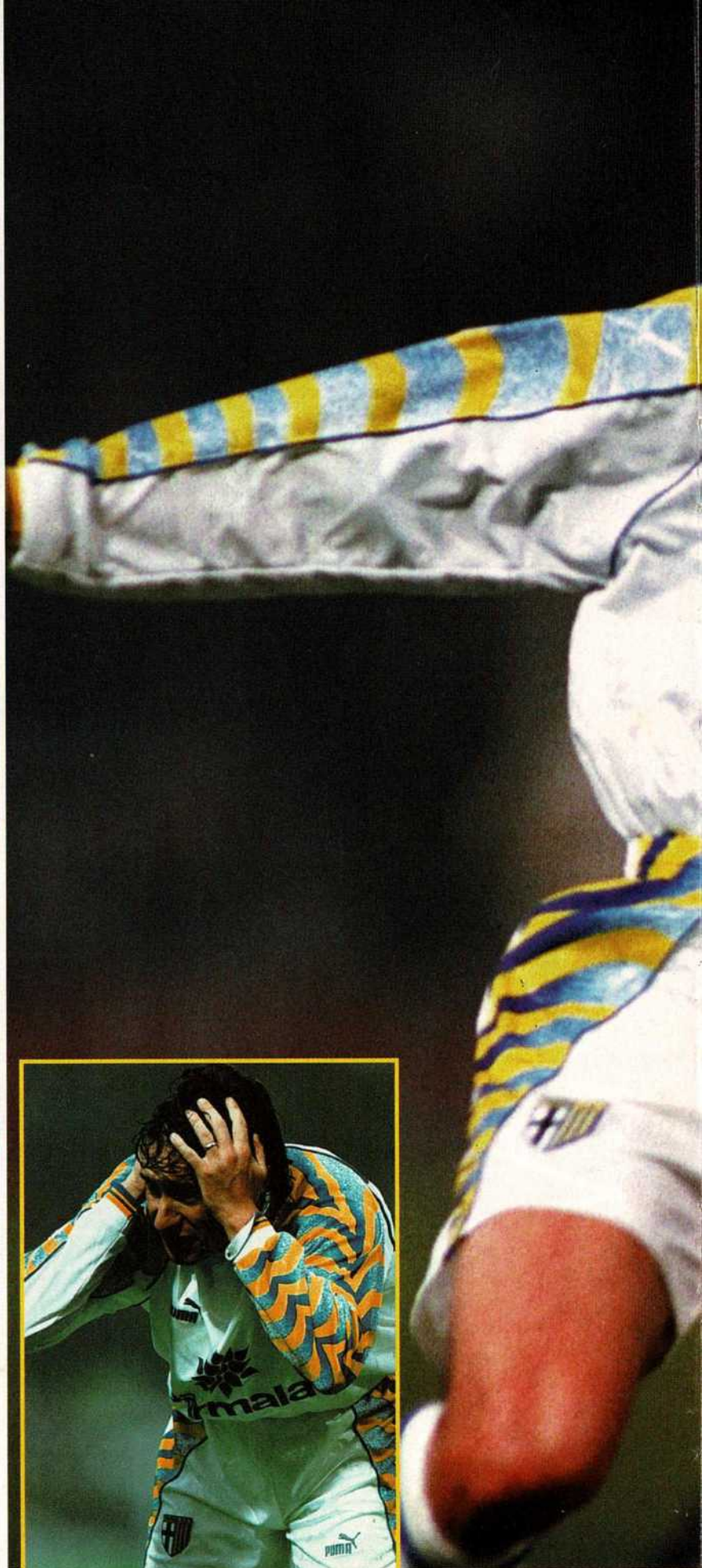
Roma 2
Reggiana 2

Roma in vantaggio con Moriero (nella foto della pagina accanto). Il 2-0 è di Totti che, sopra a sinistra, gioisce. Ma la Reggiana acciuffa il pareggio. Sopra, il gol di Simutenkov e, a fianco, l'autogol di Tetradze per il 2-2 finale (fotoMezzelani)

ZOOM sulla 21ª

Parma 2 Lazio 0

Dall'alto, l'1-0 di Stanic (fotoAnsa)**; il 2-0 di Chiesa e un tiro di Thuram. Qui a lato, il deb Brolin e Collina, tornato al nero. A sinistra, dall'alto Protti cerca un varco, Baggio e Grandoni e il gol sbagliato da Crespo** (fotoBorsari)

L'UOMO della settimana

L'UOMO della settimana

A fianco, Chiesa sembra il più stupefatto dal suo grande gol di domenica contro la Lazio (sopra, nella foto). In alto, una tipica "rincorsa" del parmigiano prima dei suoi celebri affondi. Nella foto grande, ancora Enrico... ipnotizzato dalla palla

LA CARRIERA

Nato a Genova il 29-12-1970
Attaccante, m 1,76, kg 70
Esordio in A: 16-4-1989
Roma-Sampdoria 1-0

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1986-87	Pontedecimo	Dil.	2	—
1987-88	Sampdoria	A	—	—
1988-89	Sampdoria	A	1	—
1989-90	Sampdoria	A	—	—
1990-91	Teramo	C2	31	5
1991-92	Chieti	C1	24	6
1992-93	Sampdoria	A	26	1
1993-94	Modena	B	36	14
1994-95	Cremonese	A	34	14
1995-96	Sampdoria	A	27	22
1996-97	Parma	A	20	9

Scopriamo chi è e cosa pensa il grande leader del Parma

Sotto, Enrico con la moglie Francesca. L'ha conosciuta a 12 anni ad Agneto, il paese di origine dei genitori di Chiesa. A destra, un primo piano intenso del bomber gialloblù. Sotto, sempre lui, ma in versione azzurra, con il nuovo Ct Cesare Maldini che l'ha convocato per la sfida in Inghilterra

Famiglia. È sposato con Francesca, laureanda in Giurisprudenza. La conobbe a 12 anni ad Agneto, in Piemonte, terra dei genitori. «*Francesca è amica, moglie, confidente*» ama ripetere Enrico. Ma c'è un'altra... famiglia. È Famiglia Cristiana, che a giugno, alla vigilia degli Europei, gli ha dedicato la copertina. Titolo? "Forza Chiesa", ovviamente.

Fabbrica. Chiesa è uno che la gavetta l'ha fatta. A 15 anni fu assunto alla Mongiardino, ditta genovese di materiale idraulico dove lavorava come lattoniere. Proletario anche il mezzo di trasporto: l'autobus affollato del mattino.

Papà. Suo padre Adriano, purtroppo scomparso, era la persona cui Enrico si sentiva più legato. Era lui a portare con la vecchia 124 bianca lui e il fratello Silvano agli allenamenti del Pontedecimo, la prima squadra di Enrico. «*Mi dispiace solo che papà non mi abbia potuto vedere affermato*» disse un giorno Chiesa.

Fermata. A Bogliasco, a pochi chilometri dal campo di allenamento della Samp, c'è ancora la fermata dell'autobus alla quale scendeva il giovane Enrico dopo essere partito da Mignanego, il paesino sopra le colline di Genova dove è nato. Erano sempre alcuni compagni più grandi a caricarlo in auto.

Genoa. La Samp non aveva ancora bussato alla sua porta, quando Enrico sostenne un provino col Genoa. Scartato: «*Non vai bene, sei troppo mingherlino*» gli dissero.

Treno. A 20 anni, dopo il debutto in Serie A con la Samp, Chiesa fu mandato in C2, al Teramo, per fare esperienza. E l'anno dopo al Chieti. «*Arrivavo alla notte in treno, dopo dieci ore di viaggio*» ricorda ancora oggi. «*Ero felice, ma al tempo stesso mi veniva il magone a pensare che sarei dovuto ripartire. Genova è una mamma che ti accoglie a braccia aperte*».

Ricco. Oggi Chiesa è finalmente ricco. I 22 gol dell'anno passato hanno scatenato un'autentica asta intorno a lui. Il Parma, per assicurarselo, ha sborsato in estate 20 miliardi alla Samp, oltre ai dieci (in quattro anni) d'ingaggio. A guadagnare più di lui sono in pochi: Baggio, Maldini, Baresi e Mancini.

Zola. Il rapporto con il nuovo eroe di Londra è stato controverso nei mesi di convivenza dei due a Parma. In estate il feeling sembrava assoluto, poi secondo alcuni fu proprio Chiesa a chiedere l'allontanamento di Zola. Ma lui smentisce: «*Zola è un amico, non l'ho mandato via io come pensa qualcuno*».

Idolo. Diego Armando Maradona. «*Lui è stato lo spettacolo, mi ha fatto veramente impazzire*».

Talent-scout. Tanti hanno cercato di rivendicare la paternità della sua scoperta, ma solo ad Arnuzzo, dirigente della Samp, può spettare questo merito. E anche a Gigi Simoni, attuale tecnico del Napoli, che a Cremona gli diede fiducia e lo lanciò di fatto nel grande calcio. «*A Simoni sarò sempre grato*» sostiene Enrico.

Debolezza. Non il fisico, che Chiesa ha rinforzato assai dagli anni della gioventù. No, il suo punto debole sono i bignè di Francesco Cocco, il suo amico del cuore che ha una pasticceria a Mignanego e che un paio di anni fa si è laureato miglior pasticcere alla trasmissione "Numero Uno" di Pippo Baudo. Cocco era anche il suo capitano nel Pontedecimo.

Hobby. Il suo passatempo preferito è il tennis, che pratica soprattutto in estate. In inverno si rintana in casa coi film di Sordi e i libri di Ken Follett. Vorrebbe riprendere gli studi, interrotti alla terza media.

Sogno. Lo scudetto, ovvio, e anche per questo aveva scelto l'estate scorsa il Parma. Ma fra i desideri c'è anche quello di tentare un'esperienza in America. «*Mi intrigherebbe vivere a New York*» confessa agli amici, «*quando sarò prossimo alla fine della carriera potrei tentare negli Usa come ha deciso di fare Donadoni*».

Calciomondo Maradona esiste ancora

L'ULTIMO Diego

La scorsa settimana una notizia scuote le redazioni dei giornali: Maradona passa al Peñarol. Dopo un subitaneo momento emozionale, la ragione prende il sopravvento. Conoscendo il personaggio, i suoi precedenti, le sue abitudini, ci si ferma ad aspettare novità. Che infatti arrivano, o meglio non arrivano, un paio di giorni dopo: Maradona non passa al Peñarol. Tutto era cominciato al tavolo di un ristorante, presenti Diego, il suo manager Coppola, e i rappresentanti di due società televisive, tra cui la potentissima Torneos y Competencias, padroni del calcio argentino sul versante tv (e non solo). Il fine dell'operazione, portare Maradona al Peñarol e, quindi, aver in mano l'ennesima arma per mettere più gente davanti ai teleschermi. Maradona, nel frattempo, prende a male parole Mauricio Macrí, presidente del Boca Juniors, il suo ultimo club, dando la sensazione di voler rompere definitivamente con i gialloblù. *«Voglio continuare a giocare a pallone e divertirmi»*, dice Diego. Che, il giorno dopo, incontra Juan Pedro Damiani, boss del sodalizio giallonero di Montevideo. Un colloquio che, stranamente, fa fallire la trattativa. Affermerà Maradona: *«Nessuno può trattarmi come un ragazzino. Ho vent'anni di carriera alle spalle e non devo dimostrare niente a nessuno»*. Tutto finito, dunque, con i signori della tv rimasti a bocca asciutta. E mentre svanisce questa opportunità, il vicepresidente del Boca, Luis Conde, tenta il riavvicinamento contattando Coppola, che si dimostra possibilista. Ora, dove vada a giocare Maradona, se e quando tornerà a giocare, è di poca importanza. Il suo ennesimo rientro non cambierà certo la storia del calcio: al massimo, aggiungerà l'ultimo capitolo a una storia infinita che, invece, avrebbe bisogno una volta per sempre solo della parola fine. Per il sollievo di tutti, cominciando da Diego stesso.

Alessandro Lanzarini

Maradona: finalmente felice?

La settimana dei nostri emigrati

Rizzitelli, che succede col Trap?

Fabio CAPELLO
(Rayo Vallecano-**Real Madrid** 1-0; **Real Madrid**-Oviedo 6-1). Impegno fin troppo facile per le "merengues" contro l'Oviedo, che riscatta l'inatteso ko nel piccolo derby con il Rayo Vallecano. Ciò che più conta è l'aver mantenuto le distanze dal Barcellona, anch'esso fermato in settimana ma vittorioso domenica. **6**

Christian PANUCCI
(Rayo Vallecano-**Real Madrid** 1-0; **Real Madrid**-Oviedo 6-1). Dopo i due gol delle ultime giornate, si prende un po' di riposo. **6**

Giovanni TRAPATTONI
(Bochum-**Bayern** 1-1). Un gol di Klinsmann tiene la capolista in linea di galleggiamento, grazie anche alle contemporanee sconfitte degli inseguitori, Borussia Dortmund e Bayer Leverkusen. Il Bayern non esalta, ma aumenta il vantaggio in classifica: è così che si vincono i campionati. **6**

Ruggiero RIZZITELLI
(Bochum-**Bayern** 1-1). Ancora una volta si gusta la partita dalla panchina. E non si dica che l'allenatore detesta i giocatori italiani...

Fabrizio RAVANELLI
(**Middlesbrough**-Newcastle 0-1). Stanno svanendo le ultime speranze dei Boro di mantenersi in Premiership: più dell'ultimo posto in classifica preoccupa il morale della squadra, abbastanza a terra. Silver Fox non si estranea dal sentimento comune, ma questo lo si sa da un pezzo. **5**

Gianluca FESTA
(**Middlesbrough**-Newcastle 0-1). Di fronte aveva gli attaccanti più pericolosi della Premiership, leggasi Shearer e Ferdinand. Danni limitati nel punteggio ma non negli effetti sul risultato. **5,5**

Gianfranco ZOLA
(**Chelsea**-Manchester United 1-1). Segna una rete, la sesta in campionato, sopravvalutata dalla critica superficiale: entrato in area con un bel dribbling ai danni di Irwin, si trova poi la strada spianata verso il gol avendo di fronte "tre ante" Pallister e "porte aperte" Schmeichel. Troppo facile. **6,5**

Roberto DI MATTEO
(**Chelsea**-Manchester United 1-1). Una prestazione da sufficienza, senza particolari sprazzi di inventiva. Meglio nel primo tempo che nella ripresa, come tutta la squadra, del resto. **6**

Gianluca VIALLI. Non ha giocato.

Benito CARBONE
(Southampton-**Sheffield Wednesday** 2-3). I biancoblù strappano tre preziosi punti per continuare a sperare in una lontanissima qualificazione Uefa, e Benny si dà da fare come sempre. **6**

Paolo DI CANIO
(Motherwell-**Celtic** 0-1). I "Bhoys" espugnano Motherwell ma il suo contributo non è straordinario, limitandosi a qualche buona giocata. Ma in questa occasione non c'era bisogno di dannarsi l'anima... **6**

Pasquale BRUNO
Non ha giocato.

Stefano SALVATORI
(**Hearts**-Raith 3-2). Gioca finalmente una partita intera: il tormentone della staffetta con Mackay questa volta non si è verificato. I "cuori" vincono e anche lui è contento. **6**

Alberto MALUSCI
(Bordeaux-**Marsiglia** 4-0). Disastroso: i bordolesi affondano nella difesa dell'Olympique come lame roventi nel burro, e lui è uno dei primi a naufragare. "Puntarlo" per andare in porta sembrava la tattica vincente. **4**

Ivan FRANCESCHINI
(Bordeaux-**Marsiglia** 4-0). Idem come sopra, con la differenza che è meno coinvolto nell'incapacità di far fronte agli attacchi dei Girondins: è comunque sempre defilato nei momenti che contano. **5**

Roberto ONORATI
(**Nizza**-Caen 1-1). Va in gol dopo cinque minuti su rigore, poi porta altre minacce alla porta avversaria, soprattutto con tentativi da lontano. Ha un contratto triennale, ma pare ormai certo che a fine stagione se ne andrà (al Marsiglia?) **6,5**

A fianco, Gianfranco Zola ci prova con un curioso tentativo di testa: al Chelsea è riuscito di fermare il Manchester United sull'1-1 proprio con un suo gol (fotoPozzetti)

Sembrava davvero concluso il ciclo dell'Ajax. La squadra di Amsterdam in questa stagione aveva subito clamorose e umilianti disfatte fin dalle amichevoli estive e nella Supercoppa olandese contro il PSV Eindhoven. Rovesci inattesi anche in campionato, pure contro avversari con i quali negli anni scorsi vinceva spesso in goleada. L'Ajax aveva chiuso il girone d'andata al quinto posto, a ben 11 lunghezze dal PSV capolista. E la qualificazione ai quarti di finale in Champions League era stata ottenuta senza troppa gloria. L'ambiente nel glorioso club biancorosso di Amsterdam era teso e depresso. C'era una gran voglia di scappare in quasi tutti i giocatori. E anche nel tecnico Van Gaal, dato per certo sulla panchina del Barcellona nella prossima stagione. Non aveva portato fortuna il nuovo stadio, l'Amsterdam Arena, impianto futuristico entro il quale avrebbero dovuto vedersi ben altri spettacoli di quelli, a volte indecenti, offerti da capitan Blind e compagni. La sosta invernale sembra però servita. Van Gaal e i suoi uomini si sono guardati negli occhi: avanti così non si poteva andare. La stagione non era ancora tutta da buttare. E in ogni caso si doveva proseguire con quella dignità che prima era tante volte mancata. Alla ripresa del campionato si è subito visto un'altra squadra. Che dopo essere andata a vincere in

Inghilterra

Gianfranco Zola protagonista della sfida al vertice fra Chelsea e Manchester United: sul suo gol, però, evidente la responsabilità dello statico Gary Pallister

Spagna

Real Madrid e Barcellona riscattano a suon di reti le inopinate sconfitte del turno precedente. Risale la classifica il Deportivo La Coruña, rilanciato da Carlos Alberto Silva

Argentina

Via al campionato con le grandi subito in bella evidenza. Vincono il Boca Juniors e il River Plate di Enzo Francescoli

scioltezza sul campo del De Graafschap, si è sbarazzata nettamente del Feyenoord nella più classica delle sfide olandesi. L'Ajax è risorto, le sue stelle, da Litmanen a Kluivert hanno ripreso a brillare. Quando tutto lo davano ormai per finito lo squadrone di Amsterdam torna a far paura. In Olanda come in Europa.

Rossano Donnini

QUESTA SETTIMANA

Comprare in Norvegia è ormai una felice consuetudine dei club inglesi. Da Solskjær a Iversen, tutti i "vichinghi" della Premiership

In crisi con Toshack, il talentuoso Rivaldo ha ritrovato se stesso da quando sulla panchina del Deportivo La Coruña c'è Carlos Alberto Silva

Olanda

Chi aveva celebrato la fine dell'Ajax deve ricredersi. Ne sa qualcosa il Feyenoord, duramente sconfitto all'Amsterdam Arena da Litmanen e compagni

Belgio

Trascinato da un irresistibile Robert Spehar, autore di quattro reti, il FC Bruges disintegra il Lokeren e si avvicina alla capolista Mouscron, bloccata sul pari ad Harelbeke

Germania

I russi Juran e Dobrovolskij del Fortuna Düsseldorf condannano il Borussia Dortmund alla sconfitta. E il Bayern di Trapattoni vede così aumentare il proprio vantaggio

Francia

Novità: la Fifa ha annunciato di aver autorizzato l'uso del replay televisivo nell'amichevole fra Francia e Scozia del 2 aprile a Parigi

Sì nordico

Costano poco, sono veri professionisti e garantiscono un buon rendimento: anche qui gli inglesi ci precedono...

L'invasione è stata meno vistosa di quella (piccola) degli italiani, ma si è radicata molto più sul territorio. Quando ancora Zola studiava calcio (e per fortuna non vita) dietro Maradona, l'Inghilterra aveva già scoperto i giocatori scandinavi. Non costavano molto, si adattavano bene e senza frignare, non scendevano in campo con i guanti al primo soffio di vento freddo (in una recente partita del Middlesbrough, Juninho, Emerson e Ravanelli sembravano dei mimi), conoscevano già il calcio inglese perché sin dagli anni Settanta il sabato pomeriggio, nei paesi nordici, c'era regolarmente una partita in diretta televisiva, e certo non criptata. In particolare, sembra che i norvegesi siano particolarmente ricercati dal 1993 in poi, ovvero da quando la loro nazionale eliminò l'Inghilterra dalla corsa per Usa 94. Dal più occidentale dei paesi scandinavi è ormai arrivata nella Premiership una quindicina di atleti, di valore diverso ma generalmente medio-alto. Uno dei più in vista è Øyvind Leonhardsen, 26 anni, centrocampista del Wimbledon, uno che percorre chilometri ad ogni gara, viene sistemato di preferenza sul lato sinistro e diventa pericoloso con i suoi inserimenti in zona gol. Ricercato da squadre italiane, ha il contratto in scadenza a giugno 1998 e il manager Joe Kinnear teme di perderlo. Ultimamente ha fatto notizia Egil Østenstad, centravanti del Southampton acquistato per 800.000 sterline dall'SK Brann il 30 settembre scorso. Etichettato come 'nuovo Steve Bull', il che non dovrebbe essere un complimento, è robusto, non velocissimo, ma ha senso della posizione e buon istinto: si è fatto vedere con una tripletta al Manchester United, anche se nel caso si è trattato di reti facilissime: in tutto in Premiership ne ha fatte sette, ma non basta. Con lui ai Saints c'è anche Klaus Lundekvam, difensore centrale, ex-Brann, costato 400.000 sterline e ribattezzato Santa Klaus. È titolare quasi fisso, ma anche con lui la retroguardia dei Saints è da brividi. Più costante il duo del Manchester United, Ronnie Johnsen (ex-Besiktas) e Ole Gunnar Solskjaer (ex-Molde). Il primo gironzola tra centrocampo e difesa, ultimamente ha sostituito spesso come centrale May anche perché il manager Ferguson ha bisogno di un giocatore solido, visto che Pallister (bravo Zola sabato, ma l'avremmo dribblato anche noi) è immobile. Solskjaer è un buon opportunista ma non uno sfondatore, sarebbe eccellente accanto ad una punta di peso ma ha buon fiuto. Steffen Iversen, punta del Tottenham, 20 anni, otto mesi di servizio militare ancora da fare in patria, ha scelto Londra dopo una visita guidata organizzata dagli Spurs con lui, la madre e il patrigno, e anche perché il vice del portiere Ian Walker non è più l'altro norvegese Erik Thorstvedt ma Esper Bårdsen, amico e collega nell'Under 21. Sta giocando bene, pur in una squadra mediocre. Tra i nuovissimi arrivati da segnalare Bjørn Kvarme, ex-Rosenborg, in forza al Liverpool dove gioca come centrale di destra nella difesa a cinque, poi Frode Grodås, portierone del Chelsea che si sta ancora chiedendo cosa fosse quel proiettile scagliato sopra la sua testa da Beckham nella partita di sabato scorso contro il Manchester United.

Brent Ford

Sopra, il gol di Zola che ha portato in vantaggio il Chelsea sul Manchester Utd: ma "armadio" Pallister, immobile, gli ha dato una mano... (fotoPozzetti)

Sopra, Ole Gunnar Solskjaer, punta norvegese del Manchester United

PREMIERSHIP
26. GIORNATA

Arsenal-Wimbledon 0-1
Jones 21'
Chelsea-Manchester Utd 1-1
Zola (C) 2', Beckham (M) 68'
Coventry-Everton 0-0
Leicester-Derby County 4-2
Sturridge (D) 2' e 47', Marshall (L) 7', 24' e 27', Claridge (L) 59'
Liverpool-Blackburn 0-0
Middlesbrough-Newcastle 0-1
Ferdinand 8'
Nottingham Forest-Aston Villa 0-0
Southampton-Sheffield W. 2-3
Ostenstad (S) 28', Le Tissier (S) 33' rig., Hirst (SW) 49' e 55', Booth (SW) 78'
Sunderland-Leeds 0-1
Bowyer 49'
West Ham-Tottenham rinviata

RECUPERI E ANTICIPI

Aston Villa-Coventry 2-1
Yorke (A) 43' e 75', Staunton (C) aut. 78'
Derby County-Sheffield W. 2-2
Collins (S) 9', Sturridge (D) 34', Stimac (D) 71', Hirst (S) 76'
Arsenal-Manchester Utd 1-2
Cole (M) 18', Solskjaer (M) 32', Bergkamp (A) 69'
Liverpool-Leeds 4-0
Fowler 21', Collymore 36' e 37', Redknapp 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	53	27	15	8	4	46	20
Manchester Utd	53	26	15	8	3	53	30
Newcastle	48	26	14	6	6	51	30
Arsenal	48	28	13	9	6	45	26
Wimbledon	42	24	12	6	6	37	28
Aston Villa	42	26	12	6	8	34	26
Chelsea	42	25	11	9	5	39	34
Sheffield W.	39	26	9	12	5	31	31
Leeds	33	27	9	6	12	22	31
Everton	32	26	8	8	10	34	38
Tottenham	32	25	9	5	11	27	33
Leicester	30	25	8	6	11	29	37
Derby County	29	27	6	11	10	27	36
Sunderland	29	26	7	8	11	23	33
Blackburn	28	25	6	10	9	26	25
Coventry	28	27	6	10	11	24	35
Nottingham Forest	24	26	5	9	12	23	40
West Ham	22	25	5	7	13	20	33
Southampton	20	24	5	5	14	34	44
Middlesbrough (-3)	19	25	5	7	13	30	45

MARCATORI: **20 reti:** Shearer (Newcastle); **17 reti:** Wright (Arsenal); **14 reti:** Yorke (Aston Villa); **13 reti:** Fowler (Liverpool), Ferdinand (Newcastle); **12 reti:** Solskjaer (Manchester Utd); **11 reti:** Le Tissier (Southampton).

Olanda

22. GIORNATA

NAC Breda-Heerenveen 2-2
Staurvik (N) 39', Tomasson (H) 53' rig., Stewart (N) 71', De Visser (H) 72'
Roda JC-Willem II 2-1
Kolkka (W) 11', Sibon (R) 59', Schops (R) 86'
PSV Eindhoven-AZ Alkmaar 2-1
Zenden (P) 11', Jonk (P) 66' rig., Gillhaus (A) 72'
De Graafschap-Twente 1-2
Van Hals (T) 71' rig., Petrov (T) 74' rig., Godee (G) 90'
RKC Waalwijk-NEC Nijmegen 3-1
Wijnhard (R) 7', Janssen (N) 45', Muller (R) 77' e 79'
Utrecht-Sparta 0-1
Van der Laan 48'
Volendam-Fortuna 2-0
Valk 72', Samardzic 90'
Vitesse-Groningen 6-1
Machlas (V) 8', 13', 17' e 37', Magno (G) 12', Makaay (V) 53', Del Olmo (V) 89'
Ajax-Feyenoord 3-0
Babangida 3', Kluivert 45', Litmanen 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	51	22	16	3	3	62	16
Feyenoord	48	22	15	3	4	38	24
Twente Enschede	46	22	14	4	4	36	17
Vitesse Arnhem	39	22	11	6	5	39	24
Ajax Amsterdam	36	22	9	9	4	29	19
Roda JC Kerkrade	36	22	10	6	6	30	27
De Graafschap	33	22	10	3	9	34	32
Heerenveen	31	22	7	10	5	35	30
NAC Breda	29	22	8	5	9	28	35
Willem II Tilburg	25	22	7	4	11	26	35
Volendam	25	22	6	7	9	23	32
Sparta Rotterdam	24	22	7	3	12	25	31
Utrecht	22	22	4	10	8	26	31
Fortuna Sittard	22	22	4	10	8	19	34
AZ Alkmaar	19	22	5	4	13	18	27
RKC Waalwijk	19	22	4	7	11	22	35
Groningen	19	22	4	7	11	24	44
NEC Nijmegen	16	22	3	7	12	22	43

Grecia

22. GIORNATA

Kastoria-Paniliakos Pyrgos 1-2
Kizeridis (P) 30', Barnjak (P) 45', Zarogiannis (K) 56'
Aris Salonicco-Ionikos Pireo 0-0
Kavala-OFI Creta 2-1
Papandreu (K) 17', Pis (K) 45', Nioplias (O) 92'
Edessaikos-Panathinaikos Atene 0-1
Nasiopulos 89'
Xanthi-Iraklis Salonicco 3-4
Sembue (X) 24', Sapanis (I) 39' e 90', Luciano (X) 57', Teghelidis (X) 61', Borbokis (I) 65' e 83'
Panachaiki Patrasso-Veria 0-0
AEK Atene-Kalamata 6-1
Nikolaidis (A) 9', 21', 41', 63' e 77', Larsson (K) 35', Marcelo (A) 39'
Athinaikos Atene-PAOK Salonicco 2-3
Sabatini (A) 16', Velis (A) 27', Franceskos (P) 45', Sidiropulos (P) 56', Vrizas (P) 57'
Olympiakos Pireo-Apollon Atene 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	52	22	16	4	2	36	10
Panathinaikos Atene	48	22	15	3	4	41	11
AEK Atene	46	22	14	4	4	49	19
OFI Creta	40	22	12	4	6	32	19
Kavala	37	22	11	4	7	26	19
Paniliakos Pyrgos	34	22	10	4	8	29	25
Veria	32	22	9	5	8	24	17
PAOK Salonicco	34	22	9	8	5	24	21
Panachaiki Patrasso	29	22	7	8	7	21	23
Ionikos Pireo	28	22	8	4	10	22	26
Iraklis Salonicco	26	22	7	5	10	26	36
Apollon Atene	25	22	7	4	11	24	30
Kalamata	25	22	6	7	9	25	39
Edessaikos	22	22	6	4	12	26	35
Xanthi	21	22	5	6	11	29	37
Aris Salonicco	21	21	4	9	8	17	30
Athinaikos Atene	19	21	5	4	12	20	38
Kastoria	6	22	1	3	18	11	47

Scozia

27. GIORNATA

Glasgow Rangers-Hibernian Edimburgo 3-1
Gough (R) 3', Albertz (R) 49' rig., Dennis (H) 54', Laudrup (R) 68'
Dunfermline-FC Aberdeen 3-0
Petrie 42', Britton 45', Smith 90'
Hearts Edimburgo-Raith Rovers 3-2
Craig (R) 4', Weir (H) 24', McCann (H) 35' e 37', Makela (R) 41'
Kilmarnock-Dundee Utd 2-3
Malpas (K) aut. 3', McKinnon (D) 45', 66' e 75', Wright (K) 69'
FC Motherwell-Celtic Glasgow 0-1
Cadete 10'
ANTICIPI
Aberdeen-Hearts 0-0
Raith Rovers-Motherwell 1-5
Coyle (M) 27', Van der Gaag (M) 40', Coyne (M) 48', 54', Duffield (R) 79', May (M) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	67	27	21	4	2	69	22
Celtic Glasgow	60	27	19	3	5	64	25
Dundee Utd	46	27	13	7	7	37	23
Hearts Edimburgo	41	28	11	8	9	40	37
FC Aberdeen	36	28	9	9	10	38	44
Dunfermline	35	27	10	5	12	41	51
Hibernian Edimburgo	25	27	6	7	14	27	46
FC Motherwell	28	28	7	7	14	33	49
Kilmarnock	24	27	7	3	17	31	53
Raith Rovers	20	28	5	5	18	24	54

MARCATORI: **19 reti:** Cadete (Celtic); **14 reti:** Van Hooijdonk (Celtic); **13 reti:** Gascoigne (Rangers); **12 reti:** Dodds (Aberdeen); **11 reti:** Robertson (Hearts), Britton (Dunfermline), Laudrup (Rangers).

Portogallo

21. GIORNATA

Belenenses-Gil Vicente 1-1
Zito (B) 36', Paulo Vida (G) 68'
Sporting Braga-Vitória Setúbal 2-1
Artur Jorge (S) 55', Karoglan (S) 75', Nando (V) 85'
Benfica Lisbona-União Leiria 1-0
Edgar 60'
Vitória Guimarães-CD Chaves 4-1
Gilmar (V) 25', 57' e 62', Basilio (V) 31', Dani Diaz (C) 42'
FC Porto-Salgueiros 1-2
Milovac (S) 2', Luis Carlos (S) 15', Joao Manuel Pinto (P) 80'
Leça-Estrela Amadora 1-1
Gaucho (E) 75', Constantino (L) 90'
Maritimo-Sporting Lisbona lunedì sera
Rio Ave-Boavista Porto 0-0
Farense-Espinho 3-1
Dos Santos (F) 3' rig., Joilton (E) 7', Marco Nuno (F) 60', Djukic (F) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	56	21	18	2	1	51	12
Benfica Lisbona	43	21	13	4	4	36	12
Sporting Lisbona	41	20	12	5	3	31	10
Sporting Braga	37	21	10	7	4	29	28
Vitória Guimarães	31	21	9	4	8	33	29
Estrela Amadora	31	21	8	7	6	24	20
Salgueiros	28	21	7	7	7	27	31
Espinho	28	21	8	4	9	20	28
CD Chaves	27	21	7	6	8	25	33
Farense	26	21	6	8	7	19	20
Vitória Setúbal	25	21	6	7	8	24	29
Belenenses	25	21	6	7	8	26	35
Leça	24	21	6	6	9	24	27
Maritimo	24	20	6	6	8	23	29
Boavista Porto	23	21	4	11	6	26	26
União Leiria	16	21	4	4	13	15	33
Rio Ave	14	21	3	5	13	20	33
Gil Vicente	12	21	2	6	13	19	37

MARCATORI: **20 reti:** Jardel (Porto); **12 reti:** Constantino (Leça); **10 reti:** Gaucho (Amadora); **9 reti:** Edmilson (Porto), Jimmy (Boavista), Gilmar (Vitória Guimarães).

Turchia

23. GIORNATA

Çanakkale-Galatasaray Istanbul 0-3
Ilie 13', Hagi 67', Hakan Sükür 76'
Istanbulspor-Samsunspor 1-1
Faruk (S) 57', Suat (I) 67'
Antalyaspor-Kocaelispor 3-2
Faruk (S) 2', Cafer (A) 22' rig. e 30' rig., Moshoeu (K) 46' rig.
Fenerbahçe Istanbul-Zeytinburnuspor 4-1
Cengiz (Z) 5', Ukechukwu (F) 17' e 41', Saffet (F) 44', Bolic (F) 83' rig.
Sariyer-Besiktas Istanbul 1-6
Ertugrul (B) 14', 24' e 78', Sergen (B) 35' e 54', Ali (B) 84', Sadettin (S) 88'
Denizlispor-Gaziantepspor 3-1
Ayhan (G) 8', Ali Yalcin (D) 20', Hasan (D) 56', Yuri (D) 86'
Genclerbirligi-Altay Izmir 1-2
Murat (A) 74', Pascal (G) 79', Shalamanov (A) 90'
Vanspor-Bursaspor 1-0
Ali 33'
Trabzonspor-Ankaragücü 1-1
Badliyo (A) 17', Unal (T) 24'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray Istanbul	53	23	16	5	2	60	18
Fenerbahçe Istanbul	50	23	15	5	3	44	15
Besiktas Istanbul	49	23	14	7	2	55	14
Trabzonspor	49	23	15	4	4	44	22
Gaziantepspor	40	23	11	7	5	27	21
Bursaspor	38	23	11	5	7	32	23
Kocaelispor	34	23	9	7	7	25	22
Genclerbirligi	31	23	9	4	10	27	29
Istanbulspor	30	23	8	6	9	30	29
Antalyaspor	29	23	8	5	10	27	32
Sariyer	28	23	8	4	11	33	38
Samsunspor	28	23	7	7	9	28	36
Altay Izmir	25	23	6	7	10	21	40
Ankaragücü	24	23	6	6	11	25	34
Çanakkale	21	23	5	6	12	20	41
Vanspor	18	23	4	6	13	18	36
Denizlispor	15	23	4	3	16	24	50
Zeytinburnuspor	10	23	2	4	17	19	59

Israele

19. GIORNATA: Maccabi Tel Aviv-Zafririm Holon 6-0; Maccabi Herzliya-Beitar Gerusalemme 1-1; Hapoel Beer Sheva-Bnei Yehuda 3-0; Hapoel Haifa-Hapoel Taibe 2-0; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Petah Tikva 0-1; Hapoel Bet Shean-Maccabi Haifa 2-1; Ironi Rishon Lezion-Hapoel Kfar Sava 1-1; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Tel Aviv 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar Gerusalemme	46	19	14	4	1	37	11
Hapoel Petah Tikva	43	19	13	4	2	37	19
Hapoel Beer Sheva	40	19	13	1	5	30	17
Maccabi Tel Aviv	35	19	10	5	4	33	19
Maccabi Petah Tikva	31	19	9	6	4	23	18
Bnei Yehuda	30	19	8	6	5	20	20
Hapoel Haifa	27	19	8	3	8	25	22
Hapoel Kfar Sava	26	19	7	5	7	21	20
Maccabi Haifa	24	19	5	9	5	22	21
Hapoel Gerusalemme	23	19	7	2	10	19	27
Hapoel Bet Shean	22	19	6	4	9	16	18
Ironi Rishon Lezion	19	19	5	4	10	18	32
Maccabi Herzliya	17	19	5	2	12	10	19
Zafririm Holon	16	19	3	7	9	11	24
Hapoel Tel Aviv	15	19	3	6	10	10	20
Hapoel Taibe	10	19	3	1	15	12	37

Eire

24. GIORNATA: Bray Wanderers-Dundalk 0-1; Cork City-Sligo Rovers 1-0; St Patrick's Athletic-Shamrock Rovers 2-2; UC Dublino-Finn Harps Dublino 0-0; Shelbourne-Bohemians Dublino 0-1; Derry City-Home Farm 1-1.
CLASSIFICA: Derry City 50; Bohemians 45; Shelbourne e Cork City 39; St Patrick's 36; Sligo Rovers 35; Finn Harps 31; UCD 30; Shamrock Rovers 29; Dundalk 27; Bray Wanderers 14; Home Farm 11.

Spagna Il segreto del Deportivo

Rivaldo IN CAMPO

Con l'arrivo in panchina di Carlos Alberto Silva il trequartista brasiliano non è più un fantasma

Doveva essere la terza forza del campionato, capace di contendere la leadership a Barcellona e Real Madrid. Le due tradizionali regine del calcio spagnolo hanno però già preso il largo, ma il Deportivo La Coruña può ancora salire sul podio e i tanti soldi investiti dal presidente Augusto Lendoiro, 52 anni e sei figli, non saranno buttati al vento.

Il momento difficile è ormai superato, grazie all'arrivo del brasiliano Carlos Alberto Silva al posto del gallese John Toshack, un tecnico che non è mai riuscito a entrare in sintonia coi giocatori, soprattutto quelli brasiliani. Era già successo la passata stagione con Bebeto, si è ripetuto quest'anno con Rivaldo e Flavio Conceição.

Nel Deportivo, in uno spogliatoio cosmopolita come pochi altri al mondo, i brasiliani recitano un ruolo fondamentale. Sono ben cinque: Mauro Silva, Rivaldo, Flavio Conceição, Renaldo e il naturalizzato Donato. Normale che abbiano un'importanza rilevante nel gruppo. Con Toshack sembravano appassiti, soprattutto Rivaldo. Con Carlos Alberto Silva sono rinati, Rivaldo su tutti.

Il fantasista è stato il grande protagonista del successo per 3-0 sul Betis, il più diretto rivale per la terza piazza. Rivaldo ha segnato una doppietta, che è costata al Betis la prima sconfitta esterna del suo sorprendente torneo. Nel turno precedente il lungo brasiliano, che in estate aveva rifiutato le proposte del Parma preferendogli quelle del club galiziano, era andato in gol nella vittoriosa trasferta di Alicante, dove il Deportivo aveva superato l'Hercules 3-1. Di Corentin Martins le altre due reti.

L'intesa fra Rivaldo e il piccolo francese di origine portoghese è alla base dei successi del Deportivo. Carlos Alberto Silva sembra avere trovato il modulo ideale per sfruttare le potenzialità della squadra: un 4-5-1 che nel corso della gara registra gli inserimenti offensivi, improvvisi e puntuali, di Martins e Rivaldo a fianco della punta Renaldo, molto abile nel procurare spazi ai compagni. Una formula che sta dando buoni frutti, grazie alle qualità tecniche e alla freddezza che Rivaldo e Martins esibiscono in fase di conclusione.

Se il Deportivo è in netta ripresa, un'altra squadra dai medesimi colori biancoblù è invece in caduta libera. Il destino del neopromosso Hercules appare segnato. Oltretutto i giocatori hanno difficoltà a ricevere regolarmente gli stipendi. □

PRIMERA DIVISION
25. GIORNATA
Real Sociedad-Barcellona 2-0
De Pedro 40' rig. e 82'
Hercules Alicante-Deportivo La Coruña 1-3
Alfaro (H) 19' rig., Martins (D) 28' e 75', Rivaldo (D) 45'
Atlético Madrid-Logroñes 2-0
Biagini 34', Santi 67'
Espanyol Barcellona-Athletic Bilbao 0-2
Larrazabal 11', Urzaiz 61'
Rayo Vallecano-Real Madrid 1-0
Castillo 35'
Saragozza-Sporting Gijón 5-0
Aragón 13', Morientes 40', 43' e 49', Radimov 81'
Santander-Valladolid 2-0
Beschastnykh 70', Correa 75'
Oviedo-Extremadura 0-0
Betis Siviglia-Celta Vigo 1-1
Alfonso (B) 56', Mazinho (C) 80'
Tenerife-Valencia 2-1
Felipe (T) 62', Ferreira (V) 72', Neuville (T) 75'
Compostela-Siviglia 2-0
Penev 37' e 62'
26. GIORNATA
Siviglia-Logroñes 1-4
Markovic (L) 43' e 70', Ruben Sosa (L) 44', Salva (S) 83', Morales (L) 86'
Sporting Gijón-Tenerife 2-1
Javi (G) 6' e 77', Pablo Paz (T) 49'
Barcellona-Saragozza 4-1
Abelardo (B) 10', Ronaldo (B) 40' rig., 45' e 66', Garitano (S) 81' rig.
Valladolid-Real Sociedad 3-0
Victor 25' e 49' rig., Soto 78'
Athletic Bilbao-Santander 2-2
Correa (S) 2' rig., Oscar (S) 47', Urzaiz (A) 54', Larrazabal (A) 65' rig.
Extremadura-Espanyol Barcellona 3-0
Silvani 19', Padilla 74', Ferreira 91'
Real Madrid-Oviedo 6-1
Suker (R) 5' rig., 59' e 61', Mijatovic (R) 57', Raul (R) 66', Toni (O) 88', Victor (R) 91'
Celta Vigo-Rayo Vallecano 2-0
Gudelj 45', Revivo 51'
Deportivo La Coruña-Betis Siviglia 3-0
Rivaldo 38' e 65', Nando 44'
Hercules Alicante-Atletico Madrid 0-2
Prodan 24', Pantic 29'
Valencia-Compostela lunedì sera

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	59	26	17	8	1	57	22
Barcellona	53	26	16	5	5	67	33
Betis Siviglia	47	25	13	8	4	51	27
Deportivo La Coruña	47	26	12	11	3	38	19
Atletico Madrid	46	25	13	7	5	48	29
Real Sociedad	41	26	12	5	9	33	29
Athletic Bilbao	40	26	10	10	6	46	36
Valladolid	40	26	11	7	8	35	29
Santander	38	26	9	11	6	29	25
Tenerife	36	25	10	6	9	41	28
Celta Vigo	33	26	8	9	9	30	32
Valencia	30	24	8	6	10	30	32
Oviedo	29	26	7	8	11	32	39
Sporting Gijón	29	25	7	8	10	25	37
Compostela	28	25	7	7	11	25	43
Rayo Vallecano	27	25	7	6	12	25	36
Espanyol Barcellona	26	26	7	5	14	29	40
Saragozza	25	26	5	10	11	32	44
Logroñes	25	26	7	4	15	22	52
Siviglia	24	25	7	3	15	21	38
Extremadura	23	26	5	8	13	18	38
Hercules Alicante	19	25	5	4	16	22	48

Germania

BUNDESLIGA
19. GIORNATA
Fortuna Düsseldorf-Borussia Dortmund 2-0
Juran 46', Dobrovolski 59'
Freiburg-Amburgo 0-4
Kmetsch 32', Spörl 45', Salihamidzic 75', Bäron 81'
Hansa Rostock-Werder Brema 0-1
Todt 6'
Stoccarda-Karlsruhe 1-0
Bobic 90'
Borussia M'Gladbach-Schalke 04 0-0
St. Pauli-Arminia Bielefeld 2-3
Pröpper (S) 11', Reina (A) 33', Bode (A) 44', Kuntz (A) 58', Scharping (S) 77'
Bochum-Bayern Monaco 1-1
Kracht (Bo) 55', Klinsmann (Ba) 65'
Bayer Leverkusen-MSV Duisburg 1-0
Wörns 36'
Monaco 1860-Colonia 2-1
Trares (M) 52', Winkler (M) 84', Munteanu (C) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	40	19	11	7	1	31	15
Borussia Dortmund	37	19	11	4	4	39	21
Bayer Leverkusen	37	19	11	4	4	40	25
Stoccarda	34	19	10	4	5	40	20
Karlsruhe	29	19	8	5	6	31	22
Colonia	29	19	9	2	8	35	32
Bochum	29	18	7	8	3	25	23
Schalke 04	29	19	8	5	6	26	26
Werder Brema	28	19	8	4	7	31	28
Monaco 1860	24	19	6	6	7	30	34
Amburgo	23	19	6	5	8	28	29
MSV Duisburg	23	19	6	5	8	18	24
Arminia Bielefeld	22	19	6	4	9	23	32
Fortuna Düsseldorf	21	19	6	3	10	16	28
Borussia M'Gladbach	19	19	5	4	10	14	23
St. Pauli	18	18	5	3	10	23	35
Hansa Rostock	16	19	4	4	11	20	28
Freiburg	13	19	4	1	14	20	45

MARCATORI: **14 reti:** Dundee (Karlsruhe); **11 reti:** Kirsten e Paulo Sergio (Bayer Leverkusen), Winkler (Monaco 1860), Bobic (Stoccarda).

COPPA
QUARTI DI FINALE: Karlsruhe-Bayern 1-0.

Bulgaria

15. GIORNATA: Botev Plovdiv-Levski Sofia 4-3; Slavia Sofia-Neftokhimik Burgas 0-1; Spartak Pleven-Lokomotiv Sofia 0-2; Dobrudja Dobrich-Rakovski Ruse 4-0; Minjor Pernik-Lokomotiv Plovdiv 3-0; Levski Kjustendil-Etar Tarnovo 2-0; Maritza Plovdiv-Spartak Varna 1-0; CSKA Sofia-Montana 3-0.

16. GIORNATA: Levski Kjustendil-Lokomotiv Plovdiv 2-2; Spartak Pleven-Levski Sofia 0-1; Botev Plovdiv-Etar Tarnovo 2-1; Dobrudja Dobrich-Montana 2-0; Spartak Varna-Lokomotiv Sofia 2-0; Slavia Sofia-Maritza Plovdiv 2-0; CSKA Sofia-Neftokhimik Burgas 1-0; Minjor Pernik-Rakovski Ruse 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	43	16	14	1	1	36	9
Levski Sofia	33	16	9	6	1	42	13
Slavia Sofia	33	16	10	3	3	29	11
Neftokhimik Burgas	33	16	10	3	3	29	12
Lokomotiv Sofia	26	16	8	2	6	29	21
Spartak Varna	26	16	8	2	6	19	18
Minjor Pernik	24	16	7	3	6	15	19
Maritza Plovdiv	20	16	5	5	6	18	21
Levski Kjustendil	20	16	6	2	8	26	32
Dobrudja Dobrich	19	16	5	4	7	20	21
Lokomotiv Plovdiv	19	16	5	4	7	19	25
Etar Tarnovo	19	16	6	1	9	16	27
Botev Plovdiv	18	16	5	3	8	19	28
Spartak Pleven	16	16	5	1	10	14	26
Montana	13	16	3	4	9	15	22
Rakovski Ruse	0	16	0	0	16	7	48

MARCATORI: **11 reti:** Pramatarov (Slavia); **10 reti:** Marashliev (Levski Kjustendil).

Francia

PRIMA DIVISIONE
27. GIORNATA
Bastia-Nancy 2-0
Gohel 60', Drobnjak 89'
Rennes-Nantes 0-1
Gourvennec 69'
Nizza-Caen 1-1
Onorati (N) 5', Guerreiro (C) 19'
Auxerre-Montpellier 0-2
Sanchez 54' e 58'
Lille-Strasburgo 2-4
Garcia (L) 7', Baticle (S) 15' rig., Keller (S) 34', Collot (L) 54' rig., Nouma (S) 79', Zitelli (S) 84'
Metz-Monaco 2-0
Serredszum 15', Rodriguez 80'
Bordeaux-Marsiglia 4-0
Ziani 24', Lambourde 37', Ba 56', Micoud 71'
Le Havre-Cannes 0-0
Lione-Lens 0-0
Paris SG-Guingamp 1-1
Carnot (G) 28', Raí (P) 58' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	55	27	16	7	4	48	22
Paris SG	49	27	13	10	4	39	21
Bastia	48	26	14	6	6	38	26
Strasburgo	46	27	15	1	11	39	36
Bordeaux	45	27	12	9	6	43	29
Nantes	42	27	10	12	5	45	26
Auxerre	42	27	11	9	7	31	21
Metz	42	27	11	9	7	30	23
Marsiglia	37	27	9	10	8	30	27
Lione	37	27	9	10	8	35	39
Guingamp	34	27	8	10	9	23	25
Montpellier	32	27	7	11	9	24	27
Rennes	32	27	9	5	13	30	38
Cannes	31	27	7	10	10	16	25
Lens	30	27	8	6	13	29	41
Lille	30	27	7	9	11	27	43
Le Havre	28	27	6	10	11	24	31
Caen	22	26	4	10	12	22	33
Nancy	22	27	5	7	15	22	36
Nizza	19	27	4	7	16	22	48

Rep. Ceca

16. GIORNATA
Sigma Olomouc-Slovan Liberec 1-0
Rada 64'
Sparta Praga-Boby Brno 5-0
Lokvenc 8', Frydek 14', Hornak 23', Siegl 35' e 51'
Karvina Vitkovice-Petra Drnovice 1-1
Tuma (K) 36', Hynek (D) 65'
FK Teplice-Viktoria Plzen 1-1
Brabec (T) 49', Smizek (P) 57'
Ceske Budejovice-Bohemians Praga 2-1
Fujdina (C) 18' e 67', Slezak (B) 90'
Viktoria Zizkov-Banik Ostrava 1-0
Zelenka 72'
Kaucuk Opava-Slavia Praga 1-1
Vacha (S) 37', Hendrych (O) 47'
SK Hradec Kralove-FK Jablonec 0-2
Hromadko 19', Navratil 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	29	16	8	5	3	30	15
Petra Drnovice	28	16	8	4	4	33	26
Slovan Liberec	28	16	8	4	4	18	16
Sparta Praga	27	16	7	6	3	27	15
FK Jablonec	27	16	8	3	5	25	14
Ceske Budejovice	27	16	7	6	3	23	18
Kaucuk Opava	25	16	6	7	3	18	14
Boby Brno	24	16	6	6	4	21	21
Sigma Olomouc	22	16	5	7	4	20	15
Banik Ostrava	22	16	5	7	4	21	20
Viktoria Plzen	17	16	3	8	5	13	18
FK Teplice	17	16	4	5	7	18	26
Viktoria Zizkov	13	16	3	4	9	11	22
Karvina Vitkovice	13	16	3	4	9	15	29
SK Hradec Kralove	12	16	2	6	8	12	23
Bohemians Praga	11	16	3	2	11	16	29

Belgio

24. GIORNATA
Lierse-Lommel 3-2
Peeters (Li) 48' e 55', Cavens (Li) 70', Van Veldhoven (Lo) 73', Noben (Lo) 80'
Harelbeke-Mouscron 2-2
Maes (M) aut. 6', Lesjak (H) aut. 18', Verschelde (H) 58', Van Durme (M) 72'
Gand-Anderlecht 1-2
Selymes (A) 20', Barka (G) 43', Zetterberg (A) 72'
Anversa-Cercle Bruges 0-0
RWDM-Germinal Ekeren 0-1
Czerniatynski 78'
Standard-Charleroi 4-1
Edmilson (S) 14', 55' e 75', Piers (C) 38', De Conde (S) 70'
Genk-Malines 0-1
Leen 25'
FC Bruges-Lokeren 8-2
Addo (B) 12', Schockaert (L) 25' e 70', Spehar (B) 44', 46', 56' e 75' rig., Claessens (B) 61' e 84', Verheyen (B) 80'
St. Trond-Eendracht Aalst 1-0
Teppers 23'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mouscron	50	24	14	8	2	45	21
FC Bruges	49	24	15	4	5	53	29
Lierse	48	24	13	9	2	43	25
Anderlecht	42	24	11	9	4	39	19
Harelbeke	39	24	11	6	7	38	26
Anversa	39	24	12	3	9	38	34
Standard	38	24	12	2	10	41	36
Lommel	36	24	10	6	8	34	37
Genk	29	24	7	8	9	28	30
Gand	28	24	8	4	12	35	45
Lokeren	27	24	7	6	11	34	44
St. Trond	27	24	7	6	11	33	43
Germinal Ekeren	26	24	7	5	12	31	38
RWDM	26	24	7	5	12	23	31
Charleroi	26	24	7	5	12	28	37
Malines	26	24	6	8	10	25	36
Eendracht Aalst	21	24	4	9	11	27	40
Cercle Bruges	16	24	3	7	14	25	49

Coppa Libertadores

GRUPPO 1
Cerro Porteño (Par)-Guarani (Par) 0-1
Caballero 19'
Oriente Petrolero (Bol)-Bolivar (Bol) 0-4
Vidal Gonzalez 31', Mercado 48' e 51', Borja 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	3	1	1	0	0	4	0
Guarani	3	1	1	0	0	1	0
Cerro Porteño	0	1	0	0	1	0	1
Oriente Petrolero	0	1	0	0	1	0	4

GRUPPO 2
Emelec (Ecu)-Nacional Quito (Ecu) 2-1
Escobar (E) 28', Chala (N) 75', Graciani (E) 85'
Racing (Arg)-Velez (Arg) 1-2
Camps (V) 38' e 49', Queiroz (R) 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	3	1	1	0	0	2	1
Velez	3	1	1	0	0	2	1
Racing	0	1	0	0	1	1	2
Nacional Quito	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO 3
Mineros (Ven)-Minerven (Ven) 0-0
Universidad Catolica (Cil)-Colo Colo (Cil) 2-2
Vergara (CC) 10' e 79', Perez (U) 29', Margas (U) 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	1	1	0	1	0	2	2
Universidad Catolica	1	1	0	1	0	2	2
Minerven	1	1	0	1	0	0	0
Mineros	1	1	0	1	0	0	0

GRUPPO 4
Cruzeiro (Bra)-Grêmio (Bra) 1-2
Ze Alcino (G) 10', Ailton (C) 24', Emerson (G) 63'
Sporting Cristal (Per)-Alianza (Per) 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grêmio	3	1	1	0	0	2	1
Alianza	1	1	0	1	0	0	0
Sporting Cristal	1	1	0	1	0	0	0
Cruzeiro	0	1	0	0	1	1	2

Brasile

CAMPIONATO DI SAN PAOLO
3. GIORNATA: Guarani-Santos 3-2; Juventus-Botafogo 1-1; Lusa-São José 6-1; America-Palmeiras 0-6; Mogi Mirim-Portuguesa Santista 0-1; São Paulo-Rio Branco 5-1; Inter Limeira-União São João 2-1; Araçatuba-Corinthians 0-1.
4. GIORNATA: Santos-Lusa 2-1; Palmeiras-Juventus 5-1; São José-Guarani 3-4; Botafogo-America 1-1; Corinthians-São Paulo 2-2; União São João-Mogi Mirim 1-1; Rio Branco-Araçatuba 1-0; Portuguesa Santista-Inter Limeira 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Palmeiras	10	4	3	1	0	16	3
Guarani	10	4	3	1	0	12	7
Santos	9	4	3	0	1	8	5
Lusa	4	4	1	1	2	9	8
São José	4	4	1	1	2	7	12
Botafogo	3	4	0	3	1	4	5
America	2	4	0	2	2	3	11
Juventus	1	4	0	1	3	3	11
GRUPPO 2							
São Paulo	10	4	3	1	0	12	4
Corinthians	8	4	2	2	0	7	4
Inter Limeira	7	4	2	1	1	5	7
Portuguesa Santista	6	4	2	0	2	5	7
Mogi Mirim	5	4	1	2	1	5	5
União São João	4	4	1	1	2	3	5
Rio Branco	3	4	1	0	3	4	9
Araçatuba	1	4	0	1	3	3	6

MARCATORI: **5 reti:** Luizão (Palmeiras).

Argentina

TORNEO CLAUSURA 1997
1. GIORNATA
Boca Juniors-Estudiantes 2-1
Fabbri (B) 44', Furiga (E) 54', Latorre (B) 57'
Español-Colón Santa Fe in programma lunedì
Huracán-Lanús 0-0
Banfield-San Lorenzo 1-1
Viqueira (B) 1', Abreu (S) 21' rig.
Unión Santa Fe-Huracán Corrientes 0-0
Gimnasia La Plata-River Plate 0-2
Cruz 63', Francescoli 67'
Independiente-Ferrocarril 2-2
Cordón (F) 11', Calderón (I) 64', Guerrero (I) 69', Piaggio (F) 87'
Velez-Newell's OB 1-1
Chilavert (V) 24' rig., Saldana (N) 83'
Rosario Central-Racing 5-0
Palma 7', Da Silva 60' e 80', Zinho 70', Cardetti 74'
Platense-Gimnasia Jujuy 1-1
Rosas (G) 25' rig., Diaz (P) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario Central	3	1	1	0	0	5	0
River Plate	3	1	1	0	0	2	0
Boca Juniors	3	1	1	0	0	2	1
Independiente	1	1	0	1	0	2	2
Ferrocarril	1	1	0	1	0	2	2
Gimnasia Jujuy	1	1	0	1	0	1	1
Newell's OB	1	1	0	1	0	1	1
San Lorenzo	1	1	0	1	0	1	1
Velez	1	1	0	1	0	1	1
Banfield	1	1	0	1	0	1	1
Platense	1	1	0	1	0	1	1
Huracán	1	1	0	1	0	0	0
Huracán Corrientes	1	1	0	1	0	0	0
Unión Santa Fe	1	1	0	1	0	0	0
Lanús	1	1	0	1	0	0	0
Español	0	0	0	0	0	0	0
Colón Santa Fe	0	0	0	0	0	0	0
Estudiantes	0	1	0	0	1	1	2
Gimnasia La Plata	0	1	0	0	1	0	2
Racing	0	1	0	0	1	0	5

Dalle polemiche con Criniti al battibecco con Corioni:

La pazzA idea di Edy

di Gianluca Grassi

Che il suo destino fosse quello di camminare sui carboni ardenti, Edoardo Reja l'ha sempre saputo. Fin dal giorno in cui ha accettato di allenare il Brescia, salvandolo in extremis da una retrocessione che pareva già segnata. Tuttavia, una volta ottenuta la riconferma, il buon Edy, goriziano sobrio e pragmatico, si era illuso di poter lavorare finalmente un po' a modo suo, senza assilli, cementando da fine psicologo qual è una squadra di onesti operai, costruita all'insegna del risparmio (ingaggiando gli svincolati Binz, Pergolizzi, Zunico e De Paola, ottenendo il prestito di Doni, ricevendo Romano quale parziale contropartita di Baronio, spendendo qualche lira per arrivare a Criniti, Corrado e Bizzarri e allargando poi la rosa con il ripescaggio di Luzardi e la scommessa-Kovacic) e limitata da carenze strutturali piuttosto evidenti (la mancanza di una prima punta e di un vero regista, e l'assenza di validi ricambi in alcuni ruoli-chiave), ma comunque in grado, per ammissione dello stesso tecnico, di *«recitare il ruolo di mina vagante, pronta a far saltare per aria qualunque avversario»*. Non vendeva fumo, Reja. Meno pazza di quel che si potesse pensare l'idea di vedere il Brescia in corsa per la promozione. Fiutava il colpo. E aveva ragione. Eppure c'è stato chi ha cercato in tutti i modi di mettergli il bastone fra le ruote, di fargli perdere la sua proverbiale calma.

La prima provocazione è arrivata da Criniti, ritenuto in estate tassello imprescindibile del nuovo corso. Elemento ricco di estro e di fantasia che avrebbe voluto giocare da trequartista e che invece l'allenatore, considerandolo un lusso insostenibile

RIVINCITA CERCASI Il trequartista spiega perché ha rotto con il Brescia e promette spettacolo

Criniti, fantasia Reggina

«Farò volare Dionigi. Reja? Era prevenuto. Giocherò in Giappone»

Criniti spezza le catene

L'ex-avellinese: «Se sono messo in discussione, vado via» Quaggiotto segue la pista Luiso. Anche Muzzi nel mirino

Sopra, Criniti, protagonista di una lunga "querelle" tecnica con Reja: alla fine, il fantasista è stato ceduto alla Reggina. A fianco, il tecnico con Corioni: un rapporto tormentato...

Durissimo sfogo del presidente del Brescia, deluso dalla sconfitta di Palermo

Corioni, due «siluri» a Reja

- «Quando si va in campo per perdere, si perde»
- «Abbiamo i giovani migliori, ma stanno fuori»

Reja replica alle «frecciate» lanciategli da Corioni dopo la sconfitta di Palermo

«Un presidente non parla così»

così Reja ha pilotato il Brescia tra le grandi

Una parte del "nuovo" Brescia. Da sinistra: Pavarini, Doni, Binz, Zunico, Pergolizzi, De Paola, Romano e Reja

per gli equilibri del centrocampo bresciano, ha tentato (invano) di impiegare da attaccante esterno. Tempo perso. Un "muro contro muro" che ha rischiato di far saltare lo spogliatoio e al quale non si è trovata altra soluzione che quella di cedere il giocatore in prestito alla Reggina. Dove viene impiegato una volta in attacco e una volta a centrocampo. Come a Brescia...

Sul più bello, dopo il kappaò di Palermo, i siluri di Corioni. Scelte sbagliate, mentalità perdente, giovani poco utilizzati: una sparata inopportuna, che la squadra non ha gradito, chiudendosi in un comprensibile silenzio-stampa. Reja, da parte sua, ha parato il colpo e risposto sul campo alla voce del padrone. Stravincendo a Lucca con Pavarini in porta (classe 1974, tanto per dimostrare che lui, ai ragazzi del vivaio, ci tiene eccome...) e annichilendo il Pescara con una gara scaltra, tatticamente perfetta. Vola alto, questo Brescia di umili gregari. Che ha ritrovato in un solo colpo grinta e credibilità. Che ama mettersi in discussione. Che non sa vivere lontano dal fuoco delle polemiche. Ma che si è messo in testa di arrivare in A. La pazza idea di Edy Reja... □

RAVENNA ESALTA IL SUO PICCOLO... MARADONA

BUONOCORE, "**pibe**" di Romagna

Da un ragazzino che marinava la scuola per spiare gli "effetti speciali" di Maradona in allenamento, bisogna aspettarsi che, crescendo, la passione per il calcio lo porti a diventare un fantasista purosangue. Così è stato anche per Enrico Buonocore, napoletano di Ischia, genio e (un tempo...) sregolatezza del Ravenna. Un destino, il suo, segnato fin dall'infanzia, dall'incontro con il grande Diego alle difficoltà incontrate nell'affermarsi come giocatore capace di fare la differenza. Colpa di un temperamento impulsivo che gli costava cartellini gialli a raffica, e di quel gioco tutto scatti e dribbling che lo rendeva di difficile collocazione tattica. Sulla sua strada ottimi allenatori: Del Neri (che lo ha lanciato in C2), Guidolin, Onofri, Frosio e Zaccheroni, tutti pronti a scommettere sul talento dello scugnizzo, ma anche tutti concordi nel ritenerlo un lusso estraneo ai meccanismi della squadra. Solo con Zaccheroni, a Çosenza, nel famoso campionato del -9, era stato impiegato con continuità, realizzando 8 reti in 29 partite. Il ritorno a Ravenna, però, l'anno scorso lo aveva messo di nuovo in discussione, a metà strada tra il campo e la panchina. Con Walter Novellino, dopo un inizio ancora non facile, la svolta. No, non il frutto di un miracolo, ma del gioco del Ravenna, fatto di scambi ravvicinati con palla a terra, che hanno messo Buonocore nella condizione di imporsi, e del feeling istintivo che si è venuto a creare tra il fantasista e gli altri piedi buoni della formazione giallorossa. «*Pur nel rispetto degli schemi, mi è stata concessa da Novellino più libertà di movimento. Giochiamo un 4-4-1-1 atipico, con il sottoscritto alle spalle di Schwoch; una posizione che mi permette di arrivare in zona gol e nello stesso tempo di mettere i miei compagni in condizione di segnare*». Di Enrico, si è sempre detto che uno con il suo sinistro avrebbe potuto benissimo trovare posto in Serie A. «*La voglia c'era e c'è ancora, ma non ho rimpianti. Se non ci sono andato, la colpa è tutta mia e del mio carattere un po' ribelle. Adesso sono cambiato, sono più tranquillo, sia in campo che fuori, specie dopo il matrimonio con Loredana e la nascita di Viviana. Al limite, non mi dispiacerebbe tentare l'avventura all'estero, magari in Inghilterra*». Il presente è comunque rappresentato dal Ravenna. «*Il morale, nonostante sia stata confermata la penalizzazione di tre punti, è alto. Abbiamo trovato il ritmo giusto e riusciamo quasi sempre a imporre il nostro gioco*». Merito di uno dei tanto vituperati fantasisti. Che a Ravenna, tuttavia, continuano ad andare di moda. «*Perché quei numeri e quelle prodezze*» si sente spesso dire sulle gradinate del "Benelli", «*valgono, da soli, il prezzo del biglietto*».

Marco Masetti

Serie B Giornata di contestazioni: Lecce, Torino e Bari nel mirino

Così alla 23. giornata

23 febbraio

Brescia-Pescara 2-0
Castel di Sangro-Palermo 1-0
Chievo-Cosenza 3-2
Genoa-Cesena 1-0
Lecce-Venezia 2-2
Padova-Foggia 0-0
Ravenna-Cremonese 4-0
Reggina-Bari 2-2
Salernitana-Lucchese 1-0
Torino-Empoli 0-1

I due prossimi turni

24. giornata
2 marzo 1997 - ore 15

Bari-Genoa
Castel di Sangro-Chievo
Cesena-Brescia
Cosenza-Torino
Cremonese-Salernitana
Empoli-Lecce
Foggia-Pescara
Lucchese-Ravenna
Palermo-Padova*
Venezia-Reggina
* 1-3, ore 20,30

25. giornata
9 marzo 1997 - ore 15

Brescia-Cosenza
Chievo-Bari
Empoli-Palermo
Lecce-Genoa
Padova-Cremonese*
Pescara-Cesena
Ravenna-Castel di Sangro
Reggina-Lucchese
Salernitana-Torino
Venezia-Foggia
* 8-3, ore 20,30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lecce	**41**	23	11	8	4	36	27	12	7	4	1	22	12	11	4	4	3	14	15
Pescara	**40**	23	11	7	5	33	20	11	7	3	1	20	7	12	4	4	4	13	.13
Brescia	**40**	23	11	7	5	30	21	11	7	4	0	16	4	12	4	3	5	14	17
Torino	**37**	23	10	7	6	32	24	12	6	3	3	20	15	11	4	4	3	12	9
Genoa	**35**	23	8	11	4	32	16	12	6	5	1	20	5	11	2	6	3	12	11
Bari	**34**	23	7	13	3	30	20	11	4	6	1	16	7	12	3	7	2	14	13
Ravenna*	**34**	23	10	7	6	31	24	12	5	4	3	17	12	11	5	3	3	14	12
Empoli	**34**	23	9	7	7	25	26	11	7	2	2	18	11	12	2	5	5	7	15
Chievo V.	**32**	23	7	11	5	26	24	11	7	2	2	16	10	12	0	9	3	10	14
Foggia	**32**	23	8	8	7	24	25	12	5	5	2	14	8	11	3	3	5	10	17
Padova	**26**	23	5	11	7	23	28	12	4	6	2	13	10	11	1	5	5	10	18
Salernitana	**26**	23	6	8	9	13	23	11	6	5	0	9	2	12	0	3	9	4	21
Venezia	**25**	23	5	10	8	27	27	11	5	4	2	15	7	12	0	6	6	12	20
C. di Sangro	**25**	23	7	4	12	15	28	12	7	1	4	11	12	11	0	3	8	4	16
Palermo	**24**	23	4	12	7	24	29	12	4	5	3	16	13	11	0	7	4	8	16
Reggina	**24**	23	5	9	9	22	29	12	4	5	3	14	11	11	1	4	6	8	18
Lucchese	**24**	23	5	9	9	16	23	12	4	5	3	12	12	11	1	4	6	4	11
Cosenza	**23**	23	5	8	10	24	31	11	3	7	1	12	9	12	2	1	9	12	22
Cesena	**22**	23	4	10	9	19	24	11	3	7	1	15	12	12	1	3	8	4	12
Cremonese	**22**	23	5	7	11	14	27	11	4	4	3	11	10	12	1	3	8	3	17

* tre punti di penalizzazione

Marcatori

14 reti: Dionigi (Reggina, 7 rigori), Giampaolo (Pescara, 4);
12 reti: Francioso (Lecce, 7);
11 reti: Bellucci (Venezia, 1), Cerbone (Chievo, 2).
9 reti: Hubner (Cesena, 3), Ferrante (Ferrante).
8 reti: Neri (Brescia, 4), Cappellini (Empoli, 1), Paci (Lucchese, 2), Goossens (Genoa), Lucarelli (Padova, 2).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Federico GIAMPAOLO**	A	Pescara	6,68
2	**Enrico BUONOCORE**	A	Ravenna	6,66
3	**Fabrizio LORIERI**	P	Lecce	6,63
4	**Claudio BELLUCCI**	A	Venezia	6,61
5	**Maurizio NERI**	A	Brescia	6,56
6	**Gianluca PETRACHI**	C	Cremonese	6,54
7	**Walter ZENGA**	P	Padova	6,50
8	**Fabrizio CASAZZA**	P	Torino	6,49
	Stefan SCHWOCH	A	Ravenna	6,49
10	**Roberto CEVOLI**	D	Torino	6,48
11	**Stefano FIORE**	C	Chievo	6,46
	Roberto MALTAGLIATI	D	Torino	6,46
13	**Claudio BONOMI**	C	C. di Sangro	6,44
14	**Angelo ALESSIO**	C	Cosenza	6,43
	Alberto FONTANA	P	Bari	6,43

N.B.: la classifica è aggiornata alla 22a giornata.

Giampaolo

Brescia 2-0 Pescara

	Brescia	Pescara	
6,5	Zunico	Visi	5,5
7	Binz	Mezzanotti	5,5
6,5	Savino	Chionna	5
6,5	Adani	Zanutta	5,5
6	Pergolizzi	Colonnello	5,5
6	A. Filippini	Palladini	6
6	E. Filippini	Gelsi	6
7	De Paola	Terracenere	6
6,5	Doni	Sullo	6
7	Neri	Greco	5,5
6	Kovacic	Giampaolo	5,5
	Pavarini	De Sanctis	
n.g.	Luzardi	Lamacchi	n.g.
	Romano	Cannarsa	
6	Barollo	Alfieri	
n.g.	Pirlo	Orocini	
	Campolonghi	Di Giannatale	n.g.
	Bizzarri	Ban	6
7	Reja	Rossi	5,5
6,41			5,66

Arbitro: Bolognino di Milano (6).
Reti: Neri 19', Adani 41'.
Sostituzioni: Ban per Greco al 46', Barollo per Doni al 59', Di Giannatale per Sullo al 67', Pirlo per Kovacic al 68', Lamacchi per Colonnello all'86', Luzardi per A. Filippini all'89'.
Ammoniti: E. Filippini, Mezzanotti, Colonnello, Savino, De Paola, Neri.
Espulso: Terracenere all'89' per doppia ammonizione.

Padova 0-0 Foggia

	Padova	Foggia	
n.g.	Zenga	Mancini	7,5
5,5	Cristante	Englaro	6,5
6	Bianchini	Monaco	6
5,5	Ricci	Bianco	6
5,5	Turato	Matrone	6
6	Sotgia	De Angelis	6
6,5	Pellizzaro	Tedesco	n.g.
5,5	Lantignotti	Brescia	7
6	Allegri	Zanchetta	6
6,5	Montrone	Axeldal	6
7	De Franceschi	Colacone	6
	Morello	Orlandoni	
	Cuicchi	Tangorra	
6	Suppa	Parisi	
n.g.	Ferrigno	Oshadogan	
	Bedin	Bettoni	6
5,5	Lucarelli	Briano	6
	Riccardo	Di Michele	6
6	Materazzi	Burgnich	6
5,95			6,23

Arbitro: Dagnello di Trieste (5,5).
Sostituzioni: Bettoni per Tedesco al 31', Briano per Zanchetta al 46', Lucarelli per Sotgia al 58', Suppa per Pellizzaro al 59', Di Michele per Axeldal al 62', Ferrigno per Cristante al 67'.
Ammoniti: Brescia, Bettoni, De Angelis, Cristante, Pellizzaro.
Espulsi: nessuno.

dei tifosi. Respira la Salernitana. Lucchese, è il turno di Salvemini

C. di Sangro – Palermo 1-0

	C. di Sangro	Palermo	
6	De Juliis	Sicignano	6
6	Cei	Galeoto	6
6	Fusco	Tasca	6
6,5	D'Angelo	Ciardiello	6
6	Franceschini	Favi	6,5
7	Martino	Tedesco	5
6,5	Alberti	Barraco	5,5
6	Russo	Di Già	6,5
6,5	Di Fabio	Compagno	5,5
7	Spinesi	Vasari	6,5
5,5	Pistella	Saurini	5,5
	Lotti	Amato	
	Altamura	Assennato	6
6	Rimedio	Lucenti	
	Michelini	Campofranco	
n.g.	Cristiano	Cacicia	
n.g.	Galli	Massara	5,5
	Fioravanti	G. Ferrara	n.g.
6,5	Jaconi	Arcoleo	5,5
6,25			5,88

Arbitro: Sirotti di Forlì (6,5).
Rete: Spinesi 69'.
Sostituzioni: Rimedio per Russo al 46', Assennato per Barraco al 49', Massara per Saurini al 49', Galli per Franceschini al 64', G. Ferrara per Compagno al 70', Cristiano per Pistella al 73'.
Ammoniti: Vasari, Compagno.
Espulsi: Tedesco al 53' e Fusco al 66' per doppia ammonizione.

Chievo – Cosenza 3-2

	Chievo	Cosenza	
6	Gianello	Bonaiuti	6,5
6,5	Moretto	Nylén	6
6,5	D'Angelo	Voria	5,5
6	D'Anna	Grassadonia	6
5,5	Guerra	Mazzoli	6
6,5	Rinino	Sconziano	6,5
6	Passoni	Alessio	6
6,5	Fiore	Logarzo	6
6	Melosi	Miceli	6,5
7	Cerbone	Guidoni	5,5
6,5	Ghirardello	La Canna	6
	Rossi	Scalabrelli	
n.g.	Chiecchi	De Rosa	n.g.
n.g.	Franchi	Ziliani	
	Sinigaglia	Circati	5,5
6	Giusti	Riccio	
	Pachera	Florio	
	Vicentini	Marulla	n.g.
6,5	Malesani	Scoglio	5,5
6,25			6,00

Arbitro: Gambino di Barletta (5,5).
Reti: Miceli 4', Cerbone 6' e 64' rig., La Canna 20', D'Angelo 71'.
Sostituzioni: Circati per Voria al 45', Giusti per Guerra al 46', Franchi per Ghirardello al 72', Chiecchi per Rinino al 74', De Rosa per Sconziano al 74', Marulla per Guidoni al 74'.
Ammoniti: Mazzoli, Melosi, Cerbone.
Espulsi: nessuno.

Genoa – Cesena 1-0

	Genoa	Cesena	
6	Ielpo	Sardini	6,5
6	Nicola	Rivalta	6
6,5	Giampietro	Bonomi	6,5
6,5	Pereira	Aloisi	6
5,5	Francesconi	Baccin	5,5
6	Ruotolo	Bianchi	6
6	Morello	Ponzo	6
5,5	Cavallo	Piangerelli	6
5,5	Masolini	Dolcetti	5,5
5,5	Pisano	Agostini	5
6	Goossens	Salvetti	6
	Pastine	Braga	
	Torrente	Albonetti	n.g.
	Quintavalle	Zanetti	
	Bortolazzi	A. Teodorani	n.g.
6,5	Rutzittu	Bosi	
7	Nappi	Alteri	
	Beghetto	Chiaretti	n.g.
6	Perotti	Ceccarelli	6
6,03			5,90

Arbitro: Rossi di Ciampino (6).
Rete: Nappi 88'.
Sostituzioni: Rutzittu per Francesconi al 62', Nappi per Pisano al 62', Albonetti per Baccin al 72', A. Teodorani per Bianchi al 75', Chiaretti per Salvetti al 90'.
Ammoniti: Aloisi, Rivalta, Nappi.
Espulsi: nessuno.

Lecce – Venezia 2-2

	Lecce	Venezia	
5,5	Lorieri	Gregori	5,5
5,5	Zanoncelli	Brioschi	5,5
5	Centurioni	Dal Canto	5,5
5	Servidei	Pavan	6
6,5	Macellari	Ballarin	6,5
5	Baglieri	Baldi	5,5
5,5	Cucciari	Fogli	6
5,5	Bacci	Zironelli	7
5,5	De Patre	Polesel	6
5,5	Francioso	Silenzi	6
6,5	Palmieri	Bellucci	6,5
	Aiardi	Pierobon	
	Bellucci	Filippini	n.g.
	Mancuso	Marangon	
	Vanigli	Zanetti	n.g.
n.g.	Casale	Pellegrini	5,5
n.g.	Evangelisti	Fantini	
	Edusei	Ginestra	
5,5	Ventura	De Vecchi	6
5,54			5,95

Arbitro: De Santis di Tivoli (5,5).
Reti: Macellari 14', Zironelli 35', Palmieri 38', Bellucci.
Sostituzioni: Pellegrini per Silenzi al 62', Evangelisti per Bacci al 78', Zanetti per Polesel al 79', Casale per Baglieri all'82', Filippini per Zironelli all'84'.
Ammoniti: Dal Canto, Zanetti, Pavan, Servidei, Filippini.
Espulsi: nessuno.

Ravenna – Cremonese 4-0

	Ravenna	Cremonese	
7	Rubini	Doardo	5,5
6	Gonnella	Pedroni	6
6	D'Aloisio	Susic	5,5
6	Mero	Verdelli	6
6,5	Marrocco	Di Sauro	6
6	Pregnolato	Giandebiaggi	6
6	Rovinelli	Castagna	5,5
6,5	Gadda	Ferraroni	5,5
6,5	Serra	Orlando	6
7	Buonocore	Aloisi	5
6,5	Schwoch	Mirabelli	5,5
	Roccati	Bianchi	
	Venturi	Pedretti	
6	Iachini	Aquilini	
	Fimognari	Valorsi	
n.g.	Biliotti	Guarneri	5,5
6	Torino	Bresciani	5,5
	Gasparini	Tinelli	
7	Novellino	Sonetti	5,5
6,30			5,65

Arbitro: Pin di Conegliano (6,5).
Reti: Serra 45', D'Aloisio 73' rig., Schwoch 84', Torino 88'.
Sostituzioni: Guarneri per Ferraroni al 46', Bresciani per Aloisi al 46', Iachini per Gadda al 62', Torino per Buonocore all'83', Biliotti per Schwoch all'89'.
Ammoniti: Ferraroni, Pedroni, Di Sauro.
Espulsi: nessuno.

Reggina – Bari 2-2

	Reggina	Bari	
7	Scarpi	Fontana	6,5
5,5	Atzori	Ripa	6,5
5	Montalbano	Garzya	6,5
6	Napolitano	Sala	6
6	Giacchetta	Manighetti	5,5
5,5	Sesia	Giorgetti	6,5
5,5	Iacobelli	Ingesson	6
6,5	De Vincenzo	Doll	6
5,5	Criniti	De Ascentis	6
5,5	Dionigi	Di Vaio	7
5	Pasino	Guerrero	6,5
	Belardi	Indiveri	
6	Poli	Annoni	
	Sbrizzo	Montanari	
6	Bitetti	Zanchi	
	Perrotta	Olivares	6
	Marino	Ventola	
6	Visentin	Flachi	
6	Guerini	Fascetti	6,5
5,78			6,25

Arbitro: Pellegrino di Barcellona (6).
Reti: Doll 17', Guerrero 56', Ripa 57' aut., De Vincenzo 92'.
Sostituzioni: Poli per Montalbano al 46', Bitetti per Iacobelli al 46', Visentin per Pasino al 60', Olivares per Di Vaio al 64'.
Ammoniti: De Ascentis, Sesia, Sala.
Espulsi: Atzori al 72' e Manighetti all'87' per doppia ammonizione.

Salernitana – Lucchese 1-0

	Salernitana	Lucchese	
7	Chimenti	Biato	6
5,5	Grimaudo	Lombardo	6
6	Moro	Innocenti	5,5
5,5	Cudini	Valentini	6
5,5	Facci	Sogliano	5,5
5,5	Tudisco	Manzo	n.g.
6	Breda	Russo	6
5	Dell'Anno	Barone	6
5,5	Ricchetti	Da Rold	6,5
6	Artistico	Paci	n.g.
6,5	Pirri	Rastelli	6,5
	Franzone	Tambellini	
5,5	Tosto	Guzzo	
	Rosa	Lorenzini	
6	Del Grosso	Monza	6
6	Rachini	Scalzo	6
	Jansen	Tarantino	6
	Tiatto	Vannucchi	
6	Varrella	Piaceri	6
5,82			6,00

Arbitro: Lana di Torino (6).
Rete: Artistico 8'.
Sostituzioni: Monza per Manzo al 21', Scalzo per Paci al 27', Rachini per Ricchetti al 40', Del Grosso per Grimaudo al 46', Tosto per Dell'Anno al 61', Tarantino per Innocenti al 61'.
Ammoniti: Russo, Valentini, Cudini, Monza, Da Rold, Tudisco.
Espulsi: Tudisco al 95' per doppia ammonizione, Rastelli al 98' per intervento falloso.

Torino – Empoli 0-1

	Torino	Empoli	
5,5	Casazza	Balli	6
5,5	Mercuri	Cozzi	6
5	Cevoli	Bettella	n.g.
5	Maltagliati	Bianconi	6
5,5	Mezzano	Dal Moro	6,5
5,5	Sommese	Tricarico	6
5	Cristallini	Pane	6
5	Scarchilli	Ficini	6
5	Rocco	Martusciello	6
5,5	Ferrante	Cappellini	6
5	Florijancic	Esposito	7
	Santarelli	Gazzoli	
	Cravero	Musco	
n.g.	Longo	Cognata	
	Martelli	Giampieretti	6
	Nunziata	Di Stefano	
5,5	Lombardini	Bertarelli	6
5,5	Cammarata	Toni	
5,5	Sandreani	Spalletti	6,5
5,26			6,12

Arbitro: Tombolini di Ancona (6,5).
Rete: Bertarelli 78'.
Sostituzioni: Giampieretti per Bettella al 18', Lombardini per Sommese al 61', Cammarata per Florijancic al 64', Bertarelli per Esposito al 72', Longo per Mezzano al 79'.
Ammoniti: Giampieretti, Mezzano, Cristallini, Ferrante, Mercuri.
Espulsi: nessuno.

Serie C1 **Nel Girone B aumentano i gol e calano i pareggi**

Il SUD pesca i **numeri** giusti

Esattamente un anno fa (numero 9/96, pagina 59) il Guerino lanciò l'allarme: «*Calano i gol, aumentano i pareggi, l'effetto dei tre punti pare aver esaurito la sua spinta: la festa è finita?*». Sotto accusa, all'epoca, il dilagare del gioco a zona (che si traduceva in irritanti ammucchiate a centrocampo), la mancanza di un valido ricambio generazionale tra i bomber e i riflessi della crisi economica, avvertita maggiormente tra i club del girone meridionale. A dodici mesi di distanza, i nostri timori hanno trovato conferma nell'ulteriore diminuzione delle reti, passate da 777 a 756, e nel dato comunque preoccupante relativo ai pareggi (appena uno in più della scorsa stagione, ma con una percentuale del 39,3% sul totale delle partite e con ben 86 zero a zero). Dunque la festa è finita? Apparentemente sì. Rispetto alla stagione 1994-95 (quando dopo 23 giornate le reti erano 883, record assoluto della C1), la giostra viaggia a luci spente, senza suscitare particolari emozioni. L'analisi compiuta sulle cifre del campionato, però, rivela una sorprendente inversione di tendenza: la mancanza di spettacolo si è fatta sentire finora soprattutto nel Girone A (significativo il minimo di 4 gol registrato alla 20a giornata), mentre al Sud sono aumentate sia le reti (+20) che le vittorie in trasferta (+27). La riscossa del Girone B? Un buon livello tecnico generale (non si punta esclusivamente sull'agonismo, come accadeva in passato); un uso "intelligente" e parsimonioso del mercato lungo; gli investimenti fatti sui settori giovanili (con Lodigiani e Casarano in prima fila) e ripagati dalla scoperta di elementi assai promettenti come Stellone, Miccoli e Biancone, tanto per ricordare alcuni dei nomi più gettonati del prossimo mercato.

g.g.

TRASFERTE REDDITIZIE

	GIRONE A	GIRONE B	TOTALE
1994-95			
Reti	446	437	883
Vittorie totali	136	128	264
Vittorie in trasferta	45	39	84
Pareggi	71	79	150
1995-96			
Reti	437	340	777
Vittorie totali	133	119	252
Vittorie in trasferta	45	22	67
Pareggi	74	88	162
1996-97			
Reti	396	360	756
Vittorie totali	122	129	251
Vittorie in trasferta	41	49	90
Pareggi	85	78	163

N.B.: dati aggiornati alla 23a giornata

Il TOP 11 della 23. giornata

1) **Gentili** (Pistoiese)
2) **Carannante** (Savoia)
3) **Suriano** (Acireale)
4) **Giannini** (Avezzano)
5) **Bucchioni** (Prato)
6) **Bellini** (Alessandria)
7) **Sacchetti** (Ascoli)
8) **De Agostini** (Como)
9) **Ricci** (Ischia)
10) **Lunardon** (Carpi)
11) **Foglia** (Juve Stabia)
All. **Cucchi** (Ischia)

Girone A ❑ Le partite di domenica 2 marzo

Alessandria-Alzano
Modena-Pistoiese
Monza-Carrarese
Novara-Como
Saronno-Brescello
Siena-Prato
Spal-Carpi
Spezia-Montevarchi
Treviso-Fiorenzuola

Così alla 23. giornata - 23 febbraio

Alzano-Monza 0-1
Pietranera 8'
Brescello-Fiorenzuola 1-1
Salamone (B) 17', Corti (B) aut. 68'
Carrarese-Carpi 0-1
Lunardon 68'
Como-Saronno 0-0
Modena-Alessandria 1-1
Botteghi (M) 1', Fontana (A) 50' rig.
Montevarchi-Siena 0-0
Pistoiese-Novara 0-0
Prato-Spal 1-0
Albino 17'
Treviso-Spezia 1-0
Pradella 15'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	46	23	13	7	3	38	20
Carpi	41	23	11	8	4	34	18
Brescello	40	23	11	7	5	30	22
Monza	39	23	10	9	4	19	12
Saronno	36	23	8	12	3	26	21
Prato	34	23	9	7	7	22	21
Alessandria	33	23	8	9	6	23	17
Siena	29	23	6	11	6	21	17
Como	29	23	6	11	6	26	26
Carrarese	29	23	6	11	6	18	18
Montevarchi	29	23	6	11	6	21	22
Fiorenzuola	28	23	7	7	9	22	29
Modena	23	23	5	14	4	22	19
Alzano	22	23	4	10	9	16	23
Spal	21	23	5	6	12	18	33
Pistoiese	18	23	3	9	11	13	24
Novara	17	23	2	11	10	14	26
Spezia	16	23	2	10	11	13	28

MARCATORI. **12 reti:** Fiorio (Treviso, 1); **10 reti:** Grabbi (Modena, 3); **9 reti:** Masitto (Carpi, 2); **8 reti:** Benfari (Carrarese), Putelli (Spal, 4), Elia (Montevarchi).

Girone B ❑ Le partite di domenica 2 marzo

Ancona-Trapani
Atl. Catania-Ascoli
Casarano-F. Andria
Fermana-Ischia
Giulianova-Acireale
Gualdo-Savoia
Lodigiani-Avezzano
Nocerina-Juve Stabia
Sora-Avellino

Così alla 23. giornata - 23 febbraio

Acireale-Savoia 0-0
Ascoli-Casarano 1-1
Rizzolo (A) 78' rig., Quaranta (C) 87'
Atl. Catania-Gualdo 0-0
Avellino-Lodigiani 1-1
Stellone (L) 14', Guida (A) 81'
Avezzano-Fermana 1-1
Lauretti (F) 8', Manfredini (A) 68' rig.
Fid. Andria-Ancona 1-0
Frezza 10'
Ischia-Giulianova 3-0
Borgobello 78', Ricci 90' e 92'
Juve Stabia-Sora 2-0
Feola 65', Foglia 80'
Nocerina-Trapani 1-0
Merolla 46' pt

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fid. Andria	42	23	11	9	3	24	10
Acireale	38	23	9	11	3	15	8
Ancona	37	23	9	10	4	24	21
Savoia	35	23	9	8	6	27	14
Atl. Catania	33	23	8	9	6	15	9
Casarano	33	23	8	9	6	23	27
Gualdo	30	23	6	12	5	21	21
Trapani	30	23	8	6	9	18	25
Nocerina	29	23	7	8	8	21	21
Ascoli	29	23	7	8	8	25	27
Juve Stabia	27	23	7	6	10	18	17
Avellino	27	23	6	9	8	17	21
Giulianova	27	23	6	9	8	24	30
Fermana	26	23	7	8	8	22	22
Lodigiani	25	23	6	7	10	28	25
Avezzano	25	23	5	10	8	12	19
Ischia	24	23	5	9	9	12	19
Sora	23	23	5	8	10	14	24

MARCATORI. **13 reti:** Carruezzo (Savoia, 4); **11 reti:** Stellone (Lodigiani). **9 reti:** Pompini (Ascoli, 2), Lemme (F. Andria); **8 reti:** Miccoli (Casarano), Micciola (Giulianova, 2), Biancone (Lodigiani, 3).

NEWS

❑ Nuovo assetto societario all'**Ischia**. Antonello D'Abundo è il nuovo amministratore unico, Antonio Lo Schiavo ricoprirà la carica di procuratore generale, mentre a Nino Musella, ex giocatore del club isolano, è stato affidato il ruolo di team-manager. Intanto però nella sede del club isolano la Guardia di Finanza ha provveduto al sequestro di alcuni registri contabili. Ancora guai in vista?

❑ Sconfitta in casa dal Carpi, la **Carrarese** si consola con l'esordio stagionale di **Campioli**. Il 29enne attaccante, cresciuto nelle giovanili della Fiorentina, è rientrato a otto mesi dal brutto infortunio (rottura dei legamenti) subito a giugno in un'amichevole contro l'Inter.

❑ Dopo undici partite utili consecutive, si è interrotta ad Andria la serie positiva dell'Ancona. Continuano invece quelle del **Brescello** (imbattuto da 12 gare) e del **Treviso** (11).

❑ Esordio con gol-lampo per Stefano **Botteghi**, 19enne centrocampista del Modena, figlio del diesse gialloblù.

Pisa tenta di RADDRIZZARSI

Vista da fuori, sembrerebbe tutto facile. Un passato importante, una società finalmente solida alle spalle, una media di 4-5.000 spettatori a partita (gli abbonati sono 1.200), una squadra valida, il giusto compromesso tra giocatori di esperienza e giovani di qualità. Ma la sconfitta interna di domenica scorsa contro la Vis Pesaro ha ricordato, se mai ce ne fosse stato bisogno, che il **Pisa** dovrà sudarselo fino in fondo il suo agognato ritorno nel Paradiso calcistico. Il primo a non sorprendersi è Gianluca **Signorini**, 37 anni il prossimo 17 marzo, una lunga carriera di calciatore (basti pensare ai sette campionati giocati in Serie A con le maglie della Roma e del Genoa) conclusa l'anno scorso proprio a Pisa, sua città natale, dove ha esordito tra i professionisti (C1) nella stagione 1978-79. E adesso dietro una scrivania, nelle vesti di general manager del club nerazzurro: «*Una scelta determinata dall'affetto che nutro per questa squadra e dal desiderio di riportarla ai livelli che la città merita*». Dalle ceneri del fallimento che nel 1994 costrinse il Pisa a ripartire dal torneo di Eccellenza, ai propositi di un immediato riscatto. In apparenza, un passo breve, dietro cui però si nascondono parecchie insidie. «*I problemi economici del recente passato sono ormai superati*» spiega Signorini, «*tanto che nelle prossime verifiche verremo inseriti in fascia A. Il nostro compito resta tuttavia difficile. La piazza pretende risultati adeguati alla sua importanza: fare la C2 a Pisa comporta per i dirigenti e per i giocatori un impegno e una concentrazione da Serie B. I giornali, le varie televisioni locali e la costante presenza dei tifosi agli allenamenti esercitano sulla squadra una pressione enorme*». L'obiettivo dichiarato sono i play-off. «*Ci siamo mossi con raziocinio e serietà. Niente voli pindarici, ma neppure l'intenzione di limitarci a un'anonima comparsata. Per questo, pur cercando di ridare credibilità al nostro settore giovanile, abbiamo preferito puntare su elementi in grado di garantirci un ruolo da protagonisti*». Così ecco in campo Lucarelli, Presicci, Stafico, Minuti, Benedetti. E talvolta, in allenamento, anche un certo... Signorini. «*Il mio posto è in mezzo ai ragazzi, sul campo. La scrivania? Bella esperienza, ma non ho ancora deciso cosa farò da grande...*».

g.g.

Signorini

Il TOP 11 della 23. giornata

1) **Cervellati** (Iperzola)
2) **Ragnoli** (Cremapergo)
3) **Comandatore** (J. Gela)
4) **Laureri** (Tolentino)
5) **De Sanzo** (Castrovillari)
6) **Ruscitti** (Marsala)
7) **Lo Polito** (Matera)
8) **Riccitelli** (Olbia)
9) **Lunini** (Pro Patria)
10) **Beghetto** (Mestre)
11) **Carrettucci** (Vis Pesaro)
All. **Nobili** (Maceratese)

Girone A ❑ Le partite di domenica 2 marzo

Cittadella-Ospitaletto
Lumezzane-Tempio
Pro Patria-Olbia
Pro Sesto-Leffe
Pro Vercelli-Pavia
Solbiatese-Cremapergo
Torres-Lecco
Valdagno-Mestre
Voghera-Varese

Così alla 23. giornata - 23 febbraio

Lecco-Pro Sesto 1-1
Di Nicola (P) 60' rig., Damiani (L) 83' rig.
Leffe-Voghera 2-2
Gay (V) 28' e 70', Mignani (L) 39', Boninsegna (L) 80' rig.
Mestre-Lumezzane 1-0
Beghetto 19'
Olbia-Pro Vercelli 1-0
Sanna 72'
Ospitaletto-Valdagno 0-0
Pavia-Solbiatese 0-0
Pro Patria-Cittadella 2-1
Colitti (C) 33', Lunini (P) 78' e 79'
Tempio-Torres 1-2
Luceri (To) 3', Fiori (To) 37', Pierotti (Te) 83' rig.
Varese-Cremapergo 0-1
Menegatti 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	45	23	12	9	2	36	15
Lecco	44	23	13	5	5	34	17
Pro Sesto	38	23	10	8	5	27	19
Leffe	34	23	8	10	5	20	15
Voghera	34	23	9	7	7	25	26
Cittadella	32	23	7	11	5	25	21
Pro Patria	32	23	7	11	5	17	15
Cremapergo	31	23	7	10	6	25	23
Varese	30	23	7	9	7	23	17
Tempio	30	23	7	9	7	17	22
Ospitaletto	29	23	6	11	6	20	19
Torres	29	23	7	8	8	20	21
Mestre	28	23	7	7	9	15	24
Solbiatese	25	23	4	13	6	15	17
Pro Vercelli	25	23	5	10	8	26	30
Olbia	22	23	3	13	7	14	24
Pavia	20	23	5	5	13	18	33
Valdagno	11	23	1	8	14	15	34

MARCATORI. **14 reti:** Campistri (Lecco); **13 reti:** Pierotti (Tempio, 2); **11 reti:** Artico (Po Vercelli, 5), Di Nicola (Pro Sesto, 5); **9 reti:** Maffioletti e Salvi (Lumezzane), Gori (Ospitaletto, 4); **8 reti:** Zirafa (Cittadella); **7 reti:** Colitti (Cittadella).

Girone B ❑ Le partite di domenica 2 marzo

Baracca-Ternana
Forlì-Rimini
Iperzola-Tolentino
Livorno-Giorgione
Maceratese-Arezzo
Massese-Fano
Pisa-Triestina
Sandonà-Ponsacco
Vis Pesaro-Pontedera

Così alla 23. giornata - 23 febbraio

Baracca Lugo-Sandonà 1-1
Buscé (B) 20', Striuli (S) 28'
Fano-Livorno 1-1
Filippi (F) aut. 1', Tiberi (F) 29'
Giorgione-Massese 0-0
Maceratese-Pontedera 2-1
Brunetti (P) 34', Paoloni (M) 39', Mosca (M) 86' rig.
Pisa-Vis Pesaro 0-2
Carrettucci 29' e 81'
Rimini-Arezzo 1-1
Scichilone (A) 6', D'Urso (R) 66'
Ternana-Ponsacco 1-1
Verderame (T) 48', Modica (T) 50'
Tolentino-Forlì 1-0
Gespi 43'
Triestina-Iperzola 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	44	23	12	8	3	35	22
Livorno	41	23	11	8	4	34	19
Maceratese	39	23	10	9	4	30	21
Pisa	35	23	9	8	6	30	20
Giorgione	33	23	8	9	6	29	26
Vis Pesaro	32	23	8	8	7	28	27
Rimini	31	23	8	7	8	25	25
Triestina	30	23	6	12	5	30	24
Tolentino	29	23	5	14	4	24	23
Arezzo	29	23	6	11	6	23	26
Baracca Lugo	29	23	7	8	8	23	26
Sandonà	28	23	7	7	9	23	27
Iperzola	27	23	7	6	10	22	31
Ponsacco	25	23	5	10	8	14	16
Forlì	23	23	5	8	10	22	32
Pontedera	22	23	4	10	9	18	25
Fano	22	23	4	10	9	22	33
Massese	21	23	4	9	10	17	26

MARCATORI. **14 reti:** Carrettucci (Vis Pesaro, 2); **12 reti:** Bonaldi (Livorno, 1); **10 reti:** Baggio (Giorgione), Spilli (Massese/Triestina, 1); **9 reti:** Cordone (Livorno), Carta (Tolentino, 2), Scichilone (Arezzo, 3).

Girone C ❑ Le partite di domenica 2 marzo

Battipagliese-Albanova
Benevento-Frosinone
Catanzaro-Altamura
Chieti-Bisceglie
Juve Gela-Marsala
Taranto-Matera
Teramo-Castrovillari
Turris-Catania
Viterbese-Casertana

Così alla 23. giornata - 23 febbraio

Albanova-Benevento 1-0
Basile 72'
Altamura-Taranto 0-0
Bisceglie-Turris 1-0
Belmonte 49'
Castrovillari-Viterbese 2-1
Martinetti (V) 35', Balestrieri (C) 38', Nocera (C) 83'
Frosinone-Casertana 2-0
Campilongo 58', Promutico 66'
Juve Gela-Chieti 2-0
Docente 75', Di Dio 80'
Marsala-Catanzaro 2-0
Leto 26' rig., Sanseverino 59'
Matera-Catania 5-1
Basile (M) 19', Pannitteri (C) 30' rig., Lo Polito (M) 45', Incarbona (M) 55', Zian (M) 66', Genco (M) 80'
Teramo-Battipagliese 0-1
Ambrogioni 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	44	23	13	5	5	28	15
Catanzaro	41	23	11	8	4	28	18
Benevento	36	23	9	9	5	23	16
Viterbese	35	23	10	5	8	22	19
Turris	34	23	8	10	5	25	16
Teramo	33	23	9	6	8	21	18
Catania	33	23	7	12	4	30	30
Bisceglie	31	23	7	10	6	14	16
Castrovillari	30	23	6	12	5	19	14
Juve Gela	29	22	6	11	5	18	14
Chieti	28	23	6	10	7	23	26
Matera	27	23	6	9	8	23	22
Frosinone	27	23	6	9	8	19	22
Albanova	25	23	6	7	10	18	28
Altamura	24	23	4	12	7	17	22
Casertana	23	23	5	8	10	18	32
Taranto	19	22	4	7	11	14	23
Marsala	19	23	3	10	10	13	22

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Battipagliese, 3); **9 reti:** Balducci (Viterbese, 4), Pannitteri (Catania, 1); **8 reti:** Aruta (Benevento, 1), D'Antò (Battipagliese), Campilongo (Frosinone).

GIRONE A

25. GIORNATA: Aglianese-Moncalieri 4-0; Cecina-Camaiore 1-0; Châtillon-Imperia 2-2; Fossanese-Barberino 1-0; Pinerolo-Colligiana 1-1; Poggibonsi-Asti 2-1; Sanremese-Castelnuovo 0-1; Savona-Pietrasanta 3-1; Viareggio-Sestrese 0-0.

CLASSIFICA: **Viareggio 54; Castelnuovo 48; Sanremese 47; Pietrasanta e Savona 40; Aglianese 39; Pinerolo e Colligiana 34; Poggibonsi 33; Châtillon e Imperia 29; Barberino 28; Cecina 26; Camaiore e Moncalieri 25; Asti e Fossanese 24; Sestrese 23.**

PROSSIMO TURNO (2-3, ore 15): Asti-Viareggio; Barberino-Pinerolo; Camaiore-Fossanese; Castelnuovo-Châtillon; Cecina-Savona; Colligiana-Sanremese; Imperia-Aglianese; Moncalieri-Poggibonsi; Sestrese-Pietrasanta.

MARCATORI: **14 reti:** Micchi (Castelnuovo); **13 reti:** Falzone (Asti, 3), Masi (Aglianese, 4); **11 reti:** Porfido (Viareggio, 1), Mastacchi (Colligiana, 4), Alfano (Imperia, 1).

✔LA CURIOSITÀ. Il Castelnuovo espugna il campo della Sanremese (che in casa era imbattuta dal 12 febbraio 1995) e avvicina un deludente Viareggio, costretto al pareggio dalla Sestrese: unica emozione, una traversa di Porfido.

GIRONE B

25. GIORNATA: Atletico Sirio-Mariano 1-1; Biellese-Meda 4-1; Brugherio-Verbania 0-0; Calangianus-Borgosesia 1-0; Derthona-Castelsardo 2-0; Guanzatese-Selargius 1-0; Legnano-Abbiategrasso 2-1; Oggiono-Trevigliese 0-2; Sparta-Casale 0-1.

CLASSIFICA: **Biellese 57; Casale 53; Legnano 50; Derthona 41; Calangianus 40; Borgosesia e Mariano 35; Verbania 33; Meda e Sparta 29; Atletico Sirio 28; Brugherio 27; Trevigliese e Castelsardo 26; Selargius 25; Guanzatese 20; Abbiategrasso 19; Oggiono 17.**

PROSSIMO TURNO (2-3, ore 15): Abbiategrasso-Guanzatese; Biellese-Calangianus; Casale-Atletico Sirio; Castelsardo-Sparta; Mariano-Brugherio; Meda-Legnano; Selargius-Derthona; Trevigliese-Borgosesia; Verbania-Oggiono.

MARCATORI: **20 reti:** Deriggi (Casale); **18 reti:** Comi (Biellese); **15 reti:** S. Udassi (Castelsardo, 6).

✔LA CURIOSITÀ. Nonostante la folle andatura della Biellese (unica formazione ancora imbattuta della categoria), il Casale (vittorioso a Novara grazie a Melchiori) non perde colpi. Per Girelli (Biellese), 5 gol in cinque partite.

GIRONE C

25. GIORNATA: Albinese-Pavullese 2-0; Club Azzurri-Sancolombano 1-1; Clusone-Fidenza 3-4; Collecchio-San Paolo 3-0; Fanfulla-Ponte S. Pietro 0-0; Palazzolo-Darfo 2-7; Sassuolo-Settaurense 1-1; Tecnoleno-Arco 1-1; Trento-Montichiari 1-2.

CLASSIFICA: **Albinese 62; Fidenza 55; Collecchio 48; Montichiari 47; Settaurense 38; Sassuolo 37; Fanfulla e Trento 36; Tecnoleno 33; Arco 30; Ponte S. Pietro 29; San Paolo, Darfo e Sancolombano 28; Pavullese 25; Clusone 24; Club Azzurri 18; Palazzolo 0.**

PROSSIMO TURNO (2-3, ore 15): Arco-Club Azzurri; Darfo-Fanfulla; Fidenza-Albinese; Montichiari-Settaurense; Pavullese-Palazzolo; Ponte S. Pietro-Trento; San Paolo-Clusone; Sancolombano-Collecchio; Tecnoleno-Sassuolo.

MARCATORI: **28 reti:** Ambrosini (Albinese, 5); **22 reti:** Della Giovanna (Collecchio, 5); **14 reti:** Rastelli (Montichiari, 2).

✔LA CURIOSITÀ. Amaro verdetto per il Palazzolo: a nove giornate dal termine è matematicamente retrocesso. E adesso, dopo aver eguagliato il record dei gol subiti (136) che apparteneva alla Bovalinese, si appresta a migliorarlo...

GIRONE D

25. GIORNATA: Arzignano-Luparense 1-2; Giorgianna-Sanvitese 0-1; Mantova-Cormonese 1-0; Palmanova-Caerano 1-3; Pievigina-Legnago 1-0; Pordenone-Adriese 2-1; Porto Viro-Santa Lucia 0-0; Pro Gorizia-Portosummaga 2-1; Rovigo-Reggiolo 2-2.

CLASSIFICA: **Mantova 57; Rovigo 43; Pievigina 42; Porto Viro 41; Sanvitese 40; Legnago 37; Luparense 36; Pordenone e Reggiolo 35; Arzignano 32; Caerano e Santa Lucia 31; Portosummaga 27; Adriese 25; Pro Gorizia e Cormonese 21; Giorgianna 19; Palmanova 14.**

PROSSIMO TURNO (2-3, ore 15): Adriese-Mantova; Caerano-Santa Lucia; Cormonese-Pro Gorizia; Legnago-Arzignano; Luparense-Pordenone; Pievigina-Porto Viro; Portosummaga-Rovigo; Reggiolo-Giorgianna; Sanvitese-Palmanova.

MARCATORI: **14 reti:** Padovani (Rovigo, 6); **13 reti:** Pedriali (Porto Viro, 7); **12 reti:** Barban (Santa Lucia).

✔LA CURIOSITÀ. Il Mantova incassa tre punti con il minimo sforzo (gol all'89' di Avanzi), mentre Gionco prima sbaglia un rigore poi a sei minuti dalla fine regala al Rovigo (in dieci per l'espulsione di Bolletta) un insperato pareggio.

GIRONE E

25. GIORNATA: Castel S. Pietro-Boca 1-1; Centese-Argentana 2-0; Città di Castello-Imola 2-0; F. Juventus-Sansepolcro 0-0; Faenza-Russi 1-0; Impruneta-Sestese 0-0; Pontassieve-Rondinella 0-0; Sangiovannese-Lucrezia 1-1; V. Senigallia-Riccione 1-1.

CLASSIFICA: **Castel S. Pietro 58; Sangiovannese 53; Impruneta 49; Sansepolcro 47; Sestese 38; Riccione 36; Imola 33; V. Senigallia, Città di Castello, Lucrezia e Boca 30; F. Juventus 26; Argentana 25; Faenza 24; Rondinella 23; Russi 22; Pontassieve 19; Centese 16.**

PROSSIMO TURNO (2-3, ore 15): Boca-Faenza; Imola-Castel S. Pietro; Lucrezia-Impruneta; Pontassieve-Centese; Riccione-Argentana; Rondinella-Sangiovannese; Russi-F. Juventus; Sansepolcro-V. Senigallia; Sestese-Città di Castello.

MARCATORI: **19 reti:** Ghizzani (Impruneta, 5); **13 reti:** Polverari (Imola, 2), Budruni (Sangiovannese); **12 reti:** Cancelli (Castel San Pietro), Busca (Lucrezia).

✔LA CURIOSITÀ. Il Castel San Pietro vede sfumare al 92' la vittoria nel derby con il Boca (è Varini che risponde a Merloni), ma la Sangiovannese, a conferma del calo di forma, non ne approfitta, soffrendo più del previsto il Lucrezia.

GIRONE F

25. GIORNATA: Astrea-Monterotondo 2-0; Camerino-Recanatese 1-1; Civitacastellana-Narnese 1-0; Civitanovese-Anagni 2-1; Civitavecchia-Foligno 1-2; Guidonia-Ellera 1-1; Jesi-Fiumicino 3-0; Pontevecchio-L'Aquila 2-0; Sambenedettese-Montegranaro 2-1.

CLASSIFICA: **Sambenedettese 51; Astrea e Jesi 48; Civitavecchia 44; L'Aquila e Narnese 40; Guidonia 38; Camerino 37; Pontevecchio 31; Recanatese e Ellera 28; Civitacastellana 26; Monterotondo, Foligno e Anagni 25; Montegranaro 24; Fiumicino 23; Civitanovese 17.**

PROSSIMO TURNO (2-3, ore 15): Anagni-Guidonia; Astrea-Camerino; Ellera-Civitacastellana; Fiumicino-Civitavecchia; Foligno-Sambenedettese; L'Aquila-Civitanovese; Montegranaro-Pontevecchio; Monterotondo-Jesi; Narnese-Recanatese.

MARCATORI: **15 reti:** Lunerti (Sambenedettese); **13 reti:** Iuvalò (Jesi, 3); **12 reti:** Cordelli (Astrea, 3).

✔LA CURIOSITÀ. Esce dal giro-promozione il Civitavecchia, battuto in casa dal Foligno. Singolare intermezzo a Camerino, con gara sospesa per consentire l'atterraggio di un elicottero che aveva soccorso un alpinista ferito.

GIRONE G

25. GIORNATA: Cavese-Pro Cisterna 2-1; Ferentino-Pozzuoli 1-1; G. Cardito-Pro Ebolitana 0-0; Isola Liri-Giugliano 2-2; Rotonda-Ceccano 3-0; Sanità-Arzanese 2-1; Scafatese-Agropoli 4-0; Terracina-Latina 2-1; Terzigno-Internapoli 0-1.

CLASSIFICA: **Internapoli 48; Terracina 47; Cavese 46; Giugliano 44; Ceccano 42; Sanità 41; Isola Liri 39; G. Cardito 38; Latina 34; Pozzuoli 32; Pro Ebolitana 31; Pro Cisterna 29; Rotonda 28; Terzigno 27; Ferentino 24; Agropoli 19; Arzanese 18; Scafatese 15.**

PROSSIMO TURNO (2-3, ore 15): Agropoli-Cavese; Arzanese-Terracina; Ceccano-Ferentino; G. Cardito-Isola Liri; Internapoli-Giugliano; Latina-Rotonda; Pozzuoli-Scafatese; Pro Cisterna-Terzigno; Pro Ebolitana-Sanità.

MARCATORI: **17 reti:** Caliano (Sanità, 2); **12 reti:** Ambrosi (Isola Liri, 5).

✔LA CURIOSITÀ. Internapoli, Terracina e Cavese proseguono indisturbate la loro marcia. Di male in peggio l'Agropoli, che perde da sei giornate e che non segna da 595 minuti: il cambio di allenatore (Di Gennaro al posto di Scarfato) non ha sortito alcun effetto.

GIRONE H

25. GIORNATA: Fasano-Tricase 0-0; Maglie-Martina 1-0; Melfi-Cerignola 1-2; Nereto-Mosciano 1-1; Ortona-Villa d'Agri 1-0; Pineto-Potenza 1-1; San Severo-Santegidiese 1-0; Termoli-Nardò 0-1; Trani-Larino 0-2.

CLASSIFICA: **Nardò 64; Tricase 61; Cerignola 50; Santegidiese 41; Potenza 39; Melfi 38; Nereto e Maglie 37; Mosciano 32; Fasano 30; Villa d'Agri 29; Martina e Larino 27; Ortona 26; Pineto 25; San Severo 21; Termoli e Trani 14.**

PROSSIMO TURNO (2-3, ore 15): Cerignola-Villa d'Agri; Larino-Pineto; Martina-Nereto; Mosciano-Melfi; Nardò-Fasano; Potenza-San Severo; Santegidiese-Termoli; Trani-Ortona; Tricase-Maglie.

MARCATORI: **22 reti:** Vantaggiato (Nardò, 3); **17 reti:** Mitri (Tricase, 1); **16 reti:** Spader (Potenza); **15 reti:** Arancio (Mosciano, 3).

✔LA CURIOSITÀ. Improvvisamente il piatto della bilancia pende dalla parte del Nardò: a fare la differenza è il superbomber Vantaggiato, che a Termoli va in rete per l'ottava domenica consecutiva, mentre a Fasano si inceppa l'attacco del Tricase. In gol anche Spader (Potenza), che l'Avellino (C1) vorrebbe strappare alla società lucana.

GIRONE I

26. GIORNATA: Alcamo-Caltagirone 1-2; Corigliano-Orlandina 2-0; Crotone-Cirò 0-0; Gravina-Sciacca 0-0; Igea-Bagheria 2-0; Locri-Ragusa 1-0; Messina-Sancataldese 0-0; Milazzo-Rossanese 1-0; Patti-C. Lamezia 0-1; Silana-Peloro 1-2.

CLASSIFICA: **Locri 51; Crotone 46; Caltagirone 45; Peloro e C. Lamezia 44; Milazzo 41; Ragusa 38; Corigliano 37; Rossanese e Igea 35; Sciacca e Silana 33; Gravina 30; Sancataldese e Bagheria 29; Alcamo 28; Orlandina* 27; Cirò 25; Patti 20; Messina** 15.** * una partita in meno ; ** una partita in meno e un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (2-3, ore 15): Bagheria-Patti; Caltagirone-Messina; Cirò-Alcamo; C. Lamezia-Milazzo; Orlandina-Igea; Peloro-Crotone; Ragusa-Corigliano; Rossanese-Gravina; Sancataldese-Locri; Sciacca-Silana.

MARCATORI: **17 reti:** Del Zotti (Rossanese, 6); **12 reti:** Zottoli (Milazzo, 1).

✔LA CURIOSITÀ. Stecca il Crotone di Bruno Giordano (pareggio interno) e il Locri (rigore trasformato da D'Angelo) guadagna terreno. Avanza prepotentemente il Peloro di Piero Mosti, giunto alla quarta vittoria di fila.

HANNO UCCISO Peter Pan

«Vorrei sapere come fai a volare» chiese John. «È semplice» rispose Peter Pan, «pensate a cose straordinarie, stupende... saranno esse a portarvi in alto». (J.M. Barrie, "Peter Pan")

«Nessuno si chiede perché sono uscito. E l'indifferenza mi allontana. Con Carla? La gente pensi quel che vuole, io l'amo e non ci rinuncio»

dall'inviato Matteo Marani

MILANELLO. Non ride più, Peter Pan. Gli hanno tolto la felicità, le ali, contrapponendogli solo silenzi e omertà. Marco Simone in pochi mesi ha visto ribaltare la sua vita, gli stati d'animo, senza capire nemmeno lui il perché. Perché del Peter Pan irriverente di un tempo è rimasto solo questo viso malinconico che ci troviamo di fronte oggi? Perché Simone è sprofondato nell'anonimato senza spiegazioni, senza ragioni?

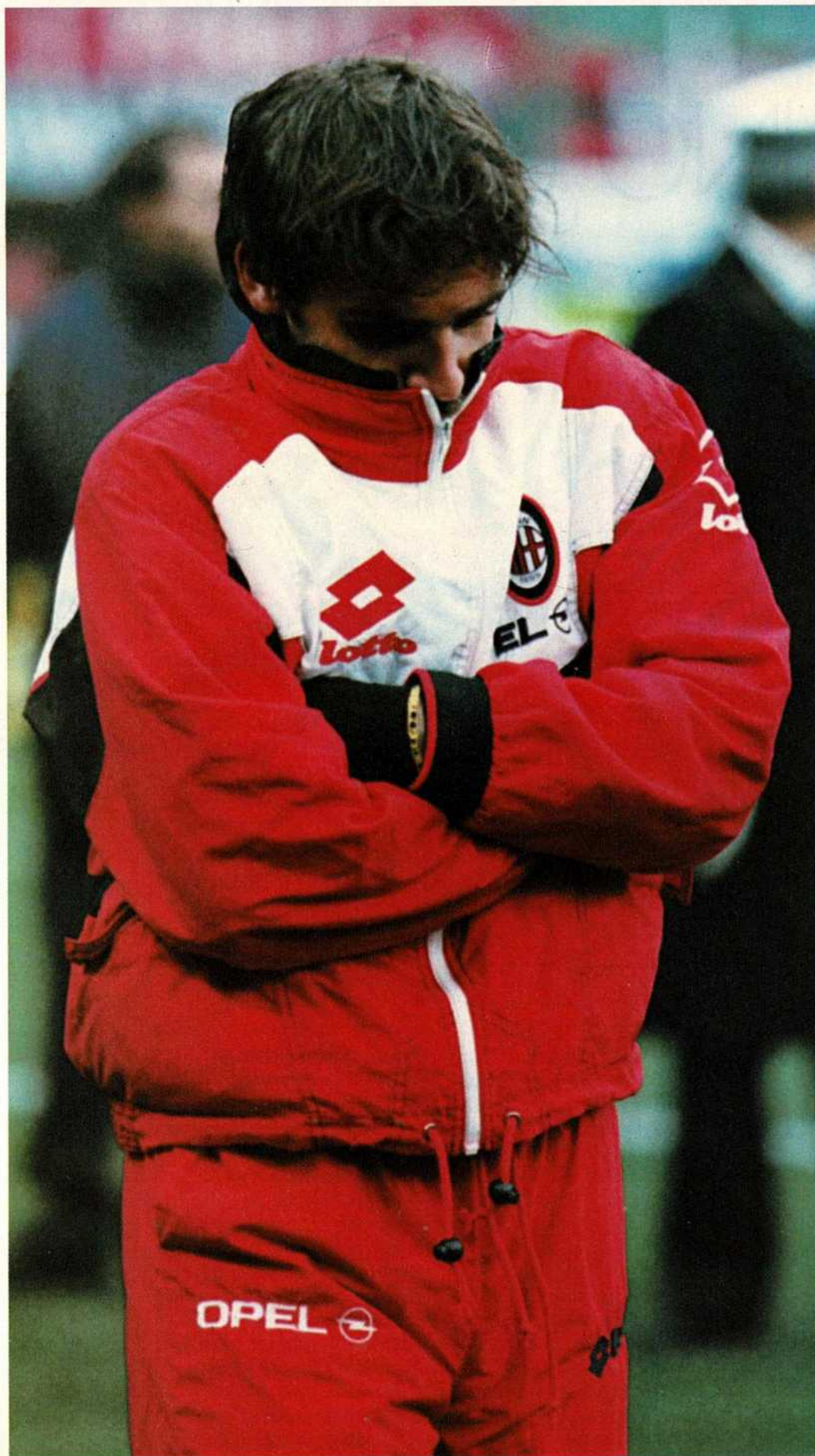
Marco, ti ricordi il 25 settembre del '96?

La trasferta di Coppa col Rosenborg, forse l'ultimo bel ricordo che avrò...

Non esagerare.

Era un momento di grande forma per me, era un momento importante per il Milan perché venivamo da un periodo difficile. Avevamo perso alcune partite e quella notte in Norvegia credemmo di aver risolto i nostri problemi...

Tu hai creduto di essere finalmente titolare. È così?

segue

Simone/segue

No, perché momenti come quella sera ne ho avuti tanti al Milan. Io so che non sono mai riuscito a conquistare una situazione di titolarità. Forse non ce l'ha nessuno al Milan, o forse ce l'hanno solo due o tre giocatori. Ero però sicuro di essere un giocatore importante per il Milan, forse il più importante in quel momento.

Ti ricordi sempre quei giorni? Simone-Weah: "Amici", come titolava il Guerino...

C'era stato un boom a livello professionale, i giornali parlavano solo di noi. Ma l'amicizia, anche in questo periodo che le cose vanno malissimo, è rimasta la stessa, forse si è persino rafforzata. Il nostro rapporto cresce: lui comincia a parlare italiano, io a parlare abbastanza bene inglese. Di George scopro sempre cose nuove, scopro quanto sia rimasto bambino nei suoi comportamenti. Ha un modo di parlare fatto di gesti, come fanno i bambini di cinque o sei anni per spiegarti le cose. È una cosa bellissima.

Marco, la sofferenza di stare in panchina ti ha maturato?

Come uomo? Sì, sono maturato perché ho patito tanto. In quel periodo in cui ero in grande forma non sono cresciuto. Lo sto facendo oggi che vivo un periodo difficile. Guarda, non sto qui a dire che questo travaglio mi ha mostrato l'ingratitudine della stampa o della gente, ma c'è una cosa che ho capito, la più importante...

Potrei saperla?

Purtroppo non l'ho mai fatto. Dire: devo vivere bene i periodi felici come quelli. Vivere con genuinità la gioia, senza aver sempre paura di cadere, di non riuscire più a ripetersi. In quel momento c'è come la paura di perdere qualcosa. Ero arrivato al massimo in Norvegia, ma dentro di me sentivo lo spavento, la precarietà.

Cosa daresti oggi per un gol?

Lo sai che sono cinque mesi che non segno? Ventidue settembre...

Bologna-Milan, il terzo gol nelle prime tre domeniche di campionato...

Incredibile: se pensi che da cinque mesi non segno e nonostante ciò ho fatto nove gol in questa stagione, beh, vuol dire

che l'inizio era stato magnifico. E io fesso a non godermelo. Cosa darei per un gol? Darei tanto, perché un gol per me in questo momento potrebbe risolvere tantissimi problemi. Tutte le cose che non riesco ad avere, tutte le cose che non riesco a fare con serenità, ritornerebbero.

Come si fa a essere schiavi di un gol?

È inutile far finta: siamo schiavi di un gol perché è vero che tu devi sapere quello che vali, quello che sei, ma alla fine come attaccante ti valutano per quella palla in rete o fuori.

Siamo arrivati ai giornalisti.

Un rapporto pessimo. Ogni volta che ho davanti un giornalista cerco di tenermi dentro un pizzico di verità. Non è il tuo caso, ma in generale non riesci a essere libero perché hai sempre la paura e il dubbio che alla fine dall'altra parte cerchino di usare le tue parole. Tante volte dici certe cose per quello che sono, non perché pensi male o perché vuoi far polemica. E invece non si può, ci vuole la polemica, cavolo. Si parla di bandiere, di simboli, ma alla fine anche chi sta attorno al calcio, la gente comune, ti giudica per quella palla dentro o fuori. Si riduce tutto al nome del marcatore sul tabellino.

Oggi quanto ti pesa venire a Milanello?

In macchina, mentre ascolto lo stereo, ripenso ai momenti buoni che ho avuto all'inizio e cerco di trasportare i pensieri di allora a oggi. Arrivare a Milanello è come entrare in una fabbrica in cui si cerca di tirare fuori un pezzo importante. Sai che c'è e però non riesci a lavorarlo. Sudi, fatichi e poi capisci che sei soltanto all'inizio. Non abbiamo più certezze.

Tu parli di fabbrica, Panucci di galera...

Non ho condiviso le dichiarazioni di Christian: non sul contenuto, perché ognuno può pensarla come vuole, bensì sulla forma. Doveva dire certe cose quand'era qui: sarebbe servito per il dialogo.

Con uno come Sacchi?

Ma sì. Io certe cose di Capello le ho dette nello spogliatoio: ci furono casini sui giornali, una litigata tremenda tra me e lui. Ma quella mia uscita allo scoperto è servita per aprire una discussione nello spogliatoio, per guardarci in faccia e discutere dei nostri problemi.

Oggi e ieri, ovvero dolori e gioie. Nella pagina accanto, il Simone deluso di adesso, sopra quello felice con Weah

Hai parlato di Capello: qualche tuo compagno lo rimpiange?

Mah, se confronti i momenti difficili di adesso con quelli di Capello, può darsi che qualcuno sicuramente lo rimpianga.

Tu no.

No, non riesco ancora oggi a spiegarmi la mancanza di rapporti. Non posso dire niente di lui come tecnico, non posso dire che Capello era uno stronzo perché lasciava fuori Simone.

Vi parlavate?

No. Capello non parlava con tutti e invece mi sarebbe piaciuto fargli capire chi ero. Tutto qui. Vorrei aggiungere una cosa, per chiudere col passato.

E cioè?

Che ci sarà di nuovo un Milan vincente. C'è stato quello di Sacchi, poi quello di Capello, ci sarà un altro grande Milan con Sacchi. Mi dispiace che non ci sia stato un Milan vincente con Tabarez.

Ti ricordi? *«Per la prima volta gioco per un allenatore»*?

Sì, poi dissi: *«Tabarez non mi ha scelto per quello che sono, ma per i miei gol»*. Ecco, lì forse sono stato un po' duro, non era proprio così. Con lui erano cambiati i sistemi, c'era un'aria più rilassata, più serena, ma non sopporto sentir dire che il Milan era allo sbando.

Dissero anche: manca un sergente di ferro...

Sì? Non sono convinto, ci può essere qualsiasi sergente di ferro ma se non c'è tranquillità i risultati non vengono. Noi in questo momento non abbiamo risultati perché non siamo tranquilli, abbiamo delle paure, delle angosce, delle ansie, il fatto di essere messi in discussione. Sentiamo di non essere più intoccabili dopo dieci anni.

Ti sei chiesto cosa è successo agli invincibili?

C'è un problema di testa, un problema psicologico. Non posso pensare che undici campioni non siano più buoni di giocare a pallone. Magari dopo uno scudetto può capitare di non avere più lo stesso stimolo per vincere di nuovo, ma questo non vuol dire che sei alla frutta. Vuol dire che siamo uomini. E anche il Milan degli invincibili era fatto di uomini.

Uomini permalosi: qualcuno si è messo in silenzio-stampa dopo un quattro in pagella...

Non è il quattro in pagella che ti può dar fastidio, è sapere che uno ti dà quattro in pagella non avendo visto la partita. In Italia manca la cultura dello sport, si cerca sempre la critica, la polemica. Non c'è lo sport, c'è solo il Bar Sport. E la stampa ha una grande influenza: c'è scritto sul giornale, l'ha detto la Tv. E così si forma sui calciatori una patina, un velo di stress. Ogni partita sembra un duello finale, la si carica troppo. Credimi: non invidio i ragazzi che iniziano a giocare oggi.

Veniamo a Sacchi. Hai detto una volta: *«L'unico mio tifoso»*. È ancora così?

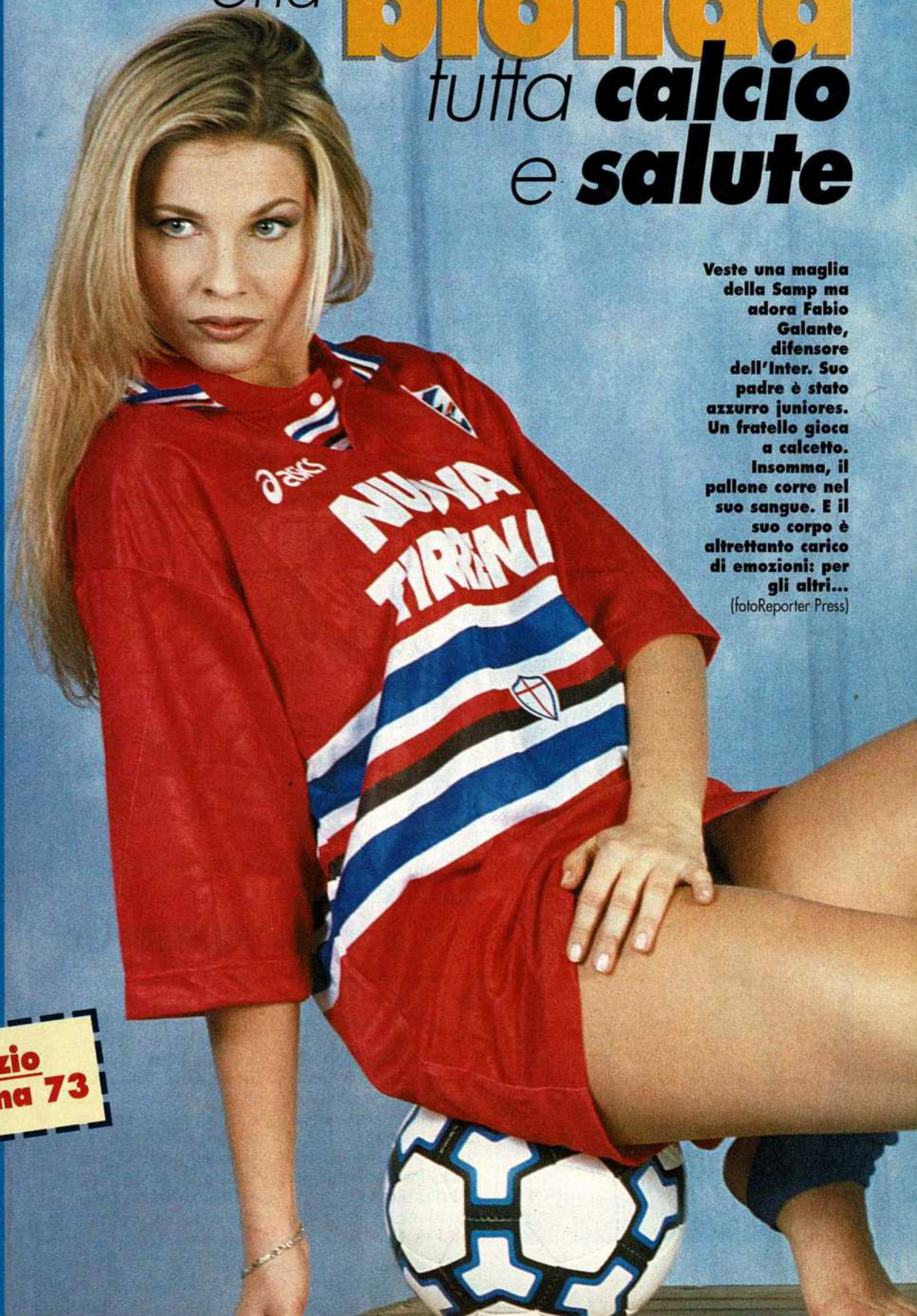
Sì, il rapporto umano è persino migliorato negli ultimi tempi. Io posso avere delle difficoltà a capire i suoi schemi, a intepretare il suo calcio, ma se c'è rispetto tutto si supera. Lui mi ha sempre rispettato per quello che ero, non perché facevo gol. Quello che non apprezzavo di Capello è che c'erano momenti in cui Simone era un bravo ragazzo, altri in cui era una testa di cazzo e gli rompeva le scatole. Simone o è buono o è cattivo, i momenti non possono

segue

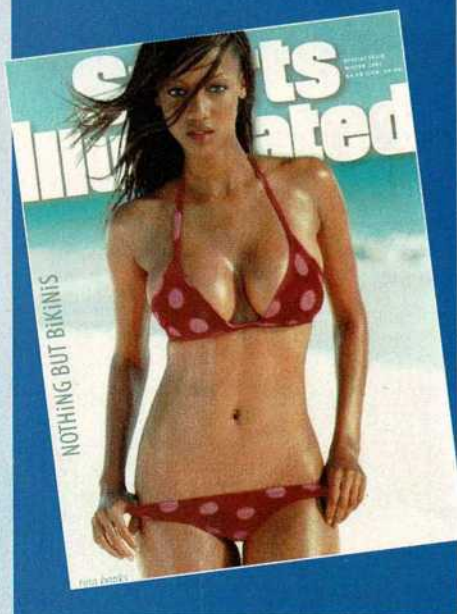
cambiare il giudizio.
Sacchi ha fatto riferimento alla vostra professionalità...
Sono sicuro di essere un professionista, sono sicuro di condurre una vita da professionista. Una sera posso andare a letto alle otto e un'altra alle due, non è quello che fa la differenza. E invece sembra che la vita sia fatta a binari: se ti addormenti a una certa ora sei un professionista, altrimenti no. Ma non è fatta così, la vita.
Nella tua vita è entrata Carla Liotto: ha inciso questa relazione nei giudizi su di te?
La gente è stata molto influenzata da questa cosa. La stupidità di qualcuno ha voluto trovarci un aspetto negativo, ma questo non può farmi assolutamente rinunciare a una cosa in cui credo, che mi piace. Per la prima volta in vita mia sono innamorato. Sono stato legato anche ad altre persone, ma è stato affetto, oggi sono innamorato. Innamorato dell'amore. Sai? Scoprire cos'è l'amore è una cosa bella, scoprire l'amore dentro di te.
La *boutade* di Carla al Costanzo Show, quella sul miliardario, ti disturba?
Carla la conosco da quattro anni, non ci frequentiamo da sei o sette mesi. Non ci vedevamo in maniera ufficiale, ma negli ultimi cinque anni siamo sempre stati innamorati uno dell'altro. Un amore a distanza. La conobbi quando lei iniziava ad andare al Costanzo Show e vedendola mi dissi subito: non è così, la sua è una provocazione teatrale. E infatti si è rivelata per quello che credevo io.
Ti dice qualcosa Cernusco?
Guarda, non ci sono mai stato in vita mia e neanche Carla. Non capisco perché il sindaco si sia inventato quella storia e perché alcuni abbiano detto di aver visto me e altri compagni nei locali di Cernusco con le fidanzate. Non sono il tipo che si vergogna a dire che va in un posto o frequenta certa gente. Ne potrei raccontare anche di peggiori, ma là non ci sono mai stato. Sai cos'è?
Cos'è?
La stupidità della gente. In Italia la gente pretende di farti vivere come vuole lei, capito? Se tu vivi come pensa la gente sei una brava persona, sei un grande atleta, un grande calciatore. Se tu vivi come vuoi tu, come ti senti, come ti fa star bene e come magari non è nelle regole delle persone, sei out, non sei la persona giusta. Io non ho mai mancato di rispetto a nessuno, mentre qualcuno non ha fatto la stessa cosa con me.
Ti faccio una domanda: perché se esce Simone nessuno dice nulla e se esce Baggio scoppia ogni volta un caso?
Qui mi metti veramente in difficoltà. Potremmo alimentare una polemica allucinante. Io dico che è giusto appoggiare Roberto, è un ragazzo bravo e un grande campione. E non lo dico per l'intervista. Uno come Baggio o Mancini non può non essere tutelato, deve stare in campo. Però vedo che io non sono tutelato. Sono uscito e nessuno ha detto niente, sono uscito e nessuno ha fatto clamore. Nessuno si chiede perché Marco Simone sta fuori.
Noi siamo qui per questo...
E la cosa mi fa un piacere enorme. Mi dispiace che la gente non lo senta. Se Simone va in panchina ed entra a cinque minuti dalla fine non sembra importante. È una cosa che mi ferisce tantissimo, perché comunque sono otto anni che sto in panchina al Milan. Non pretendo chissà cosa: io preferisco essere criticato, massacrato, che passare nell'indifferenza. È una cosa che mi allontana. Quando sentirò indifferenza attorno a me sarà il giorno che sparirò.
E come sta Peter Pan?
Peter Pan sta soffrendo come è nella natura di ogni Peter Pan, che sogna e sogna anche quello che non si può realizzare. Sono Peter Pan da quando ho due anni e per come sono fatto lo sarò sempre, magari anche da padre. Ecco, oggi vorrei un figlio, una famiglia. Paolo (*Maldini ndr*) e Gigi (*Lentini ndr*) sono diventati papà e sono felicissimo per loro. Ma, chissà, forse vorrei solo crescere. Sempre con l'innocenza di un piccolo Peter Pan.

Matteo Marani

Prego, accomodatevi: Sacchi invita Baggio e Simone ad andarsene. In alto, Carla Liotto

GUERIN Più
INCONTRI
LAURA FREDDI
Una bionda tutta calcio e salute
Confidenze
La posta di Simona Ventura
Oasis
Come va la vita
e ancora...
le curiosità di Todo Mondo, le Case della passione, le Olimpiadi mancate di Roma 1908, l'addio di Girardelli, l'agenda, i programmi Tv, la Palestra dei lettori, Panorama sport
Veste una maglia della Samp ma adora Fabio Galante, difensore dell'Inter. Suo padre è stato azzurro juniores. Un fratello gioca a calcetto. Insomma, il pallone corre nel suo sangue. E il suo corpo è altrettanto carico di emozioni: per gli altri...
(fotoReporter Press)
Servizio da pagina 73
asics
NUOVA TIRRENA

a cura di Rossano Donnini

STATI UNITI
Lo splendore di **Steffi**

Nell'atteso "speciale bikini" di "Sports Illustrated" quest'anno c'è una modella d'eccezione: Steffi Graf, ritratta su una spiaggia di Cabo San Lucas, Messico. La tennista tedesca, da diversi anni numero uno delle classifiche mondiali, appare in tutto il suo splendore. Nello speciale compare un'altra stella dello sport, Gabrielle Reece, campionessa americana di beach volley. La copertina è per la prima volta dedicata a una modella di colore, Tyra Banks.

FRANCIA
Giochi d'**Équipe**

È un Michel Platini in gran forma quello che appare nel servizio de "L'Équipe Magazine". A ragione: è infatti al primo posto nella lista dei 100 personaggi che più contano nello sport francese di oggi. Platini vi compare come copresidente del comitato organizzatore di Francia 98, e precede Pierre Lescure, presidente di Canal+, l'emittente privata che riserva grande spazio allo sport. Curioso notare che fra le prime 10 personalità dello sport transalpino soltanto due sono atleti in attività: David Douillet, l'imponente (1,96 m per 125 kg) campione di judo, terzo, e Marie-Jo Perec, campionessa olimpica dei 200 e 400 metri ad Atlanta, sesta. Gli altri sono ex atleti come Guy Drut, ministro della Gioventù e dello Sport, quarto; Yannick Noah, capitano della squadra che ha vinto l'ultima Coppa Davis, ottavo; Jean-Claude Killy, presidente della società del Tour de France, nono; e Alain Prost, che ha fondato una propria scuderia di F 1, decimo. I restanti due sono Noël Le Graët, presidente della Lega calcio, quinto, e Robert Louis-Dreyfus, presidente del Marsiglia, settimo.

«Non voglio diventare un vecchio rincoglionito!», dichiara nell'intervista Platini, prima giocatore, poi commissario tecnico e oggi grande dirigente del calcio francese. Un leggendario numero 10 che nel tempo ha saputo diventare un autentico numero 1.

ECUADOR
Un gran bel **numero**

È veramente speciale il numero 1200 della rivista ecuadoriana "Estadio".
In copertina Diego Armando Maradona con la divisa del Barcelona di Guayaquil, sogno irrealizzato di Abdalá Bucaram, l'ex presidente dell'Ecuador destituito per inabilità mentale.
Maradona proprio nei giorni scorsi ha "minacciato" il suo passaggio al Peñarol di Montevideo, la squadra allenata da Gregorio Perez, il tecnico che ha guidato il Cagliari per alcuni mesi prima di essere esonerato, poi saltato per volontà dello stesso Diego. All'interno un servizio su Diego Armando Maradona junior, il bambino

COLOMBIA

Quante **stelle** a strisce

Si è chiusa per la Concacaf – la confederazione che comprende il nord e centroamerica oltre ai Caraibi – la prima fase delle qualificazioni a Francia 98 e il settimanale colombiano "Deporte Grafico" ha eletto il top 11 della manifestazione.

Si registra una massiccia avanzata del calcio statunitense, presente con ben sei giocatori, più del 50 per cento. Si tratta dei difensori Alexi Lalas, Thomas Dooley e Cobi Jones; del centrocampista Claudio Reyna; degli attaccanti Eric Wynalda ed Ernie Stewart. Tutti hanno trascorsi europei più o meno recenti: Lalas in Italia con il Padova; Jones in Inghilterra; Stewart in Olanda; Dooley, Reyna e Wynalda in Germania. Quest'ultimo ha da poco stabilito il record di reti con la maglia della nazionale statunitense, 22 in 69 gare, superando Bruce Murray, fermo a 21 in 93 partite.
Tre sono i messicani presenti nell'undici ideale della Concacaf: il portiere Jorge Campos, il difensore Mauricio Cienfuegos e il centrocampista Alberto Garcia Aspe. Un segno dei tempi che cambiano, perché fino a non molto tempo fa era il Messico l'indiscussa squadra leader di questa area del pianeta. La formazione è poi completata da Christian Santa Maria, centrocampista di Honduras, e da Raúl Diaz Arce, attaccante di El Salvador. A guidarli dalla panchina? Un altro statunitense, Steve Sampson, il Ct subentrato a Bora Milutinovic nella direzione della nazionale a stelle e strisce. La vera sorpresa è lui.

LIBANO

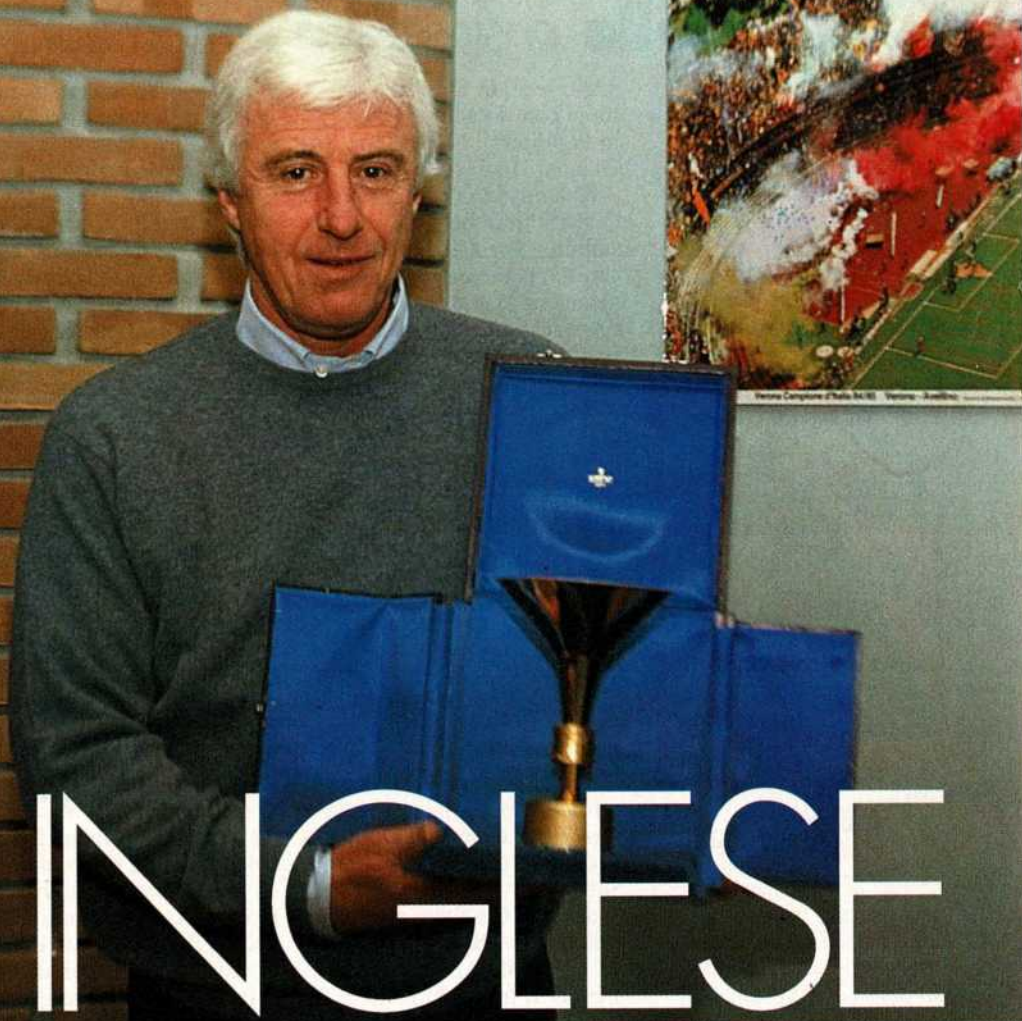
Il momento della **rinascita**

Attraverso un'intervista con l'algerino Rachid Mekhloufi, fantasista del Saint-Etienne Anni 60 e ora allenatore del Nejmeh Beirut, il mensile francese "Miroir du Foot" fa il punto sulla rinascita del calcio in Libano, un paese teatro di una lunga e sanguinosa guerra, durata dal 1975 al 1990.
Attualmente in Libano si disputa un campionato di prima divisione che vede la partecipazione di 14 squadre, nelle quali si identificano precise tendenze religiose. Due di queste squadre, l'Homenmen e l'Homentmen, entrambe di Beirut, sono formate quasi interamente da armeni di regilione cattolica. Vartan Ghazarian, ex centravanti dell'Ararat Erevan ai tempi dell'Unione Sovietica, è insieme a Peter Prospar, punta originaria di Trinidad-Tobago dell'Al Ansar, il miglior cannoniere del torneo. Ghazarian, naturalizzato libanese da due anni, è anche la stella della nazionale locale, che recentemente ha ottenuto confortanti successi nelle amichevoli con Slovacchia, Cipro e Georgia (due volte). La Flfa (la locale federcalcio) è molto attiva e sta organizzando numerose gare in vista della fase di qualificazione a Francia 98. Inoltre ha già ottenuto l'organizzazione della Coppa d'Asia per il 2000. Oltre a Prospar e al suo connazionale e compagno di squadra David Naked, diversi altri stranieri militano nel campionato libanese. Il regolamento prevede l'allineamento di due stranieri, un naturalizzato e un Palestinese per gara. Il salario mensile degli stranieri va da 800 a 3.000 dollari (da 1.280.000 a 4.800.000 lire circa), più l'appartamento gratuito e qualche volta anche l'automobile. I compensi dei calciatori locali, per lo più semiprofessionisti, variano invece dai 300 ai 1.000 dollari (da 480.000 a 1.600.000 lire circa).

che il "Pibe de oro" ha avuto dalla relazione con Cristiana Sinagra, e che sembra intenzionato a intraprendere la stessa carriera calcistica del genitore.
Ma il meglio viene nelle pagine successive, dove alcune bellezze locali esibiscono la loro fede calcistica posando con le maglie dei più popolari club ecuadoriani, oltre che della nazionale, ora guidata dal colombiano Francisco Maturana e lanciata verso una storica qualificazione a Francia 98. Quattro di queste bellezze posano poi per celebrare il numero 1200 di "Estadio", 35 anni di pubblicazioni e un futuro radioso come i loro sorrisi.

HELLAS VERONA
Verona
Football Club
s.p.a. (1903)
Piazzale Olimpia - 37138 Verona
Tel. 045/577555 - Telefax 045/568665

Prosegue il viaggio nelle sedi delle società di Serie A. Questa volta il Guerino è stato ospite del club gialloblù

di Rossano Donnini

Stile INGLESE

C'è un'atmosfera vagamente inglese in casa del Verona. Un po' per la sede, situata nello stadio come nei club britannici, ma soprattutto per la cura che la società veneta riserva al merchandising. Il Verona è infatti l'unica squadra italiana ad avere cinque maglie ufficiali. Studiate e disegnate dal presidente Alberto Mazzi e da Saverio Guette, responsabile del marketing e delle relazioni esterne.

Guette è anche il direttore responsabile del mensile "Hellas", rivista ufficiale del Verona, e di "Domenica Hellas", il supplemento gratuito che viene distribuito quando i gialloblù giocano in casa. Milanese, 40 anni, Guette è stato per undici anni all'Inter come segretario del centro coordinamento tifosi. Da cinque è a Verona. Le sue giornate sono sempre molto intense. *«Non è vero che soltanto a Milano ci sono ritmi vertiginosi»* dice. Guette tiene i rapporti coi sostenitori gialloblù. Sempre frequenti le loro visite in sede, soprattutto per avere la presenza di qualche giocatore alle loro feste. Nicola Zanini e Paolo Vanoli i più gettonati.

«Quello del Verona è un pubblico di intenditori. Attento e selettivo, dalle potenzialità enormi» spiega Guette. *«Il riferimento è Oltremanica. Molti appassionati veronesi nel week-end prendono il volo per Londra e vanno a vedere le partite del campionato inglese. Sono quindi abbastanza sensibili alle proposte del merchandising. Che noi cerchiamo di rendere sempre più ricco e stimolante».* C'è quindi un'ampia scelta di oggetti con il marchio Hellas Verona, in vendita presso il negozio Gambini Sport, conosciuto come "La Bottega dell'Hellas". Si può trovare veramente di tutto, dalle maglie agli orologi, dagli accendini ai portachiavi. Proposte che i sostenitori gialloblù dimostrano di gradire. Lo scorso anno sono state vendute circa 1500 maglie, 3 mila cappellini, altrettante sciarpe. E ancora tute, bomber, cravatte. Articoli disegnati con molto gusto, che hanno avuto un successo superiore alle previsioni.

A fianco, Giovanni Gambini, gestore del negozio dove vengono venduti i prodotti con il marchio Hellas Verona. Il club gialloblù riserva particolari attenzioni al merchandising

Particolarmente apprezzabile, anche per gli aspetti culturali, l'iniziativa di

Emiliano Mascetti con la coppa consegnata dalla Federcalcio in occasione dello scudetto '85

riproporre le maglie storiche del club gialloblù, realizzate con la massima fedeltà, perfino nei tessuti. Finora sono state messe in vendita quelle del 1909 e quelle del 1928. Una serie che si concluderà in occasione del centenario del Verona, nel 2003. C'è pure la simpatica mascotte "Zigo", ispirata a Gianfranco Zigoni, campione gialloblù degli Anni 70. *«Zigoni si è emozionato fino alle lacrime quando ha saputo che volevamo chiamare la mascotte gialloblù con il soprannome che gli avevano dato i tifosi»* racconta Guette.

Il Verona è stato una delle prime società italiane ad avere la sede nello stadio, inaugurato nel '64. Negli uffici gialloblù è normale incontrare calciatori e tecnici, prima e dopo gli allenamenti. I dipendenti sono meno di una decina e si avvalgono dell'aiuto di collaboratori volontari.

La prima persona che si incontra entrando nella sede del Verona è Elena Fraccaroli, centralinista oltre che segretaria del presidente Alberto Mazzi e del direttore generale Emiliano Mascetti, tornato nella città scaligera dopo i molti anni trascorsi alla Roma. Mascetti era già a Verona nella stagione dello scudetto. Nell'ufficio del presidente Mazzi c'è la coppa consegnata dalla Federcalcio per quella prestigiosa vittoria. *«Insieme ad altri trofei conquistati dal club gialloblù era finita da un rigattiere di Lugagnano, cittadina della provincia veronese, venduta durante una delle precedenti scellerate gestioni. È stato proprio Mazzi a recuperarle»* racconta Guette.

Gli altri uffici, oltre che da Guette e dal direttore sportivo Rino Foschi, sono occupati dal segretario generale Enzo Bertolini, nel club gialloblù dall'82-83 dopo aver lavorato dodici anni al Mantova, e da Nicoletta Manfrin, segretaria del settore giovanile, il cui responsabile è Sergio Maddè, centrocampista del Verona negli Anni 70. Pierluigi Marzola è invece il segretario amministrativo. C'è poi la sala riunioni, dove spesso Gigi Cagni e i giocatori si radunano per visionare filmati. Sulle pareti, alcune foto ricordano i protagonisti dello scudetto '84-85. Il momento più esaltante della storia del Verona. Che con la nuova gestione sembra un po' meno lontano. □

Il presidente Alberto Mazzi

L'ingresso della sede con la centralinista Elena Fraccaroli

La sala riunioni dell'Hellas Verona, e l'angolo dove sono esposti i trofei conquistati

Enzo Bertolini, segretario generale

Nicoletta Manfrin, settore giovanile

Saverio Guette, relazioni esterne

Le maglie dell'Hellas Verona

Rino Foschi, direttore sportivo

Quarta puntata della nostra rassegna sulle donne dello sport

Figlia di un calciatore di belle speranze, sorella di un giocatore di calcetto, "amica" di Galante, l'ex fidanzata di Paolo Bonolis ha cominciato presto a conoscere il pallone. Già a 17 anni, infatti...

di Ranuccio Bastoni
foto Reporter Press

LA CARRIERA

Laura Freddi è nata a Roma il 19 maggio 1972, sotto il segno del Toro. È diplomata in ragioneria, indirizzo programmatori. Ha frequentato diversi corsi di canto e ballo.

Televisione

TRASMISSIONE	ANNO	RETE
Non è la Rai	1991-92	Canale 5
Bulli e Pupe	1992	Canale 5
Non è la Rai	1992-93	Italia 1
Belli Freschi	1993	Canale 5
Occhio allo specchio	1993	Canale 5
Striscia la notizia	1993-94	Canale 5
Buona Domenica	1994	Canale 5
Festivalbar	1995	Italia 1
Look of the year	1995	Italia 1
Segnali di fumo	1996	Videomusic
Il quizzone	1996	Canale 5
I Guastafeste	1996-97	Canale 5
"Super"	1997	Canale 5

Discografia - Incide il suo primo disco dal titolo **"Tempo di vita"**, mini-cd che conta tre brani: **"Tempo di vita"** e **"Brividi freddi"** firmati Laura Freddi e **"Per non volare"** di Enzo Iacchetti.

LAURA FREDDI

Una bionda tutta calcio e salute

La mia prima volta col calcio in Tv è stata a Napoli, all'età di 17 anni. Il programma si chiamava "Number One", andava in onda il lunedì sera ed era condotto dal giornalista sportivo Paolo Paoletti. Una specie di Processo di Biscardi, per intendere. Facevo la valletta "parlante". Nel senso che non stavo ferma, muta come un pesce, sgranando gli occhi, ma commentavo i dati del sondaggio telefonico e arrischiavo qualche domanda agli ospiti, calciatori o giornalisti famosi».

Laura Freddi, biondissima, gambe interminabili che si avvolgono alla sedia del bar con sinuosi movimenti che mandano in tilt il cameriere, racconta il suo rapporto col calcio. Figlia e sorella di calciatori, e ora, dopo la fine del lungo legame con Paolo Bonolis, chiacchierata per la sua amicizia col difensore dell'Inter, Fabio Galante.

«*Ho sempre avuto a che fare col pallone...*» continua a parlare Laura. «*Mio padre, Renato Freddi, ha giocato nell'Avellino Junior e nei ragazzi della Lazio. Aveva davanti una luminosissima carriera. Venne addirittura convocato nella Nazionale Juniores. Purtroppo per la partita più importante, quella che avrebbe dovuto segnare il suo debutto in maglia azzurra e che*

segue

È un legame ormai ufficiale

La loro relazione sta diventando qualcosa di importante. Nessuno dei due la nega e negli ambienti del calcio è ormai risaputo che fra Laura Freddi e il difensore dell'Inter Fabio Galante (*i due, nelle foto*) è scoppiato l'amore. Lei, sportivissima, segue da anni il calcio. Lui, campione d'Europa con l'Under 21, non disdegna sfilate ed eventi mondani. Tutto all'insegna del consolidato binomio calcio-spettacolo...

Trucco e acconciature Michele per Free-Line
Abbigliamento sportivo Calcio '90 Milano

Freddi/segue

avrebbe cambiato la mia vita, gli fu preferito Gigi Riva. Beh, non che Riva non andasse bene!» esclama Laura Freddi. «*Ma per papà fu una brutta botta davvero. Comunque ho avuto la gioia di vederlo giocare. Ricordo che bambina, andavo alle sue partite. Lui correva in campo e io lo seguivo da fuori, lungo la rete. Alla fine avevo fatto più giri di campo di lui!*».

– E Fabio Galante? Domanda quasi obbligatoria, dopo i pettegolezzi e le mezze allusioni dei giorni scorsi che avevano interessato soprattutto la stampa rosa.

«*Diciamo che ci conosciamo*» esordisce Laura, arrossendo leggermente imbarazzata «*Per ora siamo amici... Diverse uscite, inviti a cena, quattro passi... Lui, sai, è sempre molto preso con gli allenamenti e tutto il resto. Con lui sto bene. Mi rilasso molto. Penso che potremmo essere una bella coppia. Non trovi?*».

– Insomma, insisto, c'è qualcosa di vero in quello che è stato scritto e detto?

«*Nei discorsi della gente c'è sempre qualcosa di vero e qualcosa di falso...*» risponde maliziosa Laura. «*In amore sono fatalista. Da un giorno all'altro ci si ritrova innamorati pazzi senza neanche essercene accorti*».

– E Fabio?

«*Fabio è un uomo molto serio, dal carattere fermo. E quel che non guasta, è anche un bel ragazzo...*».

– Insomma, per quanto riguarda la tua vita privata, hai tutte le intenzioni di restare nel campo del calcio... Oltre al papà, c'è tuo fratello Andrea che gioca coi colori della Roma, nella Serie A del calcio a cinque, ed ora, appunto, Fabio Galante...

«*Eh, beh, vuol dire che era destino che il calcio influenzasse la mia vita...*».

– Infatti anche Paolo Bonolis, il presentatore televisivo al quale sei stata sentimentalmente legata per tanto tempo, gioca a calcio...

«*Vabbè, non confondiamo le cose! Sì, Paolo in campo ci scende, e indossa pure la maglietta... Ma Paolo è uno che gioca soprattutto per benefi-*

Laura coi colori della Samp: è una tifosissima di Mancini. Ma Galante (*nella foto in alto*) non deve preoccuparsi...

cenza... Voglio dire che fa quelle partite fra artisti e cantanti che si giocano sempre a favore di enti o associazioni benefiche. Fra l'altro, ci vede pochissimo e quando gioca si deve togliere gli occhiali. Così finisce che non riesce più a distinguere neanche i compagni di squadra dagli avversari. Si salverebbe col gioco atletico, perché è molto forte. Purché riesca a vedere abbastanza bene il pallone...».

– Perché vi siete lasciati?

«Troppo diversi nel carattere. Io sono una donna che crede disperatamente nella famiglia, nei figli, nei valori con la lettera maiuscola. Stare con lui creava problemi quasi insuperabili. Per esempio, lui è divorziato, ha due figli. Non ci saremmo mai potuti sposare in chiesa, ma solamente in municipio. E questo fattore per me, nata e cresciuta in una famiglia legatissima, era fonte di stress. Dopo che ci siamo lasciati ho sofferto come un cane per un anno».

– Oltre alla Roma, che per tradizioni familiari e anagrafiche, ami alla follia, tu simpatizzi per la Sampdoria...

«Diciamo che più che per la Samp simpatizzo per Mancini, il mio calciatore preferito... parlando in senso strettamente sportivo, s'intende. Se fosse necessario sottoscrivere un proclama per averlo in Nazionale lo farei subito. Mancini in maglia azzurra sarebbe una vera bomba!».

– E a proposito di Nazionale, che ne dici dell'esordio del nuovo allenatore, Cesare Maldini, al posto di Sacchi, nell'incontro con l'Inghilterra?

«Beh, abbiamo vinto no? È stato stupendo. Io sono per Maldini. Mi piace il bel gioco all'italiana. Il contropiede mi manda in estasi. È una tattica che funziona sempre, anche nella vita privata...».

In questo periodo Laura Freddi, dopo aver presentato la serie televisiva "I guastafeste" conduce il programma musicale "Super", ogni domenica, su Canale 5.

«Avete letto i titoli di testa di "Super"? Beh, dicono che è un programma condotto da Laura Freddi... con la partecipazione di Gerry Scotti. Ecco un'altra soddisfazione. Fino a che non sono arrivata io era stato sempre il contrario...».

Insomma, ne ha fatta di strada la piccola "valletta parlante" che a Napoli partecipava al programma "Number One"... Da allora sono trascorsi solo sette anni, e lei ne ha appena ventiquattro. Se continua di questo passo...

Ranuccio Bastoni

L'Olimpiade italiana e

De Coubertin

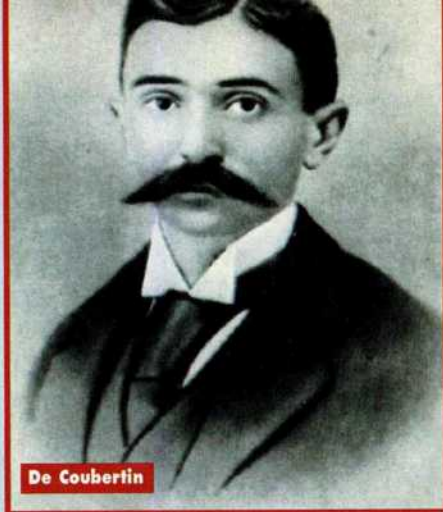
Anno 1906: politici insensibili e gelosie regionali fecero svanire un sogno

ROMA 1908 i Giochi mancati

Eva bene. Adesso abbiamo anche il cartello, trasversale e millegusti, dei firmatari per il no alle Olimpiadi del 2004 a Roma. C'è dentro la crema (o forse il pistacchio, direi) della intellighenzia nostrana. Quelli che, fedeli alla Repubblica dei filosofi di Platone, hanno il dovere di dirigere il corso delle nostre opinioni. E lo adempiono in rispetto della linea già individuata da Leo Longanesi nel 1955: "*Pensare contro è più facile, ma pensare a favore desta sempre sospetto, almeno in Italia*". Il piemontese Giorgio Bocca dice che bisogna agire per il bene dei romani. Il suo corregionale Giovanni Giolitti motivava similmente, nel dicembre del 1903, il rifiuto a candidare Roma per le Olimpiadi del 1908. Roma e Torino: vecchie ruggini di vecchie capitali? Io non ho mai visto un romano ammirare partecipe la statua equestre di Re Vittorio Emanuele al giardinetto del Quirinale. Le conclusioni traetele voi. Comunque, anche Milano ci ha messo del suo. Diremo dopo degli alti lai che si levarono da sotto le guglie gotiche della Madonnina ai tempi delle voglie latine di Coubertin. Ricordiamo invece che fu Sant'Ambrogio a determinare, seppure incidentalmente, nel 393 d.C., la fine di una tradizione olimpica durata 1168 anni.

Giolitti

La storia è nota. In quell'anno l'imperatore Teodosio fece trucidare migliaia di cittadini inermi per soffocare dei temulti sorti nel circo di Tessalonica. Nel 391 Teodosio aveva liberato definitivamente i cristiani dalle persecuzioni proibendo tutti gli altri culti pagani. I circhi, oltre ad ospitare ludi violenti e trionfi corporei che certo non collimavano con le mistiche ascesi delle catacombe, erano stati per lunghissimo tempo quasi dei lager per i seguaci di Cristo, che lì venivano raccolti e giustiziati.

Nella mente di Ambrogio, vescovo di Milano, la strage ordinata dall'imperatore dovette associarsi ad immagini di altre arene insanguinate, ed egli ingiunse a Teodosio di riparare – pena la scomunica – ai lutti e ai danni provocati. Tra le penitenze vi era quella di proibire i giochi del circo in tutto l'impero. Fra i circhi era indebitamente compresa Olimpia; e dico indebitamente perché ad Olimpia si svolgevano gare atletiche che rispondevano all'ideale greco della pratica diretta dell'attività sportiva da parte dei liberi cittadini (erano esclusi gli "strumenti animati", cioè gli schiavi e le donne), mentre lo spirito agonistico dei romani si esprimeva nell'assistere a spettacoli di combattimento, offerti da uomini non liberi (i gladiatori). Dopo otto mesi, nell'imminenza del Natale, Teodosio si sottomise al santo e i Giochi furono soppressi. Le invasioni barbariche devastarono l'area di Olimpia, il fuoco e il tempo fecero il resto.

Fin qui, Sant'Ambrogio. Giovanni Giolitti agì senza fulmini tra le mani, ma la sua sottile arte di politico d'alta scuola colpì con la potenza della stretta di Milone. La vicenda della candidatura romana iniziò nel marzo 1903, quando la Federazione Ginnastica Italiana costituì un comitato per chiedere al CIO la concessione dei Giochi del 1908. Il presidente della FGI, senatore Francesco Todaro, e il segretario Fortunato Ballerini mandarono una lettera d'informazione al Barone de Coubertin, che si disse entusiasta della proposta e promise di appoggiarla senza riserve. Todaro bussò a denari alla porta del Primo Ministro Giolitti e a quella del sindaco Prospero Colonna: entrambi negarono ogni finanziamento (la spesa prevista era circa di mezzo milione) da parte del Governo e del Municipio di Roma. Todaro propose di ritirare l'impegno e Ballerini per protesta rassegnò le dimissioni dalla FGI. Al Congresso di Londra del 1904 la domanda italiana venne accolta dal CIO all'unanimità, Berlino ritirò la sua candidatura e de Coubertin scrisse alla moglie, Marie Rothan: *"Soltanto Roma può restituire alle Olimpiadi tutto quello che prima Parigi e poi St. Louis le hanno tolto"*. Insomma, il mondo voleva le Olimpiadi a Roma: ma gli italiani le volevano veramente?

La polemica si era accesa e già divampava. Contrario era Todaro, scettico il prof. Angelo Mosso di Torino, scienziato di chiara fama e pioniere dello sport moderno in Italia, il quale scrisse nell'aprile del 1905 che "*gli Italiani non erano ancora in grado di misurarsi con gli stranieri in una gara mondiale per l'educazione fisica*". La causa principale era l'incredibile disinteresse della classe dirigente, che destinava allo sport e all'insegnamento dell'educazione fisica finanziamenti ridicoli. Sarebbe stato sciocco, dunque, sottoporsi a una brutta figura facendo gli onori di casa. Tra i fautori si distinse Ballerini, che elaborò e stampò a sue spese un programma olimpico che comprendeva gare di: "aeronautica, alpinismo, automobilismo, atletismo, caccia, canottaggio, colombofilia, football, ginnastica, ippica, lawn-tennis,

vecchie polemiche

Ballerini

GIOCHI 2004: ROMA IN POLE POSITION

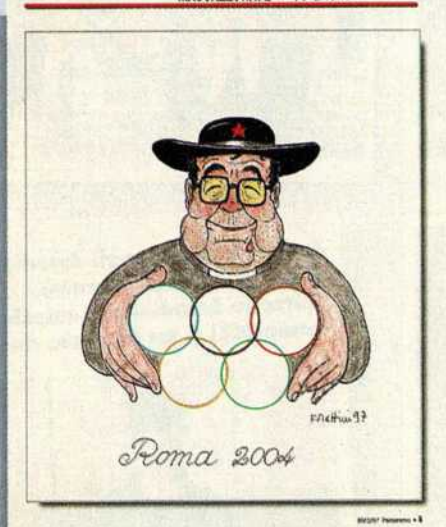
ROMA 2004
CANDIDATE CITY

Per i Giochi del 2004 si sono candidate 11 città. Il 7 marzo il Cio ne scarterà sei e il 7 settembre deciderà chi dovrà organizzare l'Olimpiade n.28. Le undici città che hanno proposto la loro candidatura sono: Roma, Atene, Buenos Aires, Città del Capo, Stoccolma, Siviglia, Istanbul, Lilla, Rio de Janeiro, San Juan e San Pietroburgo. Nei mesi scorsi un Comitato di valutazione ha esaminato a fondo la concretezza delle proposte fatte e giovedì scorso ha lasciato trapelare un primo verdetto che verrà reso ufficiale il 7 marzo. Promosse a pieni voti sono Roma, Atene, Buenos Aires e Città del Capo con la nostra capitale in pole position. I criteri di valutazione sono relativi alla esperienza organizzativa della città candidata, alla reale possibilità di allestire in tempo utile gli impianti, alla situazione economica e sociale del Paese.

nautica, nuoto, pallone, podismo, pompieristica, salvataggio in acqua, scherma, tamburello, tiro a segno, velocipedismo". Immaginatevi che Olimpiadi sarebbero state, con i pompieri a caccia di medaglie. Nel febbraio del 1905 Coubertin soggiornò a Roma e individuò le aree più adatte allo svolgimento delle gare: Caracalla (lotta e scherma), Piazza d'Armi (ginnastica), il Tevere tra Ponte Milvio e Ponte Margherita (nuoto e canottaggio), Tor di Quinto (equitazione). Cercò anche l'appoggio delle autorità, illustrando significato e scopo delle Olimpiadi al re, ai ministri, al nuovo sindaco di Roma Cruciani Alibrandi e perfino a papa Pio X. Nonostante l'interessamento di Vittorio Emanuele, che offrì un contributo di 50 mila lire e suggerì Piazza di Siena per la disputa dei concorsi atletici, al Barone furono opposti ostacoli di ogni genere. Nessun privato si fece avanti per finanziare e si registrò solo la bizzarra proposta di un imprenditore che voleva riedificare a sue spese il Colosseo, con legnami, cartoni e tele, senza danneggiarlo, per eseguirvi... le gare atletiche.

È bene precisare che, al di là di slanci estemporanei, Roma non era impreparata all'evento, come si volle far credere. Essa disponeva di più impianti di quanti ne avesse presentati Parigi nel 1904. Sicuramente le feste previste per il 1911, cinquantenario dell'Unità d'Italia, costituirono una turbativa all'organizzazione dei Giochi Olimpici, (così come oggi, il Giubileo). Ma la cosa più triste, e che deve farci riflettere sulla nostra incapacità di crescita come popolo e nazione, fu l'affiorare anche allora di tendenze regionalistiche e gelosie di campanile: Milano, capitale morale, e Torino, culla dello sport moderno in Italia, attaccarono duramente la scelta di Roma. Il nord si schierò contro il sud. Stretto l'assedio da un protervo e irriducibile campanilismo, Giolitti preferì lavarsene le mani e negò ai Giochi il sì del governo. Il primo cittadino dell'Urbe, l'ingegnere Cruciani Alibranti, preoccupato dalle critiche e dagli inviti al risparmio del diretto concorrente Ernesto Nathan (quello del "non c'è trippa per gatti") prese la bacinella anche lui. Scartata l'idea di chiedere uno spostamento dei Giochi al 1911, e sebbene Gallerini sostenesse che l'Olimpiade a Roma era "*possibile dal lato morale, tecnico ed economico*", nel 1906 la capitale d'Italia dovette malinconicamente rinunciare alla sua candidatura.

Marco Impiglia

MASCALZONATE di Forattini

Roma 2004

Così Forattini ha sintetizzato Roma 2004 su Panorama. A sinistra, il manifesto di Londra 1908

BAZAR

✔ È uscito il nuovo numero di **Ippica & Scommesse**, periodico edito dalla SNAI SERVIZI, società costituita nel 1990 dalle Agenzie Ippiche in Italia. È un magazine trimestrale di informazione che fotografa la realtà del mondo ippico e dello sport in genere, con particolare riguardo all'aspetto finanziario. Assieme al periodico è in circolazione anche il video **Spazio di Gioco-Snai Servizi e le scommesse in Italia**: vi si trovano tutte le informazioni possibili relative al ruolo delle Agenzie ippiche, l'attività svolta e l'impatto sull'economia dell'intero comparto. Snai Servizi è una realtà imprenditoriale impegnata nella promozione e divulgazione della cultura dell'ippica e delle scommesse in Italia. La scommessa riveste un ruolo importante per il settore ippico (allevatori, proprietari, allenatori, fantini, gestori di ippodromi, operatori delle scommesse), che si autofinanzia con i proventi derivanti dalle scommesse sulle corse. Il volume del mercato delle scommesse ippiche 1996 è stato di oltre 6 mila miliardi di lire, pari al 2% del mercato complessivo italiano dei giochi e delle scommesse.

✔ GIORGIO COMASCHI: giornalista sportivo, showman, musicista, autore e attore. Alla sua collezione di mestieri mancava quello di scrittore di romanzi. Questo CIOP (editore Zelig, 190 pagine, 22.000 lire) costituisce la sua prima esperienza in materia. Buono, divertente, diverso, fresco. È una invenzione ambientata nella Disneyland di Parigi.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

❑ **CEDO** il seguente materiale sportivo: "Juventus" (Cecchini pag. 130) del 1973, "Juventus 73" pag. 66, "La Juventus" ed. Mondadori pag. 182, "Juventus vincitrice del 18. scudetto" superposter gigante 1978; "Superjuve 77/78" superposter; "Juventus 73 - diario di Anastasi" pag. 120, "Campionato 77/78", "Altafini una leggenda 1973" pag. 42; "Dino Zoff racconta 1974" pag. 94; "Tuttomondiale 1978" otto fascicoli pag. 48, foto giganti delle nazionali; "Calcio Mondiali 74" pag. 48; "Il calcio italiano A-B-C 70/71"; "Calcio 75 vademecum" pag. 258.
Arnaldo Zattini, v.lo Faliceto 14, 47100 Forlì.

❑ **VENDIAMO** tutto il materiale ufficiale della Juve e suoi gruppi; L. 1.000 in bolli per listino.
Juve Point, casella postale 68, 38062 Arco (TN).

❑ **ANNUNCIO** arrivi nuovi gagliardetti e distintivi di tutto il mondo; catalogo gratuito.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova-Voltri.

❑ **VENDO** calendario ufficiale del Napoli 1996/97.
Luigi Velletri, v. Gennaro Serra 64, 80132 Napoli.

❑ **CEDO** e scambio album e figurine di calcio.
Vincenzo Giammalva, v. Campobasso 33, 10155 Torino.

❑ **VENDO** L. 35.000 libro "Ufo" pag. 220; L. 39.000 maglia della Germania 1992; buste Ige con francobollo Milan 92-93-94-96 L. 10.000 e Juve 95 e Coppa 96 per L. 10.000; dieci poster L. 8.000, cinquanta L. 35.000; Dylan Dog n. 16+24 L. 36.000, nn. 32-33-34 L. 29.000; libro "Baggio story" L. 15.000.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

❑ **VENDO** album figurine Panini, Mira, Tempo, Edis, ecc.; cedo inoltre almanacco calcio 1939, tutto in ottimo stato.
Marco Conti, v. Gaspara Barbera 34, 50134 Firenze.

❑ **VENDIAMO** tutto l'abbigliamento ufficiale del calcio italiano ed estero; bollo per lista.
Calciomania, v. Brennero 320, 38100 Trento.

❑ **VENDO** o scambio divise non ufficiali di: Paris SG 93/94 taglia L; due divise del Borussia Dortmund 94/95; divisa del Manchester Utd (III-blu); divisa ufficiale del Cesena 95/96 taglia XL e divisa bianca dell'Inghilterra taglia L.
Paolo Bianchi, v. del Macero 30, 47023 Cesena (FO).

❑ **CEDO** annate intere rilegate del GS dal 1978 all'88 compresi.
Antonio Frisardi, v. Sebastiano Veniero 8, 00192 Roma.

❑ **COLLEZIONISTA** cerca nn. arretrati del GS che scambia con riviste polacche.
Andrzej Tomaszyk, ul. Dombrowski 4-2, 03909 Varsavia (Polonia).

❑ **SCAMBIO** maglietta originale del Palmeiras n. 9, mai usata, con altra originale dell'Arsenal possibilmente n. 9.
Marco Mollica, p.zza Alfieri 6, 20098 S. Giuliano Milanese (MI).

❑ **VENDO** collezione completa GS dal '96 al '96 in ottimo stato, L. 100.000 per annata, L. 800.000 tutta la collezione.
Stefano Bruson, v. Giovanni XXIII 24, 20075 Lodi.

❑ **CEDO** GS, "Il Calcio Illustrato", almanacchi di calcio, agendine Barlassina, "Sport Sud","Sport del Mezzogiorno", scambio figurine Fidass 1946 esclusivamente con altre Fidass 1950.
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

❑ **VENDO** schede telefoniche nuove non comuni a bassa tiratura: trittico del presepe napoletano, trittico del Papa in Folder, ventennale della scheda telefonica, francobollo del Marconi, Fiera del Levante, ecc.
Marco Viatore, v.le Luigi Einaudi 25, 75125 Bari.

❑ **VENDO** foto di: Buffon, Thuram, Chiesa, Cannavaro, Inzaghi, F. Couto, Balbo, Stoichkov, Taglialatela, Giannini, Caccia, Milanese, Muzzi, Vega, Bettarini, Colonnese; bollo per lista.
Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 S. Biagio (MN).

❑ **SCAMBIO** cartoline dello stadio Meazza di Milano con collezionisti di: Spagna, Francia, Belgio, Inghilterra, Olanda, Russia, Ucraina, Armenia, Svizzera, Austria, Germania, Scandinavia, Scozia, Polonia, Asia, Repubblica Ceca, Oceania, Sud America.
Dino Carboni, v. A. Graf 44, 20157 Milano.

❑ **VENDO** Guerin Anno 1986-87-88/89-89/90-93/94; almanacchi calcio Panini dal 1979 al 95; album Campioni dello sport 68/69; Calciatori 92/93; Supercalcio 85/86; Supersport 88, ecc; poster campioni vari; GS dall'80 in poi; libri su Rivera, Platini, Bettega, ecc.; tabellini Mondial, Europei, italiane nelle varie coppe, in campionato e Coppa Italia dal 1973/74.
Lorenzo Vandelli, v. Modenese 713, 41057 Spilamberto (MO).

❑ **VENDO** almanacco calcio Panini a L. 35.000 l'uno: 1976-77-78-79; L. 30.000 l'uno: 82-83-84-85-86; L. 25.000 l'uno: 87-88-89-90-91-92-93-94-95-96; vendo album calciatori Panini L. 50.000 l'uno: 74-75; L. 30.000 l'uno: 86/87, 87/88, 88/89.
Luciano Agosti, v. San Carlo 11, 42100 Reggio Emilia.

❑ **VENDO** i seguenti album autoadesivi: basket Panini Nba 90/91-91/92-92/93; Grand Prix F.1; München 72; Calciatori Panini: Inghilterra 81/82, Svezia 91, Belgio 90, Germania 95; raccolte cards: Mondiale Upper Deck Usa 94 in italiano e giapponese; Merlin cards calcio 95; Panini Cards 96, Inter, Milan, Juventus; cards di calcio campionati esteri e cards di vari sport: baseball, basket Nba, hockey, F.1.
Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

❑ **CERCO** a prezzo ragionevole panno di Subbuteo Astropitch in buone condizioni.
Marco Rosellini, v. Manzoni 3, 51012 Pescia (PT).

AUTOSCATTO

Sono nostri lettori gli allegri animatori dello Studiotime di Milano

Gli amici dell'Associazione culturale club Juventus Camerte di Camerino (MC) ricordano con tanto affetto lo sfortunato ex bianconero Andrea Fortunato

Anche se gioca negli Esordienti dello Sport Club Juventus, Marcello Saladini di Lamezia Terme (CZ) è un interista doc

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

MERCATIFO

❑ **OFFRO** "Il calcio illustrato" in volume, ottimo stato, annata calcistica 48/49 e anno solare 1954 in cambio di almanacchi Panini 1971-72-73; cedo disegni originali apparsi sulla Gazzettasport e almanacchi Panini 95-96-97.
Simone Baruffi, v. Brusocchi 3-B, 24040 Fornovo (BG).

❑ **CERCO** GS editi dal 1957 al 1962 contenenti servizi, notizie, foto, ecc. su John Charles.
Marco Guidali, Fulmar West Ltd, 13-st. Andrew's Crescent, Cfi 3Bd Cardiff (Galles).

❑ **CEDO** cartoline di personaggi storici siciliani, campi di calcio, paesaggistiche; album Panini anni 60; figurine sfuse varie edizioni; foto campi sportivi siciliani; GS anni 90/95; stradari città italiane; biglietti stadi Serie B 96/97; scambio figurine Panini 96/97.
Domenico Aloisio, v. Carso 140, 90036 Misilmeri (PA).

❑ **PAGO** bene album calciatori Panini anni 60 completi e no, anche vuoti se in buone condizioni; pago bene album calciatori anni 60 di edizioni varie; cartoline squadre di calcio anni 60 e precedenti.
Sandro Carducci, v. E. De Amicis 92, 62020 Colmurano (MC).

❑ **VENDO** GS dal 1979 al 93 a prezzi economici e i nn. 2-15-28-45-49-51/1978; vendo foto giocatori della Juventus attuali e del passato, dall'epoca di Boniperti in poi, a L. 1.000 l'una; bollo per risposta.
Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.

❑ **COLLEZIONISTA** di schede telefoniche italiane vende a buon prezzo serie W. Disney "Coppie d'autore" - "Fiera del Levante" - "Pagine azzurre" - "Atalanta 96" ed altre; cerca schede telefoniche africane e israeliane.
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari.

❑ **VENDO** annuario del calcio mondiale 95/96 per L. 25.000; almanacco Calciomondo del GS 92/93 per L. 12.000; figurine calciatori 81/82 ed España 82 World cup, entrambe edizioni Panini.
Alessandro Bertocchi, v. Pampuri 9, 27100 Pavia.

❑ **VENDO** L. 16.000 sciarpe originali nuovissime di quasi tutti i più prestigiosi club del mondo, italiani compresi; chiedere lista a
Emiliano Luminoso, v. R. Lepetit 66, 00155 Roma.

❑ **FAN** di Marco Simone scambia idee con tifosi/e del giocatore rossonero.
Sabrina c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.

❑ **23enne** appassionato di sport e musica scambia idee con ragazzi/e d'Italia, Nord Africa, Francia, Spagna, Portogallo, Turchia; scrivere in inglese, francese, spagnolo.
Alessandro Franceschini, v. Ghirardini 8, 35127 Padova.

❑ **CORRISPONDO** con ragazzi/e dai 14 ai 25 anni di: Malta, Brasile, Albania, Danimarca, Spagna, Belgio, Francia, Svezia e tutta Italia.
Gianpaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.

❑ **CONTATTO** ragazzi/e e fotografi di: Civitanova Marche, Rende, Barletta, Foligno, Siena, Caserta, Benevento, Casarano, Napoli, Cosenza, Messina, Foggia, Agrigento, Terni, Roma, Francavilla al Mare, Milano, Brescia, Padova, Reggio Emilia, Verona, Cremona, Genova, Cagliari, Firenze, Bari, Parma, Torino.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **16enne** corrisponde con coetanei/ee su calcio e musica.
Alessandro Stara, v. Salicelle 15, 80021 Afragola (NA).

❑ **CORRISPONDO** con tifosi dell'Aston Villa per eventuale costituzione club supporter.
Angelo Bolaffi, v. Pio XI Diram-Gulli 36/A, 89100 Reggio Calabria.

❑ **FAN** della Juventus cerca amici/che con cui scambiare idee sulla squadra e cartoline.
Damiano Felice, c.so Vittorio Emanuele 123, 80030 Carbonara di Nola (NA).

❑ **23enne** universitario corrisponde con ragazzi/e di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese.
Walter Verani, 1.go Ten. Bellini I/A int. B/7, 00197 Roma.

❑ **CONTATTO** ragazzo di Pordenone, pasticcere, membro di un Napoli club, già conosciuto e rivisto a Vicenza il 19-1-97 in occasione di Vicenza-Napoli; ero con mio padre e un'amica e lui con tifosi azzurri; corrispondo inoltre con tifosi/e del Napoli.
Cinzia Balletta, v. Wolf Ferrari 39/2, 30035 Mirano (VE).

❑ **20ENNE** giapponese, tifosa del calcio italiano, specie Sampdoria e Vicenza, scambia idee in in inglese con amici di tutto il mondo in particolare d'Italia.
Nagi Ohsaki, add. 2-21-7 Shinyashiki, Kocki-ken 780 (Giappone).

❑ **22ENNE** contatta fan interisti e juventini di tutta Italia per scambio corrispondenza e chiede a Michela di Vercelli di inviargli l'indirizzo esatto perché smarrito; scrivere in italiano o francese.
Enrico Marini, rue Americaine 121, 1050 Bruxelles (Belgio).

▶▶

La "rosa" della squadra di calcio a 5 del "Città di Messina-Cardileforni", che milita in Serie C e che ha finora vinto tutti gli incontri disputati. In piedi, da sinistra: Cardile (sponsor), Rela (dirigente), Di Natale, Tranfo, Rinaldi, De Meo, Spadaro, Luppino (medico), Coccoli (allenatore). Seduti: Carnazza, Livoti, Veneziano, Campolo, Alibrandi, Romano, Rapidà, Oteri

Il Barcellona di Napoli, secondo classificato nel torneo di calcio a 5 "Massimo Troisi". In piedi, da sinistra: Frachlich, Lasco, Siesto, Cimmino, Cantalena; accosciati: Pariso, Macera, Velletri

Mario Errico di Napoli, dirigente della Dinamo Calcio, società molto attenta al calcio giovanile, ci ha inviato la foto dei Mini Giovanissimi (in basso) e dei Giovanissimi (sotto), formazioni partecipanti ai campionati regionali di categoria

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** L. 18.000 l'uno seguenti video: Juve-Torino Coppa Italia 92/93; PSG-Juve 0-1 Uefa 92/93; Juve-Borussia Dortmund Uefa 92/93; Juve-Steaua Coppa Campioni 95/96; Genoa-Sampdoria 2-2, Coppa Italia 96/97.
Stefano Corti, v. E. Fermi 5, 43041 Bedonia (PR).
❑ **CERCO** video sul Carnevale di Rio de Janeiro.
Gianpaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.
❑ **VENDO** circa 250 video sul Milan in ogni tipo di manifestazione dal 1980 al 97 prese dalla Rai e dalle tv private; prenotate le gare del Milan in pay per view.
Andrea Leva, v. dei Cesari V, 15042 Bassignana (AL).
❑ **VENDO** vhs del tifo juventino sia a Torino che in trasferta, estero compreso e finale con l'Ajax, L. 20.000 l'una.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.
❑ **VENDO** vhs di centinaia di match di tennis dal 1979 ad oggi; incontri di calcio; sintesi gare della Nazionale, della Juve di Platini; gare per beneficenza e tra vecchie glorie; apparizioni in tv di comici quali Benigni, Grillo, ecc.; di cantanti, tra cui: Mina, Vasco, Zero, Baglioni, Venditti, Zucchero; inoltre, musica lirica.
Valerio Sirotti, c.so Cavour 134, 47023 Cesena (FO).
❑ **VENDO** vhs-film originali: "L'ultima seduzione" con L. Fiorentino; "Così fan tutte" con Claudia Koll; "Il diavolo della carne" con C. Di Pietro; "Dellamorte dell'amore" con Anna Falchi.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).
❑ **CERCO** vhs delle gare del Parma contro: Inter, Roma, Udinese, Milan, Juve, Bologna.
Giancarlo Sterlicchio, v. Sant'Anna 6, 21046 Malnate (VA).
❑ **CERCO** video coi servizi su Inter-Juve nella gara di ritorno dei quarti di Coppa Italia; Milan-Fiorentina, Supercoppa italiana; Milan-Napoli, sesta giornata di campionato.
Alessandro Beatrice, v. L. Bianchini 14/1, 31020 Frescada di Preganziol (TV).
❑ **CERCO** video di Lazio-Milan del 5 gennaio 96 e vhs riguardanti la Lazio; pago o scambio con riviste inglesi.
Nadia Quadrelli, 73 Clayton street, SE 11 5DB, Londra (Inghilterra).
❑ **VENDO** centinaia di videocassette sportive e no, specie tutto sulla Juve.
Ivano Marchione, v. Fulvio Renella, 81100 Caserta.
❑ **CERCO** registrazione di buona fattura della gara di Supercoppa Europea Paris SG-Juve del 15-1-96.
Manuela Ghironi, v. Dorgali, 7, 08048 Tortolì (NU).
❑ **VENDO** vhs dei Mondiali 1990 e 94; Milan-Barcellona finale di Atene Coppacampioni 1994; gare della Juve nelle varie Coppe, video sulla Nazionale dal 1974 in poi; vhs sull'Ancona.
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60020 Ancona.

STRANIERI

❑ **18ENNE** corrisponde in inglese su sport e musica.
Mouri Rabait, village Ait Bouhouni, Bp 15365 Yarouren (Algeria).
❑ **CORRISPONDO** in inglese su musica, sport, viaggi, ecc.
John Oppong, p.o. box 74, Wamfig (Ghana).
❑ **SU** danza, musica e argomenti di attualità scambio idee in inglese.
Mercy Akua Pomaa, c/o Kwaku Pong, p.o. box 4 4, Wamfig (Ghana).
❑ **AMO** i libri, i viaggi, la danza e la musica; ho 24 anni e vorrei scambiare corrispondenza con amici/che scrivendo in francese.
Halmi Brahim, Quartier Chorfa et Tolba, rue 20 n. 3, Casablanca (Marocco).
❑ **TIFOSO** del calcio italiano, amante della musica, del cinema e dei viaggi scambia idee in francese.
Roger Grah, s/c Thomas Sognon, 12 Bp 48 Abidjan, Paroisse S. Anne de Port-Bouet (Costa d'Avorio).
❑ **COLLEZIONISTA** cerca nn. arretrati del GS.
Andrzej Tomaszyk, ul. Dombrowki 4-2, 03909 Varsavia (Polonia).
❑ **17ENNE** corrisponde in inglese su argomenti sportivi.
Simon Kamsing, p.o. box 237, Berekum (Ghana).
❑ **STUDENTE** corrisponde in inglese su tennis, nuoto, musica, viaggi.
Eric Adjei Jeboah, p.o. box 236, Berekum (Ghana).
❑ **STUDIO** l'italiano, pratico la ginnastica aerobica e desidero scambiare idee con italiani/e.
Mersida Bala, Ahmet Haschia, Mujo Ulqinaku 234, Scutari (Albania).
❑ **FAN** del Real Madrid di basket scambia distintivi metallici anche di calcio con altri di squadre italiane di basket.
Jesus Clemente Benitez, c/Los Arcos 6-2° A. Esc. Izq. 28033 Madrid (Spagna).
❑ **AMANTE** del calcio italiano corrisponde con tanti amici/che scrivendo in inglese, spagnolo, francese.
Paulo Ricardo Pereira Amazonas, av. Leopoldo Peres 141-A, Educandos, 69070-250 Manaus (Brasile).
❑ **SCAMBIO** idee in francese.
Samir Moussaid, Derbkhalifa 11, rue 10 n. 51, Cité Jamàa, Casablanca (Marocco).
❑ **CERCO** foto, poster, materiale e notizie sulla vita dell'ex fuoriclasse Karlheinz Rummenigge.
Maria Teresa Innecco Correa, rua Fernando Mendes 25/84, Copacabana, Rio de Janeiro (Brasile).
❑ **STUDENTESSA** d'italiano amante del cinema, dello sport e delle arti marziali scambia idee con amici/che d'Italia nella loro lingua.
Fatjan Anamali, Ahmet Haschia, Hanferenca e Pezes 86, Shkoder (Albania).

Tutto TV

I programmi della settimana

GIOVEDÌ 27

10,20 Sci nordico - 4x5 km f., Mondiali (R3, Tmc, E). **14,00** Sci n. - Salto k120 sq. (Tmc). **16,00** Tennis - Atp Milano (R3, anche alle 1,15; stessa progr. il 28). **17,00** Tennis - Atp Milano (+2, anche alle 20,30 e il 28).

VENERDÌ 28

10,20 Sci nordico - 4x10 km m., Mondiali (R3, Tmc, E). **21,00** Calcio - Ajax-Feyenoord, camp. olandese (Tmc2). **2,05** Sci - Libera f. (R3).

SABATO 1 MARZO

12,50 Sci n. - 30 km f., Mondiali (R3, Tmc, E). **12,15** Sci alpino - Libera m. (R3, Tmc, E). **13,30** Basket - Miami-Seattle (+2). **13,55** Sci n. - Salto k120 (Tmc). **15,15** Tennis - Atp Milano (R3, anche alle 0,35). **16,00** Rugby - Inghilterra-Francia, 5 Nazioni (+2). **16,50** Volley f. - Coppa Italia (R3). **17,30** Volley - A1 m. (R3). **20,30** Calcio - Rayo V.-La Coruña, c. spagnolo (Tmc2); Palermo-Padova, B (+2). **22,45** Tennis - Atp Milano (+2).

DOMENICA 2

10,25 Sci n. - 50 km tc m., Mondiali (R3, Tmc, E). **12,20** Sci a. - SuperG m. (R3, Tmc, E). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,45** Tennis - Atp Milano, finale (+2; anche alle 18,00 su R3). **14,55** *Quelli che il calcio* (R3). **17,00** *Stadio Sprint* (R3). **18,10** *90° minuto* (R1). **19,00** *Domenica Sprint*; Basket - Varese-Kinder BO, A1 (R2). **20,20** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Udinese-Napoli, Serie A (+2). **22,00** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1). **22,45** Basket - Pesaro-Roma, A1 (+2).

LUNEDÌ 3

20,30 *Il processo di Biscardi* (Tmc). **21,00** Calcio - Coventry-Wimbledon, camp. inglese (+2). **22,30** *Goals, Il grande calcio inglese* (1). **22,55** *Il processo del lunedì* (R3).

MARTEDÌ 4

20,20 Calcio - Anderlecht-Inter, C. Uefa (1). **20,30** Basket - Verona-Porto, C. Europa (+2). **22,50** Calcio - Schalke 04-Valencia, C. Uefa (Tmc).

MERCOLEDÌ 5

20,30 Calcio - Rosenborg-Juventus, Champions League (5); Basket: Treviso-Salonicco, C. Korac (+2). **22,15** Calcio - Manchester U.-Porto, Ch. L (+2).

GIOVEDÌ 6

18,55 Sci alpino - SuperG f. (R2, Tmc, E). **20,30** Calcio - Benfica-Fiorentina, Coppa delle Coppe (R4); Basket - Eurolega, ottavi (+2). **22,50** Calcio - Barcelona-AIK Stoccolma, Coppa Coppe (Tmc). **22,15** Basket - Eurolega, ottavi (+2).

N.B.: in *corsivo* le rubriche. **LEGENDA: R1** Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2; **E** Eurosport

Odiens

i programmi di domenica 23 e lunedì 24 febbraio

TRASMISSIONE	VOTO	SPETTATORI	SHARE
Quelli che il calcio	8	3.712.000	27,82
Pressing	6,5	1.544.000	13,77
90° Minuto	8	8.269.000	42,11
Mai dire gol domenica	7,5	3.145.000	12,32
Domenica sprint	7	2.818.000	11,69
Processo di Biscardi	7,5	971.000	3,36
Domenica sportiva	7	1.768.000	10,43
Guida al campionato	7	1.825.000	9,99
Galagoal	7,5	non rilevato in Auditel	
Stadio sprint	7	1.530.000	12,21
Mai dire gol lunedì	8	3.105.000	26,06
Processo del lunedì	7	955.000	6,44

BASKET NBA/LE FOLLIE DEL MERCATO APERTO

Saldi di mezza stagione

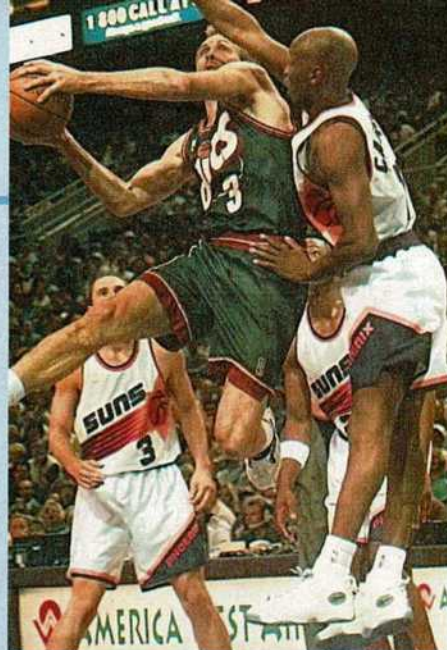
Adesso sì che i foglietti con le formazioni delle squadre diventano utili. Persino nella Nba, dove il cosiddetto mercato aperto dei giocatori esiste da sempre, quello che è avvenuto lunedì 17 febbraio, tre giorni prima della chiusura annuale delle trattative, ha avuto dell'inusuale: i Dallas Mavericks hanno spedito cinque giocatori (Jimmy Jackson, Cassell, Gatling, McCloud, Montross) ai New Jersey Nets in cambio di quattro (Bradley, O'Bannon, Pack, Reeves). Il bello è che gli stessi Mavs, appena il 14 febbraio, avevano mandato a Miami Jamal Mashburn, ala piccola di grande talento, prendendo in cambio Sasha Danilovic, Kurt Thomas e Martin Muursepp. Un tifoso di Dallas che fosse andato in vacanza il 13 febbraio e fosse tornato il 19 avrebbe visto in campo una squadra diversa per otto dodicesimi rispetto a quella che aveva lasciato.

Shawn Bradley (sopra) è passato dai New Jersey Nets ai Dallas Mavericks

Va peraltro detto che questi scambi sono legati a riflessioni di vario tipo. Nel caso di Dallas, per esempio, c'erano un roster ricco di giocatori di talento ma poco legati tra loro, un general manager arrivato da pochi giorni e ansioso di cambiare le carte in tavola, una complessa vicenda di contratti e scadenze. Don Nelson, nuovo Gm, ha mandato via Jimmy Jackson (a New Jersey) e Mashburn perché la loro convivenza era difficile, ma avrebbe potuto tenere almeno uno dei due.

Il buon senso suggerisce che nello scambio con i Nets siano stati questi ultimi a guadagnarci. E infatti uno dei dirigenti della Nba che ha il compito di convalidare le operazioni di mercato ha telefonato a Nelson per chiedergli se si sentisse bene. Dallas, in definitiva, ha ceduto giocatori di talento per prenderne altri di valore inferiore. Sam Cassell sarebbe comunque andato via a fine stagione, e gratis, perché con il contratto in scadenza: ma questo vale per molte cessioni. E Danilovic, a giugno, può far valere una clausola e diventare free agent, forse per tornare in Europa; anche se 1,9 milioni di dollari annui (quasi 3 miliardi e mezzo di lire), nel Vecchio Continente, non può darglieli nessuno.

Staremo a vedere se la squadra che ha ceduto meno atleti, ma di livello più alto, alla fine otterrà risultati migliori di quella che ha mandato via giocatori di minor valore. Ma rimane la sensazione che si esageri: la Nba è un grande business, d'accordo, ma nemmeno ai tifosi che mangiano per tutta la partita sdraiati sulle sedie, tipico spettacolo statunitense, va a genio una squadra che da una settimana all'altra cambia tre quarti del roster.

William Fox

CASSELL il viaggiatore

Sam Cassell, 27 anni, 1.89, neo-playmaker dei New Jersey Nets (**sopra**, con la maglia dei Phoenix Suns a inizio stagione), fino al 19 agosto 1996 era un giocatore importante degli Houston Rockets, con cui aveva vinto due titoli Nba. Quel giorno venne ceduto a Phoenix nell'ambito dello scambio che portò Charles Barkley a Houston. Il 26 dicembre scorso è passato a Dallas in cambio di Jason Kidd. Appena il tempo di posare con la maglia dei Mavs e, il 17 febbraio, è stato inviato ai Nets. Perché un vincente (dimostrato) come Cassell viene rifiutato da tutti? Semplice. Il suo contratto scade a giugno; finora prendeva 1.235.000 dollari all'anno, ma visti gli stipendi offerti ad altri può sperare di chiedere il triplo per le prossime stagioni. È per questo che ha rifiutato 20 milioni di dollari (per sette anni) da Dallas; è per questo che i Nets potrebbero anche non essere la sua ultima squadra...

Testa a testa fra **Sonics** e **Lakers** sul Pacifico

Atlantic Division

	V	S	PERC.
Miami Heat	42	13	.764
New York Knicks	40	15	.727
Orlando Magic	28	25	.528
Washington Bullets	24	30	.444
New Jersey Nets	16	38	.296
Philadelphia 76ers	14	39	.264
Boston Celtics	11	43	.204

Central Division

	V	S	PERC.
Chicago Bulls	49	6	.891
Detroit Pistons	40	14	.741
Atlanta Hawks	36	18	.667
Charlotte Hornets	35	21	.625
Cleveland Cavaliers	30	23	.566
Indiana Pacers	25	28	.472
Milwaukee Bucks	25	29	.463
Toronto Raptors	19	35	.352

Midwest Division

	V	S	PERC.
Utah Jazz	38	15	.717
Houston Rockets	36	19	.655
Minnesota T.Wolves	27	27	.500
Dallas Mavericks	18	34	.346
Denver Nuggets	17	39	.304
San Antonio Spurs	13	41	.241
Vancouver Grizzlies	11	47	.190

Pacific Division

	V	S	PERC.
Seattle Sonics	38	15	.717
Los Angeles Lakers	38	16	.704
Portland Trailblazers	29	27	.518
Sacramento Kings	24	30	.444
Los Angeles Clippers	22	29	.431
Golden State Warriors	20	33	.377
Phoenix Suns	20	36	.357

Classifiche aggiornate al 24/2

TOP STORY **Il ritiro del grande Girardelli**

L'ASSO di Coppa

Cinque trofei assoluti, sei di specialità, quattro ori mondiali: Marc lascia con un bilancio fantastico

di Marco Strazzi

Ha scelto i Mondiali e Sestriere, teatro di uno dei suoi incidenti più gravi, per annunciare l'addio alle gare. Marc Girardelli è uscito di scena in sordina, sconfitto dall'ennesimo infortunio. Questa volta non ci sarà la consueta resurrezione. "Game over" gli hanno detto tutti gli ortopedici consultati dopo l'incidente di Val d'Isère al ginocchio sinistro. Finite le leggendarie levatacce all'alba, gli allenamenti in solitudine, le incomprensioni con i giornalisti, i trionfi di una carriera da eccezionale polivalente, il sogno di sfatare infine il tabù olimpico (mai una medaglia d'oro). Marc lascia il ricordo di un carattere duro, refrattario ai compromessi, caparbio, indomito. Un carattere che gli ha guadagnato qualche antipatia ma anche molta ammirazione, come testimonia l'omaggio di Lara Magoni che proponiamo in questa pagina.

La carta d'identità. Marc Girardelli è nato a Lustenau (Austria) il 18 luglio 1963. È alto m 1,78 e pesa 85 chili. Gareggia per il Lussemburgo dal 1976 ed è cittadino del Granducato dal 1987. Le origini della famiglia, come indica il cognome, sono italiane: suo nonno emigrò in Austria per cercare lavoro.

Coppa del Mondo. Ha vinto 5 Coppe del Mondo assolute e 6 di specialità (vedi tabella per il dettaglio). I successi parziali

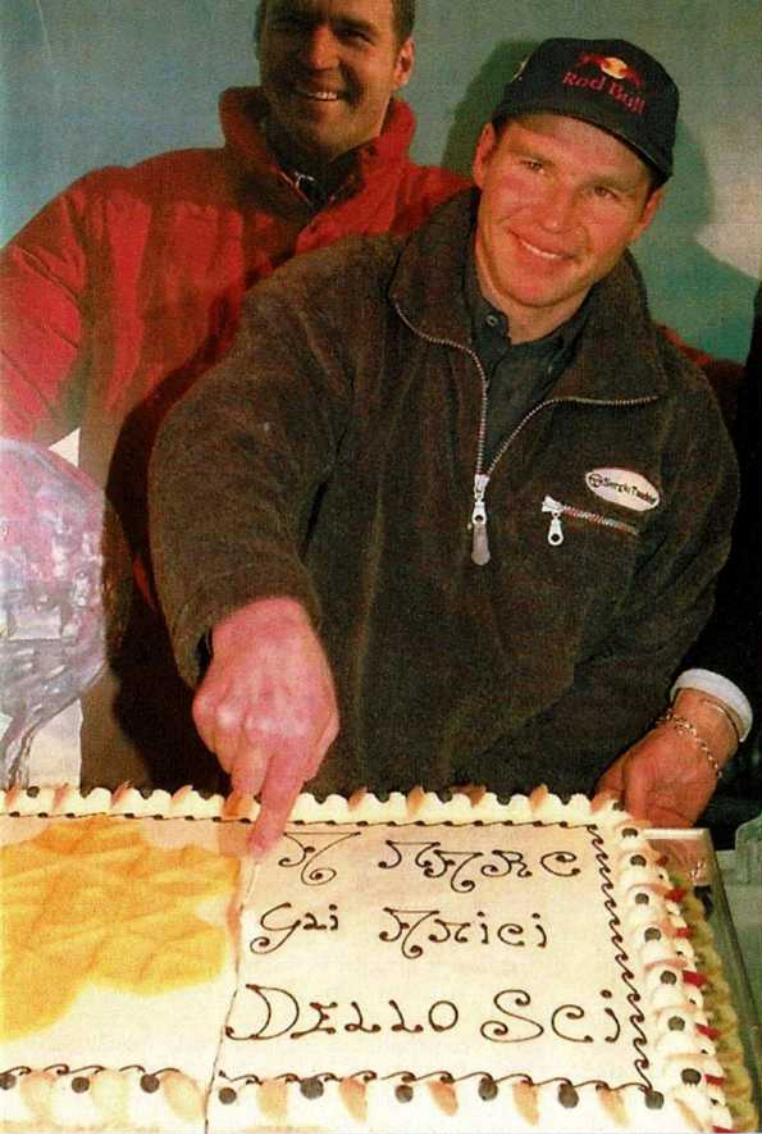
Girardelli taglia la torta d'addio a Sestriere. Sotto, le medaglie iridate del 1987, la Coppa del Mondo del 1993 e lo slalom della combinata vittoriosa di Sierra Nevada

I piazzamenti finali in Coppa

STAGIONE	GEN.	S	G	L	SG
1979-80	84.	-	31.	-	-
1980-81	26.	15.	23.	-	-
1981-82	6.	8.	3.	-	-
1982-83	4.	7.	6.	-	-
1983-84	3.	**1**.	4.	32.	-
1984-85	**1**.	**1**.	**1**.	19.	-
1985-86	**1**.	11.	5.	4.	3.
1986-87	2.	28.	5.	10.	2.
1987-88	5.	23.	13.	7.	4.
1988-89	**1**.	3.	5.	**1**.	5.
1989-90	25.	15.	12.	-	-
1990-91	**1**.	**1**.	3.	28.	10.
1991-92	3.	12.	7.	13.	2.
1992-93	**1**.	13.	3.	6.	5.
1993-94	2.	29.	19.	**1**.	2.
1994-95	4.	10.	18.	24.	10.
1995-96	22.	20.	23.	47.	51.

GEN. Classifica generale **S** Slalom **G** Gigante **L** Libera **SG** SuperG.

L'omaggio di Lara

Fra i tanti omaggi tributati a Girardelli dopo il ritiro, annunciato il 10 febbraio scorso a Sestriere, il più toccante è quello della slalomista azzurra Lara Magoni, che gli ha scritto una lettera aperta. «*Quante volte*» scrive la vicecampionessa iridata «*la tua costanza, il tuo coraggio, il tuo essere tu, sono stati la mia forza, un incentivo, un esempio. Averti avuto per modello non mi ha mai permesso di sentirmi sola. Tu mi hai sempre insegnato che, con un po' di speranza in tasca, si può sempre ripartire. (...) Hai dato tanto di te e tanto continuerai a dare a chi si troverà a viverti accanto. Grazie perché la tua vita ha arricchito la nostra. Ci hai regalato attimi di infinita felicità che resteranno scolpiti nel nostro cuore, come il tuo nome nella nostra memoria*».

sono 46: 16 slalom, 11 combinate, 9 SuperG, 7 giganti, 3 libere. Ha vinto la prima gara il 26/2/1983 (slalom di Gällivare), l'ultima il 26/1/1996 (combinata di Veysonnaz).

Mondiali. Ha conquistato 4 medaglie d'oro: 3 in combinata (1987-89-96) e 1 in slalom (1991); 4 d'argento: 2 in slalom (1985-93), 1 in gigante (1987) e 1 in SuperG (1987); 3 di bronzo: 1 in gigante (1985), 1 in slalom (1989) e 1 in combinata (1993).

Olimpiadi. "Solo" 2 argenti: gigante e SuperG nel 1992.

Record. Unico a essersi aggiudicato 5 Coppe del Mondo assolute in campo maschile, è anche l'unico che sia stato in grado di vincere almeno una volta tutte le cinque gare del programma (libera, SuperG, gigante, slalom, combinata) nel corso della stessa stagione (1988-89). Notevole anche l'exploit del 1992-93: Marc è andato a punti in 33 gare su 36 del calendario.

Infortuni. Incidenti e interventi chirurgici hanno costellato tutta la sua carriera. Le cadute più gravi si sono verificate nel 1983 (libera di Lake Louise; rottura di ginocchio, tibia e femore destri) e nel 1989 (SuperG di Sestriere; lesioni al quadricipite della gamba destra, al fegato e alla milza). Tra il 1980 e il 1996 ha subito 12 interventi, che hanno interessato anche le spalle, il piede e il ginocchio sinistri, alcune costole, gli occhi (laser).

Il team. In 17 anni di carriera c'è stato un solo allenatore, che gli ha fatto anche da preparatore e manager: Helmuth Girardelli, suo padre. È stato un suo litigio con i dirigenti austriaci a determinare il passaggio di Marc sotto i colori del Lussemburgo.

La famiglia. Marc è "single", ma ha un figlio: Alessandro, nato il 18 gennaio 1993. La madre è una ragazza austriaca.

La frase. «*Ciò che non mi uccide mi rende più forte*». □

Una **Rover** sportiva

La nuova arrivata di casa Rover si chiama 220 SD. Si tratta di una turbodiesel che aggiunge alle caratteristiche più apprezzate della Serie 200 — dal comportamento moderatamente sportivo, che asseconda i gusti di una clientela più giovane rispetto a quella delle berline Rover tradizionali, al comfort di marcia, alla sicurezza passiva molto elevata — le prestazioni, l'affidabilità e l'economia d'esercizio del 2 litri Serie L da 86 CV, progettato e prodotto "in casa" dalla Rover: un motore agile anche ai bassi regimi, efficace nella riduzione della rumorosità e dei consumi, robusto.

Novità in casa **Opel**

Cesare Prati è il nuovo direttore marketing della Opel Italia SpA, la consociata del gruppo General Motors che importa e distribuisce in Italia le automobili Opel. 37 anni, modenese, Prati è laureato in Economia e Commercio alla Luiss di Roma.

I tre volti di **Pajero**

La possibilità di accesso agli incentivi per la rottamazione rende le proposte Mitsubishi ancora più valide e interessanti. E il "listino trasparente" entrato in vigore presso i 90 concessionari italiani permette di scegliere a colpo sicuro fra le 34 nuove proposte di Space Runner, Space Wagon, Pajero e L200. Particolarmente ricca è la gamma di Pajero, che nel 1996 — con oltre 5.500 consegne — si è confermato il fuoristrada più venduto d'Italia. Disponibile nelle versioni a passo corto e allungato e con tre motorizzazioni (due Turbodiesel e una a benzina), offre anche tre soluzioni di carrozzeria: due porte laterali e una posteriore Canvas Top (telonata) o Metal Top (integralmente metallica), e Wagon, con sette posti e cinque porte.

SCI NORDICO

Lacrime d'argento

I Mondiali di si nordico hanno tre protagonisti: Elena Välbe, Bjorn Daehlie (due ori e un argento a testa) e, in chiave azzurra, Stefania Belmondo. La piemontese ha conquistato due medaglie d'argento e una di bronzo. Straordinaria nel finale della 15 km a tecnica libera (secondo posto in rimonta), nella 5 km a tecnica classica si è piazzata terza ponendo le premesse per la grande impresa nella gara a inseguimento sui 10 km. Ma il capolavoro è riuscito solo in parte: Stefy ha determinato la selezione, ma non è riuscita a staccare la Välbe. E la russa, in uno sprint mozzafiato (*sopra*), ha prevalso per soli 4 millesimi di secondo, equivalenti a meno di 5 centimetri. Comprensibili, dunque, le lacrime della Belmondo dopo la lettura del fotofinish e sul podio (*a fianco*). Ha deluso, finora, Manuela Di Centa, che a causa dei noti problemi fisici non ha potuto preparare adeguatamente l'appuntamento iridato.

SCI ALPINO

Ghedina, Vitalini e Perathoner nel jet... set

Alla ripresa delle gare di Coppa, gli azzurri della velocità sono subito saliti alla ribalta. È mancata la vittoria, ma la dimostrazione di forza collettiva è stata impressionante. Nei due SuperG di Garmisch sono saliti sul podio Werner Perathoner e Kristian Ghedina, che si è visto negare il primo successo della carriera nella specialità dall'austriaco Maier (*a fianco*, con lui sul podio). Nella libera, Kristian si è piazzato alle spalle del solito Alphand e dell'altro azzurro Pietro Vitalini (*sotto*).

Tuttorisultati

ATLETICA

Record Genova, 22/2. Durante gli Assoluti indoor Giuseppe D'Urso ha migliorato il record italiano dei 1.500 metri portandolo a 3'37"5.

BASKET

Eurolega 2. fase, 6. giornata (20/2). **Girone E**: Stefanel Milano - Alba Berlino (Ger) 80-91, Cska Mosca (Rus) - Charleroi (Bel) 80-66, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Olympiakos Pireo (Gre) 82-78. **Classifica**: Stefanel* p. 22; Alba* 20; Olympiakos*, Maccabi* 18; Cska 16; Charleroi 2. **Girone F**: Ulker Istanbul (Tur) - Teamsystem Bologna 73-78, Estudiantes Madrid (Spa) - Panionios Atene (Gre) 92-70, Cibona Zagabria (Cro) - Limoges (Fra) 72-66. **Classifica**: Teamsystem* p. 24; Cibona* 20; Estudiantes* 18; Limoges* 16; Ulker 10; Panionios 8. **Girone G**: Panathinaikos Atene (Gre) - Pau Orthez (Fra) 75-71, Olimpia Lubiana (Slo) - Dinamo Mosca (Rus) 80-72, Villeurbanne (Fra) - Siviglia (Spa) 83-81. **Classifica**: Panathinaikos* p. 26; Villeurbanne* 24; Olimpia* 20; Siviglia* 14; Pau Orthez 12; Dinamo 6. **Girone H**: Partizan Belgrado (Jug) - Bayer Leverkusen (Ger) 89-76, Kinder Bologna-Croatia Spalato (Cro) 73-57, Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Barcellona (Spa) 96-70. **Classifica**: Efes Pilsen* p. 24; Partizan* 18; Barcellona* 16; Kinder*, Croatia 14; Bayer 4. *qualificata per gli ottavi di finale (6, 11, ev. 13/3). Questi gli accoppiamenti delle italiane: Stefanel-Kinder, Teamsystem-Siviglia.

Coppa Europa Ottavi (ritorno), 18/2: Mash Verona-Kiev (Ucr) 90-73. La Mash si qualifica per i quarti (4 e11/3, contro il Porto).

Coppa Korac Quarti (ritorno), 19/2: Benetton-Telemarket 91-62. La Benetton si qualifica per le semifinali (5 e 12/3, contro l'Aris Salonicco).

Messina Skopje (Mac), 25/2. Ettore Messina ha annunciato che lascerà l'incarico di Ct della Nazionale dopo gli Europei '97 (24 giugno-6 luglio).

BOXE

Duran Ferrara, 20/2. Alessandro Duran si è confermato campione del mondo dei welter Wbu battendo ai punti il sudafricano Gary Murray.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 20. giornata, 22/2: Autolelli Picenum-Cascine Vica 0-2, Gravina Catania-Agliana 3-4, Milan-Pisa Fotoamatore 3-1, Segrate-Calendasco 4-1, Univer Torino-Modena 1-1, Torres-Fiammamonza 2-0, Verona-Riva 0-5, Lugo-Lazio 3-0. **Classifica**: Modena p. 51; Torres 45; Torino 41; Pisa 39; Cascine Vica 37; Lugo 36; Riva, Milan 35; Agliana 32; Picenum 29; Fiammamonza 17; Lazio 15; Gravina 12; Segrate 11; Verona 8; Calendasco 6.

PALLANUOTO

Serie A1 14. giornata, 19/2: Athena Savona-

Alessandro Duran

Siricem Ortigia 12-7, Waltertosto Pescara-Pro Recco 15-8, Bosca Brescia-Themis Posillipo 12-16, Paguros Catania-Ina Assitalia Roma 11-14, Carifi Florentia-Eubea Catania 12-11, Pool Como-Nervi 10-7, Universo Bologna-Vetor Anzio 10-12. **Classifica**: Themis p. 26; Ina, Waltertosto 23; Athena 20; Recco, Florentia 19; Vetor, Pool 14; Eubea 9; Nervi, Siricem 8; Universo, Paguros 5; Bosca 3.
Coppa delle Coppe Semifinali (andata), 22/2: Primorje Rijeka (Slo) - Ina Assitalia Roma 12-10.
Coppa Len Semifinali (andata), 22/2: Athena Savona-Ujpest Budapest (Ung) 9-8.

RUGBY
Serie A1 15. giornata, 23/2: Milan-Fly Flot Calvisano 70-13, Benetton Treviso-Hydrocar Bologna 81-17, Simac Padova-Livorno 41-12, L'Aquila-Record Rovigo 34-32, Serenissima Colleferro-Lafert San Donà 21-21, Rds Roma-Amatori Catania 21-10. **Classifica**: Milan p. 31; Benetton 30; Fly Flot 22; Simac 21; Roma 18; Record 16; Hydrocar, L'Aquila 14; Lafert 13; Livorno 8; Colleferro 3; Amatori 2.

SCI ALPINO
Coppa del Mondo Gare maschili. Garmisch (Ger). **SuperG** (21/2): 1. Alphand (Fra); 2. Maier (Aut); 3. Perathoner (Ita); 4. Podivinsky (Can); 5. Aamodt (Nor). **Libera** (22/2): 1. Alphand; 2. Vitalini (Ita); 3. Ghedina (Ita); 4. Skaardal (Nor); 5. Cavegn (Svi). **SuperG** (23/2): 1. Maier; 2. Ghedina; 3. Kjus (Nor), Skaardal; 5. Runggaldier (Ita). **Classifica**: Alphand p. 977; Aamodt 814; Ghedina 802; J. Strobl (Aut) 674; Sykora (Aut) 668.

SCI NORDICO
Mondiali Trondheim (Nor), 21-25/2. **Gare maschili. 30 km tl**: 1. Prokurorov (Rus); 2. Daehlie (Nor); 3. Alsgaard (Nor); 4. Piller Cottrer (Ita); 5. Valbusa (Ita). **Salto k90**: 1. Ahonen (Fin); 2. Harada (Gia); 3. Goldberger (Aut); 4. Funaki (Gia); 5. mateja (Pol). **Combinata nordica**: 1. Ogiwara (Gia); 2. Vik (Nor); 3. Guy (Fra); 4. Markvardt (Est); 5. Perko (Slo). **10 km tc**: 1. Daehlie; 2. Prokurorov; 3. Myllyla (Fin); 4. Smirnov (Kaz); 5. Sivertsen (Nor). **15 km tl inseguimento**: 1. Daehlie; 2. Myllyla; 3. Prokurorov; 4. Alsgaard; 5. Valbusa. **Gare femminili. 15 km tl**: 1. Välbe (Rus); 2. Belmondo (Ita); 3. Neumannova (Rep. Ceca); 4. Danilova (Rus); 5. Gavrilijuk (Rus). **5 km tc**: 1. Egorova (Rus); 2. Välbe; 3. Belmondo; 4. Danilova; 5. Gavrilijuk. **10 km tl inseguimento**: 1. Välbe; 2. Belmondo; 3. Gavrilijuk; 4. Neumannova; 5. Danilova.

TENNIS
Atp Anversa (Bel) **Finale**, 23/2: Rosset (Svi) b. Henman (Gb) 6-2 7-5 6-4.
Atp Memphis (Usa) **Finale**: Chang (Usa) b. Woodbridge (Aus) 6-3 6-4.
Wta Hannover (Ger) **Finale**: Majoli (Cro) b. Novotna (Cec) 4-6 7-6 6-4.
Wta Oklahoma City (Usa) **Finale**: Davenport (Usa) b. Raymond (Usa) 6-4 6-2.

VOLLEY
Serie A1 19. giornata, 23/2: Banca Marche Macerata-Sisley Treviso 2-3 (10-15, 15-8, 15-9, 15-5, 9-15), Gabeca Fad Montichiari-Las Daytona Modena 1-3 (9-15, 12-15, 15-9, 8-15), Area Ravenna-Alpitour Traco Cuneo 2-3 (11-15, 15-12, 15-12, 9-15, 21-23), Jeans Hatù Bologna-Colmark Brescia 0-3 (7-15, 4-15, 3-15), Playa Catania-Auselda Roma 3-0 (15-8, 15-1, 15-13), Mta Padova-Com Cavi Napoli 3-0 (15-5, 15-7, 15-9). **Classifica**: Las Daytona p. 36; Sisley, Alpitour 30; Banca Marche 26; Colmark 22; Gabeca Fad, Mta 18; Area, Jeans Hatù 14; Auselda 10; Playa 6; Com Cavi 4.
Coppa dei Campioni 7. giornata, 19/2. **Girone A**: Noliko Maaseik (Bel) - Las Daytona Modena 1-3 (9-15, 13-15, 15-13, 13-15). **Classifica**: Las Daytona* p. 14; Noliko* 12; Panathinaikos Atene (Gre) 10; Vojvodina Novi Sad (Jug) 6; Donaukraft Vienna (Aut), Halkbank Ankara (Tur) 4; Salonit Anhovo (Slo), Plomien Sosnowiec (Pol) 2. **Girone B**: Sisley Treviso-Cska Mosca (Rus) 2-3 (15-6, 15-0, 14-16, 15-17, 14-16). **Classifica**: Sisley* p. 12; Mladost Zagabria* (Cro), Puc Parigi (Fra) 10; Dachau (Ger) 8; Ventspils Nafta Riga (Let), Cska Mosca (Rus) 6; Caja Salamanca (Spa) 4; Telekom Kuopio (Fin) 0. *qualificata per il Final Four (Vienna, 8-9/3); semifinali: Las Daytona-Mladost, Sisley-Noliko.
Coppa delle Coppe 7. giornata, 19/2. **Girone A**: Maccabi Tel Aviv (Isr) - Alpitour Traco Cuneo 0-3 (7-15, 8-15, 11-15). **Classifica**: Alpitour Traco* p. 14; Olympiakos Pireo* (Gre) 12; Ok Maribor (Slo), Dorozhnyk Odessa (Ucr), Alcom Capelle (Ola), Maccabi 6; Sputnik Vitebsk (Bie) 4; Fibrex Rifil Savinesti (Rom) 2. *qualificata per il Final Four (Salonicco, 7-9/3); semifinali: Alpitour Traco-Belogorie Belgorod (Rus), Berlino (Ger) - Olympiakos.

AGENDA

GIOVEDÌ 27
Ciclismo Giro di Calabria (fine).
Sci nordico 4x5 km f. e salto a squadre k120 a Trondheim (Nor), Mondiali.
Tennis Tornei m. di Milano e Philadelphia (Usa); fino al 2/3.

VENERDÌ 28
Auto Rally del Kenya; fino al 3/3.
Sci alpino Libera f. a Nagano (Gia).
Sci nordico 4x10 km m., Mondiali.
Volley Final Four Coppa Cev f.; fino al 2/3.

SABATO 1 MARZO
Ciclismo Trofeo Pantalica e Het Volk (Bel).
Pallanuoto Quarti Coppa Campioni (4. giornata), semifinali (ritorno) Coppa Coppe e Len.
Sci alpino Libera m. a Kvitfjell (Nor).
Sci nordico 30 km tc f. e salto k120, Mondiali.
Volley Final Four Coppa Cev m.; fino al 2.

DOMENICA 2
Basket Serie A1, 23. giornata.
Ciclismo Giro dell'Etna.
Sci alpino SuperG m. a Kvitfjell.
Sci nordico 50 km tc m., Mondiali.
Volley Serie A1, 20. giornata.

LUNEDÌ 3
Tennis Tornei m. di Rotterdam (Ola) e Scottsdale (Usa), torneo f. di Indian Wells (Usa); fino al 9.

MARTEDÌ 4
Basket Coppa Europa, quarti (andata).

MERCOLEDÌ 5
Basket Coppa Korac, semifinali (andata).
Sci alpino Slalom m. a Shigakogen (Gia).

GIOVEDÌ 6
Basket Eurolega, ottavi (andata).
Sci alpino Slalom f. a Mammoth (Usa).

"Silvia libera!", invoca uno striscione mentre gioca l'Airone di Tortolì, squadra di volley di cui Silvia Melis, la ragazza rapita in Sardegna, è presidente

la posta di Simona Ventura

Confidenze

Quegli uomini prepotenti che prima o poi soffriranno

Carissima, sono una tua fan di Bari, mi chiamo Elisabetta e ho 16 anni. Devo dirti che ho iniziato a comprare il Guerino anche per te, dopo aver visto da un compagno di classe che tenevi questa rubrica. Tu sei meravigliosa, simpaticissima, intelligentissima. Volevo raccontarti quello che mi è capitato qualche mese fa. Uno dei ragazzi più grandi del mio liceo mi ha invitato fuori al pomeriggio. Non ci posso credere: mi sono detta, perché Salvatore, questo il suo nome, è il più conteso di tutta la scuola, il più bello. Beh, io sono uscita con lui e ho trascorso un pomeriggio molto bello passeggiando e raccontandoci tante cose. Ero felicissima, Salvatore non mi sembrava quel bastardo che mi disegnavano tutti. E invece, dopo quel pomeriggio, non mi ha più detto niente, snobbandomi. E io ogni volta che lo vedo nell'atrio mi sento morire. Mi passerà?

ELISABETTA - BARI

Carissima Elisabetta, intanto grazie per i complimenti nei miei confronti: mi hanno messo allegria e fatto un enorme piacere. La tua storia con Salvatore, purtroppo, è identica a mille altre storie. Esistono, ed esisteranno sempre i Salvatore, ragazzi che pensano, in amore, di essere onnipotenti... Ma anche loro, un giorno, soffriranno per una donna (chiamiamola... Salvatrice, nel doppio senso). E, probabilmente, capiranno che certi atteggiamenti sono vuoti e superficiali.

Scrivete a:
La Posta di
Simona Ventura
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di
Savena (BO)

O faxate a:
La Posta di
Simona Ventura
051-625.76.27

Se la gente mormora ascolta la coscienza

Simona, beata te! Sei bella, piaci, e passi per una ragazza seria. Ecco, tutto quello che non capita a me. Vivo in un paese molto piccolo del sud e qui la gente mormora parecchio, troppo. Siccome ho avuto tre uomini dello stesso paese mi hanno subito bollato come una... una poca seria, diciamo così. Pazzesco, ma da noi succede ancora. Ho un'amica, del mio paese, che studia a Milano e là ognuno si fa i fatti suoi. Non vorrei essere costretta a scappare al nord per non sentirmi più emarginata o guardata di traverso dalla gente.

UN CUORE SOLO

Carissimo Cuore solo, lascia che la gente mormori. Tu devi essere a posto con te stessa e la tua coscienza: soltanto questo conta. E, prima o poi, troverai un ragazzo che saprà apprezzarti per le tue qualità, per i tuoi sentimenti. Scappare non serve. Parti, se vuoi: ma soltanto per un tuo desiderio, non per una fuga. Io vivo a Milano: è splendida. Ma anche un paese, il tuo, può regalarti emozioni profonde.

Verona non è una città razzista

Cara Simona, sono Francesco di Verona. Sono uno della curva, quella gialloblù ovviamente. Mi scoccia che tutta Italia ci consideri razzisti, nazisti, dei violenti senza futuro alla Pietro Maso, che poi è proprio di Verona. Il nord ricco e annoiato, nel quale l'unico divertimento dei ragazzi è tirar sassi dall'autostrada. Tu, in "Confidenze", hai sempre combattuto l'ipocrisia e i luoghi comuni. Ti chiedo di farlo anche stavolta. Io non tiro sassi, lavoro otto ore al giorno e nel poco tempo libero sudo sette camicie per raggiungere una laurea.

FRANCESCO LATTANZIO - VERONA

Carissimo Francesco, conosco Verona e i veronesi. Verona è una città splendida, romantica, quanti sospiri dal balcone di Giulietta... I veronesi sono persone sincere, che dicono pane al pane e vino al vino. Non sono razzisti: purtroppo i cittadini hanno cittadinanza nel mondo, non appartengono a questa o a quella città. Come dici, sono contraria ai luoghi comuni. E, dunque, viva Verona.

I miei amministratori sono mamma e papà

Simona, sono Luigi. Ho letto in queste settimane dei problemi finanziari che hanno riguardato prima Roby Baggio e poi Mancini. Prendo spunto da questo per chiederti: tu come investi i tuoi soldi? Meglio la borsa o i vecchi immobili? Quanto è stato il tuo ultimo 740, se non sono troppo indiscreto?

LUIGI ROVERSI - ANCONA

Carissimo Luigi, ai miei investimenti pensano i miei genitori, mamma Anna e papà Rino. Sto comprando una casa a Milano, ma non disdegno Bot e Cct. Il mio ultimo 740? Ha fatto tutto il mio commercialista.

Lippi e Gialappa's: la "old" television...

Cara Simona, siamo due amici, fedeli di "Mai dire gol", o perlomeno di ciò che ne rimane. Le nostre critiche sono esclusivamente rivolte all'edizione del lunedì. Secondo noi, la formula dello scorso anno, cioè l'intervallarsi di personaggi mitici come Nico, il Conte Uguccione, i Bulgari, il Nonno Multimediale (ma dov'è finito?) e molti altri ancora come le vecchie ma validissime rubriche dedicate al calcio vero e proprio era azzeccata e divertente (e lo hanno dimostrato pienamente gli indici d'ascolto della passata stagione). Non riusciamo a comprendere l'intera struttura del programma, con la presenza di ottimi attori sacrificati dalla confusionaria scaletta della trasmissione. Il vecchio "Mai dire gol" 1995-96 aveva finalmente raggiunto il suo giusto equilibrio, riscuotendo il consenso di pubblico e critica. Quello attuale, più che una "new television" pare una "old television". Complimenti comunque a te e al grande Mago Oronzo (per lui il lunedì è vietato?) per l'edizione (senza dubbio migliore) della domenica sera. Un grosso saluto.

MARCO CERVETTO
E MARCELLO FANTACCI - GENOVA

Cari Marco e Marcello, vi ringrazio per la vostra dedizione per "Mai dire gol" della domenica. Ognuno la pensa come crede però trovo i vostri giudizi sul lunedì un po' ingiusti. Deve dire che da quando la vostra lettere è stata imbucata qualcosa è senz'altro cambiato. Come avrete potuto notare, negli ultimi tempi il calcio è tornato anche al lunedì per la gioia dei fan delle celeberrime rubriche dei tre monelli. La squadra di "Mai dire gol" è una compagine unica che si divide fra domenica e lunedì e non è detto che gli elementi non possano scambiarsi. Capito?

CONCORSO **30**

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

	PARTITE DEL 02/03/1997 squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Atalanta	Perugia	1			X2
2	Milan	Roma	1	X	2	
3	Parma	Cagliari	1			X2
4	Sampdoria	Bologna	1		X	2
5	Udinese	Napoli	1	X		2
6	Verona	Reggiana	1		X	2
7	Bari	Genoa	X	1	2	
8	Cesena	Brescia	X	12		
9	Cosenza	Torino	X	1	2	
10	Empoli	Lecce	X		12	
11	Foggia	Pescara	X	1		2
12	Novara	Como	X		1	2
13	Ancona	Trapani	1		X	2
			LA COLONNA BASE UTILE PER INIZIARE IL SISTEMA	LE VARIANTI PER UN 13 CON QUOTA MAX DI 30 MIL.	LE MEZZE SORPRESE PER QUOTE MEDIO-ALTE	LE VERE SORPRESE PER VINCERE QUOTE MILIARDARIE

LEGENDA

PER OGNI SQUADRA VENGONO PROPOSTE LE ULTIME DIECI PARTITE DEL CAMPIONATO IN CORSO. IL SIMBOLO "▲" RAPPRESENTA LA VITTORIA, "▼" LA SCONFITTA E "◆" IL PAREGGIO. CON IL SIMBOLO "O" LE PARTITE DA DISPUTARE. "C" INDICA LE PARTITE IN CASA E "F" QUELLE FUORI CASA.

CONCORSO **28**

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

	PARTITE DEL 02/03/97	
1	Atalanta	Perugia
2	Bar. Lugo	Ternana
3	Bari	Genoa
4	Battipagliese	Albanova
5	Casarano	F. Andria
6	Castelsangro	Chievo
7	Catanzaro	Altamura
8	Cesena	Brescia
9	Cittadella	Ospitaletto
10	Cosenza	Torino
11	Cremonese	Salernitana
12	Empoli	Lecce
13	Foggia	Pescara
14	Gualdo	Savoia
15	Lucchese	Ravenna
16	Lumezzane	Tempio
17	Milan	Roma
18	Modena	Pistoiese
19	Nocerina	Juve Stabia
20	Parma	Cagliari
21	Pro Vercelli	Pavia
22	Sampdoria	Bologna
23	San Dona'	Mob. Ponsacco
24	Saronno	Brescello
25	Treviso	Fiorenzuola
26	Venezia	Reggina
27	Verona	Reggiana
28	Vis Pesaro	Pontedera
29	Viterbese	Casertana
30	Vogherese	Varese

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
1	3	4	11
2	6	5	14
	10	7	18
	12	8	19
	17	9	23
	22	13	26
	25	15	29
	27	16	30
		20	
		21	
		24	
		28	
DUE FISSE DA INSERIRE IN TUTTI I SISTEMI	QUI SCEGLIETE DA 3 A 5 PARTITE PER IL SISTEMA	NEL SISTEMA POTETE INSERIRE DA 1 A 3 PARTITE	IL CONSIGLIO E' DI INSERIRE ALMENO 1 DI QUESTE

ATTENZIONE

IN TERZA PAGINA TROVERETE DUE SISTEMI RIDOTTI CHE METTONO IN GIOCO QUESTI PRONOSTICI DEL TOTOGOL CON 26 O 30 COLONNE.

32 colonne ridotto

L. 25.600

GARANZIA 12

2 TRIPLE — 5 DOPPIE

PARTITE DEL 02/03/1997 squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Atalanta	Perugia	1
Milan	Roma	1 X
Parma	Cagliari	1
Sampdoria	Bologna	1
Udinese	Napoli	1 X
Verona	Reggiana	1
Bari	Genoa	1 X
Cesena	Brescia	1 X 2
Cosenza	Torino	1 X 2
Empoli	Lecce	1 X
Foggia	Pescara	1 X
Novara	Como	X
Ancona	Trapani	1

- *Il sistema prevede la presenza di 2,3,4,5,6 o 7 segni base su triple e doppie.*
- *A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».*
- *Le probabilità per il «13» sono del 12,31%.*
- *Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 260 colonne.*
- *Il rapporto di riduzione del sistema è 8,12.*

1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1 1 1
x	1	1	x	x	x	x	1	1	1	1	x 1 x 1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1 1 1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1 1 1
1	x	1	x	1	1	x	1	x	x	1	1 x x 1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1 1 1
1	1	x	1	x	1	x	1	x	1	x	x x 1 1
x2	x2	x2	x2	x2	1	1	x2	x2	1	1	1 1 1 1
x2	x2	x2	1	1	x2	x2	1	1	x2	x2	1 1 1 1
1	1	x	x	1	x	1	x	1	x	1	x x 1 1
1	x	1	1	x	x	1	x	1	1	x	1 x x 1
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x x x x
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1 1 1

Totocalcio

CASELLA 1 — ATALANTA p. 31 / PERUGIA p. 22

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	2
massimi	12	19	39

ATALANTA		C	F
PIACENZA	4-0	▲	
ROMA	2-0		▲
VERONA	1-0	▲	
JUVENTUS	0-0		◆
REGGIANA	1-0	▲	
CAGLIARI	4-1	▲	
FIORENTINA	0-0		◆
VICENZA	3-1	▲	
INTER	0-2		▼
PERUGIA	-	○	

MEDIE	ATALANTA	PERUGIA
Punti in c.	2.4	1.6
Punti f.c.	0.6	0.4
Gol fatti	1.2	1.1
Gol subiti	1.1	1.8

PERUGIA		C	F
LAZIO	1-2	▼	
BOLOGNA	0-0		◆
REGGIANA	1-3	▼	
ROMA	1-4		▼
PIACENZA	1-1	◆	
SAMPDORIA	2-5		▼
INTER	0-0	◆	
JUVENTUS	1-2		▼
MILAN	1-0	▲	
ATALANTA	-		○

CASELLA 6 — VERONA p. 17 / REGGIANA p. 13

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	2
massimi	8	24	30

VERONA		C	F
JUVENTUS	2-3		▼
UDINESE	3-2	▲	
ATALANTA	0-1		▼
LAZIO	1-1	◆	
PARMA	0-1		▼
MILAN	3-1	▲	
BOLOGNA	1-6		▼
FIORENTINA	2-1	▲	
CAGLIARI	2-3		▼
REGGIANA	-	○	

MEDIE	VERONA	REGGIANA
Punti in c.	1.6	0.7
Punti f.c.	0.0	0.5
Gol fatti	1.1	0.8
Gol subiti	2.0	1.6

REGGIANA		C	F
MILAN	0-3	▼	
INTER	1-1	◆	
PERUGIA	3-1		▲
FIORENTINA	0-0	◆	
ATALANTA	0-1		▼
JUVENTUS	1-3		▼
NAPOLI	1-1	◆	
PARMA	0-0	◆	
ROMA	2-2		◆
VERONA	-		○

CASELLA 2 — MILAN p. 28 / ROMA p. 31

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	3	8
massimi	8	19	32

MILAN		C	F
REGGIANA	3-0		▲
PARMA	0-1	▼	
LAZIO	0-3		▼
VICENZA	1-0	▲	
CAGLIARI	1-1		◆
VERONA	1-3		▼
SAMPDORIA	2-3	▼	
BOLOGNA	2-0	▲	
PERUGIA	0-1		▼
ROMA	-	○	

MEDIE	MILAN	ROMA
Punti in c.	2.0	1.9
Punti f.c.	0.7	1.0
Gol fatti	1.3	1.5
Gol subiti	1.2	1.2

ROMA		C	F
NAPOLI	1-0	▲	
ATALANTA	0-2	▼	
INTER	1-3		▼
PERUGIA	4-1	▲	
UDINESE	0-1		▼
PIACENZA	0-0		◆
VICENZA	2-0	▲	
SAMPDORIA	2-1		▲
REGGIANA	2-2	◆	
MILAN	-		○

CASELLA 7 — BARI p. 34 / GENOA p. 35

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	3	1
massimi	10	24	30

BARI		C	F
LUCCHESE	1-1		◆
PALERMO	1-1	◆	
PADOVA	1-1		◆
FOGGIA	1-2	▼	
CASTELSANGRO	3-1		▲
BRESCIA	0-2		▼
COSENZA	1-0	▲	
TORINO	0-0	◆	
REGGINA	2-2		◆
GENOA	-	○	

MEDIE	BARI	GENOA
Punti in c.	1.6	1.9
Punti f.c.	1.3	1.0
Gol fatti	1.3	1.3
Gol subiti	0.8	0.6

GENOA		C	F
PADOVA	1-1		◆
FOGGIA	0-1	▼	
EMPOLI	1-2		▼
RAVENNA	3-0	▲	
PALERMO	1-1		◆
LUCCHESE	3-0		▲
CREMONESE	3-0	▲	
COSENZA	0-0		◆
CESENA	1-0	▲	
BARI	-		○

CASELLA 3 — PARMA p. 34 / CAGLIARI p. 19

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	2	0	8
massimi	10	19	24

PARMA		C	F
VICENZA	1-1		◆
MILAN	1-0		▲
JUVENTUS	1-0	▲	
BOLOGNA	1-0		▲
VERONA	1-0	▲	
NAPOLI	1-2		▼
PIACENZA	1-0	▲	
REGGIANA	0-0		◆
LAZIO	2-0	▲	
CAGLIARI	-	○	

MEDIE	PARMA	CAGLIARI
Punti in c.	2.1	1.5
Punti f.c.	1.1	0.2
Gol fatti	1.0	1.0
Gol subiti	0.7	1.6

CAGLIARI		C	F
BOLOGNA	2-2	◆	
FIORENTINA	0-2		▼
PIACENZA	1-0	▲	
SAMPDORIA	1-4		▼
MILAN	1-1	◆	
ATALANTA	1-4		▼
JUVENTUS	0-0	◆	
UDINESE	0-1		▼
VERONA	3-2	▲	
PARMA	-		○

CASELLA 8 — CESENA p. 22 / BRESCIA p. 40

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	7
massimi	11	14	30

CESENA		C	F
FOGGIA	0-0		◆
LUCCHESE	1-1	◆	
RAVENNA	0-2		▼
EMPOLI	2-1	▲	
LECCE	1-2		▼
TORINO	1-1	◆	
REGGINA	1-0		▲
CHIEVO	1-1	◆	
GENOA	0-1		▼
BRESCIA	-	○	

MEDIE	CESENA	BRESCIA
Punti in c.	1.4	2.2
Punti f.c.	0.5	1.2
Gol fatti	0.8	1.3
Gol subiti	1.0	0.9

BRESCIA		C	F
LECCE	0-0		◆
EMPOLI	0-0	◆	
FOGGIA	2-1		▲
REGGINA	1-0	▲	
VENEZIA	0-3		▼
BARI	2-0	▲	
PALERMO	2-3		▼
LUCCHESE	3-0		▲
PESCARA	2-0	▲	
CESENA	-		○

CASELLA 4 — SAMPDORIA p. 36 / BOLOGNA p. 32

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	2	3
massimi	11	16	28

SAMPDORIA		C	F
INTER	4-3		▲
VICENZA	2-1	▲	
UDINESE	5-4		▲
CAGLIARI	4-1	▲	
FIORENTINA	1-1		◆
PERUGIA	5-2	▲	
MILAN	3-2		▲
ROMA	1-2	▼	
NAPOLI	1-1		◆
BOLOGNA	-	○	

MEDIE	SAMPDORIA	BOLOGNA
Punti in c.	1.9	1.6
Punti f.c.	1.5	1.4
Gol fatti	2.0	1.5
Gol subiti	1.3	1.1

BOLOGNA		C	F
CAGLIARI	2-2		◆
PERUGIA	0-0	◆	
VICENZA	0-2		▼
PARMA	0-1	▼	
INTER	2-0		▲
LAZIO	2-1		▲
VERONA	6-1	▲	
MILAN	0-2		▼
UDINESE	0-0	◆	
SAMPDORIA	-		○

CASELLA 9 — COSENZA p. 23 / TORINO p. 37

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	3
massimi	14	12	32

COSENZA		C	F
VENEZIA	1-3		▼
RAVENNA	1-2	▼	
PALERMO	3-1		▲
PADOVA	3-1	▲	
LUCCHESE	0-1		▼
CASTELSANGRO	1-1	◆	
BARI	0-1		▼
GENOA	0-0	◆	
CHIEVO	2-3		▼
TORINO	-	○	

MEDIE	COSENZA	TORINO
Punti in c.	1.4	1.7
Punti f.c.	0.5	1.4
Gol fatti	1.0	1.3
Gol subiti	1.3	1.0

TORINO		C	F
CASTELSANGRO	1-0	▲	
REGGINA	4-2	▲	
LUCCHESE	1-0		▲
LECCE	4-2	▲	
RAVENNA	3-0		▲
CESENA	1-1		◆
VENEZIA	1-1	◆	
BARI	0-0		◆
EMPOLI	0-1	▼	
COSENZA	-		○

CASELLA 5 — UDINESE p. 27 / NAPOLI p. 29

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	5
massimi	14	19	34

UDINESE		C	F
FIORENTINA	2-0	▲	
VERONA	2-3		▼
SAMPDORIA	4-5	▼	
PIACENZA	0-0		◆
ROMA	1-0	▲	
INTER	1-1		◆
LAZIO	2-3	▼	
CAGLIARI	1-0	▲	
BOLOGNA	0-0		◆
NAPOLI	-	○	

MEDIE	UDINESE	NAPOLI
Punti in c.	1.5	2.1
Punti f.c.	1.0	0.7
Gol fatti	1.3	1.1
Gol subiti	1.3	1.3

NAPOLI		C	F
ROMA	0-1		▼
LAZIO	1-0	▲	
FIORENTINA	0-3		▼
INTER	1-2	▼	
VICENZA	2-2	◆	
PARMA	2-1	▲	
REGGIANA	1-1		◆
PIACENZA	0-1		▼
SAMPDORIA	1-1	◆	
UDINESE	-		○

CASELLA 10 — EMPOLI p. 34 / LECCE p. 41

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	5	0	2
massimi	11	18	27

EMPOLI		C	F
PESCARA	0-0		◆
BRESCIA	0-0		◆
GENOA	2-1	▲	
CESENA	1-2		▼
CREMONESE	0-0	◆	
PADOVA	2-1	▲	
SALERNITANA	1-1		◆
RAVENNA	1-4	▼	
TORINO	1-0		▲
LECCE	-	○	

MEDIE	EMPOLI	LECCE
Punti in c.	2.0	2.0
Punti f.c.	0.9	1.4
Gol fatti	1.0	1.5
Gol subiti	1.1	1.1

LECCE		C	F
BRESCIA	0-0	◆	
CASTELSANGRO	1-2		▼
PESCARA	2-1	▲	
TORINO	2-4		▼
CESENA	2-1	▲	
REGGINA	1-2	▼	
PADOVA	0-0		◆
FOGGIA	0-0		◆
VENEZIA	2-2	◆	
EMPOLI	-		○

FOGGIA p. 32 – PESCARA p. 40

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
4	0	6

massimi		
1	X	2
14	19	32

FOGGIA		C	F
CESENA	0-0	◆	
GENOA	1-0		▲
BRESCIA	1-2	▼	
BARI	2-1		▲
CHIEVO	0-0	◆	
SALERNITANA	2-0	▲	
CASTELSANGRO	3-1		▲
LECCE	0-0	◆	
PADOVA	0-0		◆
PESCARA	-	○	

MEDIE		
Punti in c.	1.6	2.1
Punti f.c.	1.0	1.3
Gol fatti	1.0	1.4
Gol subiti	1.0	0.8

PESCARA		C	F
EMPOLI	0-0	◆	
SALERNITANA	0-1		▼
LECCE	1-2		▼
CASTELSANGRO	1-1	◆	
PADOVA	3-1		▲
PALERMO	2-1	▲	
RAVENNA	1-0		▲
REGGINA	3-0	▲	
BRESCIA	0-2		▼
FOGGIA	-		○

NOVARA p. 17 – COMO p. 29

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
4	1	0

massimi		
1	X	2
16	22	29

NOVARA		C	F
ALESSANDRIA	0-1		▼
MONZA	0-2	▼	
SARONNO	0-1		▼
MODENA	2-1	▲	
SPAL	1-2		▼
MONTEVARCHI	1-1	◆	
TREVISO	0-1		▼
CARRARESE	0-0	◆	
PISTOIESE	0-0		◆
COMO	-	○	

MEDIE		
Punti in c.	0.9	1.7
Punti f.c.	0.5	0.8
Gol fatti	0.6	1.1
Gol subiti	1.1	1.1

COMO		C	F
TREVISO	0-2		▼
CARPI	1-4	▼	
MONTEVARCHI	1-2		▼
ALESSANDRIA	2-1	▲	
BRESCELLO	1-1		◆
CARRARESE	0-0		◆
PISTOIESE	4-2	▲	
SPAL	3-1		▲
SARONNO	0-0	◆	
NOVARA	-		○

CASELLA 13

ANCONA p. 37 – TRAPANI p. 30

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	4	1

massimi		
1	X	2
15	19	27

ANCONA		C	F
SORA	2-1	▲	
ACIREALE	0-0		◆
ISCHIA	2-0	▲	
CASARANO	1-0	▲	
NOCERINA	2-2		◆
LODIGIANI	1-0	▲	
ATL. CATANIA	0-0		◆
AVELLINO	1-1	◆	
F. ANDRIA	0-1		▼
TRAPANI	-	○	

MEDIE		
Punti in c.	1.8	1.1
Punti f.c.	1.3	1.4
Gol fatti	1.0	0.7
Gol subiti	0.9	1.0

TRAPANI		C	F
FERMANA	1-0		▲
F. ANDRIA	1-0	▲	
AVELLINO	0-2		▼
GUALDO	0-2	▼	
ATL. CATANIA	0-0		◆
ASCOLI	1-1	◆	
JUVE STABIA	1-0		▲
ACIREALE	0-1	▼	
NOCERINA	0-1		▼
ANCONA	-		○

TOTO GOL

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 28	Squadra A	%	Squadra B	%	TOT
1	Atalanta	43	Perugia	67	55
2	Bar. Lugo	30	Ternana	35	32
3	Bari	39	Genoa	35	37
4	Battipagliese	30	Albanova	30	30
5	Casarano	35	F. Andria	13	24
6	Castelsangro	26	Chievo	39	32
7	Catanzaro	22	Altamura	26	24
8	Cesena	22	Brescia	39	30
9	Cittadella	26	Ospitaletto	26	26
10	Cosenza	43	Torino	30	36
11	Cremonese	30	Salernitana	13	21
12	Empoli	39	Lecce	57	48
13	Foggia	35	Pescara	43	39
14	Gualdo	22	Savoia	39	30
15	Lucchese	26	Ravenna	48	37
16	Lumezzane	26	Tempio	22	24
17	Milan	57	Roma	52	54
18	Modena	26	Pistoiese	22	24
19	Nocerina	22	Juve Stabia	17	19
20	Parma	33	Cagliari	52	42
21	Pro Vercelli	35	Pavia	52	43
22	Sampdoria	52	Bologna	48	50
23	San Dona'	35	M. Ponsacco	13	24
24	Saronno	35	Brescello	43	39
25	Treviso	52	Fiorenzuola	48	50
26	Venezia	35	Reggina	35	35
27	Verona	57	Reggiana	43	50
28	Vis Pesaro	48	Pontedera	30	39
29	Viterbese	30	Casertana	39	34
30	Vogherese	43	Varese	26	34

Totocalcio

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-6-8-9-12-14-15-17-18-21-22-26-27-28
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 6 8 9 12 14 15 17
1 6 8 9 12 18 21 22

1 6 8 9 12 26 27 28
1 6 8 14 15 18 21 26

1 6 8 14 15 22 27 28
1 6 8 17 18 21 27 28

1 6 9 14 17 18 22 26
1 6 9 15 17 21 22 27

1 6 12 14 17 21 22 28
1 6 12 15 17 18 26 27

1 8 9 14 17 21 26 27
1 8 9 15 17 18 22 28

1 8 12 14 17 18 22 27
1 8 12 15 17 21 22 26

1 9 12 14 15 18 21 27
1 9 12 14 15 22 26 28

1 9 12 17 18 21 26 28
1 14 18 21 22 26 27 28

6 8 9 14 21 22 26 28
6 8 9 15 18 22 26 27

6 8 12 14 17 18 26 28
6 9 12 14 18 22 27 28

6 9 14 15 17 18 21 28
6 12 14 15 21 22 26 27

8 9 12 15 17 21 27 28
8 12 14 15 18 21 22 28

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-2-3-4-6-10-12-13-17-20-21-22-25-27
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 2 3 4 6 10 12 13
1 2 3 4 6 17 20 21

1 2 3 4 6 22 25 27
1 2 3 10 12 17 20 22

1 2 3 10 12 21 25 27
1 2 3 13 17 20 25 27

1 2 4 10 13 17 21 22
1 2 4 12 13 20 21 25

1 2 6 10 13 20 21 27
1 2 6 12 13 17 22 25

1 3 4 10 13 20 22 25
1 3 4 12 13 17 21 27

1 3 6 10 13 17 21 25
1 3 6 12 13 20 21 22

1 4 6 10 12 17 20 25
1 4 6 10 12 21 22 27

1 4 6 13 17 20 22 27
1 10 17 20 21 22 25 27

2 3 4 10 20 21 22 27
2 3 4 12 17 21 22 25

2 3 6 10 13 17 22 27
2 4 6 10 17 21 25 27

2 4 10 12 13 17 20 27
2 6 10 12 20 21 22 25

3 4 6 12 13 20 25 27
3 6 10 12 17 20 21 27

Totogol

di Teda Gala

Oasis Come va la vita

IL GRUPPO DELLA SETTIMANA/NO DOUBT

Il tragico regno di Gwen, solo una ragazza dello ska

Al liceo Gwen Stefani amava i Madness, e la sua colonna sonora è da sempre "Tutti insieme appassionatamente". Una vivace ragazza di Orange County (la terra americana del feroce punk rock) che ha deciso di mettere su una band con alcuni amici (lei canta) scalando talmente in fretta la classifica americana da far venire le vertigini alla casa discografica, la MCA, oggi Universal Music. Just a Girl è stato il primo singolo tratto dall'album **Tragic Kingdom** (l'ultimo uscito) ed è la dimostrazione dello spirito di questa band che varca le soglie dei generi passando da ska a

new wave, da punk a ritmi spagnoleggianti. "L'idea per Just a Girl mi è venuta quando mio padre mi sgridava perché ero stata a casa di Tony (bassista, ndr) ed ero tornata a casa molto tardi. Credo davvero che molti ragazzi non si rendano conto di quanto, a volte, sia pesante essere una ragazza". E lei riesce a trasportare perfettamente questa condizione nella band, rimandandola positivamente al pubblico che è formato in grande parte da ragazze. C'è molto fanatismo attorno ai No Doubt (c'è chi si tatua il loro nome, chi cerca disperatamente i loro autoadesivi da attaccare sulla macchina), forse perché sono una band allegra e ottimista in un panorama sonoro particolarmente arrabbiato e oscuro. Sono anche molto ballabili e romantici, vedi il pezzo Don't Speak, che in verità ricorda alcuni momenti di Madonna Ciccone. Nella band anche Tony Kanal al basso, Tom Dumont alla chitarra, Adrian Young alla batteria.

ALIMENTAZIONE

Patatine un po' unte? Non fanno ingrassare

È già in vendita negli Stati Uniti l'olio che non fa ingrassare: si chiama Olestra, è formato da molecole che gli enzimi gastrici non possono disgregare. Un piatto di pasta condita con Olestra dà 230 calorie anziché 350.

In giro per mercati antiquari

Se siete appassionati di mercati dell'antiquariato, ecco cinque segnalazioni che verranno comode con l'avanzare della bella stagione. **Roma: Underground**, ogni secondo sabato e domenica del mese nel parcheggio sotterraneo Ludovisi, nel centro della città. Si possono trovare libri rari, penne stilografiche, telefoni d'epoca e bigiotteria americana da favola. **Varese: Antico mercato Bosino**. Ogni prima domenica del mese: consigliato per i mobili e le stampe d'epoca. **Trieste: Mercatino dell'antiquariato**. Ogni terza domenica del mese, no luglio e agosto. Un mercatino tipicamente **Mitteleuropeo** che offre mobili Biedermeier, Liberty e Decò '800 e '900. **Arezzo: fiera antiquaria.** Ogni prima domenica del mese e il sabato precedente. E' considerato il più importante mercatino di antiquariato dove si trovano pezzi del Seicento e Settecento. Anche modernariato. **Lecce: Mostra mercato dell'antiquariato e modernariato**. Ogni ultima domenica del mese. Pezzi anni '30, riviste, dipinti e oggetti dell'800. **Palermo: Mercato delle pulci**, tutti i giorni. E' importante per i collezionisti di **pupi siciliani** che qui si possono acquistare a prezzi interessanti.

IL LIBRO

Paura e disgusto a Làs Vegas

Nel 1979 uscì la prima traduzione italiana di questo visionario (e non tanto per dire, visto che ogni pagina è inzuppata di qualche allucinogena droga e le visioni sono un vero e proprio assalto) romanzo scritto nel 1971. Venne tradotto come" Paranoia a Las Vegas. Un trip selvaggio al cuore del Sogno Americano", edito da Arcana editrice, ma non ebbe molto successo. Forse perché fuori dagli interessi letterari di quel tempo. Ora che invece certe scritture selvagge sono apprezzate e cercate disperatamente dalla maggior parte degli editori italiani, "Fear and Loathing in Las Vegas" (questo il titolo originale) ha avuto quel che si meritava: una bella edizione con traduzione lisergica di Sandro Veronesi, un buon editore come Bompiani, e addirittura un appendice con una "Piccola enciclopedia psichedelica" dove scoprire l'essenza più psichedelica e sballata degli anni Sessanta narrata da questo libro dalla scrittura musicale e piena di immagini che ci porta diretti al centro del sogno americano, ovvero del conformismo più kitsch. La storia è infatti il resoconto di un viaggio fatto nel 1971 da Thompson, cronista sportivo, e dal suo avvocato samoano a Las Vegas, per assistere alla Mint 400, gara di motociclette nel deserto. Essenziale compagno di viaggio: un portabagagli imbottito di mescalina, etere, marijuana, cocaina, LSD. Effetto assicurato: il reportage più esilarante e spaventoso mai narrato. Un incubo orrendo che è poi il sogno americano. Vogliamo parlare dei disegni?

PUNTO FITNESS

Dopo tanta fatica ecco il risultato: col plicometro calcolate i muscoli

Ormai costruirsi una minipalestra in casa è piuttosto facile. Come del resto portarsi gli attrezzi 'basic' per un veloce allenamento, in viaggio. Ecco dunque nel particolare, quello che si può mettere in valigia: **Trebiweight**, pesetti da 1/2/3

chili ricoperti di materiale plastico semirigido d'alta qualità, impugnatura in spugna morbida e antiscivolo, banda elastica

di sicurezza per una presa più sicura. Il prezzo va dalle 14 alle 26mila lire la coppia.
Pesa 6,5 chili, l'ingombro è di 41X90 cm, altezza 14-19 cm. Si tratta di **Trebistep,** lo step costruito in ABS antiurto, robusto, leggero e regolabile in due altezze con piedini antiscivolo e antigraffio. Costa 119mila. Infine, dopo tanto esercizio, un po' di risultati: per verificare l'esito degli allenamenti e sapere di quanto grasso e muscolo è composto il vostro corpo c'è l'**Accu Measure**, plicometro. Costo 59mila. Distributore 3B Fitness System.

Concerti da provare e da non perdere a Marzo

Vinicio Capossela - 3, Milano, teatro Orfeo/4, Bergamo, teatro Nuovo/5, Como/7 Mestre, teatro Toniolo/10, Perugia, teatro Morlacchi20 Lecce-21 Foggia-22 Bari. **Cristina Donà** - 14 Reggio Emilia, 15 Ranzanigo al Lago (BG), Nuovo Triangolo/20 Torino, Mivida/21 Bra, (CN) Le Macabre. **Lemonheads** - 26 MIlano, Magazzini Generali/27 Nonantola, Vox Club. **Marlene Kuntz** - 1 Bagno di Gavorrano (Gr), Black & White/ 6 Torino, teatro Massaua/7 Parma, Pintajota. **Pavement** - 25 MIlano, Magazzini Generali/27 Cesena, Vidia. **Flora Purim e Airto Moreira** - 25 Gorizia, teatro Corso/26 Mestrino (Pd), La Fornace/27 Città di Castello (PG) teatro Comunale/28 Forlì, Naima. **Spearhead** (alla voce Michael Franti)-17 Milano, Magazzini Generali. Zap Mama- 9 Firenze, teatro Puccini/11 Milano, Magazzini Generali.

IN BREVE

A Milano: ventunesima edizione della convention di tutti i fan club ufficiali il 2 marzo al Rolling Stone. 100 stand per i migliori fun club. Info: 02/7381000.
A Napoli: a Castel dell'Ovo dal 15 marzo al 15 giugno c'è la mostra "La rivoluzione dell'arte messicana nel XX secolo". Per la prima volta in Italia le tele di Frida Kahlo, un mito, Orozco, Rivera e Siqueiros.
Televisione: tra il 24 e 25 marzo Telepiù 1 trasmette in chiaro anche per i non abbonati alcune parti della cerimonia degli Oscar (ma non la premiazione chiaramente!!). E all'una di notte Hollywood's magic night, special di 90 minuti su storia e retroscena del premio e alle 2,30 interviste alle star.
A Torino: mostra mercato del fumetto Torino Comics presso lo spazio Torino Esposizioni. Verrà presentato **"Hulk: futuro imperfetto"**; in un pregiato volume cartonato che narra la saga temporale dell'Incredibile. Se amate **Capitan America** e Silver Surfer sappiate che invece a Milano dal 6 al 9 marzo c'è il loro papà, Ron Garney, presso lo stand Marvel.

CINEMA

Lolita

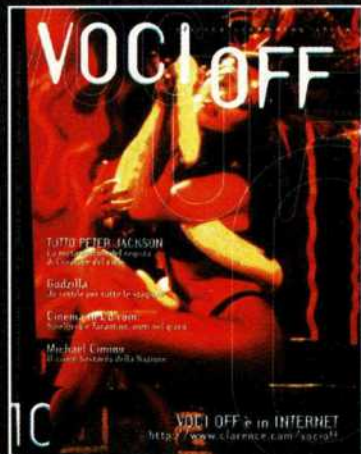
di Adrian Lyne

È il ritorno della conturbante dodicenne creata da Nabokov. Lolita, è già stato infatti un film con la regia di Stanley Kubrick nel '62 e 35 anni dopo a dirigere la giovane attrice Dominique Swain, Lolita, c'è Adrian Lyne. Il maturo spasimante è interpretato da Jeremy Irons, la madre da Melanie Griffith (nel '62 era Shelley Winters). Lolita è già, o nuovamente, un evento.

RIVISTA CINEMATOGRAFICA

Voci Off

(5mila lire)

Per chi ama scoprire sempre cose nuove sul cinema o approfondire registi e argomenti che solitamente non trovano spazio sulle riviste più patinate, c'è un occhio molto particolare per mettere a fuoco gli scenari più nascosti. Si chiama Voci Off, è un bimestrale nato da un progetto di studenti del Dams di Bologna che, arrivato al decimo numero, dimostra quanto si sia lavorato per renderlo sempre più ricco. In questo numero "Tutto su Peter Jackson" (Creature del cielo), "Godzilla, un rettile per tutte le stagioni", cinema in cd Rom con Spielberg e Tarantino uniti nel gioco e un articolo su Michael Cimino. Inoltre Voci Off è su Internet: WWW. clarence.com/vocioff con la rubrica Festival OnLine: immagini, recensioni, interviste dai principali festival internazionali giorno per giorno. Informazioni 051/228369, fax 051/333085.

Posta & risposta

di Italo Cucci

A proposito di una classifica fatta in Tv sulla Juventus più grande

Rossi e Baggio: gol, amore, fantasia. E antipatia...

Caro direttore, sono un ventenne di Malta. Durante una trasmissione di "Italia Uno Sport" il Signor Mosca e il Signor Tedeschi assieme ai loro ospiti hanno stilato delle formazioni di sempre per il Milan, la Juventus, l'Inter e il Napoli. Essendo un tifoso juventino e da qualche anno fedele lettore del Guerin Sportivo, ho pensato di condividere con lei alcuni miei pensieri sulla formazione juventina definita dal Signor Tedeschi "... la formazione del secolo", ovviamente inteso come il secolo juventino. Sono rimasto assai sorpreso nel non vedere i nomi di Paolo Rossi e Roberto Baggio in questa formazione. A me pare che, insieme a Rivera, Rossi e Baggio siano stati gli unici italiani a vincere il "Pallone d'Oro", premio vinto in entrambi i casi in epoche juventine. Si può dire ciò che si vuole su questo premio però rimane il fatto che a livello personale è il premio più ambito da un calciatore. Del resto le interviste fatte a Del Piero, il quale mostrava giustamente un grosso interesse verso questo riconoscimento, confermano ciò che penso. Ovviamente, gli si deve dare la giusta importanza e anche se quest'anno l'ha vinto il tedesco Sammer, bravo giocatore ma certo non un fuoriclasse, bisogna ricordarsi che in passato l'ha vinto gente come Platini, Gullit, Van Basten, lo stesso Rivera. Tutta gente che ha fatto la storia del calcio. La mia opinione è che questo tipo di formazioni sono fini a se stesse. Non fanno bene al calcio perché non sono giuste nei confronti di giocatori vissuti in epoche diverse. Certo, non metto in dubbio le qualità dei vari Charles e del Bravissimo (con la B maiuscola) Bettega, comunque uno non può essere oggettivo quando stila queste supersquadre. Ad esempio, facciamo il caso che questa formazione fosse stata stilata nel 1982, all'indomani del trionfo azzurro al mondiale spagnolo. Pensa lei che Paolo Rossi non ne sarebbe stato l'elemento più rappresentativo? Sicuramente non è stato l'unico a contribuire a quella vittoria perché le partite si vincono e si perdono sempre in undici, ma emblematico mi sembra il gol messo a segno da Rossi contro la Polonia su perfetto cross di Conti con la palla che chiedeva solo di essere spinta in rete. Comunque il gol è il sale del calcio. Sono i gol a far vincere le partite e mi sembra che questo punto di vista Rossi non sia stato secondo a nessuno. Così come non lo è stato neanche Baggio (uso il passato non perché il giocatore abbia smesso di giocare ma perché parlo della sua epoca juventina ormai finita). Sicuramente alla fine del 1994 Baggio sarebbe stato una scelta naturale in questa squadra. In quel periodo Robi aveva dato un contributo decisivo alla vittoria della Juventus in Coppa Uefa. Fresco del "Pallone d'Oro" appena conquistato e del titolo di miglior giocatore del mondo, Baggio ha poi guidato e trascinato la Nazionale di Arrigo Sacchi in finale di Usa '94. In quel Mondiale l'Italia si piazzò seconda solo ed esclusivamente per merito di Baggio. D'accordo, come dice lei i secondi sono sempre e soltanto i primi tra gli sconfitti. Comunque senza Baggio l'Italia sarebbe stata l'ultima tra i perdenti. Ma adesso Baggio non vale più niente e tutti lo trattano come se fosse l'ultimo arrivato. È improvvisamente diventato una figura scomoda, non figura più neanche tra i possibili convocati in Nazionale (anche ora che c'è Cesare Maldini), e addirittura non gioca nell'undici titolare rossonero (così Sacchi è sicuro di far vincere lo

Sanremeide di Giox

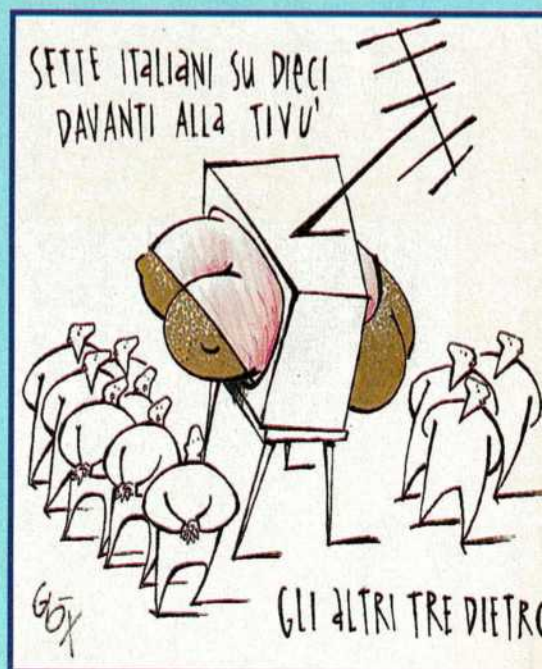
scudetto... alla Juve!). Invece secondo me Baggio è ancora fortissimo, solo che non si trova nell'ambiente giusto per lavorare bene. Da buon juventino dico che i problemi di Baggio sono iniziati con il divorzio da "Madama" e l'eventuale trasferimento al Milan. Roby nella Juventus non era un calciatore qualsiasi, ma era "Il Calciatore" per eccellenza. Lui è uno che va coccolato e non sono d'accordo con quelli che dicono che Baggio non deve essere caricato di troppe responsabilità perché non è un leader. A me pare invece che Baggio abbia reso di più quando guidò la Juventus con la fascia di capitano al braccio e con il numero dieci (un numero che nel calcio è sinonimo di campione) sulla schiena, o quando guidò la Nazionale ai Mondiali Americani con un "Pallone d'Oro" e il titolo di giocatore più forte del mondo appena conquistati. Già, giocatore più forte del mondo. Questo appena tre anni fa. Eppure non ha trovato posto nella squadra del "Secolo Juventino".

MARK GRIMA - MALTA

A fianco, il primo dei due gol di Roby Baggio con la Bulgaria a Usa '94. Sotto, il gol di Rossi nella finale con la Germania del Mundial '82. Il mondo del calcio è ingrato?

Questa settimana, caro amico maltese, rispondo soltanto alla tua lettera (chilometrica anche se interessante: amici lettori, non seguite il cattivo esempio di Mark!) perché lo spazio è stato letteralmente "divorato" da tanti servizi interessanti (spero). Prometto che darò seguito alle tante lettere già pronte. Dunque, Rossi e Baggio. Premesso che condivido le tue annotazioni su questi campioni e anche un certo modo di vedere il "Pallone d'Oro", sono anch'io convinto che le "formazioni del secolo" hanno scarso valore tecnico. Ma, come tu stesso dimostri, aprono discussioni fra gli appassionati, e questo vogliono Mosca e Tedeschi, questo tutti vogliamo perché di questo genere è e dev'essere il dibattito culturale calcistico. Recuperando le immagini, le storie, le vicissitudini di certi campioni del passato si dimostra innanzitutto l'immortalità del calcio; poi, si raddrizzano torti, si ridimensionano leggende spropositate, si cerca insomma la verità soprattutto per i lettori più giovani. Posso dirti, a proposito di Rossi e Baggio, che i due ragazzi (ai quali mi legano anche sentimenti di amicizia) non sono riusciti a riscuotere, insieme all'ammirazione, altrettanta simpatia. Rossi perchè troppo freddo, apparentemente addirittura cinico, capace di imprese impossibili con una naturalezza che faceva sembrare tutto troppo facile; poi, il calcioscommesse e un ritiro prematuro hanno fatto il resto. Baggio ha segnato momenti fortemente polemici con i trasferimenti, prima giocandosi l'amore dei fiorentini, poi quello degli juventini più disinvolti, infine — almeno in parte — quello dei milanisti che comunque sono disturbati dai suoi bisticci con Sacchi, giudicati (non a torto) come uno dei motivi della crisi rossonera. Alla fine, poi, entrambi hanno dato a vedere in più d'un'occasione che all'amore dei tifosi tengono fino a un certo punto, preferendo rifugiarsi in valori più personali e intimi. Bravi, troppo bravi, forse non indimenticabili.

Storie vere

di Dante Apolloni

La rete delle reti? Altobelli del 1982

Sei un tifoso di calcio alla moda? Bene, allora devi sapere tutto su Internet. Perché di Internet bisogna sapere tutto per essere alla moda in qualunque campo e il calcio non fa eccezioni. E mica solo di Internet, ma di tutto quanto riguarda le tecnologie moderne. Per esempio, c'è una grossa azienda che gestisce telefonini (una delle due, non quella che c'era dall'inizio) che offre questo servizio: alla domenica, durante le partite, uno prende il telefonino, compone un numero e sul display appare il risultato della partita che sta giocando la sua squadra del cuore. Beccati questa, vetusta radiolina. Tipo: uno è lì che sta sentendosi "Tutto il calcio", sa che la Juve vince due a zero, fa il numero e sul display c'è scritto "La Juve vince due a zero". Averci pensato prima.

Dice: uno può essere in giro per i fatti suoi e non avere la radiolina, o magari la radiolina si scarica. Però si scaricano anche i telefonini: magari ce l'hai bassissimo di carica, chiami e riesce a dirti a malapena che il tempo è bello e gli spalti gremiti al limite della capienza. Ma se funziona è una meraviglia: mettiamo che uno sia in treno, tira fuori il telefonino e già chi è seduto di fronte ha un giramento: fa il numero, e invece di portare il telefonino all'orecchio lo guarda e dice: «*La Juve sta vincendo due a zero*». Quello seduto davanti chiama la Neuro e ha ragione lui.

Ma dicevamo di Internet. Per fare bella figura, se si innesca la conversazione sul tema, basta saper dire che Internet è la rete delle reti (noi, che pensavamo che la rete delle reti fosse quella di Altobelli nella finale dell'82, siamo tagliati fuori). Inoltre bisogna saper dire che Internet esiste da almeno trent'anni, creata per scopi bellici dal Pentagono americano, anche per distrarre l'opinione pubblica dall'amara realtà: l'edificio che ospita il Pentagono è in realtà fatto a trapezio scaleno, tutte le foto che girano sono ritoccate. L'enorme dimensione dei primi computer costrinse i tecnici a creare il primo sito all'aperto, in una prateria: due computer, con due tecnici, riuscirono per la prima volta a parlarsi tra di loro. Il primo messaggio di posta elettronica fu: «*John, hai la patta aperta*». La risposta: «*Imbecille, potevi dirmelo prima a voce, visto che siamo a tre metri di distanza*». Da subito, risultò che il sito più visitato era quello con le foto nude di Pamela Anderson, che aveva tre mesi ma già due clamorose tette siliconate.

Oggi Internet è alla portata di tutti. Le principali squadre del mondo hanno il loro sito, i tifosi si parlano tra di loro con la posta elettronica, un ultrà della Reggiana è riuscito a spedire via Internet una Jacuzzi che ha tramortito un ultrà del Parma seduto davanti al computer. Il Milan va in rete molto più di quanto ci vada sul campo, l'Inter non ne parliamo. E la teoria è arrivata davvero ai limiti estremi: si naviga nel WWW, che è l'evoluzione naturale del WM, con quattro terzini virtuali in più. E altre meraviglie tutte da scoprire. Non restate indietro, aggiornatevi, per carità. □

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14, e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.'

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali